dal 23 agosto al 16 settembre
FESTAREGGIO BELLA IDEA!
Festa Provinciale de l'Unità
CAMPOVOLO • REGGIO EMILIA
tel. 0522 500311 • www.festareggio.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE
Festa Reggio
QUESTA SERA
ROSY BINDI

Anno 84 n. 229 - sabato 25 agosto 2007 - Euro 1,00 www.unita.it

«Quand'ero molto giovane ho scoperto nella classe lavoratrice una straordinaria voglia di conoscenza e di libertà, ho trovato un bisogno

straordinario di diventare persone libere. Questo spiega anche la grande fierezza che risorge continuamente nel mondo del lavoro in tutti i continenti, in tutti i Paesi. Da qui è nata la voglia di mettermi al servizio di questa causa».

Bruno Trentin, incontro con gli studenti, 30 marzo 1998

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

La partita di Walter

Così non va, attenti a non sciupare tutto, non facciamoci del male, ha scritto Walter Veltroni rivolto soprattutto ai suoi competitori nella corsa alla guida del Partito Democratico. E anche se le due lettere sono un richiamo propositivo a costruire qualcosa di realmente nuovo, grande e coraggioso nella politica italiana, ciò che più ha orientato i titoli dei giornali è stato il tono deluso, preoccupato, a tratti allarmato del principale candidato leader per il clima confuso, rissoso e intriso di vecchie logiche di apparato con cui ci si avvia alle primarie del 14 ottobre. Un altolà che ad alcuni è apparso perfino un ultimatum del tipo: andrò fino in fondo ma non ad ogni costo. Al sindaco di Roma non mancano certamente tempra ed esperienza per superare le difficoltà e le incomprensioni inevitabili nella costruzione di qualcosa di totalmente inedito nella storia repubblicana, quale lo scioglimento di due partiti in uno.

E, del resto, la politica è una tecnica fatta anche di pause, di strappi e di aut aut. A maggior ragione quando non si può sbagliare partita. Colpisce tuttavia il contrasto di umore e il mutamento espressivo che si coglie tra questo Veltroni e il Veltroni del 27 giugno scorso, quello del Lingotto che annunciando la sua candidatura così parlava: «La politica non è una passeggiata solitaria nella quale puoi scegliere i percorsi e le soste che più ti piacciono. È un meraviglioso viaggio collettivo. Vorrei che lo facessimo per una volta in allegria, con la serenità che in questa casa più grande, con amici nuovi, tutti possiamo essere diversi». Sono trascorsi appena due mesi e dalle parti del Pd di allegria, serenità e amicizia non è che se ne veda tanta.

A noi elettori delle primarie è soprattutto l'allegria che manca. Nel senso dell'interesse e della passione che spesso la politica è capace di suscitare. Qui invece rischia di subentrare la noia. Nel senso della ripetitività un po' sfibrata di cose tante volte viste e sentite.

segue a pagina 27

Lo sciopero fiscale degli italiani: otto miliardi di entrate in più

Irpef, Ires e Irap meglio del previsto. Prodi: cresce la fiducia, ora meno tasse

■ Otto miliardi di euro di entrate tributarie in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Quattro miliardi in più rispetto alle previsioni del Dpef. Mentre infuria la polemica sulle tasse, il governo può incassare un successo importante dall'autoliquidazione di Irpef, Ires e Irap. «Questo risultato - osserva una nota del ministero del Tesoro - conferma l'efficacia delle misure di contrasto dell'evasione fiscale introdotte dal luglio 2006». Soddisfatto il premier Prodi: «I cittadini sono più responsabili e hanno fiducia in noi. Ora possiamo perseguire l'obiettivo di far pagare meno tasse a tutti». Conto alla rovescia per il vertice sulla Finanziaria.

Di Giovanni e R. Rossi
alle pagine 2 e 3

Maramotti

La scomparsa di Bruno Trentin

SAPEVA ASCOLTARE

SERGIO COFFERATI

Per i sindacalisti della mia generazione Bruno Trentin è stato un costante punto di riferimento, da quando era segretario generale della Fiom nella stagione dei consigli, da lui fortemente voluta, fino a quando accettò di di dirigere la Cgil in un momento di grande difficoltà per l'organizzazione. Fu un punto di riferimento anche per chi veniva da esperienze e da categorie diverse dalla sua.

segue a pagina 9

DAMIANO, RICORDO DI UN MAESTRO

FELICIA MASOCCO

«Non è vero che Bruno Trentin fosse un intellettuale aristocratico distaccato dai lavoratori. Al contrario. Lo ricordo all'assemblea del primo turno alle Carrozzerie di Mirafiori per il contratto dei metalmeccanici del '73, un terreno difficile, migliaia di lavoratori che seppe convincere con il ragionamento, non con la demagogia». Cesare Damiano ricorda il leader sindacale scomparso, «un maestro per tutti noi».

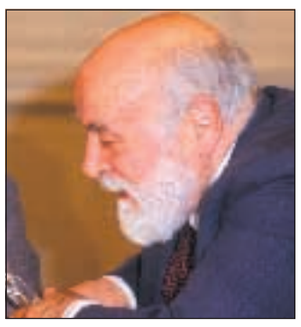
segue a pagina 9

Il libro

Altiero Spinelli

L'UOMO DELL'EUROPA

GIORGIO NAPOLITANO



Altiero Spinelli è stato un grande visionario. Oggi è perfino difficile capire come sia stato possibile che, dopo tanti anni di carcere e infine di confino, mentre si trovava nell'isola di Ventotene, tagliato fuori dal resto del mondo, abbia potuto guardare tanto lontano, e concepire qualcosa di così radicalmente nuovo. C'erano dei precedenti, correnti federaliste, o grandi occasioni in cui si era fatto appello all'Europa unita, ma tutto questo non aveva molto a che vedere con possibilità di realizzazione concreta. Invece Altiero Spinelli pensò a tracciare, insieme con i suoi compagni di prigionia Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni, le linee di una costruzione possibile: di una costruzione possibile sul piano politico, nel rapporto tra gli Stati, tra quegli Stati nazionali che lui vedeva come corresponsabili di una guerra che stava devastando l'Europa. Alla radice di essa erano stati gli antagonismi fra gli Stati nazionali, le conflittualità di carattere economico, le conflittualità di carattere politico e, infine, la terribile tentazione del ricorso alle armi per regolare ogni questione.

segue a pagina 24

«Basta risse, pensiamo a costruire il Pd»

La Festa dell'Unità rilancia l'appello di Veltroni. Prodi si «smarca» dalle polemiche

■ «Si litiga troppo, le primarie non devono essere una rissa». Dalla Festa nazionale dell'Unità di Bologna, che è iniziata ieri con una grande folla, un messaggio chiaro: «Si parli di più di contenuti e di programmi, facciamo nascere questo Pd». Intanto dopo gli attacchi della Bindi - rilanciati da numerosi prodiani - il premier si tira fuori dalle polemiche.

Carugati, Fantozzi e Marra
alle pagine 4, 5 e 6

Il caso della lesbica iraniana

SPIRAGLI PER PEGAH

POSSIBILE L'ESTRADIZIONE IN ITALIA

De Giovannangeli a pagina 13

INCENDI

Sicilia, ancora paura e 2 arresti Grecia, 17 morti

■ Ancora roghi e paura in Sicilia e in tutto il Mediterraneo. In Grecia 17 persone sono morte per le fiamme che hanno devastato il Peloponneso centrale e meridionale, in particolare nella regione di Zaharo Elias.

In Sicilia dopo quattro giorni di fuoco e fiamme ci si chiede cosa può bruciare ancora. Due pastori intanto sono stati arrestati per l'incendio che ha distrutto l'agriturismo di Patti, provocando tre morti. Il ministro Pecoraro Scanio a *l'Unità*: «Bloccheremo i lavori in tutti i terreni incendiati».

Ferrucci e Gervasi
a pagina 11

GARLASCO Il pm ai giornali: no ai mostri in prima pagina

«NON SBATTETE IL MOSTRO in prima pagina quando non ci sono le prove per farlo». È il richiamo ai media del procuratore della Repubblica Alfonso Lauro a proposito delle indagini sul delitto di Chiara Poggi.

Caruso a pagina 10

IO, MINISTRO DICO: GRAZIE MICHAEL MOORE

LIVIA TURCO

«Chi è la persona assolutamente più importante del Canada? Colui che ha inventato il Servizio sanitario nazionale pubblico che cura gratuitamente le persone sulla base dei bisogni di salute». Lo dice un anziano signore, un americano che si dichiara conservatore, che ha avuto una brutta esperienza negli Usa. Giocava a golf e gli è saltato il tendine del braccio. È andato a curarsi in Canada dove l'assistenza è gratuita. Il canadese che ha inventato il Servizio Sanitario Pubblico è Thomas Clement Douglas. Quella descritta è una delle scene del film *Sicko*, del regista americano Michael Moore che più mi ha colpita.

segue a pagina 27
Miliani a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO — MARIA NOVELLA OPPO

Show e barbarie

D'ESTATE un delitto tira l'altro, riempiendo palinsesti e pagine di giornale, mentre Bruno Vespa si rode per tanto horror sprecato, temendo che il caso Garlasco venga risolto prima che torni in onda il suo salottino. Completo di ipocriti che tuonano contro quelli che speculano sul sangue (e che sono sempre gli altri). Di questo si parlava ieri a Omnibus, con sacrosanto sdegno. Maria Latella, promuovendo il suo giornale, prometteva di non dare più spazio a personaggi senza qualità, che escono dalla cronaca, anche quella più nera, con mire carrieristiche. Ma Fulvio Abate replicava polemico che a lui interessa di più la signorina che ha dormito (e vomitato) con l'onorevole Udc, piuttosto che quella di Barbara Palombelli. Questione di classe, ha spiegato, intesa come classe sociale. Barbara Alberti ha sostenuto che, se show e barbarie sono comunicanti, è perché sono figli dello stesso business e della stessa società. E meno male che il moralizzatore Tremonti ora propone il saluto alla bandiera, la stessa che il suo amico Bossi usava al cesso.

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

LA QUESTIONE FISCALE

Il tasso di crescita dell'erario è del 21% contro il 14% dell'anno scorso
Il 2007 si chiuderà con 456 miliardi di tributi

In agosto gli incassi da autoliquidazione sono aumentati al di là delle previsioni
E c'è chi torna a parlare di «tesoretto»

I CONTI

Boom di entrate: 8 miliardi in più

In otto mesi è aumentato il gettito da Irpef, Ires e Irap. Il ministero: «Miglioramento spontaneo»

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

EMERSIONE Boom di entrate nei primi otto mesi dell'anno. Il gettito da autoliquidazione (Irpef, Ires e Irap) è aumentato di circa 7,8 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2006. Il tasso di crescita è del 21%, contro il +14% registrato l'anno scorso. Rispetto a quanto era stato previsto nella Relazione unificata di marzo, l'aumento dell'extragettito è di 7 miliardi, mentre è di 4 miliardi rispetto alle stime sulle entrate contenute nel Dpef di giugno. Insomma, il 2007 si chiuderà (stando a queste stime) con entrate tributarie pari a 456 miliardi invece che i 452 stimati nel documento. Il risultato complessivo, in realtà, è ancora più favorevole. I dati, infatti, scontano minori entrate per circa 3,5-4 miliardi di euro dovute alla restituzione di parte del gettito versato in relazione alla sentenza Iva auto e alla revisione delle regole di ammortamento dei terreni in vigore dallo stesso luglio. Senza queste due voci l'«incasso» del fisco sarebbe stato anche maggiore. La nota diffusa dalle Finanze spiega anche che il maggior gettito non si deve né a crescita economica, né ad aumenti di tassazione. L'incremento dovuto al Pil, infatti, si può stabilire intorno al 4%, mentre l'incremento dei flussi è del 6% al netto delle misure una tantum. «Considerando che il quadro macroeconomico è rimasto immutato a partire da marzo - si legge nella nota - il gettito aggiuntivo è in gran parte ascrivibile ad un ulteriore miglioramento dell'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti». Detto in altri termini, si tratta di emersione dal «nero». Romano Prodi parla di fiducia dei cittadini e di nuovo senso civico, le Finanze parlano di efficacia delle politiche messe in atto per combattere l'evasione. La destra parla di «governo delle tasse».

Si riduce il «nero» aumenta il numero degli italiani che rispettano gli impegni fiscali

Una cosa è certa: aumenta il numero di italiani che rispetta gli impegni fiscali. Checché ne pensi Bossi, «lo sciopero fiscale non è in corso» dichiara Pier Luigi Bersani a Rimini.

Le stime diffuse ieri arrivano dalle Finanze e forniscono un quadro aggiornato ai primi giorni di questo mese ricordando che, ad esempio per gli autonomi, la scadenza per l'autoliquidazione è slittata quest'anno al 9 agosto. Ci sarà quindi un calcolo più puntuale ma per il momento l'incasso per l'erario va sempre meglio. Il gettito da autoliquidazione, ad esempio, cioè le imposte dovute per Irpef, Ires e Irap e versate con le dichiarazioni dei redditi, ad agosto è cresciuto «al di là delle previsioni, consolidando il buon andamento delle entrate tributarie registrato dall'inizio dell'anno».

Al di là dei numeri, nella maggioranza c'è già chi torna a parlare di «tesoretto» da ridistribuire subito. C'è chi ricorda gli impegni su scalone previdenziale e precari, chi chiede di abbassare la pressione fiscale complessiva. È lo stesso Prodi - ancora una volta - a fermare le esternazioni. Si deciderà collegialmente in sede di consiglio dei ministri. In ogni caso l'occasione per fare il punto sui numeri sarà il vertice convocato per mercoledì prossimo all'Economia. In quell'occasione si apriranno i primi dossier sulla Finanziaria, che «non sarà di lacrime e sangue - continua Bersani - ma sarà sempre di rigore».

Sull'eventuale utilizzo dell'extragettito, dalle Finanze ricordano che il dato diffuso ieri fa riferimento alle sole entrate. Non si tratta di un saldo tra entrate e uscite. Per di più ancora c'è da verificare quanto sia strutturale del maggior gettito emerso. Insomma, anche dal quartier generale di Vincenzo Visco si invita alla cautela, pur non nascondendo la soddisfazione. «Ogni dato va inserito in un quadro complessivo», spiegano i tecnici di Visco. In effetti proprio il quadro macroeconomico potrebbe mutare in peggio di qui a fine anno.

Già nel secondo trimestre dell'anno la crescita ha avuto una frenata. Poi c'è stata la crisi dei mutui facili americani. Tutti elementi che inducono alla cautela. Secondo indiscrezioni il tesoro potrebbe rivedere al ribasso la stima sul Pil. Ieri l'Eurispes ha stimato una frenata all'1,7% per quest'anno, rispetto al 2% stimato in Finanziaria. Il quadro tracciato dall'Eurispes non è ottimistico: parla di un Paese che «si muove a scarto ridotto rispetto all'Europa, zavorrato anche da un debito pubblico più alto rispetto agli altri Paesi».

Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa con il vice ministro Vincenzo Visco, alla Camera **Foto Ansa**

L'INTERVISTA **ENRICO MORANDO** Il presidente della commissione Bilancio del Senato: «Trasformiamo gli incentivi alle imprese in sgravi fiscali»

«E ora riduciamo il carico ai contribuenti onesti»

■ **di Roberto Rossi** / Roma

Altri quattro miliardi di euro inattesi fanno gola. Un altro "Tesoretto" che ora tutti vogliono. Per lo scalone, gli scalini, Ici, o per le tasse. Come utilizzarli Enrico Morando, senatore e presidente della commissione Bilancio, un'idea ce l'ha: «Bisogna usare queste risorse per ridurre la pressione fiscale sui contribuenti leali».

I più tartassati...

«Su quelli che pagano per virtù o per forza noi abbiamo una pressione fiscale elevatissima, a livello dei paesi nordici. E siccome non abbiamo lo stesso stato sociale è evidente che queste risorse vengano utilizzate per ridurre la pressione su di loro».

C'è chi pensa che grazie a queste entrate extra si possa agire sulla spesa.

«Bisogna tenere fermissima una posizione. Noi non possiamo registrare questi dati come fatti positivi e poi allegramente procedere a fare nuova spesa».

Sulle misure da adottare per sgravare i contribuenti leali sta pensando a qualcosa di specifico?

«Mi rifaccio a quanto scritto nel Dpef. L'idea di trasformare gli incentivi alle imprese in una riduzione della pressione fiscale è ottima».

Le posso ribattere che le imprese hanno già ottenuto molto con il cuneo fiscale...

«È vero, ma non possiamo non ricordare che questa misura è quanto mai attuale visto che anche Francia e Germania stanno pensando di abbassare l'imposta sul reddito d'impresa. Per reggere la competizione bisogna, dunque, drasticamente portare verso il basso l'aliquota».

E poi?

«E poi abbiamo il problema delle famiglie con bambini e anziani. La proposta della Conferenza della famiglia di Firenze, che prevedeva per le coppie con bambini il cumulo dell'assegno familiare, da aumentare, più le detrazioni, da aumentare anche queste, è la via maestra. E poi penso che una detrazione adeguata per le famiglie che si fanno carico di persone non autosufficienti sia necessario. Noi qui bisogna pensare a una specificità».

Non possiamo registrare questi dati positivi e poi allegramente procedere a fare nuova spesa pubblica

Secondo lei quest'aumento delle entrate tributarie a che cosa è dovuto?

«È la conferma di una tendenza positiva che dura dal 2006. Siamo in presenza di un'emersione di base imponibile. La notizia buona è che si sta riducendo l'area dell'evasione perché siamo a un andamento che è superiore rispetto a quello che si poteva prevedere in rapporto all'andamento della ricchezza nazionale».

È un dato strutturale?

«Penso che in una certa misura, significativa, sia un dato strutturale. A conferma che le cose stanno così, inoltre, c'è il fatto che l'aumento del gettito non è solo un dato italiano ma di tutta l'area dell'euro e dell'Europa. Evidentemente c'è qualcosa di profondo che sta determinando il risultato».

E che cos'è questa cosa profonda che avrebbe indotto gli europei a pagare di più?

«Difficile dire. Ci sono varie interpretazioni. Ad esempio un livello più elevato dell' informatizzazione di tutti gli scambi può determinare condizioni per una fedeltà fiscale più elevata».

Non è, invece, che dopo stagioni di condoni in Italia si ha paura di Visco?

«Forse in Italia è anche così. Ma non credo che i tedeschi conoscano Visco e quindi non è un'interpretazione molto fondata».

Ma ai fondi piace la tassazione delle rendite

I gestori di risparmio pagano su plusvalenze virtuali. La soluzione è «l'equalizzatore»

■ / Roma

FONDI&FISCO Continua il viaggio dell'Unità nella «giungla» del fisco sulle rendite finanziarie. Tra i vari nodi che la commissione Finanze deve sciogliere, c'è quello che riguarda l'imposizione dei fondi gestiti. In altre parole, la questione dell'equalizzatore. Vediamo cos'è.

I fondi e le gestioni italiani pagano le tasse (aliquota al 12,5%) in modo diverso dai fondi stranieri ed anche dalle persone fisiche nel caso di azioni (non nel caso di interessi su titoli e obbligazioni. Per legge, infatti, i fondi sono costretti a dichiarare al fisco il valore complessivo del portafoglio titoli. In altre parole, devono pagare le imposte su plusvalenze virtuali. Si dice, infatti, che i fondi e le gestioni italiani pagano le imposte sul maturato. Diverso è il caso dei fondi stranieri, che pagano invece sul realizzato, cioè sulla differenza di valore di un pacchetto di azioni dal momento in cui si è acquistato a quello in cui si è venduto. Si pagano le tasse quando si realizza la plusvalenza, cioè quando si vende.

Per i fondi italiani è un bell'handicap, che fu risolto appunto con un macchinoso intervento, cioè l'equalizzatore. Oggi la commissione ha fatto una nuova proposta, che sembra piacere ad Assogestioni. Si inserisce un meccanismo che valuta sia il valore di quanto maturato, sia del realizzato. Un valore intermedio, che avvicina il regime dei fondi italiani agli stranieri.

Retroattività. È il rischio di cambiare le regole del gioco a partita iniziata. Insomma, di tassare titoli già acquistati con una tassazione al 12,5% che con la riforma arriverebbe al 20%. Bisogna evitarlo a tutti i costi, chiede Prodi. Ma trovare la soluzione tecnica non è affatto facile. Il viceministro Vincenzo Visco ha chiesto di evitare la doppia tassazione sul mercato. Insomma, non ci possono essere in circolazione titoli uguali con una tassazione diversa, perché la cosa aprirebbe la strada a pericolose speculazioni. Anche l'ultima proposta avanzata, cioè quella di lasciare al 12,5% i titoli che si mantengono e alzarla al momento della cessione, è stata bocciata. Sul tavolo resterebbe l'idea di tassare tutto al 20%, ma riconoscere un credito d'imposta ai titolari di bond di vecchia emissione.

La proposta della commissione Finanze accolta favorevolmente da Assogestioni

Quanto vale la riforma? Secondo il governo il gettito atteso dall'innalzamento dell'aliquota dal 12,5 al 20%, con l'esclusione dei titoli «vecchi», dovrebbe assestarsi intorno ai due miliardi di euro. Secondo altri esperti il gettito potrebbe essere il doppio. Abbassare il prelievo sui depositi dal 27% al 20% costerebbe invece circa 600 milioni.

b. di g.

Eurispes: Pil in frenata all'1,7%

La precedente stima era all'1,8%. Colpa della crisi dei mutui

■ La crisi dei mutui subprime avrà un impatto negativo sulla crescita dell'economia italiana. Ne è convinto l'Eurispes che in uno studio sulla questione afferma che il Pil in Italia non supererà quest'anno un tasso di espansione dell'1,7% «per le ricadute dirette e indirette della crisi finanziaria di agosto». L'Eurispes nota che la stima è di tre decimi inferiore a quelle del Dpef per le quali «il tesoro avrebbe già previsto una correzione dal 2 all'1,8% da confermare, eventualmente, nella nota di aggiornamento al Dpef che in governo intende presentare a settembre assieme alla finanziaria».

La precedente stima Eurispes sul Pil datata a luglio, spiega il ricercatore dell'istituto privato Antonio De Chiara, era dell'1,8%. Il maggiore impatto sarà una frenata dei consumi che l'Eurispes collega a «una ricaduta sui redditi delle famiglie di circa 3,3 miliardi di euro, pari a 160 euro a nucleo familiare». L'istituto stima poi mancate plusvalenze da investimenti azionari pari a 140 euro per nucleo familiare. In termini macro «sarà inevitabile un calo del settore costruzioni e più in generale delle quotazioni nell'immobiliare, delle quali già si percepisce una stasi endemica da almeno un trimestre. Oltre il 20% dell'economia reale potrebbe soffrirne l'impatto».

La revisione della crescita costerà alle famiglie circa 300 euro all'anno

La mancata crescita inciderà anche sul divario tra sud e nord. Secondo Unioncamere «almeno fino al 2010 il divario nel Pil per abitante tra Sud e resto del Paese non si ridurrà e resterà nell'ordine del 32-33% in meno rispetto alla media nazionale». «In questo quadro - dice l'Unione delle Camere di commercio - il ritardo della dotazione infrastrutturale rappresenta uno dei nodi centrali, insieme al controllo del territorio, per restituire una prospettiva di sviluppo alle regioni del Mezzogiorno». «Allo Stato dobbiamo chiedere - afferma Uniocamere - innanzitutto che ci sia il rispetto della legge e che, se ci sono risorse, queste siano impiegate a realizzare le infrastrutture necessarie a migliorare i contesti locali».

LA QUESTIONE FISCALE

Il premier elogia il senso di responsabilità e la fiducia che i cittadini hanno dimostrato
E conferma: l'epoca dei condoni è tramontata

Intanto si apre il dibattito su come utilizzare l'extra-gettito: la sinistra punta al rafforzamento del welfare. Il centro vuole ridurre le aliquote

I PROGETTI

«Pagare tutti per pagare meno»

Prodi ottimista pensa alla Finanziaria «leggera». E inizia la discussione nella maggioranza

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

SVOLTA «È finita l'epoca dei condoni. L'obiettivo del governo è far pagare meno tasse a tutti combattendo l'evasione». È un Romano Prodi visibilmente soddisfatto per l'andamento delle entrate (a fine anno saranno 4 miliardi in più del previsto) quello che si gode l'ultimo week-end di vacanza. Al rientro lo aspetta la sfida d'autunno: la Finanziara. Già martedì si terrà il preconsiglio, mentre mercoledì all'Economia si tracceranno le prime linee. Il premier smorza i toni delle polemiche estive. «Seguiremo le linee indicate nel Dpef». Stop: nulla di più. Collegialità e respiro lungo, questi gli ingredienti della «campagna d'autunno». Prodi sa bene che al rientro avrà bisogno di molto equilibrismo per placare le tensioni nella maggiranza. Rifondazione e la sinistra democratica spingono ancora sul fronte delle rendite. La misura era prevista nel Dpef ed era già avviata in un ddl, dicono all'unisono Cesare Salvi e Giovanni Russo Spena. Due buoni motivi per i centristi per escluderne l'inserimento in manovra. Insomma, ancora schermaglie. A cui si sono aggiunte le nuove richieste sul nuovo ipotetico «tesoretto» annunciato dalle Entrate. C'è chi punta a rimpinguare le dotazioni per il welfare (precari, pensionati poveri, scalone previdenziale), e chi invece prevede l'abbassamento delle aliquote fiscali. Russo Spena arriva a minacciare il premier. «Prodi deve tener conto che la maggioranza rischia di cadere in qualsiasi momento - dichiara il capogruppo in Senato - quando bacchetta sottosegretari e ministri». Rifondazione non ci sta a portare voti al «mulino» di «Rutelli, Fassino, Santagata, Dini e persino Montezemolo» (la lista è di Russo Spena). Anche dai verdi, per bocca del ministro Alfonso Pecoraro Scanio, arrivano nuove richieste. Per il ministro verde sarebbe «una scelta saggia» destinare l'extragettito «alla tutela dell'ambiente e ai giovani, per liberarli dalle incertezze del precariato».

> Russo Spena avverte: il governo rischia di spaccare la coalizione che lo sostiene

Per ora il premier riesce ad evitare il peggio, godendosi i buoni risultati fiscali. Per Prodi, «le cifre rese note dal ministero dell'Economia sull'aumento del gettito delle autoliquidazioni per il 2007 dimostrano che l'azione del Governo incontra la fiducia e il senso di responsabilità dei cittadini. L'incremento, ad aliquote immutate, sul quale lo Stato potrà contare per investire e al tempo stesso lavorare per chi ha meno, è sinonimo di serietà e di fiducia comune». Il presidente del Consiglio rileva come «troppe volte si parla del Fisco come di un nemico da combattere, dimenticando i servizi e la democrazia che esso garantisce sia a livello statale che locale. Le famiglie e le imprese italiane dimostrano di comprendere che non è con i condoni o i comportamenti furbeschi che si fa più grande e più giusto il Paese. Il silenzioso percorso con cui si stanno recuperando notevoli entrate frutto di evasione ed elusione, testimonia che la nostra non è una battaglia a senso unico, ma un impegno di civile equità».

Ferrero, Letta, il Premier Romano Prodi e D'Alema **Foto Ansa**

Civile equità: è il binomio su cui il premier punta a costruire l'equilibrio nella maggioranza. Sul tema è intervenuto ieri anche il presidente della Camera Fausto Bertinotti. Il quale ha messo l'accento sulla necessità di redistribuire la ricchezza, «anche usando queste maggiori entrate, in modo che una parte importante del Paese possa avere un miglioramento della propria condizione».
Un fisco che aiuti i più deboli e che diventi più leggero grazie al recupero dell'evasione. Questa la sfida della finanziaria 2008, che sarà orientata più alla crescita che al risanamento. «Stiamo già lavorando a fondo per preparare una legge Finanziaria che porti serenità e garanzie positive per i cittadini - spiega il premier - I risultati che stiamo raggiungendo fanno ben sperare per un 2008 di positiva crescita, accompagnata da un ulteriore miglioramento dei conti pubblici». Dalla prossima settimana inizierà il tour de force verso la manovra. Contemporaneamente nei luoghi di lavoro si terrà il referendum sul patto siglato il 23 luglio scorso. Il percorso è a ostacoli, ma il traguardo è raggiungibile.

Lega e An si contendono la crociata anti-tasse

Alemanno propone un nuovo «tax day», il Carroccio s'inventa l'evasione «legale»

■ **di Luigina Venturelli** / Milano

PIANI Cavalcare umori anti-fiscali è classica strategia del centrodestra per racimolare consenso. Ma finora si è trattato di un cavallo di battaglia azzoppato, reso incerto dalla rincorsa a fasi alterne dello sciopero «contro il fisco vampiro» indetto dalla Lega Nord, che in buona o mala sorte sta dettando l'agenda politica di tutta la coalizione.
Così ad Alleanza nazionale non resta che tentare un sorpasso da destra: «Per continuare l'autunno caldo dell'opposizione al governo Prodi, dobbiamo lanciare un Tax day a novembre, cioè una manifestazione unitaria di tutta la Cdl insieme alle organizzazioni professionali e di categoria contro l'eccessiva pressione fiscale». L'idea, peraltro non nuovissima (Berlusconi ne organizzò uno a Verona nel maggio 1999 contro l'esecutivo D'Alema ed uno a Mestre nel dicembre 2004, ma stavolta per festeggiare il supposto taglio alle tasse deciso dal suo esecutivo) è di Gianni Alemanno, l'uomo a cui Fini ha affidato le trattative del vertice di Cadore.
Nella riunione montana con lo stato maggiore leghista e Giulio Tremonti, scopertosi a sua volta un acceso sostenitore della rivolta erariale lanciata da Bossi, l'esponente di An deve aver realizzato lo spiacevole ruolo di inseguitore riservato al suo partito. Decidendosi così al rilancio: «L'idea del Tax day è il modo più costruttivo e non illegale per dar corpo alla proposta di sciopero fiscale avanzata dalla Lega».
Tanto più che sulla buona riuscita della protesta «Versiamo le tasse alle nostre Regioni e ai nostri Comuni» i dubbi sono più che leciti. Se si esclude la storica evasione leghista del canone Rai, per la quale era stato pure messo in piedi un servizio di assistenza legale, le iniziative anti-fisco dei lumbard si sono spesso risolte in banchetti e manifestazioni, nemmeno troppo affollati.
Stavolta sarà diverso? L'europarlamentare Francesco Speroni ha già azzardato una previsione su quanti cittadini parteciperanno: «Un milione di persone sarebbe già una cifra molto significativa». Ma senza nascondersi la temerarietà dell'impresa: «Due cose rendono difficile l'operazione: il senso civico che c'è nel Nord fin dai tempi di Maria Teresa d'Austria, che impone di rispettare le norme, e il fatto che qualcuno possa temere sanzioni». Questione non da poco, sulla quale è stato mobilitato il senatore Roberto Calderoli: «Vogliamo colpire là dove il cittadino non rischia sanzioni, anzichè allo Stato i soldi finiranno a comuni, province, regioni». Sulle modalità concrete dello sciopero, però, il dirigente leghista assume toni sibillini degni di un romanzo giallo: «Abbiamo un piano. Un piano che rispetta la legislazione vigente, quindi l'agenzia delle entrate o chi per essa potrebbe mettere in atto delle contromisure, ecco perchè lo renderemo pubblico solo all'ultimo momento».

> I «lumbàrd» si danno appuntamento su un passo alpino e parlano di «un piano segreto anti-fisco»

A questo punto il mistero s'intreccia col sospetto di bluff. Esisterà davvero un modo più o meno legittimo per dirottare sul territorio gli esborsi fiscali? E la Lega l'avrà trovato? Secondo i maligni le ricerche sono ancora in corso, se non in alto mare. Ma nel frattempo è già partita l'operazione cuscinetto, vale a dire il piano B. In occasione della manifestazione di domenica prossima al Passo San Marco, tra la Val Brembana e la Valtellina, i fazzoletti verdi lanceranno una consultazione popolare, un referendum tra i militanti con tanto di tagliandi da compilare ed inviare alla redazione della Padania: «Sei tu favorevole ad attuare la rivolta fiscale?». Raccogliere un bel mucchio di risposte favorevoli sarebbe già un risultato importante. Da spendere soprattutto all'interno del centrodestra, per dimostrare l'intraprendenza della Lega, la dannosità di un eventuale Partito unico delle Libertà e l'urgenza di un accordo immediato sulla riforma elettorale, che salvi i partiti piccoli ma battaglieri dal referendum incombente.

Catasto

Quando la destra aumentò le tasse

Annunciano improbabili scioperi fiscali, o più compassati (ma altrettanto populisti) «tax day». Oppure gli uomini di destra spargono timori incontrollati su improbabili prossime stangate di Prodi. In particolare sulla casa. È Giulio Tremonti, a Rimini, a lanciare l'esca. «Dicono che abbasseranno l'Ici, ma intanto preparano la stangata con il nuovo catasto». Il giorno dopo Confedilizia rilancia, accusando il sottosegretario Alfiero Grandi: «vogliono fare una patrimoniale». E la associazione dei costruttori si lamenta pure che Confindustria non se ne sia accorta. Strano che non si sia accorta lei di quello che è avvenuto in Italia con il governo Berlusconi. A dirla proprio tutta, chi ha alzato le tasse sulla casa è stata la Finanziaria del 2005.
Non se n'è accorta né Confindustria, né Confedilizia, né l'intera Penisola, narcotizzata da quel «meno tasse per tutti». Nella manovra di due anni fa si decise la riclassificazione degli immobili di pregio. In sostanza si dette il potere ai Comuni di definire nuove «microzone» in cui modificare le rendite catastali. Si trattava di rendere più omogeneo al mercato il valore catastale dell'immobile. Tutto fatto dal centrodestra, ma addossato al centrosinistra (che per la verità ancora non fa nulla). La riforma del catasto allo studio del Parlamento prevede esplicitamente l'invarianza di gettito. Che vuol dire? Che alla fine il risultato per le casse dello Stato dovrà essere uguale a zero. Le modifiche che si attendono riguardano la classificazione in metri quadrati degli immobili (i vani sono antiquati) e maggiore corrispondenza con il mercato. Che significa: basta con immobili al centro storico che pagano poco e case in periferia che pagano troppo. Insomma, si tratta di riclassificare tutto. Ma la destra in Tv si guarda bene dal dirlo, e la sinistra si dimentica di ricordarlo. E intanto a parlare restano le lobby, che - guarda caso - vorrebbero lasciare tutto così com'è. Evidentemente sanno bene chi è a pagare troppo poco e chi invece paga troppo. Non è difficile capirlo.

b. di g.

Nuove liberalizzazioni: «È il turno di Ferrovie ed energia»

Bersani annuncia l'arrivo di altre lenzuolate. «C'è un eccesso di regolamentazione. All'Italia serve civismo collettivo»

■ / Roma

LENZUOLATA Tlc, energia e Ferrovie. Dopo le prime due lenzuolate di liberalizzazioni, il ministro dello Sviluppo Econimico, Pierluigi Bersani, conferma l'intenzione di andare avanti nel progetto e snocciola i settori più volte indicati come prossimi destinatari dei prossimi interventi. «Occorre avere un atteggiamento attivo - ha detto il ministro al meeting di Rimini -. I settori a cui guardiamo sono tlc, energia, aree industriali e bonifiche e Ferrovie: avremo i binari, sarà interessante avere anche i treni».
Si torna quindi a parlare di lenzuolate. «Quelle precedenti- ha continuato il ministro - non sono state solo liberalizzazioni ma avevano dietro delle idee. Ad esempio, se un giovane sa fare un mestiere, deve poterlo fare senza fare il giro delle sette chiese, che un cittadino consumatore deve essere trattato come tale e che ci sia una pubblica ammministrazione che sia al servizio e non al comando».
Il ministro poi ha puntato il dito contro un eccesso di regolamentazione appesantisce il sistema Paese, serve perciò una sorta di autoregolamentazione, di civismo collettivo di cui si sente la mancanza: e se la politica ne è colpevole, la società non è innocente. «Dobbiamo convincerci - ha detto Bersani - che fare impresa nelle regole è espressione di spirito civico. Certo è troppo complicato regolare tutto. La regolamentazione formale per un sistema è quasi impossibile. Se cerchi di farlo è come prendere l'acqua con le mani. In un mondo sempre più globalizzato, vincono quei paesi dove c'è una regolamentazione implicita, dove vige quasi una sorta di civismo collettivo. Da noi purtroppo questa materia prima ce n'è un po' meno». «La politica - ha poi aggiunto il ministro - dovrebbe offire un visibile sforzo di rinnovamento per essere credibili, deve mettersi in gioco. Purtroppo alle varie corporazioni va bene così. Queste criticano la politica ma poi a loro va bene così perché la politica le protegge e le tutela».

> Telecomunicazioni aree industriali e bonifiche le altre materie di intervento citate dal ministro

Il ministro ha fatto anche il punto sulla prossima Finanziaria che «non sarà di lacrime e sangue». Bersani ha cancellato così la prospettiva di una legge «durissima» avanzata ieri allo stesso meeting dal vicepresidente di Forza Italia, Giulio Tremonti. «Il rischio è alle spalle, ma il rigore continua».

> La prossima manovra non sarà lacrime e sangue ma il rigore continua

E continuerà soprattutto la lotta all'evasione, con l'obiettivo di fondo di ridistribuire quanto recuperato ai contribuenti. La pressione fiscale in Italia, ha riconosciuto Bersani, è «notevole per chi paga le tasse», ma al tempo stesso, l'evasione «è totalmente fuori dalla media Ue», così come il debito che l'Italia deve pagare. L'obiettivo è quindi quello di «recuperare l'evasione per portarla nella media Ue». «Il problema - ha insistito - è legittimare la lotta all'evasione, che sta avendo qualche successo, facendo in modo che quanto recuperiamo venga riversato sui contribuenti virtuosi. Questo è il tema lo svolgimento non lo si vede in agosto, ma nella prossima Finanziaria».

PARTITO DEMOCRATICO

Il ministro e il sottosegretario partecipavano a due dibattiti, ma insieme si sono presentati al pubblico di Rimini raccogliendo ovazioni

Il responsabile delle attività produttive condivide le preoccupazioni «Bisogna arrivare alle primarie avendo toni più colloquiali»

I CANDIDATI

Bersani delude Cl: «Io sto con Walter»

Il Meeting l'aveva invitato con Letta e tifava per questo ticket. «Sostengo Veltroni con le mie convinzioni»

■ **Wanda Marra** inviata a Rimini

«L'ALTRO-TICKET», quello che Cl avrebbe sostenuto, forse al punto di traghettarsi verso il centrosinistra (Vignali, Presidente di Compagnia delle Opere ha lanciato in questi giorni un appello in corner: «Bersani ripensaci»), almeno per un giorno, al Meeting di Rimini, diventa realtà. Pierluigi Bersani ed Enrico Letta sono in programma ieri, nella stessa giornata - evidentemente non a caso - alla Fiera. Il Ministro dello Sviluppo economico ribadisce subito: «Sostengo Walter Veltroni con convinzione, e con le mie convinzioni». Ma che i due, almeno nella hit parade dei ciellini, siano una coppia vincente, non è un mistero per nessuno. D'altra parte, entrambi sono ospiti fissi del Meeting. Per Bersani è addirittura la settima volta. Alla platea della Fiera regalano almeno la passerella. Nella sala dove Bersani è impegnato in un dibattito sull'«onore di fare impresa» (uno dei fili conduttori della manifestazione di ques'anno, con Massimo Capuano, Ad di Borsa italiana, Paolo Scaroni, Ad di Eni e Alessandro Profumo, Ad di Unicredit Group), i due arrivano insieme, osannati da quella stessa platea che aveva accompagnato l'ingresso del segretario Ds con un misto di fischi e applausi. Poi Letta si allontana. Ma nelle dichiarazioni separate che i due rilasciano uno stile comune si nota, dall'appello del Ministro ai candidati del Pd perché «i toni siano colloquiali», che incassa l'approvazione del Sottosegretario, all'assicurazione di Bersani che la Finanziaria non sarà di «lacrime e sangue», stessa linea dell'invito a «una tregua fiscale» che arriva da Letta.

Ma non è tempo di parlare di ticket tramontati, mentre tra i candidati alla guida del Pd democratico la polemica è alta. E così invita ad abbassare i toni Bersani. «Che all'inizio un processo sia verticistico è anche normale - dichiara - ma subito dopo l'assemblea del nuovo partito lo scettro va ridato ai democratici che a partire dalle unità di base costruiranno i gruppi dirigenti». E avverte: «Non tutta la vicenda del Pd si riassume in un confronto tra candidati», quindi il confronto «dovrebbe mantenere dei toni assolutamente colloquiali». Apprezza Letta: «È un appello giusto che condivido pienamente». Poi ribadisce il motto, una massima di San Paolo, che va ripetendo da settimane: «Gareggiate nello stimarvi a vicenda». Puntualizza: «Sfido chiunque a dire che nei miei interventi non ci sia mai stata una parola che non sia stata propositiva». Esige fair play anche da Veltroni, dopo le lettere di questi ultimi giorni, chiarendo: «Se mi attaccate, allora reagisco». Intanto, comicia a dire la sua. E se Veltroni ipotizza che in assenza di coalizioni omogenee, «il Pd dovrà accettare il rischio di correre da solo» a prescindere dalla legge elettorale, lui distingue: «Dipende dalla riforma elettorale. Se per caso ci fosse il referendum e si arrivasse a votare con quel tipo di legge elettorale, questo obbligherebbe il Pd a presentarsi da solo con il proprio simbolo». Dopodiché, con una metafora ipotizza una somiglianza tra il Pd e quella sussidiarietà, tanto cara ai ciellini e soprattutto alla Compagnia delle Opere. «Mi piacerebbe che il Pd diventasse il partito della sussidiarietà. Un Wiki-Pd», spiega. Insomma, il nascente partito dovrebbe essere basato sul modello della «collaborazione di massa orizzontale, che lavori in rete, dove ci sia spazio per tutti», come Wikipedia, l'enciclopedia on-line. Un accenno alla necessità di «superare il bipolarismo incivile degli ultimi anni» durante l'incontro con l'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, e l'approvazione di Cl è incassata di nuovo. Come la incassa Bersani. Che fa sue le concezioni di Vignali, secondo il quale fare impresa «è un onore di per sé», al di là del profitto. Fare impresa «è già espressione di civismo», dichiara il Ministro. E poi apre alle imprese: «In un mondo sempre più globalizzato, la regolazione formale diventa o impossibile o rifiutata perché insostenibile». A vincere sono invece i Paesi che «hanno una più forte regolazione implicita». La conclusione viene accompagnata da un crescendo di applausi: «Se la politica è colpevole, non per questo la società è innocente», dice, a proposito della *"Casta"*. Poi, annuncia nuove liberalizzazioni. Perché, spiega, «occorre avere un atteggiamento attivo. I settori a cui guardiamo sono tlc, energia, aree industriali e bonifiche e Ferrovie».

Letta: «Il mio Pd? assomiglia un po' a Wikipedia, un luogo in cui partecipano competenze diffuse»

Il Ministro dello Sviluppo Economico Pierluigi Bersani al Meeting di Rimini **Foto di Tonino Sgro/Tamtam**

LETTA

«Pd da solo senza coalizioni omogenee»

«Stiamo facendo un grande partito proprio per avere la forza di costruire coalizioni omogenee, e quindi per poter dire che, se non ci sono le condizioni, il Pd di per sé ha la forza di andare da solo». Così al tg2 Enrico Letta.Quanto al confronto pubblico fra i candidati alla segreteria, Letta giudica questo passaggio «abbastanza naturale» e aggiunge: «Trovo che polemiche su queste cose siano poco utili, è normale che questo confronto debba avvenire e durante la fase finale della campagna avverrà sicuramente».

Ma «in periferia» è scontro aperto sui segretari regionali

Diversi candidati in Sicilia (dove Genovese è contro Latteri), e in Campania dove i nomi sono molti

■ **di Luca Sebastiani** / Roma

Si avvicina il momento del matrimonio tra Democratici di sinistra e Margherita ed aumentano le tensioni tra i contraenti. Con l'approssimarsi dell'atto fondatore del Partito Democratico, le primarie, la scelta dei candidati alle segreterie regionali sta infatti dando luogo a scontri che vanno al di là della temuta linea di frattura Ds-Dl.

La selezione «dal basso» sta facendo deflagrare gli equilibri territoriali e ponendo problemi anche al vertice che stenta a trovare soluzioni condivise. Giro d'orizzonte in alcune regioni critiche.

Campania «Devono essere personaggi indiscussi che rappresentino il rinnovamento». Il ritratto del candidato modello del sindaco di Roma non è esattamente lo stesso del plenipotenziario campano Ciriaco De Mita. Eppure a ottant'anni e con un passato democristianamente connotato, l'uomo di Nusco sembra proprio non voler cedere al nuovismo imperante. De Mita sa di avere in mano le chiavi degli equilibri campani e che contro di lui, decidere in Campania, è compito arduo. Per martedì l'ex democristiano ha convocato una direzione regionale della Margherita in cui dovrebbe far sfoggio dell'appoggio di una parte rilevante dell'amministrazione campana e alla quale dovrebbero partecipare anche alcuni diessini. Tra questi Enzo Amendola, segretario regionale della Campania, fassiniano e indicato come possibile soluzione per quietare gli animi. Perché dall'area bassoliniana chi si è fatto avanti da tempo contro Ciriaco è Andrea Cozzolino, assessore di un Bassolino ormai vicino alla scadenza del mandato da governatore. Per prepararsi la strada, il delfino di Bassolino ha messo in piedi un blog, ma dovrà vedersela con un altro candidato alla candidatura di area margheritina, il segretario provinciale Salvatore Piccolo, che tra De Mita e Bassolino ha messo a punto la sua terza via. Nessuno esclude che possa entrare in un ticket con Cozzolino per sbarrare la strada all'uomo di Nusco. Ma qualcuno suggerisce che la soluzione potrebbe arrivare da Roma e avere il nome del ministro della Pubblica amministrazione Luigi Nicolais, bassoliniano, ma abbastanza fuori dalle cose regionali per essere accettato dal territorio.

Veltroni, a cui De Mita proprio non va giù, starebbe invece pensando ad altre mosse, come la candidatura della sua coordinatrice regionale, l'assessore Teresa Armato, o come l'europarlamentare Alfonso Andria. Molti i nomi, ma ancora lontana la soluzione.

Sicilia In Sicilia le opzioni sono più chiare come anche lo scontro netto che vede da una parte i rutelliani della Margherita e dall'altra gli ex popolari con i Ds. I primi hanno già candidato da tempo il deputato ex forzitaliota e rettore dell'università Ferdinando Latteri, i secondi starebbero lavorando sull'ipotesi Francantonio Genovese, sindaco di Messina. Il nome è uscito fuori nel corso di un incontro romano tra Luciano Violante e Salvatore Cardinale, ex ministro e ora uomo di fiducia del presidente del Senato Franco Marini in Sicilia.

I Ds regionali si sono detti disponibili a fare la loro parte, di accettare anche le proposte che vengono dalla Capitale, ma non vogliono dare per certo che la segreteria regionale spetti per forza di cose ad un margheritino. Ecco perchè il nome di Tonino Russo, segretario regionale della Quercia, non è da ecludere a priori, né come mezzo di pressione né come candidato reale.

Liguria La Liguria, invece, è attraversata da una classica competizione Ds-Dl. La candidatura di Mario Tullo, segretario regionale della Quercia, doveva essere abbastanza condivisa, ma oltre ad alcuni malumori tra i diessini spezzini e savonesi, l'effetto è stato quello di indurre Rosario Monteleone, vicepresidente del consiglio regionale della Liguria ed ex democristiano, a farsi avanti. Qualora «gli amici mi chiederanno di partecipare lo farò». Una vera e propria dichiarazione di guerra.

La terza ipotesi, non ancora confermata ma di cui si comincia a parlare anche per tradurre sul campo l'esigenza del rinnovamento della classe dirigente in stile veltroniano, è quella della coordinatrice del sindaco della Capitale Marta Vincenzi, sindaco di Genova.

In Liguria al nome di Mario Tullo (Ds) potrebbe contrapporsi quello di Rosario Monteleone (Dl)

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

I dilettanti dell'Antimafia

Per tutta l'estate le mafie ci hanno rassicurati sul loro ottimo stato di salute: Cosa Nostra con gl'incendi, la 'ndrangheta con le faide da esportazione, la camorra con la condanna a morte di Roberto Saviano. Per tutta l'estate la politica ha risposto con la sua arma più congeniale: la chiacchiera. Guai ad abbassare la guardia, urge una lotta senza quartiere, bisogna aggredire i patrimoni, si impone una svolta, ovviamente all'insegna della tolleranza zero. Ora, se non è troppo disturbo, sarebbe il caso che lorsignori ci mostrassero qualcosa di concreto, di visibile, di tangibile. Qualche settimana fa *l'Espresso* pubblicava una notizia davvero sbalorditiva, che non ha ricevuto smentite. Questa: il deputato del Pdci Orazio Licandro propone due consulenti per la commissione Antimafia di cui fa parte, l'avvocato Ugo Colonna e il pm della Dda di Palermo Gaetano Paci (titolare delle indagini sul boss Salvatore Lo Piccolo, il magistrato che ha smascherato i rapporti tra il clan di Brancaccio e il governatore Cuffaro, battendosi poi contro la decisione dei vertici della Procura di far archiviare l'accusa di concorso esterno a carico del governatore). Due incarichi part time e a titolo gratuito. Ma il presidente della commissione Francesco Forgione (Prc), che di consulenti ne ha già avallati una settantina, fa il difficile. Per Paci risponde picche. Per Colonna invece arriva la nomina. Poi gli uffici della commissione gli chiedono di rinunciare, come pare preveda la legge, alla difesa dei pentiti. Colonna esegue. Ma poi la sua nomina misteriosamente si blocca. Un giornalista, durante l'ultima tournée della commissione a Catania, s'avvicina a Forgione e chiede spiegazioni. Risposta: «Paci ha chiesto 15 anni di condanna per Gaspare Giudice (deputato di Forza Italia, imputato per concorso esterno in associazione mafiosa, ndr), ti pare normale? Poi Giudice è stato pure assolto». Il cronista replica: «Ma scusi, Paci è un magistrato di ottima fama, ha in mano indagini molto importanti contro la mafia e chiedere di condannare gli imputati è il suo lavoro di pm. Se non ha superato i limiti di pena fissati dal codice, qual è il problema? Quanti anni avrebbe dovuto chiedere, per andar bene?». Forgione: «Io sono un comunista e quindi un garantista». Cosa c'entri il garantismo con le richieste di pena in un processo per mafia, Dio solo lo sa. Ma c'è di più e di meglio: il presidente dell'Antimafia ha fra i suoi consulenti il giudice palermitano Gioacchino Scaduto, che andò a testimoniare al processo Giudice, ma dalla parte della difesa. Se ne deve dedurre che un magistrato, per lavorare per l'Antimafia, deve testimoniare a favore degli imputati di mafia, o chiederne l'assoluzione? Poi il giornalista domanda a Forgione il perché dello stop alla nomina di Colonna. Risponde Forgione: «Colonna ha una denuncia per calunnia, c'entrano magistrati, mi crea spaccature in commissione. E poi è un avvocato di pentiti, ti rendi conto? Un avvocato di pentiti che fa il consulente dell'Antimafia!». Risposta niente male: a parte il fatto che Colonna ha rinunciato alla difesa di tutti i pentiti suoi clienti, è davvero stupefacente che dell'Antimafia facciano parte da sempre - come commissari o come consulenti - noti avvocati di mafiosi irriducibili, mentre se uno difende mafiosi che collaborano con la giustizia non possa mettervi piede. E ancora: nell'Antimafia siedono due onorevoli pregiudicati per corruzione, Cirino Pomicino e Vito, ma un avvocato solo denunciato per calunnia (per giunta da due tizi arrestati per mafia e corruzione) non può entrarvi nemmeno di sguincio. Il giornalista insiste: «Vito e Pomicino dentro, Paci e Colonna fuori?» Forgione seccato: «Ma che dici, quelli sono parlamentari. E poi Pomicino sta poco bene». Di fronte a questa decisiva argomentazione, il cronista si arrende. Noi apprezzeremmo invece una spiegazione più convincente, visto l'alto numero dei consulenti dell'Antimafia e la qualità non sempre eccelsa. È curioso che le porte dell'Antimafia siano sbarrate proprio a chi si batte da anni contro le cosche, anche a rischio della pelle. Non vogliamo nemmeno pensare che, dopo 20 anni di polemiche sui professionisti dell'antimafia, si sia deciso di schierare i dilettanti. Anche perché, in questo caso, si dovrebbe chiedere a Cosa Nostra di schierare solo i dilettanti della mafia. E temiamo di conoscere la risposta.

PARTITO DEMOCRATICO

Tra i più anziani il parere è unanime: non piace lo spettacolo delle polemiche «L'obiettivo è portare tanti alle primarie»

«Dovremmo fare come con le primarie del 2006 allora c'era fair play verso Prodi». E qualcuno ironizza: «Il nuovo partito sembra il governo»

LA BASE

«Non litigate, facciamo questo Pd»

Tra i volontari della Festa il parere è unanime: «Basta polemiche sulle persone, parliamo di progetti»

■ di Andrea Carugati / Bologna

BRUTTO SPETTACOLO Il più arrabbiato è Michele Bergomi, che se ne sta seduto già in una seggiolina della splendida sala dibattiti «14 ottobre», scenografia da grande studio tv, con tanto di portici. Le discussioni tra i candidati alle primarie? Uno spettacolo indecente,afferma. «Non c'è niente di nuovo, è solita minestra riscaldata di lotte intestine di partito. Ma per essere credibili bisogna cambiare linguaggio, altrimenti la gente penserà che col Pd non cambia niente». No, tra i vialetti del Parco Nord di Bologna, dove la gente comincia a arrivare per l'inaugurazione della 62esima Festa nazionale dell'Unità, le discussioni tra i candidati leader non piacciono molto.

Commenta Maurizio Cevenini, volto noto dei Ds bolognesi e sfidante di Silvia Bartolini alle primarie del 1999 per il candidato sindaco: «Mi sa che noi le primarie non le sappiamo proprio fare. In questo momento l'obiettivo dovrebbe essere portare il maggior numero di persone a votare, non la competizione. Il modello dovrebbe essere il 2005: gli altri candidati avevamo molto fair play verso Romano Prodi. Ecco, dovrebbero fare così anche adesso con Veltroni…».

Marisa Venturi chiacchiera al caffè Iride con alcune amiche: «La Bindi mi piace molto, ma non si sarà mica messa in testa che può vincere anche lei? No, non sentivo il bisogno di avere più candidati». La sua amica Gabriella Maini la contraddice: «Sia Bindi che Letta sarebbero perfettamente in grado di guidare il partito. Di lei mi piace che non ha carisma televisivo, ma voterò Veltroni».

C'è anche chi alla domanda sui candidati storce il naso: «Giovanotto, io la tessera da 55 anni…è chiaro che voto Veltroni». «Sono troppo litigiosi, Veltroni ha ragione, bisogna darsi una calmata», rincara Giancarlo Falzoni, da Castenaso, volontario alla piazza del Buon ristoro.

«Walter deve cominciare a dire cosa ci vogliamo mettere in questo grande contenitore del Pd, cosa faremo. Io mi fido di lui, ma sono ancora riluttante sul nuovo partito».

E Carol Fulfano che fa le piadine: «Si litiga tanto e nessuno parla della politica vera, cioè di come aiutare le persone. Mi sa che è la solita politica all'italiana». «Non mi pare che questi scambi tra sfidanti aiutino la costruzione del nuovo partito, senza un tono più familiare non credo che riusciremo ad andare lontano col Pd. Penso soprattutto all Bindi, che è quella coi toni più alti», dice Gabriele Franchi, "boss" dell'Iride Cafè. «Quanto a Veltroni è ora che ci dica qualcosa in più su come vede il nuovo partito».

Il modello americano delle primarie, senza risparmio di colpi, non ha (ancora) attecchito. I compagni di Bologna non sembrano divertirsi più di tanto a vedere i candidati che se le suonano. Fatta eccezione per Italo Tinti, che attacca manifesti a ripetizione che dice: «A me piacciono i toni accesi, è giusto che ognuno difenda le sue posizioni, voglio sentire idee chiare».

Una mosca bianca? In realtà tra i più giovani l'inelluttabilità del confronto sembra metabolizzata: «normale che ci sia un po' di dialettica», dicono Alberto Aitini e Fabio Maneri della Sinistra giovanile. «Altrimenti che cosa le facciamo a fare le primarie?». Però…«Devono parlare più di programmi e non superare mai certi limiti», dice Alberto. E Fabio: «L'importante è che alla fine il segretario sia di tutti, non di una fazione».

Sergio Maccagnani aggiunge: «Bisogna parlare di più al Paese, basta dispute sulle regole. Se devono confrontarsi lo facciano sulle prospettive del nuovo partito. È invece il dibattito su questo è ancora carente».

Interviene Osvaldo: «È giusto che vengano fuori le differenze tra i candidati, ma non solo sui loro caratteri e sui loro personaggi come è stato finora, ma sui programmi. Il rischio di questo continuo scambio di lettere fra di loro è che non si metta a fuoco il rapporto tra il nuovo leader è la base. Ma solo i rapporti fra loro».

E il confronto? «Si faccia pure, basta che non litighino troppo», risponde Ivo Gharardi. «Anche se io sono convinto che tutti questi litigi siano colpa dei giornali». Giorgio Mammì, anche lui volontario al Buon Ristoro e nipote del famoso Oscar, ex ministro repubblicano, vede una pericolosa analogia tra Pd e governo: «Primarie pepate? Ma così è troppo… litigano quasi come il governo. Io direi che è il caso di moderare i toni…».

Partecipanti al dibattito di ieri alla Festa de l'Unità di Bologna **Foto di Luciano Nadalini**

SINISTRA PER VELTRONI

Da Scola a Proietti tante firme per Walter

■ Oltre alla «pace,la libertà, il lavoro e il welfare» anche la «cultura, l'arte e la ricerca». «A sinistra per Veltroni», la lista di sostegno alla candidatura del sindaco di Roma alla segreteria del Partito democratico, vuole fare della politica culturale un asse portante del nuovo partito, una delle priorità da accompagnare alle altre.

Animata e promossa, tra gli altri, da Vincenzi Vita, Massimo Brutti e Gianni Borgna, per questo la lista sta raccogliendo numerose adesioni nel mondo intellettuale, artistico e culturale italiano e non solo.

Ieri gli animatori hanno reso noti i nomi dei primi che hanno voluto sottoscrivere il programma di «A sinistra per Veltroni».

Si va dallo scrittore romano Marco Lodoli a quello bosniaco Predrag Matvejevic', da Jacqueline Risset a Claudio Piersanti, dalla scrittrice Dacia Maraini al regista e autore del Gruppo 63 Michele Perriera.

Dal mondo dell'editoria arrivano invece i sostegni di Carmine Donzelli, dell'omonina casa editrice, e Alessandro Dalai della Baldini e Castoldi, mentre dall'università provengono Michele Rak docente di Teoria e tecnica della letteratura all'Università di Siena e Filippo Bettini, critico letterario e professore all'Università di Roma La Sapienza.

Dal mondo della musica hanno voluto partecipare la popolare Fiorella Mannoia, Mimmo Locasciulli e Miriam Meghnagi, cantante di musica ebraica e kaddish.

Numerosi le adesioni che sono già arrivate dal mondo dello spettacolo. Per il teatro hanno già aderito il romano Gigi Proietti e il regista e attore Carlo Quartucci. Nella lista resa nota ieri appaiono anche i nomi del regista di C'eravamo tanto amati e Una giornata particolare Ettore Scola, e quello di Cronache di poveri amanti Carlo Lizzani.

Ma la lista non si ferma qui.

Tra i nomi: Fulvio Abbate, Paolo Aleotti, Antonio Calenda, Laura Chiatti, Maddalena Crippa, Paolo De Nardis, Giancarlo Governi, Simona Marchini, Ferruccio Marotti, Marco Messeri, Renato Nicolini, Daniela Poggi, Massimo Popolizio, Lidia Ravera, Franco Rositi, Paolo Serventi Longhi, Leoncarlo Settimelli, Carla Tatò.

IL CASO Bindi: Veltroni ha difficoltà a mettere d'accordo i suoi. Letta: la competizione è positiva, si calmino i veltroniani. Magistrelli: le donne resteranno escluse dai vertici regionali

L'asse Ds-popolari nel mirino degli ulivisti. Prodi: non entro in lizza

DI FEDERICA FANTOZZI

Nessun passo indietro, figuriamoci deporre le armi. Il doppio passo veltroniano serve a mettere nero su bianco che il buonismo del sindaco può all'occorrenza finire in naftalina, ma non convince i destinatari.La tensione tra le squadre in campo resta alta, costringendo Prodi a far sapere che non desidera essere «tirato per la giacca» in mezzo all'agone. Sullo sfondo, l'insofferenza della pattuglia ulivista per logiche «spartitorie» nel futuro Pd attribuite all'asse Quercia-Popolari.

Così, a parte l'adesione di Fassino e Rutelli, giunta dopo un giorno di riflessione, la scena politica agostana resta immersa nel silenzio dei big. Mentre i due competitori principali respingono al mittente, ciascuno nello stile proprio, le accuse di rissosità. Rosy Bindi con la ruvida schiettezza che ne contraddistingue il percorso politico, ieri ammorbidita in un «Veltroni ha difficoltà a mettere d'accordo i suoi sostenitori, noi lo sproniamo perché al pensiero unico sostituisca la sintesi». Enrico Letta con l'understatement sfoggiato dalla nomina a sottosegretario di Palazzo Chigi: «Io mi ispiro a San Paolo, caso mai attaccano me». Piuttosto, Veltroni «calmi i suoi».

HANNO DETTO

Romano Prodi

Il presidente del Consiglio aveva annunciato fin dall'inizio che non si sarebbe schierato Ora però è preoccupato e infastidito dal clima e dalle polemiche

Marina Magistrelli

Lo denuncia Bresso, che pure sostiene Veltroni: tra i segretari regionali non c'è nessuna donna. A dispetto della retorica e delle tante promesse

Papini

Non fa un buon servizio al Pd chi colloca Prodi tra i propri sostenitori. Né chi evoca un clima da '98. Così si crea un clima di instabilità per il governo

«I suoi» è diventato un gruppo piuttosto ampio, a cui dedicano pensieri anche gli ulivisti, gli ex parisiani che giurano di aver sciolto la corrente e di muoversi ormai come singoli che, certo, si parlano tra loro e sponsorizzano il ministro della Famiglia. Si calmino, insomma, «veltroniani» e «neo-veltroniani»: Melandri, Fioroni, Bettini.

La senatrice Marina Magistrelli si unisce a Mercedes Bresso nel lamentare l'emarginazione delle donne: «A dispetto di tanta retorica e di tante promesse, le nomenclature di partito escludono programmaticamente le donne dai posti di responsabilità. E risponde assolutamente al vero ciò che Bettini, con la sua allegra sfrontatezza, si ostina a negare e cioè che le trattative sugli organigrammi tra Ds e Dl ci sono state, ci sono e stanno per essere chiuse».

Nel mirino degli ulivisti c'è l'asse Quercia-Popolari. La sintonia tra D'Alema e Marini, con il ministro Fioroni, fedelissimo del presidente del Senato, attivo sul territorio. Così gli ulivisti temono di ritrovarsi sul vassoio un Pd organizzato con gli stessi assetti della Margherita, con un Veltroni «volto buono degli apparati» al posto di Rutelli.

Ecco l'insistenza a fare chiarezza sulla legge elettorale, sulle alleanze, sulle liste, sulle modalità di scelta dei segretari regionali. Ecco perché Franco Monaco rincara la dose: «Ha detto bene Rosy Bindi: ha parlato il linguaggio della verità, un linguaggio cui non è avvezza la politica politicante. La storia lo insegna: i sistemi chiusi e burocratici si nutrono di retorica e ipocrisia e, quando irrompono parole di verità, esse hanno effetti eversivi e suscitano scandalo. Semplicemente perchè chiamano le cose con il loro nome. E allora si reagisce con ridicoli esorcismi e dietrologie: chi c'è dietro?». Il deputato respinge i sospetti che dietro le critiche ci sia l'obiettivo di indebolire Veltroni affinché non costituisca, dopo il 14 ottobre, una minaccia per Romano Prodi. «Noi ulivisti quel che dovevamo dire lo abbiamo detto a viso aperto e continueremo a dirlo - insiste Monaco - Un candidato pensato e che pensa sè stesso come unico, di necessità, si porta appresso il modello di partito feudale e correntizio di chi lo ha investito».

Ma per fugare antipatiche derive è costretto a intervenire Andrea Papini, deputato così vicino al premier da aver condiviso con lui le vacanze a Castiglione della Pescaia: «La competizione per le primarie non può essere condotta tirando Prodi da una parte o dall'altra. Ha chiaramente scelto di non parteggiare per alcuno e non poteva che essere così, essendo il promotore del Pd, insieme e alla pari con i due partiti». Poi, una bacchettata per uno: «Non fa un buon servizio alla fondazione del Pd chi artatamente cerca di collocare Prodi tra i propri sostenitori (la Bindi ha dichiarato che moglie e un figlio del Professore voteranno per lei, ndr) e non fa un buon servizio neppure al governo chi, per lo stesso motivo propagandistico, evoca un 'clima da '98' riferito alla candidatura di Veltroni, (Filippo Andreatta, ndr) contribuendo così a creare un elemento di instabilità per il governo di cui certo non si sentiva il bisogno».

Per ora, il tasso adrenalinico non scende. Dietro l'angolo però c'è un rischio distribuito alla pari: la disaffezione degli elettori per una gara intinta nel veleno sarebbe esiziale per tutti i partecipanti, ma anche per il presidente del Consiglio.

LA FESTA DE L'UNITÀ

Tra gli stand anche le foto di Brescello il paese emiliano in cui sono ambientati i romanzi di Peppone e don Camillo...

Una lettera del segretario Piero Fassino per l'apertura della kermesse. Orlando: non cambieremo nome perché lo chiedono i giornali

IL PRIMO GIORNO

È già la prima grande Festa del Pd

È partito l'appuntamento nazionale di Bologna. Stavolta c'è anche il segretario Dl: «Mi sento a casa»

■ **di Andrea Carugati** / Bologna

CERTAMENTE quella che si è aperta ieri a Bologna, la 62esima, «è l'ultima festa nazionale dell'Unità targata Ds», come ricorda tagliando il nastro Lele Roveri, patron delle feste bolognesi della Quercia. Ma certamente non sarà l'ultima. Lo ha detto il leader dei ds Piero Fassino, nella sua lettera al segretario della federazione di Bologna Andrea De Maria: «L'esperienza proseguirà, sarà uno strumento necessario del Pd e della sua politica». Con che nome andare avanti, assicura Fassino, lo decideranno «i militanti del nuovo partito». Già, perché le feste dell' Unità «non le abbiamo mai concepite solo come feste di partito, ma come un appuntamento aperto e a disposizione della sinistra e della democrazia». Feste che, come negli ultimi anni, sono già state anche «dell'Ulivo e oggi è una grande Festa del Pd». Non a caso, all' apertura di ieri, oltre a De Maria e Roveri e al responsabile organizzativo Andrea Orlando è stato invitato Gianluca Benamati, segretario della Margherita bolognese. Una prima assoluta la sua, e l'emozione c'era tutta. «Comincio a sentirmi a casa», dice prima di salire sul palco da dove si rivolgerà alla sala con «amiche e amici, compagne e compagni». Dice Benamati: «La mia presenza qui è un segno limpido che ci stiamo movendo verso un partito nuovo». Il nome delle feste? «Decideranno i militanti e gli iscritti al Pd. Le parole *Unità* e *Ulivo* hanno un valore profondo, è un patrimonio che non andrà disperso». «Non cambieremo perché qualcuno lo decide a tavolino o ce lo chiede dai giornali», assicura Orlando. «Cancellare i simboli non serve, bisogna costruirne di nuovi». La festa si apre con un commosso minuto di silenzio dedicato a Bruno Trentin. Tace la banda, tutti in piedi. «Ci mancherà la sua voce limpida», dice Orlando. In giro per i viali di Parco Nord poche bandiere Ds. «Le stanno ancora sistemando», spiega Lino Paganelli, responsabile delle feste dell'Unità. Durante l'inaugurazione vengono distribuite copie di *Europa*, il cui stand è proprio a fianco di quello del*l'Unità*. «Solo la metà dei volontari sono iscritti ai Ds, quest'anno ci sono anche degli amici Dielle», annuncia Roveri. Parte un applauso. E De Maria rassicura: «Nessuno abbia paura della forza dei Ds». Dietro di loro una foto della piazza di Brescello. Spuntano anche gigantografie di Peppone e Don Camillo, poi rapidamente scomparse. Per capire il concetto, Brescello basta e avanza…

Manifesto per le primarie di ottobre alla Festa **Foto di Luciano Nadalini**

IN CROCIERA Dalla Costiera al Cilento

Il vento del mare per l'ultima volta della Margherita

■ Un viaggio tra Costiera amalfitana e Cilento, verso il Pd. È la festa itinerante, anzi flottante, della Margherita, che quest'anno non ha invitato alleati della sinistra radicale o avversari della Cdl, per concentrarsi tutta attorno alla nascita del Partito democratico. Salperà il 3 settembre dal lungomare di Salerno la «Moto-Pd», quartier generale galleggiante dell'ottava e ultima festa dei Dielle. Fino al 9 settembre, condurrà leader politici e cittadini (fino a 350 persone) di scalo in scalo, di dibattito in dibattito, verso l'approdo finale del Pd. Siamo stati i primi, assicura l'organizzatori Renzo Lusetti: «Vent'anni fa con i giovani della Dc, affittammo l'Achille Lauro e facemmo una "Crociera della pace". Poi Berlusconi, nel 2000, ci copiò l'idea con Azzurra».
Fittissima l'agenda degli incontri e dei dibattiti: a Paestum l'apertura con il leader Dielle, Francesco Rutelli, e il segretario Ds, Piero Fassino. Il giorno dopo, ad Agropoli, sarà Walter Veltroni, intervistato da Antonio Di Bella, ad aprire gli incontri con i candidati. Mercoledì 5 alle 17 Mario Adinolfi, intervistato da Luca Telese; alle 19, ad Amalfi, Maurizio Mannoni intervisterà Enrico Letta. Venerdì 7 alle 19 a Vietri Rosy Bindi risponderà a Aldo Cazzullo. Ogni giorno il palco itinerante della festa ospiterà un dibattito, «Verso il partito democratico», in cui si confronteranno Pierluigi Castagnetti, Linda Lanzillotta, Marco Follini, Antonio Bassolino e Lapo Pistelli (martedì); Giuliano Amato, Vannino Chiti, Ciriaco De Mita, Savino Pezzotta ed Ermete Realacci (mercoledì); Massimo D'Alema e Dario Franceschini (giovedì); Pierluigi Bersani e Giuseppe Fioroni (venerdì); Lamberto Dini, Paolo Gentiloni, Arturo Parisi e Antonello Soro (venerdì).

ORVIETO Molti gli incontri politici

La prima volta della Sinistra democratica in festa

■ Umbria, roccaforte di Sinistra democratica. Per questo Orvieto ospita la prima festa nazionale di Sd, da ieri al 4 settembre. Diversi gli appuntamenti politici, tra gli ospiti il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, che sabato 1 settembre, in piazza della Repubblica, sarà intervistato su «Pensare la sinistra: il lavoro e non solo». Il 2 settembre alle 18 «Cambiare l'Italia. Unire la Sinistra» con il coordinatore nazionale di Sd Fabio Mussi, il segretario di Rifondazione Franco Giordano, il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, e Ugo Intini dello Sdi. Nei giorni della kermesse interverranno anche i diversi esponenti del movimento politico. Cesare Salvi, capogruppo di Sd al Senato, Gavino Angius, vice presidente di Palazzo Madama, Paolo Nerozzi, segretario confederale Cgil e Pasqualina Napoletano, parlamentare europea di Sd.
Si parlerà anche di ambiente e cambi climatici in tre appuntamenti distinti: mercoledì dibattito «Cambia il clima a Sinistra», con Valerio Calzolaio (Sd), Raffaele Di Gioia (Sdi), Tana De Zulueta (Verdi), il presidente della Commissione ambiente del Senato Tommaso Sodano (Prc), Dino Tibaldi (Pdci). Si parlerà anche di Tav e infrastrutture sull'ambiente il 30 agosto con la deputata Sd Fulvia Bandoli e Antonio Ferrentino, presidente della Comunità montana «Bassa Val di Susa e Val Cenischia». Ancora il 30 agosto un appuntamento su ambiente e letteratura, «Il giallo, il noir e il verde: letteratura, criminalità e ambiente». Domani Marco Travaglio presenterà il suo «Uliwood party» alle 18.30; più tardi Emanuele Macaluso discuterà del suo libro «Capolinea, la sinistra italiana va verso l'Europa?».

25 agosto, sabato

FESTAUNITÀ NAZIONALE per il PARTITO DEMOCRATICO

SALA 14 OTTOBRE
ore 21.00
"Il Partito Democratico dell'Emilia Romagna"
Renato Zangheri, **Ivano Marescotti**, **Andrea Mingardi**, **Salvatore Caronna**, **Renzo Ulivieri**, **Vito**, **Flavio Delbono**, **Beatrice Draghetti**, **Francesca Maletti**
modera **Aldo Balzanelli**

SALA ANTONIO GRAMSCI
ore 18.00
"Una serata con Antonio Gramsci" in collaborazione con Istituto Gramsci Emilia Romagna
Video "Viaggio nel mondo di Gramsci" raccontato da Dario Fo, di **Giorgio Baratta**, a seguire incontro con **Antonio Gramsci jr.**
"Vorrei parlare del nonno che non ho conosciuto" con Gian Mario Anselmi, **Giorgio Baratta**, conduce **Sandra Amurri**

SALA DUE TORRI
ore 21.00
Coordinamento Donne DS - "Gli uomini contro la violenza alle donne"
Marco Monesi, **Corrado Melega**, **Plinio Lenzi**, **Fernando Perrone**, **Diego Benecchi**.
Presiede **Luisa Guidone**

LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA
ore 18.00
Licia Troisi "La setta degli assassini"
Mondadori
Intervista di **Salvatore Jemma**
ore 21.00
Giuseppe Culicchia "Un'estate al Mare"
Garzanti
partecipa **Vincenzo Bagnoli**

IRIDECAFÈ
ore 18.00
Il Caso Calabria. Gli ultimi saranno i primi le forme della comunicazione istituzionale
Gad Lerner, **Paolo Pollichieni**, **Oliviero Toscani**, **Nicola Adamo**

PIAZZA GIANNI RODARI
ore 21.00
"Il rapimento del Principe Carlo". **Teatro del drago** di Ravenna

PIAZZA SENIOR
ore 18.00
"Matterello in vetrina: ovvero la sfoglia dei ricevimenti"
Ristorante Villa la Torre di Funo - Argelato

ore 20.30
Curiosità: "via Fondazza" vita, morte e miracoli di una strada di poeti, assassini, donne allegre e strampalati. Racconto filmato
Presenta **Simona Lembi**
Narratore **Pietro Franchi**

ESTRAGON
ore 22.30 **Gem Boy** in concerto.
Gratuito con tessera Estragon

ANTICIPAZIONI 26 agosto, domenica

SALA 14 OTTOBRE
ore 18.00
Pd: le ultime notizie della politica
Antonio Padellaro, **Antonio Di Bella**, **Roberto Cuillo**

SALA ANTONIO GRAMSCI
ore 18.00
"Italia ed Europa attraverso le politiche per la ricerca"
Umberto Guidoni, **Francesco Russo**, **Giorgio Palumbo**, **Marta Rapallini**
modera **Luca Tancredi Barone**

SALA DUE TORRI
ore 18.00
"A 60 anni dall'Assemblea Costituente: idee e valori che ci accompagnano nel futuro"
William Michelini, **Luca Alessandrini**, **Federico Enriques**, **Antonio Monachetti**, **Alessandro Baldini**.
Presiede **Giancarla Codrignani**

ore 21.00
LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA
Giovanni Ferrara "Il fratello comunista" Garzanti
partecipano **Sandra Bonsanti**, **Gherardo Colombo**, **Francesco Verducci**

PIAZZA GIANNI RODARI
ore 21.00
"Graffio e Rondinella". Dal racconto di J.Amado, **Teatro del Paradosso** di Loreto Aprutino (Pe)

ARENA CENTRALE
ore 21.00
100° Derby Fortitudo vs Virtus ingresso gratuito

BOLOGNA, PARCO NORD | 24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE | 2007 www.festaunita.it info 848 585 800

L'ultima campagna elettorale si è giocata tra gli stessi protagonisti del '96, dieci anni dopo

L'INCHIESTA

Poco si muove di moderno nel campo delle riforme dal bipolarismo al sistema elettorale e dei partiti

COME ERAVAMO / 4 Negli anni 2000, dominati dal Berlusconi rampante, forte è stata la tentazione conservatrice. Tanto che se è riuscito il referendum costituzionale, è difficile ora varare la legge elettorale. E alcune riforme prima demonizzate, il federalismo e il premierato, si riaffacciano nel programma di Veltroni

Risalgono agli anni 70 le radici della crisi di oggi

■ di Gianfranco Pasquino

La riflessione sull'ultimo incompiuto decennio deve andare per spizzichi. La persistenza di alcune tematiche - le istituzioni, la legge elettorale, il bipolarismo, il sistema dei partiti - segnala, purtroppo, che poco si muove, forse male, anzi, in qualche caso, verso il peggio. È giusto cominciare da Berlusconi poiché il primo quinquennio è stato dominato dal suo governo. Il Cavaliere dell'antipolitica, certamente non un profondo conoscitore delle istituzioni che, comunque, a giudicare dalle sue esternazioni e dalle sue letture, non sono il forte neppure di Romano Prodi, dopo avere dichiarato «le majoritaire c'est moi!» e avere abborracciato una riforma costituzionale riguardante quasi la metà dei 138 articoli, ha acconsentito a ritornare ad una legge elettorale proporzionale, appena temperata da un mal congegnato e peggio assegnato premio di maggioranza. Forse non poteva fare altrimenti dovendo mettere insieme le richieste anche contrastanti dei suoi alleati di governo, ma, alla fine, ha ceduto anche all'Udc concedendogli una legge elettorale che avrebbe quasi dell'incredibile, se non fosse che il centro-sinistra sembra non essere in grado di cambiarla. Fra troppi centro-sinistri, adesso, si trova addirittura chi vaneggia di un «modello all'italiana», non troppo dissimile dalla legge vigente, e chi si esercita in maniera alquanto rétro nella critica al nuovo, meritorio e rivelatore referendum elettorale, che rappresenta quasi una cartina di tornasole per i conservatori istituzionali.

Molti degli antireferendari, una sorta di triste brigata all'insegna del «come eravamo» quindici anni fa, déjà vu, già anche sentiti e già fin troppo letti, sono stati incentivati a mettersi insieme da alcune dogmatiche motivazioni a fondamento del referendum costituzionale che ha debitamente cancellato nel giugno 2006 gli sbreghi della Casa delle Libertà. Ma hanno dimenticato che alcune di quelle riformette erano state variamente agitate da loro esponenti tanto che sono riuscite, nel frattempo, come per quel che riguarda il rafforzamento dei poteri del Primo Ministro e per un federalismo senza basi culturali, politiche e sociali, a fare la loro inopinata ricomparsa nel decalogo istituzionale del candidato Veltroni. Si ha l'impressione di un ritorno alla strategia istituzionale di Craxi che, però, intendeva, almeno inizialmente, utilizzarla per sbloccare il sistema politico.

> Nel 2006 Berlusconi si è presentato come il campione dell'antipolitica di nuovo gioioso e gaudente populista

Cosicché ci si ritrova, alquanto invecchiati, ma non per questo meno vigili, schiacciati, da una parte, dalla Grande Riforma che non si fa, per timore sull'incertezza degli esiti particolaristici e per il rischio di doversi rinnovare davvero; dall'altra, dall'esclusivo rafforzamento dei poteri del Primo ministro come se lì si trovassero i problemi italiani di governo e di rappresentanza e come se potesse essere e, altrove, nelle democrazie europee, fosse qualcosa che producono le norme costituzionali e non invece la conseguenza di una effettiva ristrutturazione del sistema dei partiti e delle capacità e delle qualità, anche personali, dei capi di governo.

Riprodottasi nel 2006, sotto gli sguardi attoniti del resto dell'Europa, la competizione fra gli stessi protagonisti del 1996 - ovviamente dieci anni più anziani e, come conseguenza naturale, anche i più vecchi governanti e sfidanti rimasti nelle democrazie europee, ma proprio per questo molto rappresentativi della loro popolazione - l'Unione riuscì a vincere di pochissimo. Il margine minimo della vittoria non è affatto da attribuire alla pessima legge elettorale (alibi banale, infondato, non credibile per quanto troppo spesso pappagallescamente recitato), ma più correttamente al numero dei voti ottenuti che, rispetto a credibili previsioni, la sciagurata campagna elettorale degli Unionisti fece raggrinzire. Eppure, il trampolino di lancio delle primarie, prima volute, poi rientrate, infine tenute, ma quasi come regolamento interno di conti, con quei quattro milioni di elettori che, saggiamente, il 16 ottobre 2005 si attivarono per dare un bello spintone ai loro non proprio fiduciosissimi dirigenti, era stato davvero rassicurante, anzi, promettente. Vale a dire che prometteva che, se fossero state loro offerte altre opportunità, gli elettori dell'Unione si sarebbero dimostrati altrettanto pronti e disponibili a sfruttarle sostenendo la loro coalizione, i partiti, i candidati.

Invece, mentre Berlusconi tornava d'impeto a sfruttare le sue innegabili capacità di protagonista delle campagne elettorali, di rappresentante autentico dell'antipolitica, di genuino, gioioso e gaudente populista, i dirigenti dell'Unione preferirono affidare la scelta delle candidature parlamentari, non a consultazioni primarie che avrebbero prodotto informazione, creato coinvolgimento, incentivato una partecipazione influente, ma alle classiche procedure burocratiche e verticistiche, che sono quelle a loro più note, da loro frequentate da tempo immemorabile e, certamente, quelle preferite.

Le innegabili difficoltà del governo Prodi, la consapevolezza che il consenso dei due maggiori partiti dell' Unione sembra bloccato, la necessità di sperimentare qualcosa di nuovo ha prodotto l'accelerazione del percorso verso il Partito Democratico, certamente non dotato del fascino di un Ulivo allargato, anche perché non lo è. Qualcosa di meglio e, quasi certamente, di più si sarebbe potuto ottenere già dieci anni prima, se qualcuno, magari lo stesso Presidente del Consiglio, Romano Prodi con i suoi collaboratori, avesse insistito sull'attuazione di un'importante indicazione contenuta nel Programma dell'Ulivo: «convenzioni di collegio» nelle quali gli eletti sarebbero tornati a spiegare ai cittadini il fatto, il non fatto e il misfatto e a ascoltare le loro opinioni, le loro valutazioni, i loro suggerimenti, costruendo quell'azione politica continua e duratura che i partiti italiani non sanno più in nessun modo praticare.

> Se vuol battere l'antipolitica il Pd dovrà ridare dignità alla politica, restituendole il compito di formulare regole e farle osservare

Non è questo né il luogo né, ancor meno, il tempo nel quale addentrarci nell'esplorazione delle potenzialità e delle contraddizioni del Partito Democratico. Quello che si può dire con certezza e che si può criticare con amarezza, è che le lezioni del passato non sono state apprese e che i problemi reali che fecero la loro comparsa negli anni '70 nel sistema politico italiano rimangono tutti con noi - probabilmente anche perché quasi tutti i politici che contano, ad eccezione di Berlusconi e di Prodi, entrarono in politica, si addestrarono e si temprarono proprio negli anni '70. Il bipolarismo italiano è sgangherato, ma la soluzione non sta né in un multipolarismo che ricondurrebbe a governi imperniati sul centro, simili al pentapartito, ma non più restringibili a cinque soli partiti. Non sta neppure in un bipolarismo mite, le cui implicazioni mi sfuggono; ma in un bipolarismo flessibile perché competitivo (chi perde esce dal teatrino della politica), e competitivo proprio perché flessibile (le alleanze possono essere cambiate poiché cambiano i problemi).

Le istituzioni attendono di essere riformate, non in maniera opportunistica, vale a dire valutando con bilancini i vantaggi particolaristici, ma in maniera sistemica, vale a dire, facendo quelle riforme che consentano di portare il sistema politico italiano a pieno titolo fra le democrazie europee. Infine, il sistema partitico deve essere totalmente ristrutturato, non attraverso fusioni (e cooptazioni), più o meno burocratiche e verticistiche, come giustamente paventa Pierluigi Bersani, ma come conseguenza di un sistema elettorale che, opportunamente maggioritario, saprebbe premiare e punire, partiti e candidati, e non si limiterebbe a fotografare la frammentazione e a salvare i nanetti, come fanno quasi tutte le varianti della proporzionale.

In un paese dove l'antipolitica continua ad essere tanto radicata e diffusa da legittimare l'attesa di un uomo forte, non un dittatore, ma un decisore, che si vorrebbe svincolato dall'asfissiante mediazione partitica e capace di assumersi le sue responsabilità, dovrebbe essere un impegno ineludibile per i governanti di centro-sinistra quello di ricostruire la dignità della politica e di ricondurla pazientemente e tenacemente al suo compito di formulare regole e farle osservare, nel «pluralismo e nell'imparzialità dell'informazione» (dal messaggio di Ciampi al Parlamento che spiegava che cosa non era accettabile nella legge Gasparri). Per fortuna, dall'alto del Quirinale, un politico di professione come il Presidente Giorgio Napolitano dimostra che comportamenti migliori, politicamente efficaci e rispettosi della Costituzione corretti, sono possibili e non passano per imprecisati rinnovamenti generazionali, ma attraverso la coerenza e la competenza. Tuttavia, nessun arbitro, neppure il più abile e il più profondo conoscitore delle regole del gioco, può cambiare quelle regole e neppure può supplire all'inadeguatezza e all'opportunismo dei giocatori.

4 - Fine. Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 14, il 19 e 20 agosto

Fila di elettori alla primaria dell'Unione **Foto Ansa**

FESTAREGGIO, BELLA IDEA!
Grandi appuntamenti con la musica, il cabaret e la politica. Ecco alcune anticipazioni:

SABATO 25 AGOSTO
Rosy Bindi
• Fluido Rosa in concerto
tributo ai Pink Floyd

DOMENICA 26 AGOSTO
• Marco Baroni in concerto

MARTEDÌ 28 AGOSTO
ore 21.00 Graziano Delrio
ore 21.00 Presentazione
Reggiana calcio

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO
Lino Zanichelli

GIOVEDÌ 30 AGOSTO
Sonia Masini
• Simone Cristicchi in concerto

VENERDÌ 31 AGOSTO
ore 18.00 Cesare Damiano
ore 20.30 Presentazione
Pallacanestro Reggiana
Stagione 2007/2008
• Aprés la Classe in concerto

SABATO 1 SETTEMBRE
ore 17.30 La nuova 500 e le sue nonnine
esibizione di Fiat 500 d'epoca
ore 21.00 Presentazione del libro "Pornoromantica"
di e con Carolina Cutolo
• Bandabardò in concerto

DOMENICA 2 SETTEMBRE
Luciano Garofano
Comandante dei ris di Parma

MARTEDÌ 4 SETTEMBRE
ore 18.00 PIERO FASSINO
ore 21.00 Enrico Letta

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE
ore 18.00 WALTER VELTRONI
ore 22.30 Fuochi danzanti sotto le stelle

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE
Anna Finocchiaro
• Modena City Ramblers
in concerto

VENERDÌ 7 SETTEMBRE
• FRANCO BATTIATO
in concerto - ingresso 20 euro
prevendite ebitalia e su www.ticketone.it

SABATO 8 SETTEMBRE
Fabio Mussi
• Ritmo Tribale in concerto

Tutti gli spettacoli e i concerti (tranne FRANCO BATTIATO e Carmen Consoli) sono ad INGRESSO GRATUITO

Festa Reggio
dal 23 agosto al 16 settembre
reggio emilia • campovolo
tel. 0522 500311 • Fax 0522 500389 • www.festareggio.it • info@festareggio.it

di festa in festa

ZELARINO (Ve)
La festa andrà avanti fino al 3 settembre.

MOIANO (Bn)
Area mercato. Al via domani, fino al 29. Durante le serate saranno allestiti stand per la promozione e la vendita di lavori artigianali e sarà possibile degustare i tipici prodotti locali.

CERVIA (Ra)
Specialità gastronomiche da non perdere: cappelletti, tagliatelle, tris di minestre, risotto di pesce, salame e salsiccia ai ferri, anguille, rane. Fino al 27/8, località Castiglione

CORTILE (Mo)
Ha preso il via nell'area verde della Polisportiva, in via Chiesa 35, la Festa dell'Unità e dell'Ulivo. Proseguirà fino a domenica 26 agosto.

FORLI'
Fino al 27, frazione Borgo Sisa.
Stasera concerto di Luana + Tu. Tra le specialità gastronomiche: cinghiale e polenta, rane e lumache.

CASSANO SPINOLA (Al)
Ancora fino a domani: musica, incontri, specialità gastronomiche locali e danza.

SAN GIOVANNI SUERGIU (Ca)
Fino al 27, in Piazza IV Novembre. Esibizioni musicali e gare di ballo. Domani Gruppo musicale degli Alcoolband.

LIDO DI CAMAIORE (Lu)
Festa dell'Ulivo "Verso il Partito democratico". Croce verde, Via Aurelia (ang. via F.lli Rosselli)

NARNI (Tr)
Festa de L'Unità e Festa Regionale Sinistra Giovanile 2007. Parco dei Pini Narni Scalo. Stasera serata danzante con Ornella e Italian Dance.

(a cura di l.f.)

Pesaro si accende di novità

"Sarà una vera e propria incursione, una sorpresa di cui non sappiamo niente, Panariello è imprevedibile e vedremo cosa succederà". Così Marco Marchetti, responsabile dell'organizzazione della festa dell'Unità di Pesaro, commenta la partecipazione del comico toscano prevista per il 5 settembre, quando aprirà "Nautilus", l'atteso incontro dei giovani con il segretario nazionale dei Democratici di Sinistra Piero Fassino.

Marco Marchetti, responsabile Organizzazione dei Ds di Pesaro Urbino

Roberto Cuillo, responsabile nazionale Ds del dipartimento Informazione con il segretario Ds di Pesaro Urbino, Matteo Ricci

Ancora una volta Pesaro non deluderà, con una festa appena iniziata e che, in due settimane ricche di appuntamenti politici, culturali e di intrattenimento, animerà per la prima volta le vie e le piazze del centro storico che diede i natali a Gioachino Rossini. Il momento più atteso da giovani e meno giovani sarà questa sera, quando tutta la città, compreso il lungomare, accenderà le luci della "Notte arcobaleno": una "notte bianca" speciale dedicata ai colori della bandiera della pace tra concerti, illuminazioni a tema, feste sulla spiaggia, scenografie e fuochi d'artificio.

Come ci spiega Matteo Ricci, segretario dei Ds di Pesaro-Urbino:"l'edizione di quest'anno è anche la Festa nazionale tematica su informazione e comunicazione; apriamo una finestra su questo tema e ospiteremo grandi personalità della politica,della cultura, dell'informazione e della televisione che faranno di Pesaro un palcoscenico nazionale. Il primo settembre,ad esempio, Maurizio Costanzo condurrà un talk show in Piazza del Popolo".

Molti degli appuntamenti politici della manifestazione ruoteranno attorno al processo costituente del Partito democratico; momento clou il due settembre quando il Sindaco di Roma e candidato alla segreteria della nuova formazione, Walter Veltroni, affronterà la platea. Inoltre ministri, esponenti del centro sinistra ma anche dell'opposizione si confronteranno nei quattordici giorni di manifestazione sui temi politici più caldi, a cominciare dalle riforme,.

"Una festa che punta sulla qualità e nuova nel suo genere", sottolinea Marchetti, "e resa possibile grazie al contributo di un migliaio di volontari che già da giorni lavorano con entusiasmo all'allestimento e che per tutta la sua durata ne assicureranno il funzionamento"

A completare il ricco programma della kermesse tanto intrattenimento: i cortili e le piazze saranno teatro di numerosi spettacoli, come "qui si sta come si sta" del comico Paolo Rossi e di tanti concerti; attesissimo, in particolare, Daniele Silvestri che venerdì 31 agosto salirà sul palco del Fossato di Rocca Costanza.

(c.m.)

A Pesaro la notte in bianco si colora

Notte bianca? No, arcobaleno. Si tinge dei colori della pace l'evento che oggi, dal tramonto all'alba, accenderà Pesaro. Nel centro storico e sul lungomare si alterneranno concerti, performance di artisti e tante iniziative tra cultura e spettacolo. Calata la notte, cento iniziative che accontenteranno proprio tutti: sarà Harry Potter in persona a raccontare ai bambini le sue avventure alla biblioteca San Giovanni, mentre l'artista Giuliano Del Sorbo, specialista nelle action painting, realizzerà una performance sul tema delle "Mille e una notte". La colonna sonora è garantita dai tanti gruppi che si esibiranno, dai "Samba la vida" che con il ritmo carioca promettono di far ballare giovani e meno giovani ai "Mercanti di liquori" che con i loro arrangiamenti cattureranno l'attenzione del pubblico . E poi tanti dj ad animare il lungo mare, con feste in spiaggia fino a colazione. Il clou della nottata a mezzanotte quando un suggestivo lancio di fuochi d'artificio illuminerà a giorno l'intera città.

(c.m.)

Dal tre sette al Ponte sullo Stretto La festa di Briga Marina

Siamo a Briga Marina, piccola villaggio del comune di Messina dove è in corso la Festa de l'Unità che terminerà domani 26 agosto.

"La Festa di Briga è la prima delle Feste della nostra provincia e della città -commenta Marcello Scurria, segretario provinciale- quindi rappresenta una sorta di anticipazione degli argomenti che saranno trattati, perché inseriti in un sistema tematico coordinato dalla federazione Ds. Il dibattito principale di quest'anno, oltre al Partito democratico, verterà sullo sviluppo dell'area integrata Reggio Calabria - Messina, area che complessivamente conta 500.000 abitanti. Dobbiamo concentrare le nostre energie per intensificare i rapporti tra le due città, al fine di non lasciare inutilizzate le grandi potenzialità di crescita". Ma la Festa di Briga non è solo un momento di anticipazione di temi importanti, è anche l'occasione in cui molti emigranti ritornano per riunirsi alle famiglie. E' una Festa ben organizzata, in cui la partecipazione della Sg è fondamentale. Per coinvolgere l'intero villaggio hanno preparato mostre, concerti, spettacoli teatrali e sono stati loro, tre anni fa, a convincere i volontari a rifare la Festa: "A causa di alcuni problemi interni alla sezione abbiamo dovuto interrompere l'organizzazione nel 1988 –commenta il segretario Ds di Briga, Nino Miloro– e da quando è stata ripresa, la partecipazione degli abitanti è sempre più sentita".

Quindi un villaggio in Festa e un'organizzazione giovane e vivace, con una sola nota folkloristica: la piazza dei dibatti è proprio nel centro del villaggio, e l'inizio dei lavori deve sempre sottostare al termine delle partite a carte dei 'compari' seduti al bar centrale.

(l.f.)

Miglianico: la questua delle idee

C'è un'antica usanza popolare, spesso legata alle feste patronali o ad altre ricorrenze religiose, che consiste nella raccolta di offerte realizzata attraverso la visita, da parte degli organizzatori, ad ogni famiglia del paese. Il suo significato non si ferma al semplice contributo in denaro, bensì rappresenta l'unità del singolo con la comunità, e serve a propiziare buona sorte. La questua è stata presa in prestito da alcune sezioni Ds per l'organizzazione della Festa de l'Unità e, in alcuni casi, ha mantenuto lo stesso significato simbolico originale.

Siamo a Miglianico, in provincia di Chieti e nonostante le difficoltà, la Festa si fa da trentasei anni. La metodologia di raccolta fondi è la visita porta a porta, ma qui di gran lunga più prezioso del denaro, è il riscontro con gli abitanti, che dal 1985 eleggono un' amministrazione comunale di centrodestra. "Cerchiamo idee, proposte, ascoltiamo i malcontenti" racconta il segretario della Sezione Ds Cesare Stella. "Ogni visita -continua- è un occasione per capire di cosa ha bisogno il nostro paese, attraverso la voce di ogni singola persona. E' così che vogliamo diventare un'alternativa valida, perché se perdiamo, non è certo colpa di chi vince le elezioni". E per i due giorni della festa, che terminerà domani nella piazza centrale di Miglianico, gli abitanti si incontreranno per dibattere sul Partito democratico, per mangiare porchetta, per seguire le iniziative culturali, ma più di ogni altra cosa, per parlare dei loro bisogni in quanto cittadini, sentendosi, grazie alla questua dei volontari, parte attiva nella vita e nel futuro della comunità.

(l.f.)

Feste e manifesti

Viaggio alle origini delle feste de l'Unità

Oggi presentiamo due manifesti. Il primo, realizzato per il "Mese della stampa comunista" del 1951 e firmato Scocco, è il classico manifesto pittorico, come usava in quegli anni, dove l'artista a una descrizione dell'ambito festa assai approssimativa e frettolosa (qualche albero appena accennato, un capannone e una macchia nereggiante di persone al centro di uno spiazzo) oppone una forte e ampia rappresentazione di effetti pirotecnici, con le singole lettere della scritta "Festa de l'Unità" impegnate in un gioco dinamico a simulare l'effetto delle esplosioni. Anche qui l'intenzione è di riuscire a dare della festa dei comunisti una immagine prevalentemente di festa gioiosa, non ideologica o politica: famiglie felici, fuochi d'artificio, svago e divertimenti. Anche il secondo manifesto, realizzato per la festa nazionale de l'Unità 1976, fu costruito sull'immagine (in questo caso fortemente graficizzata) dei fuochi artificiali, ottenuta realizzando deformazioni successive della testata dell'Unità, con sovrapposizioni e colorazioni in sequenza che andavano dal blu del mare al giallo del sole. Questa scelta era giustificata dal fatto che la festa nazionale per la prima volta si svolgeva a Napoli, capitale riconosciuta degli spettacoli pirotecnici, nell'anno della grande vittoria elettorale del Pci in quella città e in tutto il paese. Tuttavia, i compagni volontari che lavoravano alla costruzione del Festival avevano un'altra idea della loro città. Così chiesero al grafico inviato dalla Direzione del Partito per collaborare alla costruzione della festa, il bravissimo compagno Gianni Trozzi, di realizzare per loro un altro manifesto, più "napoletano". Trozzi prese un pastello a cera e disegnò un grande sole rosso. Poi ne prese un altro e a larghi tratti disegnò il blu del golfo. Così era davvero Napoli!.

(b.m.)

Bentornata Unità: nell'Oltrepò la festa torna dopo 15 anni

La domanda ricorrente, tra compagni e non, di questo periodo rimane la stessa: sarà l'ultima Festa de l'Unità? In realtà, a sgombrare il campo da dubbi basterebbero i numeri: circa 4.500 feste nel 2007, in un trend di continua crescuita.

Se poi le bandiere della Festa tornano a sventolare dove mai e poi mai ti aspetteresti, ecco che il quadro si schiarisce ulteriormente. È il caso di Rivanazzano, elegante località nel cuore dell'Oltrepò pavese, che proprio questa settimana festeggia il suo ritorno alla Festa dopo un abbondante quindicennio. Come mai una così lunga latitanza? "Da queste parti sono stati anni difficili per il centro-sinistra, la flessione si è sentita. Dovevamo riconquistare la nostra gente, riprenderne il filo diretto. Il ritorno della Festa è un segnale importante, ne siamo entusiasti" spiega il segretario provinciale DS Giuseppe Villani. "Tornare a esserci è motivo di orgoglio della nostra comunità. Inoltre, rappresenta un passaggio significativo per il rilancio delle attività politico-organizzative del territorio", aggiunge. Rivanazzano rinasce al parco Brugnatelli con la Festa dell'Unità Vallestaffora, fino al 26 agosto. Nel programma spiccano una gastronomia a base di risotti, ravioli e polenta, serate anni Sessanta e Latino-americane, un importante dibattito con le autorità locali intitolato, "Semplicemente Democratici". Bentornata Rivanazzano.

(l.d.)

Le Ricette delle Feste

Rivanazzano

Risotto alla vogherese

Ingredienti:
Riso Carnaroli 300 gr., peperoni gialli, verdi,rossi (3 in tutto) 300 gr. burro 60 gr. parmigiano grattugiato 50 gr. cipolla 1, brodo 1 litro, vino bianco, sale

Preparazione:

Mettere in casseruola 50 gr. di burro, la cipolla tritata fine, sale. Coprire e cuocere per 2 minuti, tagliare i peperoni a striscioline, metterli nella casseruola a cuocere per 2 minuti. Unire il riso e tostarlo, aggiungere il vino bianco e farlo evaporare, aggiungere poco alla volta il brodo bollente, cuocere per 18 minuti circa, togliere dal fuoco. Aggiungere il burro rimanente,il parmigiano grattugiato, coprire per qualche minuto mescolando e servire.

Pagina a cura del Sistema Nazionale delle Feste de l'Unità *Responsabile* **Lino Paganelli** *Redazione* **Giovanni Belfiori** (Coordinamento) **Bruno Magno, Lorenza Fumelli, Claudia Muzic, Luca Donigaglia** www.festaunita.it - info@festaunita.it - Tel. 320.6196502

ADDIO BRUNO

«Un aristocratico? No, era un intellettuale che discuteva con i lavoratori e li sapeva convincere con il ragionamento»

«Lo ricordo all'assemblea del primo turno alle Carrozzerie di Mirafiori, nel '73: un confronto difficile, ma alla fine la spuntò lui»

LE PAROLE

«Bruno che sapeva parlare agli operai»

Il ricordo del ministro Damiano: «Trentin è stato un grande innovatore, con lui la Cgil si è trasformata»

■ **di Felicia Masocco** / Roma / Segue dalla prima

Nel suo ufficio di ministro ha portato solo due foto, una la ritrae con Bruno Trentin.
«Si, sono foto che mi seguono nei vari traslochi. Un'immagine di un corteo di Mirafiori, del 1975; l'altra mi ritrae con Bruno Trentin. Era il 1991, Bruno era venuto per la celebrazione del centenario della Camera del lavoro di Torino. Sono immagini che mi riportano a una situazione che vivo sempre con commozione, e mi riportano a Bruno Trentin, come persona, come dirigente sindacale di altissimo profilo, un maestro per tutti noi».

Qual è stata la sua lezione?
«Negli anni 70 si sono fatte le più importanti conquiste contrattuali, Trentin era alla guida della Fiom. Sono anni di forte innovazione, dell'inquadramento contrattuale, delle 150 ore, dei diritti di informazione sull'impresa che dovevano far diventare i lavoratori -come scrisse in un famoso libro- «Da sfruttati a produttori», cioè consapevoli del proprio ruolo. Trentin fu un grande innovatore».

> La lezione più moderna fu la sfida di governare il cambiamento invece di reagire con logiche di propaganda»

Che cosa è rimasto del suo tratto nel movimento sindacale di oggi?
«Moltissimo. Si pensi solo al passaggio della Cgil - che avvenne con Trentin segretario generale - da un sindacato ancorato alla vecchia logica dell'appartenenza partitica, al sindacato di programma, dei diritti. Il sindacato che coglie la trasformazione e guarda avanti in una fase molto difficile, in cui si trova a un bivio: confermare la sua vocazione confederale, o correre il rischio di regredire nel corporativismo. Credo che la più importante lezione di Trentin stia in questo, e nell'idea di governare il cambiamento invece che reagire con logiche propagandistiche».

Trentin viene descritto come un intellettuale, non si è visto in lui un trascinatore di masse. È d'accordo?
«No. Era indubbiamente un intellettuale. Ma l'ho conosciuto quando ero un giovane funzionario della Fiom, lui venne a Mirafiori per il contratto del 1973. Ricordo l'assemblea del primo turno alle Carrozzerie, quella più difficile, in grado di dare il via all'approvazione del contratto o alla sua bocciatura. Erano assemblee in cui bisognava confrontarsi con migliaia e migliaia di lavoratori che avevano espresso una forte partecipazione e si aspettavano un risultato. Trentin sapeva convincerli con il ragionamento, non con la demagogia. Quell'assemblea approvò l'accordo quasi all'unanimità».

Come visse invece l'esperienza del 1980?
«Ai cancelli della Fiat cercò con grande forza e coraggio di convincere i delegati, le cosiddette avanguardie, ad abbandonare la lotta ad oltranza e mantenere la lotta articolata: come si diceva allora "lavorare un'ora per il pane e un'ora per il latte", per poter durare di più e portare a casa un risultato. Purtroppo prevalse un altro orientamento. Trentin non era una sorta di aristocratico isolato dai lavoratori. Al contrario, andava al contatto, era un uomo che andava controcorrente quando era convinto delle sue opinioni».

> «Quando era convinto delle sue opinioni sapeva andare controcorrente»

Fu protagonista dei due primi accordi di concertazione: firmò e si dimise, poi firmò ancora. Era o no fautore di quel metodo che allora era al debutto?
«Assolutamente un fautore ma visse, come noi vivemmo, l'accordo del '92 come un risultato che avrebbe impedito la contrattazione di secondo livello che giustamente Trentin difendeva. Nel '93, l'accordo con Ciampi ripristinò il diritto alla contrattazione e segnò una nuova stagione sindacale, un modello che dura tutt'ora».

L'ultima applicazione lo scorso 23 luglio. Lei questa volta lo ha vissuto da un altro punto d'osservazione.

Le riserve della Cgil non mancano eppure ha firmato. Secondo lei Trentin avrebbe approvato il protocollo?
«Immagino di si, anche se il rispetto per chi non c'è più impone di evitare interpretazioni di sorta. In ogni caso, questo protocollo è profondamente diverso da quello del '93: quello era il tempo del risanamento del debito, dell'ingresso in Europa, della guerra all'inflazione. Il protocollo di oggi è esclusivamente redistributivo, senza scambi, con l'obiettivo di salvaguardare la parte più debole del paese».

L'ex segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, in un'immagine del 2002 **Foto Ansa**

IL CORSIVO

✦✦✦

Se Corona vale più di Trentin

Confessiamo che negli ultimi tempi ci sentiamo spesso fuori posto in questa Italietta di nani e ballerine. Ieri però il nostro disorientamento ha raggiunto livelli di guardia. Eravamo ancora turbati per la morte di Bruno Trentin quando ci siamo resi conto che diversi e sorprendenti erano i turbamenti degli altri giornali. Abbiamo visto sulle prime pagine di grandi e piccoli quotidiani gli immensi spazi dedicati all'arrivo a Garlasco di Fabrizio Corona e alle sue dotte riflessioni sul ruolo del giornalismo e degli scoop. Titoli senza risparmio di inchiostro. A Trentin, capo partigiano, leader dei metalmeccanici negli anni 60 e segretario della Cgil durante la crisi degli anni 90, uno che ha speso la sua vita per questo Paese, solo introvabili richiamini. E allora ci è venuta un'amara riflessione: se in questo paese vale di più Fabrizio Corona che Bruno Trentin allora davvero siamo messi proprio male.

p.sp.

Da oggi camera ardente alla sede della Cgil

Lunedì i funerali. Ciampi ricorda la sfida del '93: «Seppe guardare al bene comune»

■ **di Luigina Venturelli**

ROMA L'ultimo saluto non poteva che essergli rivolto nel luogo in cui spese il lavoro sindacale e politico di tutta una vita. Oggi, alla storica sede della Cgil nazionale a Roma, si aprirà la camera ardente per ricordare Bruno Trentin. Un lungo e commosso addio, dalle dieci di stamattina fino alle quindici di lunedì prossimo, quando si svolgerà la cerimonia funebre nel piazzale davanti all'edificio di Corso Italia. Saranno presenti il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, il ministro del Lavoro Cesare Damiano (attualmente fuori Roma, parteciperà al funerale lunedì), delegazioni di Cisl e Uil (i leader Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti sono all'estero) e, soprattutto, migliaia di lavoratori e di lavoratrici da tutta Italia.

Alla loro tutela Trentin ha dedicato tutto il suo impegno in qualità di «uomo delle istituzioni», come sottolinea l'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Da giovane militante di Giustizia e Libertà a responsabile massimo della principale organizzazione sindacale del paese, c'è una continuità nel segno dell'impegno in favore dello sviluppo civile, sociale e economico dell'Italia» rileva il senatore a vita. «Nella sua azione di sindacalista ha rifuggito da visioni miopi o corporative, sempre si è ispirato al dettato costituzionale che riconosce il primato del lavoro, in quanto mezzo di realizzazione piena dell'uomo espressione compiuta della sua dignità, elemento propulsivo per il progresso della società».

Nel messaggio inviato alla famiglia, Ciampi ricorda anche l'accordo del luglio 1993, che introdusse in Italia la politica dei redditi eliminando gli automatismi salariali e introducendo l'inflazione programmata: «Nella tristezza del momento il mio pensiero torna a quei giorni, mentre si fa più acuto il rimpianto per il venir meno di una figura nobilissima di servitore delle istituzioni, dell'uomo che ha costantemente, tenacemente guardato al bene comune».

Il lutto per la scomparsa del grande sindacalista continua così a segnare la ripresa dell'agenda politica. «Con la scomparsa di Bruno Trentin viene a mancare al Paese una figura importante della nostra vita sociale, politica e culturale» commenta Anna Finocchiaro. «Uomo di grande sensibilità, dopo aver partecipato attivamente alla Liberazione del nostro Paese, ha difeso i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori con spirito aperto nella ricerca di un confronto che portasse innanzitutto unità e innalzamento dei livelli democratici» scrive l'esponente Ds a nome di tutte le senatrici e i senatori dell'Ulivo. Sugli stessi toni Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci: «È importante che la sua figura resti un punto di riferimento per le nuove generazioni».

E ieri la Festa nazionale dell'Unità al Parco Nord di Bologna ha aperto i battenti con un minuto di silenzio in ricordo del «partigiano e dirigente sindacale»: il momento di raccoglimento all'inizio della cerimonia d'inaugurazione si è concluso con il lungo applauso di quanti già nel pomeriggio affollavano i viali della festa.

Quel suo «Sì» con l'Italia al collasso e la lira svalutata che salvò il Paese e il sindacato

Firmò l'accordo del '93 senza avere il mandato della Segreteria. Un'ora dopo si dimise. Ma così venne superata la grave crisi finanziaria. E la Cgil contribuì

■ **di Sergio Cofferati** / Segue dalla prima

Quando diventai segretario generale dei chimici Bruno era già da tempo passato alla segreteria confederale. Nella cultura sindacale dell'industria di quegli anni l'esperienza dei metalmeccanici era davvero lontana da quella dei chimici. Tuttavia il rispetto che la mia categoria, tradizionalmente moderata, nutriva nei confronti di Bruno era rilevantissimo.

A lui e alla sua cultura il sindacato deve alcune delle innovazioni più importanti degli ultimi decenni: a partire da certi strumenti di regolazione contrattuale di un mercato del lavoro che andava cambiando, da lui promossi già negli Anni '70, per arrivare ai nuovi modelli di relazione fra le parti sociali.

Il momento più alto di questa opera di innovazione fu il protocollo sulla politica dei redditi del 23 luglio '93, firmato col governo Ciampi, che per la parte relativa alla struttura e alle regole contrattuali è ancor oggi efficiente e operativo.

Il contributo che Bruno Trentin, con la sua specifica autonomia e capacità operativa, ha dato al risanamento economico del Paese negli Anni '90, è stato straordinario. È importante ricordarlo, per il complesso e doloroso percorso che lo contrassegnò. Non a caso il '92, e in particolare l'estate-autunno di quell'anno, è ricordato come uno dei periodi più drammatici della storia recente della nostra economia.

> Al vertice del sindacato trovai Del Turco e Bertinotti Trentin si circondava di opinioni diverse E ascoltava tutti

Allora la moneta italiana venne svalutata del 30% e la Banca d'Italia fu costretta a bruciare ingentissime risorse a difesa della lira. L'azione del governo e della Banca d'Italia fu accompagnata da una difficilissima e sofferta intesa sindacale. Il 31 luglio governo, imprese e sindacati firmarono un accordo che non solo sanciva il superamento irreversibile della scala mobile ma anche congelava per un tempo determinato una parte della libera contrattazione fra imprese e sindacati.

Fu un difficile e duro accordo sull'emergenza, che mise a repentaglio la tenuta dello stesso governo. Bruno lo firmò per senso di responsabilità. Non aveva un mandato della maggioranza della sua organizzazione. Firmò e dopo un'ora si dimise. La decisione venne presa durante una tesissima riunione tra lui e i segretari confederali che lo accompagnavano al negoziato.

Quella firma consentì all'economia italiana di creare le condizioni per una tenuta adeguata di fronte all'emergenza. E le successive dimissioni furono un gesto di esemplare rigore verso il sindacato.

Non fu facile, nell'autunno successivo, convincere Bruno a ritirare le dimissioni. Ma nulla fu facile, allora: ricordo le contestazioni dei sindacalisti durante lo sciopero di settembre. Il primo bersaglio fu proprio lui, a Firenze. Bruno rispose, come sempre, difendendo le ragioni dell'unità sindacale.

Nello stesso autunno riprese la trattativa col governo per definire il protocollo sulla politica dei redditi. Una parte venne conclusa col governo Amato. Poi, col governo Ciampi, la trattativa si completò con la parte più impegnativa, che portò a individuare regole e comportamenti necessari a un'equa ripartizione dei redditi, sia attraverso la politica governativa, sia attraverso la contrattazione sindacale.

Se l'Italia è riuscita a entrare nel gruppo di testa europeo e a rispettare i parametri di Maastricht, è in larga parte merito di quell'intesa e del clima di rispetto fra le parti che si creò allora.Bruno Trentin è sempre stato un europeista convinto. Il contributo da lui dato, con gli accordi del '92-93, alla collocazione europea del suo Paese è stato forse il naturale e rilevante approdo di un'idea e di una storia. Ma c'è un altro aspetto, fra i tanti della cultura di Bruno, che mi piace ricordare: la sua capacità di ascoltare, di tenere conto delle opinioni degli altri, senza mai rinunciare alla sua. Quando mi volle in segreteria, notai che la stessa segretaria era molto ampia, non solo per numero (15 persone), ma anche per l'orizzonte di opinioni diverse che esprimeva: da Ottaviano Del Turco, aggiunto di Trentin, a Guglielmo Epifani, per arrivare ai segretari più radicali, come Paolo Lucchesi e Fausto Bertinotti.

Lui era in grado non solo di rispettare le tante sensibilità diverse della Cgil, anche di farsi carico di volta in volta delle problematiche più difficili che ognuna di quelle sensibilità rappresentava. Il suo era davvero un esercizio di leadership non limitativa delle opinioni altrui, ma sempre volta a trovare una sintesi.

Io penso che per queste ragioni Bruno Trentin, che è stato un punto di riferimento importantissimo per la Cgil e la sinistra, resterà un modello indimenticabile per molti cittadini di questo Paese.

Omicidio di Garlasco «Giornalisti, non sbattete il mostro in prima pagina»

Sul delitto di Chiara, il procuratore capo di Vigevano convoca la stampa: «Accusate senza avere prove»

■ **di Giuseppe Caruso** inviato a Garlasco (Pavia)

ACCUSE «Non sbattete il mostro in prima pagina». La richiesta del procuratore capo di Vigevano, Alfonso Lauro, arriva quando la tensione tra investigatori e giornalisti, nella sala riunione della procura, è al culmine. Da una parte c'è chi deve trovarlo, il mostro, e per questo rivendica il diritto alla riservatezza ed il rispetto della legge. Dall'altra chi prova ad informare un pubblico sempre più interessato alla vicenda. Due mondi che difficilmente possono incontrarsi.

«Lasciateci lavorare in pace» ha esordito il procuratore capo «chiedo a tutti voi di fare un passo indietro, anche per evitare che personaggi più o meno strani, personaggi che sono più o meno vostri colleghi, compaiano in zona per chissà quali altri fini che poi sono abbastanza chiari. Questo compromette ancora di più tutto«. Ogni riferimento a Fabrizio Corona non è casuale.

> «Appagate la morbosa curiosità della gente» Anche il Garante chiede «più rispetto per le persone»

«Questa indagine» ha proseguito Alfonso Lauro «sta diventando un po' troppo mediatica. Fateci lavorare tranquilli. Insomma, chiedo un passo indietro per permettere a questa Procura di lavorare il meglio possibile e per arrivare a una soluzione. Stiamo cercando di scoprire chi è l'autore di questo fatto molto efferato». Appello sottoscritto ieri anche dal Garante per la privacy: «Ci vuole più rispetto per le persone».

Le parole del procurato capo tradiscono il nervosismo di chi fatica a risolvere quello che è diventato un vero e proprio rompicapo. Ovvio che la pressione dei media non aiuti. Come è altrettanto ovvio che una piccola procura non è abituata a gestire una vicenda di questo tipo.

Alfonso Lauro però non ha voluto vendere fumo, spiegando con grande onestà che al momento «non siamo sicuri di niente, perché non abbiamo ancora gli elementi per essere sicuri. Abbiamo tanti indizi che presi da soli, perché adesso non sono ancora coordinati, non significano niente ma servono a indirizzare l'indagine. Questi indizi devono essere ancora valutati nel loro complesso. Man mano che saranno pronti gli esiti degli esami sui rilievi ce li porteranno e saranno valutati alla luce delle dichiarazioni e degli interrogatori che vengono resi».

Nessuna certezza quindi, nemmeno nei confronti dell'unico indagato, Alberto Stasi: «L' avviso di garanzia è un fatto tecnico per rendere utilizzabili tutti gli accertamenti che andiamo a fare». Ad undici giorni dal delitto di Chiara Poggi, il volto dell'assassino rimane ancora nascosto.

Un carabiniere della scientifica entra nella casa di Chiara Poggi **Foto Ansa**

Il rebus della questura «Non c'è movente»

Indagini ancora a 360 gradi. Il giallo della riesumazione del cadavere

■ In attesa dell'«arrivo dei nostri». In attesa delle prime risposte del Ris di Parma. In queste, più che in ogni altra cosa, confidano gli inquirenti per arrivare a risolvere il caso. E lunedì, quando saranno consegnate le prime buste con i risultati delle analisi, molti tra gli investigatori potrebbero tirare un sospiro di sollievo.

Per stessa ammissione del procuratore capo di Vigevano, Alfonso Lauro, le indagini sono riuscite a fissare soltanto pochi punti fermi. Il fatto che l'omicida fosse qualcuno conosciuto da Chiara Poggi. Il fatto che, come testimoniato dalle tracce del sangue, chi ha ucciso è poi scappato dalla porta d'ingresso e non dal retro della villetta, come si era pensato nei primi giorni. Per il resto le certezze sono scarse.

Dopo aver ricevuto i risultati delle analisi effettuate dai Ris, verranno nominati i periti medici, psichiatrici e informatici. Questi ultimi dovranno svelare il mistero del computer di Alberto Stasi, l'unico vero alibi del ragazzo. Stasi sostiene di aver lavorato al computer tra le nove e mezza e le undici, l'intervallo di tempo in cui, secondo l'autopsia, è stato effettuato il delitto. Pare che il computer fosse effettivamente accesso in quell'ora e mezza, ma toccherà ai periti stabilire se Alberto Stasi ha effettivamente lavorato, pigiando le lettere della tastiera.

Ieri gli investigatori hanno continuato ad interrogare, nella caserma di Garlasco, amici e conoscenti di Chiara Poggi. Conoscere tutti i dettagli della vita di Chiara vuol dire anche poter ricostruire un movente del delitto che al momento manca.

Tra le persone ascoltate dei militari, anche una giovane cameriera della pizzeria «Dietro l'angolo» nella quale, la sera prima del delitto, Alberto Stasi e la sua fidanzata Chiara comprarono delle pizze da asporto. Sentita anche la signora Carla Grassi, nonna delle cugine gemelle della vittima, Stefania e Paola Cappa.

E' mistero poi su una possibile riesumazione del cadavere di Chiara Poggi, seppellito nel cimitero di Pieve Albignola. I carabinieri avrebbero riesumato la salma perché, nella concitazione degli attimi seguiti all'omicidio, non sarebbero state rilevate le impronte della vittima. E pare che lunedì, giorno di chiusura del camposanto, un furgone dell'Arma si aggirasse nelle vicinanze del cimitero.

gi.ca.

La camera ardente per il saluto di

BRUNO TRENTIN

sarà allestita presso la Cgil Nazionale a partire dalle ore 10.00 del 25 agosto e si concluderà lunedì alle ore 15.00 per la cerimonia funebre che si terrà nel piazzale davanti alla sede della Cgil Nazionale di Roma (Corso d'Italia, 25).

I nipotini Luca, Marco, Giulia salutano con tanto amore il loro grande nonno

BRUNO TRENTIN

Roma, 24 agosto 2007

Linda e Massimo D'Alema partecipano con commozione al dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Luigi Angeletti e la Segreteria Confederale della UIL esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

e sono vicini alla sua famiglia. Con commozione ricordano il suo coraggio, la sua lealtà e la sua amicizia.

Barbara Pollastrini partecipa al dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

un grande italiano, un riferimento morale per la Sinistra. Esprime il suo cordoglio alla famiglia.

La presidente Anna Finocchiaro, i vicepresidenti, le senatrici e i senatori del gruppo dell'Ulivo partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

sindacalista, uomo di grande rigore morale, indiscusso difensore dei diritti dei lavoratori.

Sara e Beppe Chiarante sono vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa dell'amico di antica data e grande dirigente sindacale

BRUNO TRENTIN

Il Presidente dell'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Luigi Abete, i componenti della Giunta e tutti gli organi associativi ricordano con profondo rispetto e tanta stima

BRUNO TRENTIN

indimenticabile leader sindacale, uomo di grande cultura e di forte responsabilità, esempio di moralità nella vita privata e pubblica raro in una società occupata troppo spesso solo dall'apparire ed esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Roma, 25 agosto 2007

Aldo Tortorella con Chiara Valentini partecipano commossi al dolore di Marcelle e dei familiari per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

grande dirigente politico e sindacale, compagno carissimo.

Roma, 25 agosto 2007

Pietro Spataro ricorda con affetto e nostalgia

BRUNO TRENTIN

la sua lunga battaglia dalla parte dei lavoratori e della sinistra e il suo ostinato coraggio dell'utopia. È vicino a Marcelle e ai familiari in questo triste momento.

Roberto Cuillo e il Dipartimento Informazione della Direzione Nazionale dei Ds piangono la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

intellettuale, dirigente sindacale, politico raffinato, straordinario innovatore della politica e del sindacalismo italiano.

Addio

BRUNO

«Da sfruttati a produttori». Ti abbiamo seguito per oltre mezzo secolo nel tuo straordinario viaggio umano con grande partecipazione. Ti stimavamo come compagno e ti volevamo bene come amico.

Sandro e Bruna Curzi

La Fiom-Cgil si stringe commossa ai familiari di

BRUNO TRENTIN

sicura di interpretare i sentimenti di migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori metalmeccanici profondamente addolorati per la sua scomparsa.

L'intelligenza, il coraggio e la capacità innovativa di cui ha dato prova da Segretario generale della Fiom, rimangono indissolubilmente legati ai passaggi più importanti ed esaltanti della vita sindacale e delle conquiste dei metalmeccanici, realizzate con le lotte e con gli accordi degli anni 60 e 70, con la nascita dei Consigli di fabbrica e con la costruzione della Flm.

Il senso di vuoto provocato dalla sua scomparsa si accompagna, per la Fiom, alla consapevolezza di quanto ricco sia il lascito di idee, esperienze e valori che il suo operato di dirigente e di intellettuale consegna al sindacato italiano.

La Segreteria nazionale del Sindacato Pensionati della CGIL esprime profondo dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Tutta la sua vita è stata spesa per difendere la dignità, i diritti dei lavoratori e dei pensionati. Protagonista nella guerra contro il nazifascismo, il suo impegno nel sindacato sarà ricordato per la sua integrità morale e per aver saputo coniugare la forza della lotte dei lavoratori con la ragione e gli interessi di tutto il Paese.

Le battaglie per difendere la dignità degli anziani e per garantirne la formazione e l'apprendimento per tutta la vita, saranno punti di riferimento per le future iniziative dello SPI CGIL.

Betty Leone e tutta Segreteria nazionale si stringono intorno alla famiglia e a Marie porgendo le loro più sentite condoglianze.

Il ricordo di Bruno Trentin sarà un esempio indelebile per le nuove generazioni di lavoratori e dirigenti sindacali.

La Presidenza e tutti i compagni dell'Inca nazionale esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Una vita integerrima spesa per difendere e tutelare i diritti dei lavoratori e dei cittadini, in cui i valori della confederalità e dell'unità del sindacato non sono stati mai disgiunti dalla continua ricerca ed innovazione. A lui si deve il rinnovamento e la modernizzazione della Cgil.

Raffaele Minelli e tutti i componenti del Collegio di Presidenza partecipano al dolore dei familiari, certi che il suo insegnamento sarà un modello da perseguire per le generazioni future.

La Segreteria Nazionale della Funzione Pubblica CGIL esprime profondo dolore per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

Il movimento sindacale perde un grande protagonista delle battaglie per l'affermazione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. La CGIL piange un suo padre fondatore che ha saputo interpretare nel modo più alto la sua funzione di dirigente sindacale.

La Segreteria e il Comitato Direttivo della Camera del Lavoro Metropolitana di Cagliari, unitamente alle Segreterie di Categoria, esprimono il più profondo cordoglio ai familiari per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

combattente per la libertà del popolo italiano e strenuo difensore dei diritti dei lavoratori.

La Segreteria Nazionale NIdiL CGIL saluta commossa, con rispetto ed affetto

BRUNO TRENTIN

grande protagonista del movimento operaio, lucido lettore della evoluzione dei tempi, rigoroso sostenitore dei diritti individuali e collettivi, difensore del lavoro e del suo valore, coerente socialista. Lo indica ai propri militanti, al mondo del lavoro in difficoltà, a quanti in particolare non ne condivisero il tempo storico come esempio concreto di rigore etico ed intellettuale e si unisce solidale al dolore della famiglia.

Segreteria Nazionale NIdiL CGIL

L'Auser Nazionale partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

il cui impegno umano, civile, sindacale e politico rimarrà per sempre straordinario esempio di vita dedicata alla difesa dei diritti del lavoro e della libertà. Tutti i dirigenti e i volontari di Auser ricordano con affetto e gratitudine il grande contributo di Bruno Trentin alla costituzione e allo sviluppo dell'Associazione.

La Presidenza, le Deputate e i Deputati del gruppo dell'Ulivo della Camera, esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Ne ricordano la straordinaria figura di combattente per la libertà, per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, per il progresso del nostro Paese, e sono vicini ai familiari.

Il Gruppo Consiliare dell'Ulivo per il Partito Democratico al Comune di Milano partecipa commosso al lutto della famiglia e del movimento sindacale per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

esempio di combattente per la libertà e di difensore dei diritti dei lavoratori.

Le lavoratrici e i lavoratori della FLAI-CGIL, la segreteria nazionale e tutto il gruppo dirigente partecipano al lutto per la morte di

BRUNO TRENTIN

grande protagonista della lotta di liberazione. Ne ricorderanno sempre il suo impegno per la democrazia, le sue battaglie per i diritti del mondo del lavoro.

Le compagne ed i compagni della Filtea Nazionale, profondamente addolorati per la perdita di

BRUNO TRENTIN

stimato e amato segretario, abbracciano con tanto affetto la moglie ed i figli.

L'Istituto per il Lavoro rende omaggio alla figura di

BRUNO TRENTIN

e lo ricorda come Consigliere Scientifico dell'Istituto fin dalla sua fondazione.

Fondazione Istituto per il Lavoro, Bologna

La segreteria nazionale Filcem-Cgil esprime il suo più profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

protagonista della lotta per l'emancipazione di milioni di lavoratrici e lavoratori. Un grande dirigente sindacale che lascia alle nuove generazioni un patrimonio di diritti, di libertà, autonomia, coerenza.

Giorgio e Verena Frasca Polara, Bruno Marasà, Sergio Sergi salutano

BRUNO TRENTIN

soave compagno, candido rivoluzionario, uomo d'Europa, alfiere dei diritti.

Roma-Bruxelles
25 agosto 2007

Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo esprime il proprio dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

ricordando con affetto e stima il grande dirigente sindacale e del movimento operaio, che tanto ha dato in difesa dei diritti e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, è vicina alla famiglia e ai compagni della CGIL.

La Segreteria Nazionale e le Segreterie territoriali del SUNIA partecipano al lutto della famiglia per la perdita del compagno

BRUNO TRENTIN

ricordandone il prezioso contributo e impegno per molti anni di lavoro politico e sindacale.

La CGIL del Veneto piange la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Ne ricorda la sua altissima tensione morale e intellettuale nell'azione per l'emancipazione delle classi lavoratrici, per la democrazia e la libertà.

Alla famiglia esprime sentimenti di grande vicinanza in questo momento di dolore.

Addio

BRUNO

Le compagne, i compagni della CGIL Lombardia ti salutano e ti ricordano con affetto e profondo rimpianto.

La tua intelligenza, il tuo coraggio, il tuo insegnamento di coerenza e di libertà resteranno un patrimonio indelebile nella vita e nella storia della «tua» CGIL.

La CGIL Lombardia

Il Comitato Nazionale dell'AMPI esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Combattente della guerra di Liberazione nelle Brigate giustizia e libertà, per il riscatto e l'emancipazione del lavoro, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale.

Il Gruppo consiliare Rifondazione Comunista Regione Lombardia si stringe alla famiglia e condivide il dolore di tutto il mondo del lavoro per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

La scomparsa di

BRUNO TRENTIN

amico e compagno di tante battaglie è un grave lutto per tutto il movimento operaio Italiano. Alla moglie e ai figli esprimo, congiuntamente a mia moglie, le condoglianze più sincere.

Pio Galli

Lecco, 24 agosto 2007

Marco Marroni abbraccia Antonella e tutta la famiglia per la morte di

BRUNO TRENTIN

Roma, 24 agosto 2007

La Flai Cgil Sardegna esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

alla famiglia e all'intera organizzazione. Ci mancheranno il suo rigore morale, la sua intelligenza e il suo amore per la causa dei lavoratori.

Antonio Bassolino e la Giunta Regionale della Campania partecipano al dolore di Marcelle Padovani e dei figli per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

una delle personalità più forti e significative della sinistra e del sindacato italiano ed europeo.

Rogo di Patti appiccato «per guadagnare terreno al pascolo»

Due pastori arrestati per l'incendio che distrusse l'agriturismo e provocò 3 morti. Ieri ancora fiamme al Sud. In Grecia 17 morti

Valerio Lamancusa, 31 anni, esce in manette dal commissariato di Patti **Foto Ansa**

■ **di Alessio Gervasi** / Palermo

MEDITERRANEO Brucia l'Europa mediterranea. Il nostro Sud, ma anche la Grecia, vittima di un disastro senza precedenti, con oltre 100 incendi scoppiati ieri e dilagati per via delle raffiche di vento e dei 40 gradi di temperatura. Diciassette - almeno - i morti, centinaia di intossicati e migliaia di ettari di bosco perduti. Atene ha chiesto l'aiuto dell'Unione europea, mentre il sud Italia chiede rinforzi alla protezione civile e allo Stato. In Sicilia dopo quattro giorni di fuoco e fiamme ci si chiede cos'altro potrà bruciare ancora. Intanto sono stati arrestati i piromani di Patti, quelli del rogo all' agriturismo "Il rifugio del falco" costato la vita a tre persone. I responsabili sarebbero due pastori, i fratelli Mariano e Valerio Lamancusa, scoperti con le auto cariche di fiammiferi e bottiglie, e arrestati. «Lo hanno fatto - hanno spiegato i magistrati - per guadagnare terreno al pascolo».

Ieri lo spettro dello sgombero e dell'evacuazione è piombato sulle teste dei villeggianti e dei residenti di San Martino delle Scale, la collina poco sopra Palermo. Solo a titolo precauzionale, ha precisato la Protezione civile regionale, però alcune persone sono state ricoverate in ospedale, fra intossicazione da fumo e altro. Paura anche a Salerno dove è scoppiato un grande incendio sulla collina di Giovi, che ha avvolto la casa di una famiglia dove vivevano 4 figli con due genitori. I ragazzi di età compresa tra i 6 e i 10 anni sono stati trasferiti nel reparto di pediatria dell'ospedale San Leonardo, ma non sono in pericolo di vita.I genitori che in primo momento risultavano dispersi sono stati rintracciati mentre cercavano di aiutare altre persone residenti nel campo container in località Casa Manzo. I primi a intervenire, insieme ai pompieri sono stati gli operatori della onlus «Humanitas», il cui presidente ha perso il figlio due settimane fa, mentre faceva un volo di ricognizione antincendio a Marina di Camerota.

L'INTERVISTA **PECORARO SCANIO** Il ministro dell'Ambiente. «Bloccheremo i lavori in tutti i terreni incendiati»

«Un corso di formazione ai magistrati contro i piromani»

■ **di Alessandro Ferrucci** / Roma

«Ora forniremo ai magistrati tutti gli strumenti per essere inflessibili contro piromani e incendiari». Ad annunciarlo è il ministro dell'Ambiente, Pecoraro Scanio, all'indomani dell'appello del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per la «mobilitazione e la collaborazione di tutte le istituzioni» per fermare questa stagione di incendi. Che non accenna a interrompersi.

Ministro, quali sono gli strumenti da fornire ai magistrati?

«Dobbiamo informarli su come applicare la legge (la 423 bis del 4 agosto del 2001, promossa della stesso Pecoraro Scanio, ndr)»

Non lo sanno già?

«Il problema è che la "questione incendi" è stagionale: passato il momento critico quasi nessuno se ne occupa. Fino all'anno successivo. Per questo anche la magistratura, che è già oberata di casi più comuni, è spesso impreparata su questioni considerate "straordinarie"».

Quindi...

«Accade, come a Latina, che il primo procuratore rimetta in libertà un piromane scoperto con sedici cariche incendiarie. Per fortuna, poi, è intervenuto il procuratore capo a sistemare la vicenda».

E come istruirete i magistrati?

«Proprio oggi (ieri, ndr) ho parlato del problema con il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Nicola Mancino, il quale si è dimostrato disponibile a proporre, nella prima riunione della commissione, un corso di formazione specifico sulla materia».

Controllerete anche l'applicazione della 353, che prevede il blocco dei terreni colpiti da incendi dolosi?

«L'allarme che ho lanciate a luglio ai prefetti sta ottenendo l'effetto dovuto. Inoltre ho dato la disponibilità ai direttori dei Parchi di tutte le immagini satellitari per poter realizzare la mappatura degli spazi colpiti».

Ieri, su l'Unità, il Commissario del Parco del Pollino ha denunciato che quest'anno c'è una strategia aggressiva nei confronti dei Parchi...

«Questo dovremo dirlo alla fine, quando saranno nelle nostre mani tutti i dati della stagione. Certo è vero che l'estate 2007 sta diventando particolarmente dura per queste zone».

Come mai?

«Perché sono zone con maggiore tutela, maggiori vincoli, quindi con interessi bloccati».

La scomparsa di

BRUNO TRENTIN

amico e compagno di tante battaglie è un grave lutto per tutto il movimento operaio Italiano. Alla moglie e ai figli esprimo, congiuntamente a mia moglie, le condoglianze più sincere.

Pio Galli

Lecco, 24 agosto 2007

Marco Marroni abbraccia Antonella e tutta la famiglia per la morte di

BRUNO TRENTIN

Roma, 24 agosto 2007

Le compagne ed i compagni della Fondazione Di Vittorio, insieme al Presidente Carlo Ghezzi, partecipano commossi al dolore della famiglia e dei lavoratori italiani, per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

indimenticabile sindacalista, studioso parlamentare e partigiano combattente per la libertà.

Le pensionate e i pensionati dello Spi Cgil della Campania salutano con commozione

BRUNO TRENTIN

e ne ricordano il rigore, la sobrietà e la determinazione in tante battaglie, sindacali e politiche, per l'equità sociale e la crescita civile ed economica del Paese.

SPI Cgil Campania

La presidenza Auser Lombardia ricorda

BRUNO TRENTIN

grande dirigente sindacale che portò l'idea di far nascere l'Auser.

BRUNO TRENTIN

ha dedicato la sua intelligenza, la sua cultura, il suo impegno appassionato al servizio delle lavoratrici e dei lavoratori, del sindacato, della CGIL. È stata una personalità lucida e forte della sinistra italiana ed europea.

Chi, come me, l'ha conosciuto e ha avuto la fortuna di lavorare con lui ne ha apprezzato il coraggio, la capacità di guardare ai diritti delle persone che lavorano e insieme all'Italia, all'Europa.

Grande è il dolore per la sua morte. Un abbraccio affettuoso a Marcelle e ai figli.

Ciao Bruno.

Alfiero Grandi

La Federconsumatori piange la morte del grande dirigente

BRUNO TRENTIN

e si unisce al dolore della famiglia.

Il Gruppo Socialista al Parlamento Europeo esprime profonda commozione per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

Ne ricorda l'impegno e la passione europeista e si stringe attorno ai familiari esprimendo sentite condoglianze.

Gianni Pittella, a nome delle compagne e dei compagni della Delegazione italiana nel Gruppo del PSE al Parlamento Europeo, esprime profonda commozione per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

La sua figura ha segnato anche a livello europeo la difesa dei diritti dei lavoratori dando un esempio di grande rigore morale, coerenza e autonomia.

Ci uniamo ai suoi cari in questo momento di dolore esprimendo le nostre più sentite condoglianze.

Bruxelles, 25 agosto 2007

La Segreteria Regionale della CGIL Sarda unitamente al Direttivo profondamente colpita per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

si unisce al dolore dei familiari e ne ricorderà la dirittura morale e la passione politica al servizio del riscatto dei lavoratori.

L' A.L.P.A. Associazione Lavoratori Produttori dell'Agroalimentare esprime dolore e commozione per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

dirigente prestigioso della C.G.I.L e dei lavoratori italiani tutti.

L'EDIESSE, casa editrice della C.G.I.L., esprime dolore e commozione per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

dirigente prestigioso della C.G.I.L e dei lavoratori italiani tutti.

Luigi Pestalozza ricorda con emozione

BRUNO TRENTIN

grande partigiano, suo comandante.

Claudio e Lionello Lombardi ricordano di

BRUNO TRENTIN

l'amicizia con Riccardo ed Hena Lombardi nel comune impegno nella lotta partigiana, nel Partito d'Azione, nella sinistra italiana.

Franca Donaggio partecipa al lutto della famiglia del caro compagno e maestro di vita

BRUNO TRENTIN

Ci mancheranno le sue idee, la sua capacità di anticipare i tempi e la sua cultura riformista

---

I componenti dell'ufficio giuridico e della consulta giuridica Cgil, fondata da

BRUNO TRENTIN

esprimono profondo cordoglio per la sua scomparsa e ne ricordano il ruolo cruciale nella valorizzazione della cultura giuridica nell'attività confederale, nelle attività di progettazione legislativa e contrattuale e nella impostazione di vertenze esemplari, in liena con la sua proposta stragegica di un nuovo sindacato dei diritti.

La Segreteria della Camera del lavoro Territoriale Oristano unitariamente al Direttivo CGIL Territoriale di Oristano, profondamente addolorati per la scomparsa del Segretario Nazionale CGIL compagno

BRUNO TRENTIN

si uniscono al dolore dei familiari tutti e ne ricordano la sua alta figura morale e il suo impegno politico sindacale in difesa dei diritti dei lavoratori.

Pietro Marcenaro e Andrea Ranieri esprimono alla famiglia e al mondo del lavoro il proprio cordoglio e la profonda tristezza per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

La sua amicizia e il suo insegnamento sono stati riferimento costante della nostra vita personale e politica.

La Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, a nome della propria segreteria, dei propri dirigenti e iscritti, esprime profondo cordoglio ai familiari per la perdita di

BRUNO TRENTIN

Combattente partigiano, dirigente sindacale e politico, figura di primo piano nel Parlamento europeo, è stato tra i più grandi protagonisti delle battaglie per la dignità del lavoro e per l'affermazione dei diritti di cittadinanza sociale. Libertà, conoscenza, autonomia sindacale, ricerca della sintesi tra sviluppo democratico del Paese e diritti dei lavoratori, capacità di rappresentanza delle trasformazioni e delle dinamiche del lavoro e della società, visione europea e internazionale, ricerca costante dell'unità sindacale, costituiscono nel loro inscindibile insieme una lezione etica e politica attuale che vogliamo raccogliere e portare avanti con determinazione e forza.

La Slc CGIL di Milano e Lombardia apprende con dolore la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

mai dimenticato segretario generale. La sua scomparsa priva il movimento dei lavoratori di un rigoroso dirigente che con fermezza e coerenza ha condotto la Cgil nelle lotte per l'emancipazione dei lavoratori, delle loro vite, del loro lavoro, difendendone sempre diritti e libertà.

La Filcams-Cgil Milano e Lombardia esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

e ne ricorda la straordinaria figura di protagonista nella storia della Cgil e del nostro Paese.

Le compagne ed i compagni della Filcem Cgil di Milano, ricordano con affetto e profonda gratitudine un grande Segretario Generale della CGIL

BRUNO TRENTIN

Ci mancheranno la sua umanità, la sua passione, il suo contributo di idee.

La Fillea-Cgil di Milano, profondamente commossa, partecipa al dolore di tutto il mondo politico e sindacale per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

interpretando il sentimento di cordoglio di tutti i propri iscritti.

La scomparsa di

BRUNO TRENTIN

è una grave perdita per tutto il movimento sindacale e democratico italiano. Rigore, impegno, autonomia difesa dei diritti dei lavoratori e della democrazia sono i valori forti che Bruno lascia in eredità alla Cgil e al Paese.

La Filt-Cgil di Milano e Lombardia partecipa al cordoglio della famiglia e ricorda a tutti i lavoratori dei trasporti le sue grandi doti umane, politiche e sindacali.

Le compagne e i compagni della Filtea Cgil di Milano esprimono profondo dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Il suo ricordo e il suo spessore umano e intellettuale accompagnerà per sempre il nostro lavoro.

La Flai-Cgil di Milano esprime cordoglio e commozione per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

ricordandolo quale fulgido esempio di coerenza, serietà e passione democratica.

La Filcem Lombardia piange la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

e si unisce al dolore dei familiari e della Cgil.

I compagni e le compagne del Caaf Cgil Milano profondamente addolorati per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

grande figura della Cgil e di tutto il movimento sindacale della sinistra. Partecipano al lutto della famiglia.

L'Auser Milanese, profondamente colpita e commossa per la morte del compagno

BRUNO TRENTIN

si stringe nel più affettuoso cordoglio a tutta la famiglia.

L'Associazione ricorda il suo impegno civile al servizio dei più deboli, il costante impegno profuso da sindacalista nella difesa dei diritti nel mondo del lavoro, infine vogliamo ricordare il suo rigore morale e la sua vita spesa per costruire una società più giusta e più solidale.

Alfredo Massucci ricorda

BRUNO TRENTIN

compagno e amico di una vita.

Il Consiglio Nazionale dei Garanti dei Democratici di Sinistra si stringe intorno alla famiglia per la scomparsa del caro compagno

BRUNO TRENTIN

Giampiero Castano piange

BRUNO TRENTIN

maestro di democrazia e di libertà.

Ires Emilia Romagna saluta

BRUNO TRENTIN

Ricorda l'attualità di pensiero e il suo impegno per la conquista della libertà e dell'autorealizzazione nel lavoro.

A

BRUNO TRENTIN

indimenticabile maestro ed amico con tanto tanto affetto.

Pino Marini con Giovanna Franca, Silvia Sara e Francesco

Rassegna Sindacale e tutta l'Edit.Coop. ricordano

BRUNO TRENTIN

maestro di sindacato e di vita, e si stringono attorno alla famiglia.

Andrea Amato e tutti i collaboratori dell'Istituto per il Mediterraneo, profondamente addolorati, esprimono alla moglie e ai figli, i loro sentimenti di affettuosa vicinanza per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

maestro e precursore di tante battaglie europee e mediterranee.

Antonio, Simone e Orsola Severini salutano

BRUNO TRENTIN

e abbracciano Marcelle e la sua famiglia.

Vittorio Merloni si unisce con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. BRUNO TRENTIN

del quale ha avuto modo di apprezzare la coerenza, il rigore e la lealtà durante la Presidenza della Confindustria.

Fabriano, 24 agosto 2007

Le compagne, i compagni della sezione Ds Trastevere partecipano con commozione alla scomparsa del loro compagno

BRUNO TRENTIN

alla famiglia, alla Cgil, esprimono le più sentite condoglianze.

Andrea Orlando partecipa al lutto per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

il dirigente sindacale che seppe condurre a grandi vittorie il movimento del lavoratori, l'uomo politico innovativo e coraggioso che, contro ogni conformismo, ha aiutato la sinistra italiana a cambiare.

Anche noi donne dell'Udi di Milano e provincia desideriamo esprimere la nostra affettuosa commozione per la morte della

Compagna PINA RE

Grande esempio da trasmettere alle giovani generazioni, memoria che principia dalla Resistenza e che continueremo, nel ricordo di persone come lei per noi affidabile.

San Luca, sangue lava sangue «Dateci il ragazzo, e siamo pari»

Dalle intercettazioni emerge che i Nirta volevano uno dei Vottari per evitare la rappresaglia di Duisburg. «Così la guerra finirà»

■ di Enrico Fierro

«DATECI uno di quelli che hanno sparato la sera di Natale e la guerra finirà». È la condizione che i capi della «famiglia» Nirta-Strangio hanno posto da mesi per far cessare la «faida» di San Luca. Fallita la mediazione di boss influenti, archiviata velocemente la possibilità che almeno un paio di killer dell'una e dell'altra parte si costituissero, il prezzo richiesto alla cosca dei Pelle-Vottari è altissimo. Uno di loro, un giovane, uno di quelli che avrebbe partecipato alla strage di Natale deve consegnarsi ai nemici come un agnello sacrificale da immolare sull'altare se non di una pace, almeno di una tregua. Il sangue che deve lavare altro sangue, è una delle regole più antiche della 'ndrangheta calabrese.

Ci sono intercettazioni telefoniche e ambientali raccolte dai carabinieri, sussurri di paese, spostamenti di uomini costantemente monitorati dalle forze dell'ordine, che ci aiutano a ricostruire la storia. Uno dei Vottari, un giovane, è fortemente sospettato di aver partecipato al commando che la sera di Natale sparò in via Corrado Alvaro, a San Luca. Un Far West. I killer cercavano Giovanni Luca Nirta, uno dei «Versu». Spararono e uccisero sua moglie Maria Strangio, 33 anni, una della famiglia «Janchi». Spararono con i kalasnikov e ferirono un bambino di cinque anni. Giovanni Luca Nirta fu colpito ma non si fece curare in ospedale. Si diede alla latitanza come tanti in quelle settimane di guerra a San Luca, si nascose e non partecipò neppure ai funerali della giovane moglie. Da allora ha inizio una lunga serie di vendette. Morti ammazzati, feriti gravi, da una parte e dall'altra. Francesco Pelle ha trent'anni, una moglie giovane e un figlio piccolo. Lo aveva appena portato dall'ospedale. Era sulla veranda della sua casa di Africo, quel pomeriggio dell'estate 2006. Gli spararono nascosti da una siepe. Aveva il figlio in braccio e un palletto lo colpì alla spina dorsale.

Da allora «Ciccio Pakistan» vive su una sedia a rotelle. Si dice che anche da quell'episodio sia partita la strage di Natale. E ora, in quel marzo del 2007, la voce che corre è terribile: i Nirta-Strangio vogliono uno dei Vottari, un giovane. Quando i carabinieri del Comando di Locri intercettano questa conversazione impallidiscono. Parla la fidanzata del giovane Vottari, una studentessa universitaria. Ascolta la rivelazione che le fa un'amica. «Ed ora dicono, cioé da fonte sicura. Cioé c'è gente che dice se esce fuori poi si ferma tutto». La fidanzata del giovane: «Quella cosa famosa che tu mi avevi detto». L'amica: «Capito? Tipo datecelo e poi si torna come prima». In quei mesi a San Luca si sussurra di questa soluzione possibile per mettere fine alla guerra. La ragazza del giovane è allarmata. Lui è sparito e in quelle settimane i carabinieri hanno scoperto un bunker proprio a casa dei Vottari. Dentro hanno trovato armi sufficienti a fare una guerra, frigoriferi zeppi di cibo, tv al plasma, l'armamentario per ospitare a lungo più di un «latitante volontario». La ragazza parla si sfoga con l'amica. «Cosa peggiore non potevano fare, nemmeno i suoi, nessuno era d'accordo». Il suo ragazzo è scomparso, non risponde al telefono perché sa che anche gli uomini della 'ndrangheta, oltre agli «sbirri», sono in grado di intercettare le telefonate, e allora ingenuamente gli manda un sms. «Amore, ti chiedo scusa se non ho resistito, ma avevo bisogno di dirti che non ti abbandonerò mai. Vorrei fare qualcosa per te».

> Un altro agnello da sacrificare, come è accaduto a «Ciccio Pakistan» finito sulla sedia a rotelle

Due giovani, un ragazzo e una ragazza, coinvolti in una guerra di mafia più grande di loro, una spirale di odii e vendette che ha distrutto anche le loro vite.

Di Marco Marmo, uno dei morti di Duisburg, si è scritto e detto tanto. Era un bravo ragazzo, un onesto lavoratore, oppure anche lui era caduto nella spirale della «faida» di San Luca? I carabinieri lo hanno intercettato e filmato più volte mentre accompagnava in macchina uno dei Pelle, Antonio, uno dei latitanti volontari dalla sera della strage di Natale. Lo spostava di casa in casa avendo cura di farlo nascondere sotto i sedile posteriori della sua auto, una volta era un Golf; un'altra una Bmw. Marmo viveva a Bosco d'Ippolito, la zona che fa da frontiera tra Bovalino Marina e San Luca. Qui, secondo i rapporti dei carabinieri, svolgeva anche il ruolo di sentinella e di «staffetta» per controllare l'ingresso in paese di macchine estranee e soprattutto delle forze dell'ordine. Marmo operava spesso insieme ad Emanuele Biviera in questa sua attività di «fiancheggiatore» (così la definiscono i carabinieri) della cosca Vottari, «i frunzu». Nei rapporti Marmo e Biviera vengono descritti come «sicuri punti di riferimento al servizio dei Vottari». Un ruolo che non è sfuggito alle altre cosche di 'ndrangheta che consideravano i due un pericolo da non sottovalutare «e da stroncare - scrivono i Cc - senza ulteriori esitazioni». Un avvertimento di quelli pesanti arriva a Emanuele Biviera il 17 maggio. Gli sparano, tentano di ammazzarlo, si salva miracolosamente. La sua «Panda» è crivellata di colpi, ma lui riesce a scappare e a rifugiarsi a casa dei Vottari. Che lo accolgono e lo aiutano, chiamano un carrozziere di loro fiducia - un sorvegliato speciale - per fargli rimettere a posto la macchina perché nessuno deve sapere dell'attentato. Ora, ordinano i capi della cosca, lui e Marco Marmo non devono farsi vedere in giro ed essere prudenti. A Marco Marmo è servito a poco. I killer lo hanno raggiunto la notte di Ferragosto in un ristorante di Duisburg.

> Il giovane sotto scacco fugge, si rintana La fidanzata gli manda un Sms: «Amore, non ti abbandonerò mai»

I funerali del diciottenne Tommaso Francesco Venturi al cimitero di Muelheim in Germania **Foto Ap**

MEDIA

La 'ndrangheta in prima pagina sul LA Times

Anche in America si parla di 'ndrangheta e della strage di Duisburg. Dopo anni di notizie sulla mafia, su Cosa Nostra e i suoi boss, gli Stati Uniti scoprono la criminalità al di là dello Stretto. I funerali di San Luca di due delle vittime della strage sono infatti finiti ieri in prima pagina sul Los Angeles Times, che trae spunto dalla cerimonia funebre per dedicare poi un ampio servizio al fenomeno 'ndrangheta.

Il giornale statunitense riferisce che la «faida di San Luca» cominciò 16 anni fa, quando le famiglie coinvolte cominciarono a fronteggiarsi «per qualcosa riguardante il carnevale». Altri stralci :«Da allora fino a tutto il 2000 almeno una persona all'anno è stata uccisa».

«Ma la lotta intestina è solo l'altra faccia di quel gigantesco intreccio d'affari che la 'ndrangheta muove» scrive il giornale, ricordando le connessioni con i cartelli colombiani della droga e gli affari del narcotraffico.

«Sebbene la siciliana Cosa Nostra abbia dominato per generazioni nei titoli sui giornali e nella cultura popolare - conclude il Los Angeles Times, riportando le osservazioni del procuratore Nicola Gratteri - in realtà è stata oscurata dalla sua controparte calabrese in termini di potere e ricchezza».

Duisburg, due le armi usate dai killer Sette persone perquisite, nessun arresto

■ / Duisburg

SONO STATE DUE le armi usate dai killer contro i sei italiani che uscivano da un locale di Duisburg a Ferragosto. Le analisi condotte dagli specialisti della polizia criminale federale, è scritto in un comunicato, si sono concluse, spiegano gli agenti ma per r ragioni di riserbo investigativo, la polizia preferisce non fornire ulteriori informazioni. Ieri mattina, prosegue il comunicato, «sono stati perquisiti numerosi locali in varie città della Germania, tra cui Kaarst, un centro a sud di Duisburg». Sette persone, che sarebbero coinvolti nella faida tra i Pelle-Vottari ed i Nirta-Strangio alla quale si collegherebbe il movente della strage di Duisburg, sono state rintracciate e controllate ma come è precisato nel comunicato «non ci sono stati arresti». Infatti subito dopo sono state rilasciate.

Nel frattempo la speciale commissione d' inchiesta «Muelheimer Strasse», dal nome della strada in cui è stato compiuto l'eccidio, ha compiuto numerose perquisizioni in diverse città, tra le quali Kaarst, nelle immediate vicinanze di Duesseldorf. Nel corso dell'operazione sono state controllate sette persone, ma non si è proceduto ad alcun fermo, mentre sono state poste sotto sequestro alcune auto ed altri oggetti non meglio precisati, su cui verranno eseguite rilevazioni.

Nel comunicato si sottolinea la costante collaborazione della popolazione all'inchiesta, che finora si è concretizzata in oltre 400 segnalazioni, vagliate una per una in maniera meticolosa dagli specialisti della polizia.

Intanto ieri si sono svolte nel cimitero di Duisburg le esequie di Tommaso Venturi, 18 anni, unica tra le sei vittime ad essere stata sepolta in Germania, dove era nato e cresciuto. Alla cerimonia funebre hanno partecipato circa 120 persone.

Il Vescovo di Locri: «I politici sono assenti»

■ «In questi giorni nessun politico si è fatto vivo a San Luca, solo la realtà della Chiesa ha condiviso fino in fondo il dolore di queste persone» sono parole amare quelle pronunciate ieri pomeriggio dal vescovo di Locri. monsignor Giancarlo Bregantini che ieri ons. Giancarlo Bregantini, intervenuto in teleconferenza ai lavori del 65/o corso di studi cristiani della «Cittadella» di Assisi dedicato allo «scandalo della mitezza». «La politica che non sa raccogliere le lacrime - ha aggiunto - non può nemmeno tracciare il futuro di un popolo. È necessario che il futuro sia frutto di lacrime condivise che si fanno intelligente operatività e chiara espressione programmatica. Purtroppo - ha continuato - questa non capacità della politica di ascoltare si trasforma poi in presunzione: "Io ho già chiaro quello che devo darti perchè risponde ai tuoi bisogni e non alla tua dignità"». «Se la vita politica sapesse vivere la mitezza come ascolto e vigilanza dei problemi veri - ha proseguito il vescovi - avrebbe la chiave risolutiva dei problemi della realtà italiana di oggi». Il vescovo di Locri nel suo intervento ha fatto di nuovo appello alla necessità del perdono, da lui definito come «la fatica più esigente». In proposito ha citato la mamma e la sorella del sedicenne ucciso a Duisburg, che ieri sono arrivate ai funerali vestite di bianco «con parole di pace e di perdono».

DON GELMINI AL CONTRATTACCO

«Volevano prendermi la Comunità ma non mollo, non sono un coniglio...»

«Erano pronti a prendersi la Comunità ma hanno sbagliato...». Lo ha affermato ieri sera don Pierino Gelmini salutando i ragazzi della della Comunità Incontro di Molino Silla di Amelia, dove è tornato dopo il periodo estivo trascorso presso la quella di Zervò in Calabria. Ad accoglierlo ha trovato anche uno striscione con scritto «Una vita dedicata a noi, grazie don. I tuoi ragazzi». Con loro si lascia andare. Prima afferma di non voler entrare nel merito delle accuse per le quali è indagato dalla procura di Terni. Non fa cenno alle accuse di aver molestato sessualmente alcuni ex ospiti della Comunità. «Non mi fanno nè caldo nè freddo - ha affermato con una certa spavalderia - perché chi di mari naviga di pesci prende». Poi, però, si lascia andare e lancia le sue di accuse. «Pensavano di avere a che fare con un coniglio - ha aggiunto il sacerdote - e invece hanno a che fare con un cane che morde». Ai giornalisti don Gelmini non ha spiegato a chi si riferisse. Però il suo messaggio lo lancia. «Penso volessero prendersela, ma non so chi» ha proseguito. «Non ho capito - aggiunge - il motivo per il quale è stata esternalizzata una indagine in corso». Secondo don Gelmini «l'intento era anche quello di creare sbandamento tra i ragazzi». «Pensavano saltasse tutto - ha proseguito - ma loro (rivolto ai ragazzi - ndr) sono rimasti saldi e non è successo». Quindi il fondatore della Comunità Incontro, che ha resistito agli autorevoli inviti a farsi da parte, a lasciare la guida della Comunità almeno durante le indagini, a chi pensava di «prendersi la Comunità» ha rivolto una benedizione conclusa, pare scherzosamente, facendo il gesto non proprio curiale dell' ombrello con il braccio. Don Pierino ha spiegato di avere pensato anche ad un «attacco nei confronti della Chiesa» considerando gli episodi avvenuti negli ultimi tempi in diverse parti d'Italia.

«Curcio eroe», Fanny Ardant si scusa

L'attrice al tg1: «Le mie parole hanno fatto soffrire i parenti delle vittime Br. Chiedo perdono»

■ / Roma

«Le mie parole hanno fatto soffrire i parenti delle vittime delle Brigate rosse. Per questo chiedo perdono». È la risposta dell'attrice Fanny Ardant ai microfoni del Tg1 trasmessa ieri sera, dopo le polemiche scoppiate a seguito di un'intervista nella quale l'attrice francese definiva "eroe" Renato Curcio. «Ho parlato dopo la lettura del libro di Mario Calabresi, "Spingendo la notte più in là", di eventi che hanno diviso il Paese - ha argomentato - Ho parlato con la mia visione della vita». E poi ancora: «Penso che colui che rimane coerente con le sue convinzioni, colui che gestisce da solo, nella solitudine interiore, la propria espiazione, che non baratta la sua libertà come una merce... Quella persona ha diritto al rispetto - ha concluso Fanny Ardant - Come diceva Mario Calabresi, bisogna scommettere sull'amore per la vita. E io credo profondamente che, al di là della giustizia, ci sia il perdono. Ed è proprio questo che volevo dire».

In questi giorni molte erano state le critiche per le affermazioni di simpatia verso il fondatore delle Brigate Rosse. Il governatore del Veneto Giancarlo Galan l'aveva invitata a «non essere presente alla Mostra del Cinema di Venezia» che si inaugurerà nella città veneta il 29 agosto, ma se l'era presa anche con il sindaco Cacciari. Reo secondo lui di non aver rimproverato quelle parole e di aver soprasseduto: «La Ardant, che ritiene Curcio un eroe e il brigatismo una stato passionale e molto coinvolgente, è bene sappia che farebbe cosa per davvero gradita se volesse farci il piacere di non venire a Venezia. Quanto a Cacciari rimane un mistero la sua galanteria verso chi dice certe cose». In realtà anche Cacciari, in maniera diplomatica, aveva criticato le frasi dell'attrice: «Fanny Ardant si è esposta parlando di un periodo che ignora, di un personaggio che ignora. Tutti sanno che Fanny Ardant è un'attrice e non una politologa. In questo caso ha parlato troppo e di cose che non sa». Ora, dopo le scuse e le spiegazioni della Ardant tutto sembra essersi ricomposto. Lo stesso Galan ha aggiustato il tiro: «La signora Fanny Ardant non è donna sciocca e sprovveduta. Almeno secondo quanto ha dichiarato l'attrice al Tg1 stasera. Fanny Ardant ha saputo, per fortuna, usare una parola che è la parte più democratica e civile del nostro Paese: perdonatemi».

> Il governatore Galan l'aveva «sbattuta» fuori dalla Biennale. Ora fa marcia indietro: «È una donna intelligente»

FESTAUNITÀ PESARO 2007
NAZIONALE TEMATICA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
PESARO, 24 AGOSTO - 8 SETTEMBRE 2007
Domenica 26 agosto
Cortile Palazzo Mazzolari Mosca
Ore 18.00 **I nuovi linguaggi delle mafie e la risposta della politica e l'informazione italiana**
con: Giuseppe Lumia, Sandro Ruotolo, Antonio Ingroia, Lorenzo Diana, Elisabetta Caponnetto, Giovanni Mantovani, Anna Petrozzi, Tania Passa, Anna Maria Pancallo, Daniele Vimini
Coordina Roberto Morrione
Ore 21.00 **Per il Partito Democratico: etica e politica**
con: Paola Binetti, Paola Concia
Coordina Angela Frenda
DEMOCRATICI DI SINISTRA L'ULIVO per il PARTITO DEMOCRATICO

Mobilitato l'ambasciatore nella capitale londinese Aperti contatti con il Foreign Office

«L'articolo 1 della Convenzione di Ginevra tutela i gay in fuga da Paesi dove rischiano la vita»

«Pressing su Londra, buone speranze per Pegah»

La viceministra degli Esteri Sentinelli: «Attivati tutti i canali diplomatici per evitare che Londra la rimpatri in Iran dove rischia la vita. Ma se verrà espulsa pronti ad accoglierla»

■ di Umberto De Giovannangeli

«SIAMO IN CONTINUO contatto con la nostra ambasciata a Londra. Attraverso i canali diplomatici stiamo agendo perché il governo britannico non consegni Pegah Emambakhsh alle autorità iraniane. Abbiamo fondate speranze che queste pressioni vadano a buon porto. Ma ciò non toglie che in caso negativo, sarà nostro dovere fare un ulteriore passo verificando tutte le possibilità per offrire asilo a Pegah». A sostenerlo è Patrizia Sentinelli, vice ministra degli Esteri con delega alla Cooperazione internazionale. «Questa vicenda - sottolinea - mi sta particolarmente a cuore perché si tratta di un caso così platealmente lesivo dei diritti umani e delle libertà anche nel campo dell'orientamento sessuale».

Cosa può fare la diplomazia italiana per salvare Pegah Emambakhsh?

«Direi cosa stiamo già facendo: il nostro ambasciatore a Londra è già mobilitato e sta seguendo la vicenda con grande attenzione. Sono aperti anche altri canali diplomatici diretti sia con il Foreign Office che con Downing Street. La nostra è una corsa contro il tempo: sappiamo infatti che se il prossimo 28 agosto Pegah verrà rimpatriata, l'uccisione per lapidazione diverrebbe una tragica realtà…».

Qual è dunque la strada che la diplomazia italiana ritiene percorribile?

«È quella di convincere il governo britannico a riconoscere lo status di rifugiato a Pegah Emambakhsh. In questa direzione, voglio sottolinearlo ancora, ci stiamo muovendo in queste ore e confidiamo che questo obiettivo possa essere raggiunto, perché la tutela dei diritti umani è portata avanti da Londra e quindi anche questo caso dovrà risolversi positivamente. Non va dimenticato in proposito che i gay in fuga da Paesi, come l'Iran, dove l'omossesualità è punta con al pena di morte sono protetti dalla Convenzione di Ginevra, e per la precisione dall'articolo 1 , in base al quale rientrano nella categoria di "speciale gruppo sociale" e in questa veste possono ottenere lo status di rifugiati e chiedere asilo. È questo uno degli argomenti che sorreggono la nostra pressione su Londra. Ma perché questi sforzi diano buon esito c'è bisogno di una duplice iniziativa…».

Di quella diplomatica abbiamo parlato. Qual è l'altra iniziativa?

«È la mobilitazione dell'opinione pubblica. In Italia come in Gran Bretagna. Di straordinaria importanza, anche a sostegno della nostra iniziativa diplomatica, è la mobilitazione condotta da ArciGay, Arcilesbica e dal Gruppo Everyone. Ed è altrettanto importante il contributo dell' informazione: dopo diversi giorni di silenzio, la vicenda di Pegah sta trovando spazio anche nella stampa britannica. L'onda lunga da Roma e arrivata a Londra...In questo caso, la diplomazia degli Stati e quella dei popoli possono convergere in uno sforzo comune: salvare la vita a Pegah. Mi lasci aggiungere che questa vicenda mi sta particolarmente a cuore perché si tratta di un caso così platealmente lesivo dei diritti umani e delle libertà anche nel campo dell'orientamento sessuale. Tanto più perché ho fatto di questo elemento - i diritti umani, la libertà di scelta delle donne - un punto centrale della iniziativa di Cooperazione. Per quanto riguarda poi il tema dell'omosessualità - che certamente anche in Italia non è assunto pienamente dalle nostre politiche - va fatto di più e in tutto il mondo. E ci tengo a sottolineare in tutto il mondo…".

Perché questa sottolineatura?

«Per due ragioni fondamentali: la prima, perché l'omofobia non è un problema solo nel mondo musulmano. Pensiamo, solo per citare episodi recenti, agli attacchi e alla repressione verso i Gay pride a Mosca e in altre realtà dell'Est europeo; così come molti passi in avanti devono essere fatti anche nei Paesi occidentali, non solo sul piano politico-legislativo ma anche su quello culturale. La tutela del rispetto dei diritti umani non può essere a intermittenza né essere piegata a pregiudizi di carattere ideologico. La seconda ragione, è che non vorrei che la vicenda di Pegah venisse usata da chi è impegnato a lanciare una crociata antimusulmana. Evitiamo queste crociate, sbagliate in sé e, in questo caso, esiziali anche per la sorte di una donna. Perché oggi l'obiettivo di tutti non è imbastire un processo all'Islam omofonico, ma trovare la strada giusta per salvare la vita a Pegah. Una vita a rischio».

La priorità assoluta è oggi salvare la vita di Pegah. Ma da questa vicenda quale indicazione generale dovrebbe trarre l'Italia?

«La vicenda di Pegah ci dice che la questione diritti umani-omossesualità è aperta in tutto il mondo. Non possiamo essere mai tranquilli giudicando gli altri Paese. Anzi, penso proprio che dovremmo batterci in tutte le sedi internazionali perché fra i diritti da tutelare vi siano anche quelli delle persone gay, lesbiche e trans».

«Dobbiamo farci carico in ogni sede internazionale della difesa dei diritti di gay, lesbiche e trans»

«Sono fiduciosa: Londra ha una tradizione di rispetto dei diritti umani»

Una manifestazione gay per i diritti civili per le coppie

«Disposti all'estradizione della donna in Italia»

L'ipotesi emerge durante un incontro tra funzionari dell'ambasciata britannica a Roma con l'associazione EveryOne

■ / Roma

IL PRESSING italiano su Londra per il caso di Pegah Emambakhsh sembra aver sortito i suoi effetti. «L'ambasciata ci ha dato mandato a contattare il premier romano Prodi e il ministro per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini, affinché il governo italiano si impegni con una dichiarazione scritta ad accettare l'iraniana in Italia», annunciano Matteo Pegoraro e Robrto malini, rappresentanti del gruppo EveryOne, al termine dell'incontro con alcuni funzioanri dell'0ambasciata britannica a Roma. Secondo i due rappresentanti Londra sarebbe disposta a concedere l'estradizione della donna che rischia la morte se rinviata in Iran nel nostro Paese.Pegoraro ha precisato di avere ricevuto dai leader radicali garanzie che anche il ministro del Commercio estero, Emma Bonino,s'interesserà in prima persona del caso. «I diplomatici britannici hanno concordato che l'ipotesi che Pegah si rifugi in Italia sia preferibile a un suo rientro in Iran», ha aggiunto. È possibile che la Gran Bretagna rimandi o sospenda l'espulsione, proprio in vista dei nuovi sviluppi con il nostro Paese. Sarà dunque importante capire cosa succederà nelle prossime ore. Probabilmente lo stesso Romano Prodi interverrà secondo auspicato dai funzionari dell'ambasciata britannica.

Intanto in Italia è mobilitazione. Salviamo Pegah: un appello, un impegno che cresce di ora in ora. E che si fa sempre più stringente con l'avvicinarsi del giorno, il prossimo 28 agosto, entro cui la Gran Bretagna, dove ora Pegah si trova, dovrà decidere se concedere alla donna iraniana l'asilo politico o l'estradizione. In Italia è un crescendo di appelli e di inviti alla mobilitazione: l'appuntamento è per lunedì prossimo, quando a Roma si svolgerà e un sit in davanti all'ambasciata britannica, promosso da Arcigay e Arcilesbica, insieme al Gruppo Everyone (appuntamento a via XX settembre 80, alle 18,30). «La vita di Pegah è in pericolo. La vita di una ragazza lesbica è messa a repentaglio da un Paese come l'Iran dove i diritti umani vengono violati quotidianamente e da un Paese come la Gran Bretagna che non vuole darle asilo politico», denunciano Anna Paola Concia e Andrea Benedino portavoci nazionali di Gayleft. Salvare Pegah. Una parola d'ordine che unisce esponenti del centrosinistra e dell'opposizione. «Sono assolutamente d'accordo con la proposta di asilo politico in Italia per Pegah Emambakhsh avanzata dal ministro Pollastrini», dichiara il sindaco di Roma Walter Veltroni. Il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, si dice «assolutamente d'accordo con la proposta lanciata dal ministro Barbara Pollastrini, che l'Italia dia asilo a Pegah Emambakhsh. «È condivisibile e va sostenuta la proposta espressa dal ministro Pollastrini, affinchè l'Italia dia asilo a Pegah Emambakhsh che il barbaro governo iraniano vuole lapidare, perchè lesbica», sostiene Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia. I Verdi si rivolgono al ministro dell'Interno Giuliano Amato.

«Esiste una norma, approvata come emendamento ad una direttiva europea - ricorda il senatore Gianpaolo Silvestri - che prevede l'asilo per tutte le persone che in patria sarebbero condannate solo in base all'orientamento sessuale». In questa situazione, prosegue, «ogni sforzo deve essere fatto per salvare la vita ad una persona che non ha commesso alcun reato. È una battaglia di civiltà in cui va coinvolta anche l'Unione Europea, perchè la difesa dei diritti e la lotta alle discriminazioni sono tra le sue ragioni fondanti». **u.d.g.**

Crescono le adesioni per il sit-in davanti all'ambasciata britannica a Roma previsto per lunedì

Veltroni: pienamente d'accordo con la proposta della ministra Pollastrini di accogliere Pegah in Italia

L'ANTI DEFAMATION LEAGUE La frase dell'organizzazione ebraica Usa provoca l'irritazione della Turchia che chiama Israele

«Anche quello armeno è genocidio». E Ankara s'infuria

di Gabriel Bertinetto

La questione armena rischia di avvelenare i buoni rapporti esistenti da tempo fra Turchia ed Israele.

Abdullah Gul, candidato alla presidenza della Turchia, ma per ora ancora ministro degli Esteri nel governo uscente, ha comunicato all'ambasciatore Pinhas Avivi la «rabbia ed irritazione» di Ankara per l'iniziativa presa negli Stati Uniti dalla «Lega contro la diffamazione degli ebrei» (Adl), che ha per la prima volta definito un «genocidio» il massacro degli armeni in Turchia fra il 1915 ed il 1923.

La Adl è una potente organizzazione ebraica americana, non è né Israele né il governo degli Stati Uniti. Ma il governo turco teme che la sua presa di posizione possa influenzare gli orientamenti dell'uno e dell'altro rispetto a questo specifico e delicatissimo problema.

Ankara rifiuta infatti di ammettere che un milione e mezzo di armeni furono uccisi in quegli anni, sostiene che furono «solo» alcune centinaia di migliaia, e che comunque ci furono violenze da entrambe le parti. Guerra civile semmai, non genocidio, affermano le autorità turche.

In realtà l'Adl, nel momento stesso in cui parla di genocidio armeno, esorta il Congresso americano a non approvare una risoluzione, già presentata, che vorrebbe imporre al governo statunitense di riconoscere ufficialmente la verità storica del massacro di un intero popolo.

Secondo l'Adl quella mossa sarebbe «controproducente, tale da non favorire la riconciliazione fra armeni e turchi». Inoltre con quel voto si «potrebbe mettere a rischio la comunità ebraica turca e le importanti relazioni multilaterali fra Turchia, Israele e Stati Uniti».

Ad Ankara questa precisazione deve essere sembrata, come si suol dire, una toppa peggiore del buco, considerando la reazione molto infastidita con cui ha accolto l'allusione a ritorsioni di cui potrebbero rimanere vittime gli ebrei in Turchia.

Il governo di Tayyip Erdogan e Abdullah Gul ha infatti immediatamente replicato che la comunità ebraica «è parte integrante della nostra società e non ha perciò alcun motivo di avere timori».

A Gul l'ambasciatore Avivi ha assicurato che il suo governo non ha nulla a che vedere con la dichiarazione della Lega contro la diffamazione, ed ha ribadito che Israele rimane ancorata alla propria posizione di equidistanza, cioè all'auspicio che turchi e armeni «possano stabilire un dialogo franco che permetta loro di sanare le ferite rimaste aperte».

La Turchia chiedeva ad Israele di «rettificare», Israele risponde di non poterlo fare perché non si identifica con il soggetto dell'iniziativa sgradita ad Ankara.

Può darsi che finisca qui. Ma se Ankara considererà troppo generico il distinguo del governo Olmert rispetto alla dichiarazione dell'Adl, la polemica avrà un seguito.

INTERNET & CENSURA

Msn e Yahoo firmano «codice di condotta» Rsf: ora in Cina i blog saranno meno liberi

PECHINO I principali server che operano in Cina - tra cui Yahoo! ed Msn - hanno firmato questa settimana un codice di condotta che li impegna a «non diffondere messaggi erronei ed illegali». Inoltre, i firmatari del documento si impegnano a promuovere l' uso dei loro veri nomi da parte dei blogger. Il codice di condotta è stato elaborato dalla Internet Society of China (Isc), un organismo semiufficiale i cui membri appartengono all'Accademia delle Scienze o ad altri think-thank vicini al Partito Comunista Cinese. Negli ultimi cinque anni Internet è diventata un potente mezzo di espressione dell'opinione pubblica, non sempre in sintonia con le opinioni delle autorità. L'ultimo episodio, questa settimana, è stata la comparsa su You Tube di un video, probabilmente girato con un telefono cellulare, sulle proteste dei familiari dei 181 minatori intrappolati sottoterra da una settimana a Xintai, nella provincia dello Shandong. In un comunicato, l'organizzazione non governativa Reporters sans Frontieres ha condannato il codice. «È un' iniziativa - afferma Rsf - che avrà conseguenze molto gravi sulla blogosfera cinese e che segna la fine dei blogger anonimi... rischia di aprirsi una nuova ondata di repressione e di censura».

Ségolène torna in campo Ma i socialisti sono ancora ko

Dopo la pausa estiva primo incontro con i sostenitori nella roccaforte di Poitou-Charente. Intanto, il suo partito non dà segni di vita da mesi

■ di Gianni Marsilli / Parigi

SI RIMATERIALIZZA oggi, Ségolène Royal, in quel di Melle, l'ameno villaggio del Poitou-Charente dove ha eletto domicilio fin da quando in quella regione venne eletta all'Assemblea nazionale, vent'anni fa, prima di diventarne la presidente. L'invito è largo, comprende tutti i suoi sostenitori che abbiano voglia di raggiungere il sud-ovest del paese. Sarà bene, precisa sul suo sito internet, che ciascuno si porti una merenda al sacco, anche se ci saranno stand per le bibite e grigliate in quantità. Un picnic militante, nobilitato nel pomeriggio da un discorso dell'ex candidata alle presidenziali. È il suo ritorno nell'arena nazionale dopo la pausa estiva. A Melle si sente bene, l'ha sempre detto, nel profondo della provincia rurale, protetta dai più fedeli. Tra questi, si sa, non figura più François Hollande.

Tra una settimana il Ps si riunirà per la tradizionale «università estiva» a La Rochelle

Ségolène ha confidato recentemente che la sua è stata un'estate di «ricostruzioni personali». Ha scelto queste due parole per parlare della sua vicenda così intima e così pubblica, che l'ha portata alla separazione dal suo compagno nonché segretario del partito socialista. Ha passato gran parte delle vacanze nella bella dimora familiare di Mougins, nell'entroterra nizzardo, attorniata da «tutti e quattro» i figlioli, con i quali è stata questione di dialogo, spiegazioni, pranzi e cene preparati da lei stessa. Ha anche scritto un libro, che dovrebbe vedere la luce in ottobre (titolo provvisorio: «Una strana sconfitta»), nel quale assicura di non essersi risparmiata rigorose autocritiche. Ségolène intende ancora giocare la sua partita, ma su tempi molto più lunghi di una campagna congressuale. Nega di avere come obiettivo la segreteria del partito, anche se il congresso della prossima primavera (o dell'autunno 2008) dovrà scegliere il successore di Hollande. Nega anche di voler creare la propria corrente: «Sono stata candidata in nome di tutti i socialisti. Perché dovrei rinchiudermi in una corrente?». Si direbbe che si appresti ad un lavoro di lunga lena, per redigere un corpus ideologico e programmatico della sinistra, quel pensiero strutturato che le è mancato nella sfida per l'Eliseo. Ha in mente qualche viaggio all'estero: in Italia alla Festa dell'Unità (ai primi di settembre), nel Quebec, forse negli Usa, se Hillary Clinton troverà la voglia e il tempo.

Sul breve termine si può supporre che farà sua, in buona parte, la bandiera «riformista e modernista». Uno dei suoi fedeli, François Rebsamen (numero due del partito e sindaco di Digione), ha già dato la tonalità: in vista delle municipali di marzo, auspica accordi di desistenza con il MoDem del centrista François Bayrou. Dice che «non si dirige una città nè un paese se si è ripiegati nel proprio campo». Non c'è alcuna ragione di immaginare che Ségolène la pensi diversamente. Ma sarà difficile far avanzare idee nuove in un partito che da mesi non dà segni di vita, malgrado l'incoraggiamento degli elettori alle legislative di giugno. La «rentrèe» del Ps si farà tra una settimana a La Rochelle, per la tradizionale «università estiva», qualche giorno di seminari e dibattiti con tutte le vedettes del partito. Ma quest'anno le premesse sono di pessimo augurio. C'è chi snobberà l'appuntamento considerandolo una sfilata «di mondanità socialista» (Gaetan Gorce, giovane leone seguace di Ségolène), c'è chi avrà altro da fare (Dominique Strauss Kahn, in giro per il pianeta per accreditarsi come futuro direttore generale del Fondo monetario internazionale, come da indicazione di Sarkozy), c'è chi sarà ancora ostentatamente in vacanza (Laurent Fabius, che solo a fine settembre riunirà i suoi). E c'è chi proprio non può, come Kouchner, acrobaticamente diventato il ministro degli Esteri di Sarkozy. Ségolène ci sarà, se non altro per il discorsetto di benvenuto (La Rochelle è nella regione che lei presiede), ma poi, dicono i suoi collaboratori, «si farà discreta». Il Ps, in altre parole, è come un pugile che tenta penosamente di rialzarsi, ma che finora non è riuscito nell'intento.

Peccato, perché nella muraglia detta Sarkozy potrebbe aprirsi qualche breccia autunnale. Come ubriacati dall'attivismo presidenziale, i socialisti non hanno trovato lo spazio e le parole degne di una vera opposizione. Neanche quando il presidente strafà o sproloquia, il che accade sempre più spesso: in Africa dove sta ormai sulle scatole a tutti dopo il suo discorso di Dakar («l'uomo africano non guarda al futuro»), in Francia dove non si capisce bene con quali mezzi finanziari terrà fede alle sue promesse di riforma, in Europa dove si comincia a sospettare il galletto tricolore dietro gli abbracci e i discorsi ecumenici. Il compito di Ségolène, se vorrà assumerlo, è dunque di vastissima portata. Nel suo cacofonico partito, infatti, ormai ognuno parla per sé e in nome proprio.

Un soldato della forza Nato in Afghanistan **Foto di Farahnaz Karimy/Ansa-Epa**

AFGHANISTAN

«Fuoco amico» Usa uccide 3 soldati inglesi

LONDRA Tre soldati britannici sono stati uccisi nella provincia di Helmand nel sud dell'Afghanistan dal «fuoco amico» statunitense. I militari, appartenenti al 1st Battalion The Royal Anglian Regiment, facevano parte di una pattuglia presso Kajaki. Sarebbero stati colpiti da una bomba sganciata da un F15 americano impegnato contro le milizie taleban. Secondo quanto ha comunicato il ministero della Difesa a Londra, altri due soldati della pattuglia colpita per errore dal velivolo americano sono rimasti feriti. Il ministro della Difesa Des Browne si è detto «profondamente rattristato dalla morte di tre uomini coraggiosi uccisi tragicamente in quello che viene ritenuto un incidente collegato al fuoco amico». Browne ha definito «raro» un evento del genere, e ha promesso un'indagine approfondita. La pattuglia delle tre vittime era impegnata in un'azione contro i taleban a nordovest di Kajaki, quando è caduta la bomba. Sembra che l'unità fosse finita sotto il fuoco nemico, e per questo aveva chiesto il supporto aereo. Due F15 Usa sono arrivati sul posto, e uno di loro ha colpito per errore gli alleati. I tre feriti sono stati portati in elicottero all'ospedale di Camp Bastion, sempre a Helmand. Uno dei tre è in gravi condizioni. È la seconda volta, ricorda la Bbc, che militari britannici restano uccisi da fuoco amico Usa in Afghanistan. Un'inchiesta è stata aperta lo scorso febbraio sulla morte del royal marine Jonathan Wigley, morto a 21 anni durante una battaglia a Helmand nel dicembre 2006, sembra colpito dagli statunitensi. Dal 1991, 12 militari britannici sono invece stati uccisi da fuoco amico Usa in Iraq. Le ultime tre morti portano a 73 le vittime britanniche in Afghanistan dal 2001, 50 delle quali cadute in combattimento, le altre in incidenti. Il reggimento Royal Anglian ha perso sei uomini negli ultimi quattro mesi.

Spagna, riappare l'Eta: autobomba fa 2 feriti

Primo attentato dopo la rottura della tregua. Sarkozy nel Paese basco francese. Batasuna protesta

■ di Gabriel Bertinetto

L'ETA TORNA a colpire. Un'autobomba è esplosa ieri mattina contro una caserma della Guardia Civil a Durango, una cittadina a trenta chilometri da Bilbao, capoluogo del Paese Basco. Fortunatamente non ci sono state vittime. Due agenti sono rimasti feriti ma in maniera lieve.

L'ordigno era però piuttosto potente ed ha causato danni materiali ingenti. Secondo le autorità spagnole anzi «avrebbe potuto provocare una strage». Così ha dichiarato il capo della Polizia Juan Mesquida.

La bomba, fabbricata con ottanta-cento chili di materiale esplosivo, era stata sistemata in un furgone abbandonato accanto al muro perimetrale della caserma. Lo scoppio è avvenuto alle 3,30.

Sino a tarda sera nessuno ha rivendicato l'attentato. Ma gli inquirenti non hanno dubbi sulla matrice terrorista basca. È il primo attacco dell'Eta, da quando il 5 giugno scorso, l'organizzazione dichiarò finita la tregua in vigore dal marzo 2006 con Madrid, e annunciò il ritorno alle armi.

In realtà un altro attentato era stato compiuto quando la tregua era ancora ufficialmente in corso, nello scorso mese di dicembre. Una bomba esplose all'aeroporto di Madrid provocando due morti.

I testimoni a Durango raccontano di una deflagrazione violentissima che ha fatto tremare i muri, i letti, e gli armadi delle case vicine, svegliando di soprassalto gli abitanti. Pezzi del veicolo in cui era stato piazzato l'ordigno sono stati ritrovati a cento metri di distanza.

Un'ora dopo la vettura usata dai terroristi per fuggire è stata ritrovata ad Amorebieta, non lontano da Durango. Ridotta ad una carcassa, perché con l'evidente scopo di cancellare indizi, gli autori dell'attentato l'avevano fatta saltare per aria.

Quel che è rimasto dell'auto è bastato comunque alla polizia per capire che era stata immatricolata in Portogallo. Il ché confermerebbe l'ipotesi su cui lavorano gli inquirenti da qualche tempo, e cioè che l'Eta abbia trasferito in Portogallo quelle retrovie logistiche di cui a lungo aveva usufruito nel territorio basco francese.

Colpita una caserma della polizia
Il veicolo su cui sono fuggiti i terroristi aveva targa portoghese

Già il 21 giugno scorso gli agenti avevano scoperto vicino al confine portoghese una vettura con 130 chili di esplosivo. I terroristi se ne erano sbarazzati nei pressi di un posto di blocco evidentemente per sfuggire alla cattura.

In questi ultimi due mesi l'Eta era apparsa in difficoltà, subendo l'arresto di 18 suoi membri, per lo più in territorio francese. E questo spiega perché ora gli indipendentisti baschi preferiscano evitare di varcare i Pirenei.

Nella Francia basca proprio ieri è comparso per una breve visita il presidente Nicolas Sarkozy. Il partito separatista basco Batasuna, legato al gruppo armato dell'Eta, ha organizzato una manifestazione di protesta per chiedere al capo dell'Eliseo di «riconoscere e rispettare il Paese basco». Batasuna è fuorilegge in Spagna ma non in Francia.

Nei giorni scorsi il partito aveva accusato le autorità francesi e spagnole di essere responsabili di una «campagna velenosa» per ridurre le attività internazionali del partito. Martedì un membro di Batasuna, Juliano Cavaterra, era stato trattenuto per poche ore a Bayonne per avere distribuito materiale propagandistico dell'Eta.

Nella visita a Bayonne, Sarkozy era accompagnato dal ministro dell'Interno, la basco-francese Michelle Alliot-Marie.

L'incontro con i dirigenti locali aveva come obiettivo proprio il rafforzamento della cooperazione nella lotta contro il terrorismo basco.

«I progressi degli ultimi cinque anni sono stati particolarmente importanti, ma bisogna andare più lontano», ha affermato il portavoce della presidenza francese David Martinon.

I SUOI DUBBI IN UN LIBRO

Madre Teresa: «Cerco Gesù e non so trovarlo»

NEW YORK Dieci anni dopo la morte di Madre Teresa di Calcutta un nuovo libro getta ombra sulla fede di una delle icone del mondo cattolico. Il libro-rivelazione «Mother Teresa: Come Be My Light», che uscirà il 4 settembre prossimo alla vigilia dell'anniversario della morte della religiosa, per la prima volta pubblica la corrispondenza tra la missionaria ed i suoi confidenti e confessori: una corrispondenza durata 66 anni che rivela il «vuoto spirituale» in una ricerca di Dio che per mezzo secolo la tormentò e la rese infelice. In una lettera del settembre 1979, pochi mesi prima la consegna del Premio Nobel per la Pace, inviata all'allora confidente spirituale, il reverendo Michael Van Der Peet, Madre Teresa accenna al «silenzio ed il vuoto intenso dentro di se» del suo «cercare e non trovare Cristo» e del suo «ascoltare senza udire». La lettera è stata anticipata dal settimanale Time, che pubblicava sul suo sito online estratti del volume messo assieme dal reverendo Brian Kolodiejchuk, un anziano sacerdote che appartiene allo stesso ordine di Madre Teresa, in cui la crisi di fede della missionaria viene raccontata per mostrare alla comunità cattolica quanto essa, nonostante il silenzio spirituale che sentiva dentro di sè, avesse continuato a professare e fare del bene in nome di Dio. Kolodiejchuck è dalla parte di Madre Teresa: è il responsabile della raccolta del materiale necessario al processo di santificazione. Il suo libro dà di Madre Teresa un'immagine agli antipodi rispetto a quella comunemente accettata e ha provocato controversie negli Usa. Per chi crede, le crisi di fede fanno parte di un normale cammino di crescita spirituale, come avvenne a San Paolo della Croce, il mistico del 18/o secolo fondatore dell'ordine dei Passionisti che venne lacerato per 45 anni dalla ricerca di Dio.

Iraq, commuove l'America il dramma di un nuovo «soldato Ryan»

Jason Hubbard rimandato in California dall'esercito dopo la morte dei due fratelli: Jared nel 2004, Nathan mercoledì

WASHINGTON Una famiglia americana ha appreso l'altro ieri di aver perso in Iraq il secondo dei suoi tre figli partiti per fare la guerra. Al terzo, a sua volta impegnato in Iraq, è stato concesso un permesso speciale per tornare a casa ed essere presente per la seconda volta al funerale di uno dei suoi fratelli.

È questa la vicenda della famiglia Hubbard, di Clovis, in California. Una vicenda che negli Stati Uniti ha destato particolare emozione anche perchè ne ricorda una analoga e altrettanto dolorosa, divenuta a suo tempo famosa in Usa: quella dei Sullivan, una famiglia di Waterloo, in Iowa, che nel 1942 perse in guerra i cinque suoi figli.

Ai Sullivans Hollywood dedicò un film nel 1944, intitolato appunto «The Sullivans». Ma sempre ai Sullivans si è ispirato anche Steven Spielberg per il suo «Salvate il soldato Ryan», film divenuto celebre soprattutto per come Spielberg riuscì a rendere le scene dello sbarco a «Omaha Beach» in Normandia. Dei due figli caduti in Iraq della famiglia di Peggy, casalinga, e Jeff Hubbard, ex poliziotto, il primo, Jared Hubbard, morì tre anni fa a Ramadi per lo scoppio di una bomba. Si era arruolato nel corpo dei Marine. Aveva 21 anni. L'altri ieri invece è morto Nathan Hubbard.

I genitori Hubbard mostrano la foto dei due figli uccisi in Iraq **Foto Ap**

Era uno dei 14 soldati americani a bordo dell' elicottero Black Hawk precipitato nel nord dell' Iraq, sembra per un guasto meccanico. Anche lui aveva 21 anni.

Jason Hubbard, a sua volta partito nel 2005 per andare a fare la guerra in Iraq, ha deciso di tornare a casa, per essere a fianco dei suoi genitori e partecipare, per la seconda volta nella sua vita, al funerale di suo fratello. Resterà con loro. Due anni fa la madre dei tre fratelli Hubbard, intervistata dal quotidiano locale Fresno Bee, aveva dichiarato che il più giovane, Nathan aveva deciso di partire per l'Iraq con l'idea fissa di «proteggere suo fratello Jason», anch'egli arruolatosi nel 2005. I due partirono insieme. Lui, Nathan, intervistato per l'occasione dal Fresno Bee aveva dichiarato: «Sappiamo bene che si corre il rischio di restare feriti, o uccisi. Ma è una realtà che bisogna accettare, non bisogna rimuginarci troppo sopra».

GAZA

Bufera in Hamas Si dimette il capo dei «pragmatici»

■ Scontri di piazza. Divisioni interne. A Gaza le milizie di Hamas disperdono con la forza una manifestazione di sostenitori di al-Fatah. Sempre ieri Ghazi Hamad, il portavoce del premier deposto di Hamas, Ismail Haniyeh, si è dimesso dal suo incarico. Secondo quanto riporta il giornale arabo «Asharq al Awsat», Hamad si è opposto all'espulsione con la forza di al Fatah dalla Striscia di Gaza, sostenendo che Hamas ha fatto molti errori. Al suo posto sarà probabilmente nominato Taher Nunu, che è stato portavoce dell'ex ministro degli Esteri Mahmoud Zahar.

FESTAUNITA' NAZIONALE
per il PARTITO DEMOCRATICO
BOLOGNA
PARCO NORD
24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE

FESTAUNITA' NAZIONALE
per il PARTITO DEMOCRATICO
BOLOGNA
PARCO NORD
24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE

La Sindrome

La sindrome dei mutui a rischio contagia la Cina. È di 12,5 miliardi di dollari, molto più del previsto, l'esposizione ai subprime americani dei due maggiori istituti di credito cinesi, Bank of China e Industrial and Commercial Bank of China

L'INDIANA TATA MOTORS SU JAGUAR E LAND ROVER

Il gruppo indiano Tata Motors ha confermato di essere interessato ad acquisire da Ford i marchi Jaguar e Land Rover. Lo ha detto il presidente del gruppo indiano, Ratan Tata, che in un'intervista a Cnn-Ibn ha confermato di guardare con interesse all'operazione. A luglio scorso, Ford aveva annunciato di aver ricevuto una serie di offerte per i suoi marchi di lusso. A farsi avanti, anche l'altro gruppo indiano Mahindra & Mahindra e le società di buyout Tpg e Ripplewood,

ITALEASE: DEPOSITATA LA LISTA DEI CANDIDATI AL NUOVO CDA

Banca Italease ha reso noto che sono state depositate presso la sede sociale una lista di candidati per la nomina del cda, guidata da Lino Benassi, e un'altra lista per la nomina del collegio sindacale, in vista dell'assemblea degli azionisti convocata per il prossimo 8 settembre (10 in seconda convocazione). Come si ricorderà, gli organi direttivi di Banca Italease erano stati azzerati dopo un'ispezione della Banca d'Italia, che aveva evidenziato un buco di 700 milioni di euro.

Telecom, le banche preparano il nuovo corso

Mediobanca e Intesa puntano a sostituire l'amministratore delegato Ruggiero e il presidente Pistorio

■ **di Roberto Rossi** / Roma

RICAMBIO Gli operatori di Piazza Affari lo chiamano «segnale visibile di cambiamento» dato al mercato. Applicato a un'azienda qualsiasi significa che qualcuno ai piani alti sta facendo le valigie. Applicato alla nuova Telecom significa che sicuramente l'amministratore delegato Riccardo Ruggiero dovrà trovare una nuova occupazione, e che il presidente Pasquale Pistorio potrebbe seguirlo.

Tutto dipenderà dalla volontà dei soci di Telco, la società subentrata alla vecchia Olimpia detentrice della maggioranza di Telecom. Ancora una posizione unitaria non sembra sia stata raggiunta. Nella holding composta dalla spagnola Telefonica, Mediobanca-Generali, Intesa Sanpaolo e i Benetton, emergono i primi orientamenti sul futuro assetto di comando. Non univoci per la verità.

Nello scacchiere stanno operando due giocatori. Mediobanca da una parte e Intesa dall'altra. La prima intende dare alla Telecom e al mercato un segnale di cambiamento reale e superare lo *status quo* con la sostituzione di presidente e amministratore delegato, cariche ricoperte da Pistorio, nominato nel giro di una notte da Marco Tronchetti Provera, e Ruggiero. È una strada, questa, che potrebbe portare a un rinnovo più esteso del consiglio dopo il primo rimpiazzo, avvenuto il mese scorso, con l'uscita di Luciano Gobbi (Pirelli) e l'ingresso nel board di Gaetano Micciché, responsabile corporate di Intesa Sanpaolo. Più cauto invece l'atteggiamento di Intesa, che sull'argomento nomine, malgrado le discussioni in corso con la stessa Mediobanca e con gli altri soci di Telco, non ha ancora preso una posizione chiara. Restano per ora valide le parole dell'amministratore delegato Corrado Passera, che aveva espresso qualche tempo fa apprezzamento per Pistorio.

> Piazza Affari attende un «segnale visibile di cambiamento» Ora decideranno i soci di Telco

In questa ottica la banca potrebbe invece essere favorevole a un rinnovo dell'amministratore delegato. I nomi per rimpiazzarlo nomi mancano. La lista è lunga anche se fantasiosa. Tra i nomi Paolo da Pino (Wind), Vittorio Colao (Vodafone), Andrea Guerra (Luxottica), Luca Maiocchi (Seat), sono quelli più probabili.

Va anche ricordato che il confronto serrato sui nuovi assetti della società partirà non appena sarà giunto il via libera dal Brasile. Il prossimo giovedì 30 agosto ci sarà la riunione del Consiglio Direttivo dell'Anatel, l'autorità per le tlc brasiliana, l'ultima tappa dell'iter autorizzativo per dare il via libera all'ingresso di Telefonica nel capitale Telecom. In particolare Anatel dovrà valutare le conseguenze per il mercato della telefonia mobile brasiliano dell'ingresso di Telefonica, che controlla il 50% del primo operatore del paese Vivo, in Telecom, azionista di riferimento di Tim Brasil.

Per esaminare a fondo il dossier i consiglieri dell'Anatel potranno poi chiedere altri sette giorni di tempo e rinviare quindi ogni decisione alla riunione successiva, che si terrà probabilmente mercoledì 4 settembre. Il portavoce dell'Anatel ha però assicurato che se il dossier Telecom sarà inserito nell'agenda della prossima riunione, la decisione definitiva arriverà in tempi brevi. Ruggiero può cominciare a preparare i bagagli.

L'amminstratore delegato di Telecom Italia, Riccardo Ruggiero **Foto Ansa**

Alitalia

Gli americani di Tgp ancora in corsa

Texas pacific group resta in campo per Alitalia. Fonti vicine al fondo americano fanno sapere che la decisione di un'offerta per l'acquisto della spagnola Iberia non sarebbe affatto in contraddizione con un possibile impegno a rilevare anche la nostra compagnia aerea.

Tpg, dunque, conferma l'interesse per il dossier Alitalia e resta in attesa delle decisioni che verranno assunte dal nuovo management dell'aviolinea, smentendo le voci su un ritiro dalla gara. Per il fondo statunitense il fatto di procedere con determinazione nel progetto di acquisizione di Iberia non è affatto incompatibile con l'interesse per l'acquisto della quota di Alitalia (49,9%) ancora in mano al ministero del Tesoro.

Impianto petrolifero a Kashagan, in Kazakistan **Foto Ansa**

L'Eni gioca in Kazakistan la partita del Caspio

Da lunedì trattative tecniche per il maxi-giacimento. Poi interverranno Scaroni e Prodi

■ / Milano

CONCORRENZA Obiettivo: Kazakistan. Concorrenti principali: forse la Cina, forse le grandi compagnie petrolifere americane. Posta in palio: Kashagan, maxi-giacimento di idrocarburi sul Mar Caspio, di cui l'Eni detiene già una quota che intende continuare a detenere. Questi i connotati principali della partita che l'ente si prepara a giocare da lunedì in Asia Centrale, con l'appoggio del governo. I primi a entrare in campo saranno alcuni tecnici, che hanno già pronte le valigie e il biglietto per Almaty, capitale del Paese ex-sovietico; poi a settembre toccherà all'amministratore delegato Paolo Scaroni; infine per ottobre è prevista una visita ufficiale di Prodi in persona.

> «Contratto da rivedere» dice il governo locale mentre l'ad esclude un ritocco delle royalties In gioco anche la Cina?

Tanta mobilitazione dà la misura della posta in gioco. Scoperto nel 2000, Kashagan è considerato uno dei giacimenti più grandi al mondo, con una produzione stimata di 1,5 milioni di barili al giorno a regime. Lo sviluppo dell'area è affidato al consorzio AgipKco, di cui Eni detiene il 18,52%, come Total, Exxon Mobile e Royal Dutch Shell, mentre Conoco Philips ha il 9,26%, Inpex e la kazaka Kazmunaigaz l'8,33%, A Eni, è affidato un compito di gestione di tutto il consorzio.

Il problema è noto: di recente il Kazakhstan ha minacciato di bloccare i lavori per presunti problemi ambientali e contemporaneamente ha chiesto all'Eni di avviare una "procedura amichevole" di revisione del contratto. Di qui la delegazione che lunedì partirà per l'Asia Centrale. Cosa ci sia da rivedere, si vedrà: l'amministratore delegato del Cane a sei zampe, Paolo Scaroni, ha smentito che ci sia in ballo un aumento delle royalties per il governo kazako: «Sono cose che non esistono, mai ipotizzate»

Il problema è che rispetto al momento della stipula, lo scenario è cambiato, a cominciare dal prezzo del petrolio, che era a 20 dollari e oggi è a 65-70: un aumento che ha inciso anche sugli investimenti, lievitati da 10 a 19 miliardi di dollari.

Anche i soggetti interessati agli idrocarburi del Caspio sono cambiati: tra gli aspiranti è entrata in gioco la Cina. Quindi la questione si presenta delicatissima: di qui l'intervento annunciato del governo.

Per ora, come detto, la trattativa sarà solo a livello di tecnici. Scaroni ha comunque assicurato che il suo viaggio è solo rinviato a dopo il 4 settembre, una volta ultimato il rimpasto del governo kazako dopo le elezioni che si sono svolte il 18 agosto. La sua visita dovrebbe quindi precede di circa un mese quella del premier Romano Prodi.

Fiat, rientro in fabbrica per 75.000 lavoratori

Dopo anni di paura per il futuro, finite le prime ferie «tranquille». Anche Dbrs alza il rating del Lingotto

■ **di Giampiero Rossi** / Milano

Ferie concluse per circa 75.000 lavoratori degli stabilimenti del Gruppo Fiat e ritorno in fabbrica a partire da lunedì.

Mirafiori e Termini Imerese riaprono i cancelli dopo quattro settimane di pausa. Stessa situazione per Pomigliano e Cassino, dove le ferie estive sono iniziate il 6 agosto e sono durate tre settimane. Alla Sevel Val di Sangro l'attività è invece ripresa a pieno ritmo lunedì scorso, mentre nello stabilimento di Melfi il rientro è avvenuto da due giorni, il 22 agosto. Il calendario differenziato ha comunque escluso dalle vacanze alcuni settori come sperimentazione, progettazione, contabilità, amministrazione, enti collegati ai mercati esteri che hanno proseguito l'attività anche ad agosto.

> Da Mirafiori a Termini Imerese lunedì riaprono i cancelli dopo un mese di pausa

Queste dell'estate 2007 sono state, dopo tanto tempo, vacanze senza timori di crisi per i lavoratori del gruppo Fiat. Anzi, dai giornali, i dipendenti del Lingotto hanno potuto apprernder ulteriori notizie positive: ultime in ordine di tempo sono state le revisioni al rialzo degli indici delle agenzie di ratin internazionali.

Dopo che lo aveva fatto pochi gionri fa Moody's, ieri anche L'agenzia canadese Dbrs ha alzato il rating di Fiat Spa e Fiat Finance Canada da BB a BB elevato (high) con andamento positivo, giudizio appena al di sotto del grado di investimento non speculativo. E una promozione in tal senso potrebbe arrivare se la casa torinese dovesse raggiungere gli obiettivi di risultati e di riduzione debito per il 2007. Il rialzo di ieri, spiega l'agenzia, è il risultato dei primi sei mesi del 2007 che sono andati al di sopra delle attese con forti guadagni nelle vendite e nella profittabilità in tutti i segmenti.

Per la Dbrs comunque, a dispetto della forte crescita, c'è ancora spazio per incrementare i margini che sono più bassi rispetto ai competitori mentre il gruppo deve ottimizzare il comparto della distribuzione e rilanciare i marchi Alfa Romeo e Lancia.

Enel alla campagna di Russia

Ok dell'Antitrust alla scalata di Ogk-5. In Italia investimenti sul solare

■ L'Enel si espande in Russia, investe sull'energia solare ma spera anche di riaprire la porta al nucleare. Questa la sintesi di una giornata ricca di notizie per l'ente elettrico.

La prima notizia arriva da Mosca: l'Antitrust russo ha dato il via libera all'Enel per salire al 100% nella Ogk-5, società che gestisce quattro centrali termoelettriche nell'ex-Urss. L'ok del Garante apre le porta alla prevista opa su Ogk-5, di cui il gruppo italiano detiene già una quota del 29,9%. Il disco verde dell'Antitrust era necessario per completare la scalata, perché anche la legge russa prevede l'obbligo di opa per quote superiori al 30%.

I tempi dell'opa non sono stati ancora decisi: «Attendiamo la formalizzazione dell'autorizzazione dell'Antitrust e poi valuteremo» ha dichiarato l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, conversando con i giornalisti al Meeting di Cl in corso a Rimini.

Conti ha colto l'occasione per illustrare anche il programma di investimenti dell'ente in Italia: nell'arco dei prossimi tre anni, con un investimento di circa 300 milioni di euro, Enel realizzerà impianti solari per oltre 35 megawatt: una potenza sufficiente a dare energia a una città di 20mila abitanti, evitando la produzione di 30.000 tonnellate di anidride carbonica.

I 300 milioni che verranno investiti nel solare fanno parte del Piano Ambiente presentato dall'Enel alla fine dello scorso anno, che prevede investimenti per 4,1 miliardi di euro entro il 2011 in nuovi impianti che usano fonti rinnovabili.

La strategia dell'ente non nasce solo da intenti ecologici, ma anche dall'esigenza di diversificare le fonti: «Largo ai rigassificatori, ai nuovi tubi, alle tecnologie del carbone pulito, a tutte le rinnovabili possibili» e anche al nucleare, «ma - aggiunge Conti - mi chiedo se siamo nel paese giusto per questo confronto».

Cambi in euro

1,3615	dollari	+0,004
157,7000	yen	-0,560
0,6788	sterline	+0,002
1,6362	fra. svi.	-0,002
7,4420	cor. danese	+0,000
27,6930	cor. ceca	-0,041
15,6466	cor. estone	+0,000
7,9540	cor. norvegese	-0,011
9,3780	cor. svedese	+0,009
1,6581	dol. australiano	+0,003
1,4328	dol. canadese	+0,008
1,9036	dol. neozel.	+0,012
258,3700	fior. ungherese	+1,140
0,5842	lira cipriota	+0,000
3,8335	zloty pol.	+0,003

Bot

Bot a 3 mesi	99,53	3,14
Bot a 6 mesi	98,14	3,55
Bot a 12 mesi	96,11	3,60
Bot a 12 mesi	96,46	3,59

Borsa

Sei giorni di rialzo

La Borsa mette a segno il sesto rialzo consecutivo, in sintonia con le piazze europee e Usa dopo la diffusione di nuovi segnali incoraggianti per l'economia americana. L'indice Mibtel archivia la seduta con un rialzo dello 0,62%, dopo una una prima fase in cui, come anche sugli altri listini europei, è prevalsa l'incertezza in attesa dei dati sui beni durevoli negli Stati Uniti. Nel pomeriggio sono tornati a prevalere i segni positivi sui principali valori, in particolare gli energetici e gli industriali. Hanno fatto eccezione Fiat, colpita dalle prese di beneficio, e Alitalia, incerta in attesa di conoscere chi effettivamente si candiderà ad acquisirne il controllo. Trascurati anche i bancari, protagonisti principali del rimbalzo delle ultime sedute, mentre dopo un avvio prudente hanno registrato performance positive i titoli petroliferi. Scambi a 4,2 miliardi di euro. Il denaro ha dunque favorito i titoli del petrolio e gli altri energetici: Eni sale dell'1,55% a 24,86 euro mentre Saipem sale addirittura del 4,3%.

Club Med

Investirà in Italia

La società turistica francese Club Med prevede «investimenti a breve in Italia» per 70 milioni di euro. Lo ha detto ieri il presidente Henri Giscard d'Estaing, figlio dell'ex presidente francese Valery, parlando al meeting di Cl di Rimini.
«La ricostruzione della struttura di Cefalù - ha precisato, entrando nei dettagli - prevede investimenti di oltre 50 milioni e i lavori inizieranno i settembre; abbiamo inoltre un progetto di espansione a Cervinia e al Sestrière, con un investimento previsto di 10 milioni per ciascuna struttura».
Inoltre. per quanto riguarda le mete marine, Club Med ha in programma la trasformazione della struttura di Caprera e l'ampliamento della riqualificazione di nuovi siti in collaborazione con Sviluppo Italia, l'agenzia che dal 1999 promuove gli investimenti stranieri nel nostro Paese.
I bilanci di Club Med, dopo gli anni di crisi del turismo seguiti all'11 settembre, dal 2005 sono tornati in attivo.

Generali

Al via il riacquisto

Generali ha avviato il programma di acquisto di azioni proprie deciso dall'ultimo cda del 2 agosto.
Il buy-back era stato sospeso quando un anno fa la compagnia aveva deciso l'acquisto di Toro.
Poi, all'inizio di questo mese, con la vendita a Groupama di Nuova Tirrena, il Consiglio di amministrazione del Leone ha deciso di riavviare l'operazione che ha un valore massimo di 1,5 miliardi.
L'autorizzazione dell'assemblea di Generali al piano di riacquisto risale al 29 aprile 2006 e ha una validità di 18 mesi: gli acquisti annunciati potranno quindi avvenire fino alla fine del prossimo mese di ottobre.
L'amministratore delegato di Generali, Giovanni Perissinotto, nell'annunciare la riapertura del piano ha rilevato l'intenzione di chiudere il buy back «piuttosto velocemente».
L'avvio dell'operazione ha spinto ieri in Borsa il titolo della compagnia al rialzo.

In sintesi

Matsushita ha annunciato che coprirà integralmente i costi per la campagna di richiamo delle batterie difettose (circa 46 milioni) utilizzate nei telefonini Nokia..In un comunicato, la compagnia nipponica ha stimato che la sostituzione mondiale delle batterie costerà tra i 10 e i 20 miliardi di yen (60-120 milioni di euro.

Nestlè ha lanciato il suo maxiprogramma di riaquisto di azioni proprie per un volume complessivo massimo di 25 miliardi di franchi svizzeri (circa 15,2 miliardi di euro), annunciato lo scorso 15 agosto. L'operazione si protrarrà fino alla fine del 2010. In un primo tempo, il gigante alimentare svizzero limiterà lil riacquisto a 15 miliardi di franchi svizzeri (circa 9,15 miliardi di euro), pari al 7,7% del capitale.

Segro, società immobiliare britannica, ha acquistato per 84,5 milioni di euro un business park a Vimercate (Mi) dal fondo immobiliare Europa Capital. L'area è composta da 70mila mq di uffici, capannoni e laboratori a cui si aggiungono altri 50mila mq di terreno su cui la società britannica intende procedere a sviluppi immobiliari.

Atr , joint venture fra Finmeccanica e Eads, ha incassato un nuovo contratto per dieci velivoli turboelica dalla compagnia low cost indonesiana Batavia Air, che ha espresso un'opzione per ulteriori dieci aerei del modello 72-500. Nel renderlo noto con un comunicato, Atr ricorda che dall'inizio dell'anno ha ricevuto ordini per 77 nuovi aerei.

Axa Aedificandi Sicav ha ridotto, lo scorso 25 luglio, entro il 2% la quota del 2,594% che deteneva nel capitale sociale di Beni Stabili spa. È quanto si apprende dagli aggiornamenti della Consob.

All'Electrolux Zanussi di Porcia (Pordenone) i sindacati hanno dato un ok condizionato alle 250 assunzioni a termine proposte dall'azienda. In un documento unitario che sarà presentato all'azienda, lunedì prossimo le Rsu chiedono una politica di stabilizzazione dei precari e una revisione del salario legato agli obiettivi. Coi 250 nuovi contrattisti a termine l'Electrolux conta di far fronte al calo produttivo e di raggiungere entro la fine dell'anno, la quota preventivata di 2 milioni e 207 mila lavatrici.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/07	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
Acea	24835	12,83	12,89	1,93	-13,00	271	12,09	16,98	0,5400	2731,49
Acegas-Aps	15372	7,94	8,04	2,72	-7,38	30	7,30	9,58	0,3000	435,39
Acotel	160439	82,86	83,37	3,85	346,32	105	18,56	100,18	0,4000	345,53
Acq. Potab.	41940	21,66	21,84	1,53	35,38	3	16,00	28,95	0,1000	546,98
Acsm	4366	2,25	2,25	-0,66	-9,33	10	2,19	2,69	0,0350	105,69
Actelios	14166	7,32	7,39	0,53	-15,02	38	7,22	9,45	0,1000	495,15
Aedes	9130	4,71	4,78	3,62	-24,18	206	4,50	7,06	0,2500	479,84
Aeffe	7352	3,80	3,77	-2,89	-	59	3,71	3,94	-	407,66
Aem	5001	2,58	2,60	1,17	1,21	7927	2,31	2,96	0,0700	4649,52
Aem To	5112	2,64	2,64	-0,11	6,37	344	2,32	2,86	0,0600	1928,82
Aem To w08	1593	0,82	0,83	1,32	6,65	6	0,70	0,93	-	-
Aerop. Firenze	34485	17,81	17,81	-0,81	-8,97	0	17,70	20,83	0,0630	160,91
Aicon	6636	3,43	3,42	0,41	-	63	3,26	4,76	-	373,54
Alerion	1383	0,71	0,72	1,37	50,02	309	0,47	0,82	0,0050	285,84
Alitalia	1625	0,84	0,84	-0,30	-22,39	4787	0,75	1,13	0,0413	1163,44
Alleanza	18211	9,40	9,44	0,26	-7,46	2224	9,01	10,74	0,5000	7962,04
Amplifon	12617	6,52	6,51	-0,03	0,52	786	5,89	7,22	0,0350	1292,71
Anima	5623	2,90	2,90	-0,95	-22,10	150	2,80	4,15	0,1520	304,92
Ansaldo Sts	18573	9,59	9,60	-1,47	6,59	197	8,79	10,71	-	959,20
Arena	361	0,19	0,19	0,43	8,49	485	0,17	0,23	0,0413	136,78
Arena w07	90	0,05	0,05	3,45	-33,14	412	0,03	0,12	-	-
Ascopiave	3410	1,76	1,76	0,46	-20,21	188	1,71	2,21	0,0850	410,90
Asm	8121	4,19	4,25	1,58	0,62	329	3,72	5,10	0,1550	3247,44
Astaldi	12044	6,22	6,25	0,76	9,82	84	5,53	7,71	0,0850	612,20
Atlantia	46722	24,13	24,12	-0,04	10,03	1221	21,76	25,96	0,3575	13795,40
Auto To-Mi	31846	16,45	16,45	0,28	-5,94	130	15,79	19,99	0,2000	1447,34
Autogrill	28314	14,62	14,71	0,88	4,20	775	13,37	16,68	0,4000	3720,09
Azimut H.	21754	11,23	11,28	1,16	8,06	686	9,78	13,44	0,2000	1631,07
B										
B. Bilbao Viz.	32396	16,73	16,73	-2,11	-9,97	1	16,73	20,10	0,1520	-
B. C.R. Firenze	12646	6,53	6,54	0,23	52,00	2982	4,25	6,64	0,1000	5411,04
B. Carige	6676	3,45	3,45	0,20	-5,74	681	3,28	4,01	0,0750	4187,62
B. Carige risp	7025	3,63	3,63	0,92	-11,58	0	3,55	4,20	0,0950	636,16
B. Desio	15577	8,04	8,08	3,52	-7,32	66	7,66	9,78	0,0955	941,26
B. Desio r nc	15417	7,96	8,02	1,39	10,54	4	7,20	9,07	0,1150	105,11
B. Finnat	1819	0,94	0,94	0,87	-8,06	76	0,91	1,12	0,0130	340,96
B. Generali	18139	9,37	9,38	-0,97	-2,97	116	9,07	11,87	-	1042,78
B. Ifis	18427	9,52	9,52	-0,31	-5,83	8	9,29	11,00	0,2400	276,54
B. Intermobiliare	14487	7,48	7,46	-0,15	-10,48	2	7,39	8,65	0,2500	1164,34
B. Italease	29540	15,26	15,38	0,79	-66,34	949	13,54	57,24	0,7800	1396,33
B. Popolare	36365	18,78	18,88	1,07	-14,32	1640	17,48	24,66	-	12028,86
B. Profilo	4190	2,16	2,17	1,07	-10,69	125	2,08	2,77	0,1470	274,11
B. Santander	25942	13,40	13,42	-0,22	-7,13	1	13,02	14,66	0,1229	-
B. Sard. r nc	36929	19,07	19,16	2,93	0,51	16	18,00	22,08	0,5200	125,88
B.P. Etruria e L.	25627	13,23	13,23	-0,07	-15,34	134	13,04	16,94	0,3000	713,83
B.P. Intra	24021	12,41	12,40	0,09	-11,02	15	12,17	14,49	0,2000	698,35
B.P. Milano	19835	10,24	10,27	0,60	-23,57	2254	9,86	13,89	0,3500	4251,61
B.P. Spoleto	20718	10,70	10,70	-1,26	-12,94	0	10,51	12,29	0,4100	234,11
BasicNet	3160	1,63	1,63	-0,55	74,77	285	0,93	1,97	0,0930	99,54
Bastogi	466	0,24	0,24	1,43	-10,19	904	0,23	0,33	-	162,56
BB Biotech	111955	57,82	58,05	-0,05	-0,02	3	54,24	60,93	2,0000	-
Bca Ifis w08	7764	4,01	4,01	0,05	-13,39	0	3,87	4,99	-	-
Bco Popolare w10	2637	1,36	1,38	2,15	-24,96	310	1,25	2,84	-	-
Beghelli	2306	1,19	1,19	0,08	121,83	386	0,54	1,92	0,0150	238,20
Benetton	21700	11,21	11,19	-0,39	-23,95	482	10,95	14,79	0,3700	2047,24
Beni Stabili	1718	0,89	0,90	4,07	-28,39	5079	0,88	1,42	0,0240	1698,63
Bialetti	4479	2,31	2,31	-0,43	-	0	2,28	2,64	-	173,47
Biesse	43953	22,70	22,83	1,02	45,83	46	15,37	24,55	0,3600	621,82
Boero	47032	24,29	24,29	-	49,57	0	15,70	25,00	0,4000	105,43
Bolzoni	8932	4,61	4,63	0,85	13,87	10	3,97	5,74	0,1000	119,20
Bon. Ferraresi	81149	41,91	41,78	0,29	10,12	5	35,94	43,79	0,0800	235,74
Brembo	18755	9,69	9,71	1,07	0,57	91	9,05	12,21	0,2400	646,87
Brioschi	872	0,45	0,45	-0,62	-2,72	309	0,43	0,65	0,0038	324,90
Bulgari	19640	10,14	10,21	0,27	-6,65	1207	9,93	11,92	0,2900	3042,35
Buongiorno Spa	5410	2,79	2,80	1,05	-29,09	220	2,68	4,01	-	252,03
Buzzi Unicem	40158	20,74	20,86	0,87	-3,71	221	19,58	26,26	0,4000	3421,26
Buzzi Unicem r nc	27722	14,32	14,33	0,18	-2,31	49	13,45	18,91	0,4240	582,87
C										
C. Artigiano	7377	3,81	3,82	1,49	2,34	55	3,56	4,73	0,1635	542,53
C. Bergam.	68021	35,13	34,89	-0,82	15,22	2	30,49	41,02	1,0500	2168,46
C. Valtellinese	19487	10,06	10,05	0,26	-4,85	247	9,96	11,98	0,4000	1616,17
Cad It	22135	11,43	11,37	-0,37	24,18	0	9,13	13,32	0,2900	102,66
Cairo Comm.	74372	38,41	38,27	-0,44	-11,98	3	36,74	50,56	2,5000	300,92
Caltagirone	14714	7,60	7,61	0,81	-3,77	4	7,26	9,64	0,0800	912,79
Caltagirone Ed.	10955	5,66	5,63	-0,39	-10,70	137	5,27	6,60	0,1000	707,25
Cam-Fin.	3075	1,59	1,60	0,19	10,28	39	1,44	1,92	0,0300	583,89
Campari	14547	7,51	7,59	1,32	-0,71	337	7,38	8,40	0,1000	2181,78
Cape Live	1801	0,93	0,93	-	-	36	0,93	1,03	-	47,24
Capitalia	13589	7,02	7,05	0,64	-3,07	17231	6,25	7,98	0,2200	18272,75
Carraro	14317	7,39	7,46	2,26	74,68	372	4,13	9,45	0,1250	310,55
Cattolica Ass.	82504	42,61	42,67	-0,12	-5,54	34	41,03	48,07	1,5500	2019,34
Cdc	8959	4,63	4,64	-0,79	-30,23	11	4,50	6,81	0,5600	56,75
Cell Therap	5501	2,84	2,84	-0,77	-48,23	515	2,21	5,54	-	-
Cembre	15568	8,04	8,02	0,28	28,25	10	6,27	10,33	0,2200	136,68
Cementir	18073	9,33	9,37	2,68	35,35	250	6,78	11,46	0,1000	1485,23
Cent. Latte To	9035	4,67	4,68	-0,64	5,57	2	4,34	4,92	0,0500	46,66
Chl	1670	0,86	0,86	0,26	1,69	431	0,78	1,20	-	112,24
Ciccolella	7604	3,93	3,91	-1,01	62,27	42	2,42	7,89	0,0516	47,12
Cir	5118	2,64	2,63	0,34	3,61	1039	2,51	3,21	0,0500	2089,14
Class	3561	1,84	1,83	2,92	41,66	770	1,30	2,55	0,0100	188,65
Cobra	14299	7,38	7,85	12,06	-2,83	117	6,82	9,85	-	155,09
Cofide	2293	1,18	1,19	-0,08	6,67	750	1,11	1,41	0,0150	851,54
Cr Valtel w08	3940	2,04	2,03	-0,44	-	11	1,99	2,37	-	-
Cr Valtel w09	4277	2,21	2,24	0,99	-	5	2,15	2,62	-	-
Credem	18131	9,36	9,40	-0,18	-14,15	669	9,22	12,38	0,3500	2640,54
Cremonini	4192	2,17	2,17	0,74	-10,54	48	2,07	2,83	0,0800	307,04
Crespi	1912	0,99	1,01	2,78	8,71	39	0,91	1,41	0,0350	59,24
Csp	5135	2,65	2,68	1,67	90,11	101	1,33	2,90	0,0500	88,20
D										
D'Amico	6862	3,54	3,51	0,63	-	641	3,15	4,10	-	531,42
Dada	41746	21,56	21,68	0,37	30,89	13	16,38	24,11	-	347,05
Danieli	42714	22,06	22,00	-0,50	41,97	104	13,24	26,91	0,0800	901,80
Danieli r nc	30690	15,85	15,93	0,37	63,42	110	8,45	19,03	0,1007	640,74
Data Service	13292	6,87	6,88	1,96	102,06	15	3,34	7,79	0,5200	68,78
Datalogic	12121	6,26	6,26	-0,19	-7,14	16	6,04	6,94	0,0600	398,62
De' Longhi	8822	4,56	4,48	0,45	3,47	90	4,16	5,32	0,0600	681,12
Dea Capital	5482	2,83	2,85	1,71	-0,35	479	2,59	3,58	-	867,90
Diasorin	21839	11,28	11,40	1,94	-	8	11,16	12,67	-	587,69
Digital Bros	10320	5,33	5,29	-1,69	34,49	13	3,96	7,29	0,0800	75,21
Digital M. Techn.	107889	55,72	55,58	-0,59	3,99	28	52,88	76,50	-	629,90
Dmail Gr.	22145	11,44	11,42	0,53	10,76	5	9,49	13,68	0,1020	87,49
Ducati	3528	1,82	1,83	1,39	99,26	2031	0,85	2,20	-	598,41
E										
Ed. Espresso	7203	3,72	3,75	1,13	-10,71	473	3,64	4,25	0,1600	1616,14
Edison	4326	2,23	2,24	2,19	7,66	2689	2,03	2,54	0,0480	10460,08

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/07	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Edison r	3905	2,02	2,02	-1,13	-11,15	16	1,92	2,55	0,0780	223,06
Edison w07	2488	1,28	1,32	1,77	-2,80	48	1,13	1,57	-	-
Eems	9825	5,07	5,07	0,32	-12,79	143	5,07	6,48	-	213,78
El.En	58127	30,02	30,32	1,57	8,22	11	27,72	35,94	0,3000	144,83
Elica	6984	3,61	3,60	1,13	-35,77	84	3,47	6,63	0,0400	228,41
Emak	11811	6,10	6,19	3,44	26,01	21	4,84	6,92	0,1750	168,69
Enel	14654	7,57	7,59	0,72	-3,85	28992	7,20	8,54	0,4900	46790,98
Enertad	7397	3,82	3,81	-0,65	5,82	61	3,57	4,89	0,0207	362,43
Engineering I.I.	66104	34,14	34,10	-1,07	0,65	8	33,79	38,89	0,4800	426,75
Eni	47710	24,64	24,86	1,55	-4,16	18886	22,94	28,53	1,2500	98692,04
Enia	20675	10,68	10,64	-1,00	-	79	10,07	11,39	-	1147,88
Erg	30998	16,01	16,05	-0,19	-8,70	678	15,25	21,43	0,4000	2406,47
Ergo Previdenza	8072	4,17	4,17	-0,78	-17,30	116	4,08	6,29	0,1740	375,21
Esprinet	23047	11,90	11,73	-1,46	-16,52	380	11,89	16,62	0,1400	623,77
Eurofly	5571	2,88	2,86	-0,63	-39,11	27	2,65	4,72	-	38,42
Eurotech	15601	8,06	8,04	-0,36	-12,08	67	7,66	9,36	-	282,03
Eutelia	10448	5,40	5,39	-0,06	-10,82	23	5,17	6,64	-	353,00
Everel Group	1076	0,56	0,56	3,45	-7,16	712	0,50	0,78	0,0516	54,27
Exprivia	3964	2,05	2,03	-1,69	133,14	397	0,88	3,46	-	69,45
F										
FastWeb	71410	36,88	36,94	0,08	-16,30	71	36,22	48,45	3,7700	2932,26
Fiat	37306	19,27	19,08	-1,05	31,13	46059	14,44	23,77	0,1550	21044,33
Fiat priv	32053	16,55	16,44	-0,86	34,63	112	12,11	20,80	0,3100	1709,90
Fiat r nc	31809	16,43	16,36	-0,71	17,17	272	13,89	21,26	0,9300	1312,81
Fidia	23276	12,02	11,97	1,41	118,01	106	5,44	19,46	0,1400	56,50
Fiera Milano	13182	6,81	6,80	0,31	-23,32	20	6,76	9,95	0,3000	230,74
Fil. Pollone	1996	1,03	1,03	-0,58	12,91	53	0,91	1,48	0,0500	10,98
Finarte C.Aste	1199	0,62	0,62	-0,18	0,15	25	0,55	0,86	0,0362	31,02
Finmeccanica	40526	20,93	20,99	0,72	0,67	1454	19,23	23,76	0,3500	8897,28
FMR Art'é	20867	10,78	10,74	-0,46	36,45	1	7,90	11,70	0,4000	38,58
Fondiaria-Sai	66375	34,28	34,47	0,61	-6,08	734	32,92	39,98	1,0000	4292,65
Fondiaria-Sai r nc	46529	24,03	24,19	0,79	-11,98	212	23,06	31,05	1,0520	1040,75
Fondiaria-Sai w08	15231	7,87	7,87	0,06	-6,71	0	7,62	9,22	-	-
FullSix	13962	7,21	7,21	0,35	-11,89	1	7,16	9,93	-	80,64
G										
Gabetti Prop. S.	5327	2,75	2,75	-	-28,51	0	2,71	4,13	0,0700	137,20
Gasplus	13639	7,04	7,04	-1,26	-23,82	68	7,04	9,25	0,0950	316,30
Gefran	10222	5,28	5,32	0,57	8,18	2	4,88	5,72	0,2500	76,02
Gemina	5129	2,65	2,65	0,99	-21,04	435	2,58	3,62	0,1000	965,50
Gemina r nc	4686	2,42	2,42	-	-19,33	0	2,35	3,25	0,1200	9,11
Generali	57120	29,50	29,62	0,92	-3,62	6898	27,54	32,06	0,7500	41490,13
Geox	25512	13,18	13,10	-0,07	10,72	216	11,85	14,37	0,1500	3410,53
Gewiss	11453	5,92	5,90	-1,30	1,02	7	5,50	6,87	0,1000	709,80
Grandi Viaggi	4862	2,51	2,51	0,40	-9,15	5	2,44	3,02	0,0200	113,00
Granitifiandre	18962	9,79	9,79	-1,25	18,47	24	8,16	10,09	0,1200	361,00
Gruppo Coin	11515	5,95	5,99	2,29	37,03	56	4,34	6,84	-	785,83
Guala Closures	10400	5,37	5,35	-0,54	14,50	73	4,67	6,03	0,0880	363,21
H										
Hera	5511	2,85	2,84	-0,32	-14,07	1603	2,78	3,46	0,0800	2893,68
I										
I. Lombarda	345	0,18	0,18	0,17	-17,59	4756	0,18	0,24	-	730,75
I.Net	99486	51,38	51,26	-0,12	13,98	1	45,08	54,90	2,0000	210,66
Ifi priv	48949	25,28	25,28	-0,12	8,82	40	22,86	31,38	0,6300	1941,54
Ifil	13780	7,12	7,10	-0,57	12,04	1090	6,21	8,50	0,1000	7391,81
Ifil r nc	12994	6,71	6,74	0,01	16,07	7	5,72	7,91	0,1207	250,88
Ima	30949	15,98	15,96	-0,16	41,63	21	11,14	17,34	0,6500	577,02
Imm. Grande Dis.	6022	3,11	3,12	3,35	-17,11	665	2,88	4,36	0,0350	961,77
Immsi	3725	1,92	1,92	2,01	-9,29	1079	1,74	2,54	0,0300	660,32
Impregilo	9406	4,86	4,88	1,69	15,69	1936	4,14	6,98	0,0300	1950,36
Impregilo r nc	17504	9,04	9,04	-	41,96	0	5,85	12,63	0,0404	14,60
Indesit Comp.	28537	14,74	14,72	-0,20	18,41	498	12,15	18,46	0,3850	1674,04
Indesit r nc	27224	14,06	14,06	0,07	9,25	0	12,64	25,95	0,4030	7,19
Intek	1571	0,81	0,81	-0,42	1,28	55	0,78	1,00	0,0190	282,10
Intek r nc	2049	1,06	1,06	-	-	0	1,01	1,27	0,2172	16,06
Interpump	14297	7,38	7,38	0,11	7,40	136	6,88	8,85	0,1800	590,13
Intesa Sanp. r nc	9985	5,16	5,16	-0,66	-8,48	2281	4,98	6,03	0,3910	4808,85
Intesa Sanpaolo	10884	5,62	5,62	-0,25	-3,57	49850	5,25	6,24	0,3800	66605,10
Invest e Svil w09	119	0,06	0,06	1,14	-	0	0,05	0,07	-	-
Invest. e Svil.	449	0,23	0,23	0,22	-1,74	462	0,20	0,34	0,0361	56,13
Ipi Spa	10497	5,42	5,43	11,03	-31,88	51	4,91	8,09	0,5000	221,09
Irce	5654	2,92	2,95	1,34	-0,07	11	2,83	3,98	0,0200	82,13
Isagro	13234	6,84	6,86	-0,80	-10,31	31	6,41	8,63	0,3000	119,95
It Holding	3547	1,83	1,84	-0,76	17,74	473	1,42	2,20	0,0258	450,44
It Way	15111	7,80	7,72	0,80	7,63	26	6,93	8,18	0,1000	34,47
Italcementi	34965	18,06	18,12	0,57	-16,75	397	17,22	24,64	0,3600	3198,39
Italcementi r nc	23342	12,05	12,08	0,66	-10,29	70	11,43	15,79	0,3900	1270,98
Italmobiliare	180790	93,37	92,69	-0,95	15,64	7	79,22	106,64	1,4500	2071,19
Italmobiliare r nc	121946	62,98	62,91	-0,17	-3,17	4	59,82	83,15	1,5280	1029,29
J										
Jolly H.	47903	24,74	24,89	0,89	-0,20	1	23,63	26,40	0,0500	494,80
Juventus FC	2666	1,38	1,39	2,51	-11,20	289	1,27	1,77	0,0120	277,54
K										
Kaitech	868	0,45	0,45	-0,16	11,79	24	0,39	0,51	-	40,07
Kme Group	3720	1,92	1,92	1,37	10,10	328	1,59	2,28	0,0230	444,20
Kme Group rsp	3644	1,88	1,90	0,85	20,11	26	1,47	2,32	0,1086	35,89
KME Group w09	666	0,34	0,34	0,32	-14,29	35	0,33	0,44	-	-
L										
La Doria	4147	2,14	2,14	0,47	-9,85	0	2,10	2,59	0,0400	66,40
Landi Renzo	6266	3,24	3,23	-0,25	-	463	3,13	4,30	-	364,05
Lavorwash	4393	2,27	2,28	1,33	11,06	14	2,00	3,35	0,0200	30,25
Lazio	721	0,37	0,37	1,92	-8,48	23	0,36	0,42	-	25,23
Linificio	5565	2,87	2,88	0,28	-7,97	10	2,75	3,32	0,0300	79,46
Lottomatica	50827	26,25	26,22	-0,34	-17,14	339	25,49	33,78	0,7900	3979,24
Luxottica	49239	25,43	25,45	-0,12	8,35	426	22,98	28,90	0,4200	11749,31
M										
Maffei	5867	3,03	3,05	3,67	17,21	41	2,51	3,49	0,0510	90,90
Management e C	1626	0,84	0,84	0,90	-9,05	70	0,84	0,95	-	458,22
Marazzi Group	18981	9,80	9,66	-2,77	2,15	100	9,23	11,89	0,2300	1002,18
Marcolin	5263	2,72	2,73	1,07	31,94	6	2,06	3,30	0,0290	168,89
Mariella Burani	45018	23,25	23,30	-0,21	14,93	95	19,74	26,92	0,1800	695,35
Marr	14567	7,52	7,52	-0,13	4,20	45	7,04	8,58	0,3600	500,47
Marzotto	7613	3,93	3,92	0,08	15,92	39	3,34	4,04	0,0800	278,09
Marzotto r	7551	3,90	3,90	-0,51	11,43	0	3,31	4,20	0,1000	12,72
Mediacontech	19541	10,09	10,05	0,01	38,72	4	7,09	10,39	0,6000	93,67
Mediaset	15041	7,77	7,80	0,26	-14,93	3499	7,52	9,50	0,4300	9175,78
Mediobanca	30274	15,63	15,69	-0,26	-13,46	2384	15,15	18,36	0,5800	12787,78
Mediolanum	10134	5,23	5,23	0,17	-15,83	2088	5,19	6,77	0,1150	3815,04
Mediterr. Acque	8686	4,49	4,49	-0,66	17,56	21	3,82	6,54	0,0400	344,01
Meliorbanca	6320	3,26	3,25	-0,52	-14,11	99	3,26	4,88	0,1300	412,12
Mid Ind Cap w10	1936	1,00	1,00	8,61	-	11	0,82	1,36	-	-
Mid Industry Cap	48213	24,90	24,90	0,40	-	1	23,13	25,26	-	94,62
Milano Ass	11223	5,80	5,78	-0,28	-6,50	643	5,30	7,36	0,3000	2621,94
Milano Ass r nc	11767	6,08	6,05	-0,12	-0,77	40	5,75	7,33	0,3200	186,81

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/07	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Mirato	15448	7,98	8,03	-	-9,20	28	7,77	9,43	0,3000	137,22
Mittel	9877	5,10	5,12	-0,20	-10,43	5	4,96	6,93	0,2400	336,67
Mondadori	13262	6,85	6,86	0,19	-13,88	1381	6,56	8,65	0,3500	1776,83
Mondo TV	33406	17,25	17,21	-0,32	-21,61	17	17,14	23,08	0,3500	75,98
Monrif	2014	1,04	1,05	0,96	-19,75	33	1,03	1,30	0,0240	156,00
Monte Paschi Si	9033	4,67	4,68	-0,11	-5,53	4283	4,56	5,25	0,1700	11422,21
Montefibre	1229	0,63	0,64	7,94	23,89	5098	0,46	1,02	0,0300	82,52
Montefibre r nc	1212	0,63	0,63	5,22	28,71	824	0,48	0,94	0,0500	16,27
MutuiOnline	9236	4,77	4,77	-0,40	-	95	4,77	6,33	-	188,47
N										
Nav. Montanari	6882	3,55	3,58	0,36	-6,57	185	3,25	4,41	0,1050	436,64
Negri Bossi	1793	0,93	0,92	0,13	-15,58	29	0,88	1,13	0,0400	40,81
Negri Bossi w10	781	0,40	0,40	-0,12	-40,00	13	0,38	0,70	-	-
Nice	10713	5,53	5,53	0,33	-15,60	106	5,39	6,77	0,0730	641,83
O										
Olidata	2581	1,33	1,33	-	47,95	496	0,90	3,31	0,0440	45,32
Omnia Network	7269	3,75	3,75	2,10	-	31	3,54	5,35	-	97,35
P										
Pagnossin	1553	0,80	0,83	-	-	0	0,80	0,80	0,0250	16,04
Panariagroup I.C.	12894	6,66	6,66	0,53	6,41	2	6,25	7,59	0,1900	302,02
Parmalat	4895	2,53	2,54	1,28	-25,36	3843	2,39	3,45	0,0250	4175,84
Parmalat w15	2957	1,53	1,54	1,65	-36,06	34	1,43	2,46	-	-
Permasteelisa	39965	20,64	20,63	-0,53	43,65	15	14,37	23,48	0,3000	569,66
Piaggio	6217	3,21	3,20	-1,02	2,33	299	3,07	3,92	0,0300	1271,69
Pininfarina	46103	23,81	23,88	-	-4,87	0	23,48	26,85	0,3400	221,84
Pirelli & C r nc	1464	0,76	0,76	1,05	5,10	98	0,72	0,85	0,0364	101,88
Pirelli & C R.E.	75108	38,79	38,90	-0,13	-26,23	40	36,52	60,28	2,0600	1652,35
Pirelli & C.	1526	0,79	0,79	0,14	3,75	16033	0,75	0,93	0,0210	4123,19
Poligr. Ed.	2593	1,34	1,35	0,37	-7,72	27	1,31	1,72	0,0260	176,75
Poligrafica S.F.	53286	27,52	26,60	-1,88	-2,06	159	22,87	30,10	0,3615	32,86
Poltrona Frau	5263	2,72	2,74	1,97	-8,64	140	2,57	3,17	0,0150	380,52
Polynt	5805	3,00	3,00	0,60	16,70	197	2,19	3,55	0,0900	309,39
Premafin	4318	2,23	2,26	3,05	-10,91	376	2,09	2,74	0,0150	915,06
Premuda	3119	1,61	1,62	3,32	1,83	435	1,44	1,71	0,0600	226,77
Prima Ind.	67247	34,73	35,14	1,56	54,49	22	22,30	42,57	0,6500	159,76
Prysmian	34440	17,79	18,01	3,51	-	276	15,69	21,11	-	3201,66
R										
R. Ginori 1735	775	0,40	0,41	-	-	0	0,40	0,40	0,5200	39,99
Ratti	1292	0,67	0,66	-0,70	17,57	36	0,56	1,02	0,0516	34,70
RCS Mediag. r nc	5458	2,82	2,83	0,39	-11,41	9	2,71	3,37	0,0500	82,74
RCS Mediagroup	7824	4,04	4,05	-0,20	5,62	1003	3,75	4,33	0,0300	2960,72
RDB	9097	4,70	4,70	0,06	-	28	4,67	5,38	-	215,46
Recordati	11606	5,99	5,99	-0,71	3,45	318	5,54	6,48	0,1850	1243,21
Reno De Medici	1193	0,62	0,61	-0,50	17,38	150	0,52	0,72	0,0165	165,80
Reply	45483	23,49	23,39	-1,97	18,52	10	19,76	28,07	0,2800	213,00
Retelit	659	0,34	0,34	1,34	-24,96	860	0,32	0,46	-	143,68
Ricchetti	3139	1,62	1,61	-1,41	5,95	54	1,53	1,87	0,0230	86,81
Risanamento	9761	5,04	5,05	0,40	-38,68	329	4,79	8,81	0,1030	1382,93
Roma A.S.	1153	0,60	0,59	-0,87	-9,93	41	0,58	0,71	-	78,94
S										
Sabaf	56365	29,11	29,22	-1,05	12,31	18	24,96	30,64	0,7000	335,74
Sadi Serv.Ind.	4535	2,34	2,35	1,38	-0,59	1	2,27	3,48	0,1500	217,10
Saes G.	50362	26,01	26,01	-0,88	-10,59	4	25,35	32,53	1,4000	397,21
Saes G. r nc	41107	21,23	21,26	-0,14	-8,77	6	20,04	27,47	1,4160	158,39
Safilo Group	6550	3,38	3,41	-0,50	-25,02	2919	3,38	4,89	0,0200	965,49
Saipem	50382	26,02	26,48	4,46	30,32	5888	18,32	28,01	0,2900	11481,37
Saipem r	54409	28,10	28,10	-	42,57	0	19,10	29,80	0,3200	4,47
Saras	8568	4,42	4,42	-0,41	8,72	1140	3,88	4,87	0,1500	4208,18
Sat	26370	13,62	13,60	-0,03	-	8	13,37	15,23	-	134,28
Save	52454	27,09	27,18	0,15	7,33	4	24,70	30,42	0,4300	749,58
Schiapparelli	108	0,06	0,06	0,54	17,55	2379	0,05	0,09	0,0155	33,91
Seat P. G.	741	0,38	0,38	-0,13	-17,30	13712	0,37	0,49	0,0070	3142,85
Seat P. G. r	714	0,37	0,37	-0,24	-5,41	220	0,37	0,45	0,0076	50,18
Sias	20906	10,80	10,81	0,25	-4,47	311	10,76	12,86	0,1500	1376,62
Sirti	4976	2,57	2,58	0,86	20,71	159	2,13	2,73	1,0000	570,48
Smurfit Sisa	4614	2,38	2,40	-	-8,42	0	2,31	2,65	0,0100	146,79
Snai	14319	7,39	7,42	1,13	12,56	77	6,20	8,66	0,0387	863,92
Snam Rete Gas	8221	4,25	4,28	3,13	-2,12	10440	3,99	4,89	0,1900	8306,40
Snia	2544	1,31	1,35	12,73	-23,43	5887	0,94	1,85	0,0487	92,88
Snia w10	118	0,06	0,06	3,65	-25,52	16050	0,04	0,08	-	-
Socotherm	19283	9,96	9,95	-0,26	-21,54	70	9,92	12,72	0,0500	383,92
Sogefi	12357	6,38	6,44	2,50	8,43	51	5,74	7,44	0,2000	725,91
Sol	10988	5,67	5,65	-0,18	19,37	15	4,73	6,10	0,0680	514,72
Sopaf	1050	0,54	0,55	0,94	-25,83	259	0,54	0,75	0,0620	228,74
Sorin	3214	1,66	1,67	0,06	-1,37	328	1,55	2,00	-	780,88
Stefanel	5757	2,97	2,98	2,73	-3,63	50	2,67	3,79	0,0400	161,13
Stefanel r	9914	5,12	5,12	-	20,16	0	4,00	5,40	0,0750	0,51
STMicroelectr.	24037	12,41	12,42	0,51	-12,05	3148	12,15	15,26	0,3000	-
T										
Targetti S.	13881	7,17	7,17	-0,03	28,57	9	5,51	7,42	0,1400	136,39
Tas	39926	20,62	20,50	-0,15	-5,72	1	18,64	27,24	1,7500	36,54
Telecom I. Media	494	0,26	0,25	-0,31	-28,98	3018	0,25	0,36	0,1643	841,31
Telecom Ita Med. r nc	455	0,24	0,24	0,86	-32,16	24	0,23	0,35	0,1679	12,92
Telecom Italia	3944	2,04	2,05	0,89	-11,74	89807	1,90	2,43	0,1400	27256,59
Telecom Italia r	3123	1,61	1,63	1,44	-16,36	17041	1,51	2,02	0,1510	9720,13
Tenaris	33521	17,31	17,33	1,16	-9,65	4460	15,63	19,38	0,2278	-
Terna	4827	2,49	2,51	0,93	-3,97	10449	2,41	2,85	0,1400	4987,19
Tiscali	4086	2,11	2,11	0,29	-16,99	2564	2,02	2,84	-	895,51
Tod's	121811	62,91	62,75	-1,60	1,75	103	61,00	71,04	1,2500	1917,55
Trevi	23613	12,20	12,39	0,81	26,45	120	9,26	14,30	0,0500	780,48
Trevisan Comet.	10584	5,47	5,49	0,42	67,93	31	3,23	8,41	0,0700	153,25
Txt e-solutions	35159	18,16	18,21	-0,02	-2,96	1	17,27	20,93	0,4000	47,63
U										
UBI Banca	36069	18,63	18,69	-0,36	-10,91	2645	17,90	22,56	0,8000	11906,01
Uni Land	846	0,44	0,44	1,59	-25,94	1354	0,42	0,63	0,0050	469,80
Unicredito	12224	6,31	6,33	0,36	-6,56	102623	5,92	7,65	0,2400	65801,81
Unicredito r	12659	6,54	6,56	0,43	-1,19	10	6,20	7,64	0,2550	141,92
Unipol	4717	2,44	2,43	-0,41	-11,29	4621	2,28	3,08	0,1200	3557,84
Unipol priv	4376	2,26	2,25	0,04	-8,54	3329	2,13	2,77	0,1252	2033,14
V										
V.d. Ventaglio	1541	0,80	0,79	-0,84	-18,34	96	0,71	0,98	0,0700	82,39
Valentino F.G.	67498	34,86	34,85	-	12,89	59	30,11	36,75	0,6500	2583,35
Vianini I.	6349	3,28	3,33	1,83	-1,38	5	3,16	3,98	0,0500	98,72
Vianini L.	24478	12,64	12,58	0,50	33,48	1	9,36	14,19	0,1200	553,69
Vittoria	25956	13,40	13,27	-1,93	9,39	12	11,88	14,94	0,1600	437,59
W										
Warr Intek 08	237	0,12	0,12	-0,89	-	14	0,12	0,30	-	-
Z										
Zignago Vetro	9743	5,03	5,02	1,95	-	112	4,75	5,92	-	402,56
Zucchi	6339	3,27	3,32	1,90	9,10	5	3,00	3,93	0,0300	79,81
Zucchi r nc	7131	3,68	3,70	1,09	5,99	3	3,42	4,11	0,2800	12,62

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	103,630	103,480
BTP AG 02/17	105,900	105,520
BTP AG 03/13	99,950	99,700
BTP AG 03/34	102,470	101,930
BTP AG 04/14	99,630	99,310
BTP AG 05/15	95,750	95,490
BTP AG 06/16	94,960	94,540
BTP AG 07/10	100,770	100,620
BTP AP 04/09	98,290	98,180
BTP AP 07/12	98,960	98,750
BTP DC 93/23	150,900	149,900
BTP FB 01/12	103,050	102,860
BTP FB 02/13	102,380	102,160
BTP FB 02/33	113,350	112,880

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP FB 03/19	97,280	96,800
BTP FB 04/15	99,360	99,060
BTP FB 04/20	98,950	98,510
BTP FB 05/08	99,400	99,380
BTP FB 05/37	87,050	86,610
BTP FB 06/09	98,460	98,400
BTP FB 06/21	90,700	90,240
BTP FB 07/17	96,270	95,880
BTP GE 03/08	99,770	99,760
BTP GE 05/10	97,510	97,340
BTP GN 05/08	98,700	98,670
BTP GN 05/10	96,280	96,130
BTP GN 06/09	99,450	99,340
BTP MG 98/08	100,520	100,490

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP MG 98/09	100,660	100,530
BTP MG 99/31	116,230	115,940
BTP MZ 06/11	97,630	97,480
BTP MZ 07/10	99,650	99,480
BTP NV 01/11	92,630	92,400
BTP NV 93/23	148,150	147,250
BTP NV 96/26	130,980	130,190
BTP NV 97/07	100,310	100,320
BTP NV 97/27	122,020	121,450
BTP NV 98/29	105,970	105,460
BTP NV 99/09	100,340	100,190
BTP NV 99/10	103,770	103,630
BTP OT 02/07	100,110	100,100
BTP ST 03/08	99,390	99,310

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP ST 06/11	98,170	98,090
BTP ST 06/17	97,920	97,520
BTP ST 07/12	98,250	97,970
BTP ST 07/23	101,760	101,110
BTP ST 08ind	99,060	98,970
BTP ST 10 S	96,110	95,890
BTP ST 14ind	99,370	99,070
BTP ST 35ind	96,920	96,490
CCT AG 02/09	100,610	100,590
CCT AP 01/08	100,130	100,110
CCT AP 02/09	100,400	100,390
CCT DC 03/10	100,710	100,670
CCT FB 03/10	100,720	100,690
CCT GN 03/10	100,710	100,680

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
CCT LG 01/08	101,070	100,790
CCT LG 02/09	100,560	100,530
CCT LG 06/13	100,800	100,790
CCT LG E2/09	100,650	100,570
CCT MG 04/11	100,650	100,630
CCT MZ 05/12	100,720	100,710
CCT MZ 07/14	100,790	100,780
CCT NV 04/11	100,660	100,650
CCT NV 05/12	100,730	100,710
CCT OT 02/09	100,580	100,570
CCT ST 01/08	100,270	100,260
CTZ DC 06/08	94,660	94,590
CTZ GN 07/09	92,740	92,610
CTZ MG 06/08	96,950	96,910
CTZ ST 05/07	99,660	99,650

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
ABN 06/11 STE Gen06	93,100	93,100
B Carige /09 ind	98,310	98,250
B Intesa 04/14	90,440	90,830
B Intesa tv IAPC	97,620	97,620
B Intesa/08 Az.Int	97,780	97,750
B Intesa/08 Bask	99,780	99,670
B Intesa/08 Goal	97,760	97,710
B Intesa/08 Goal	97,580	97,660
B Intesa/08 IAPC	98,480	98,720
B Intesa/08 IT03	97,910	97,960
B Intesa/08 STIN	97,380	97,570
B Intesa/09 Gen04	96,650	96,850
B Intesa/09 STAP04	96,550	96,770
B Intesa/09 STEG	95,890	96,200
B Intesa/09 STMZ04	95,650	95,880
B Intesa/09 STOT04	95,890	96,030
BancApulia TV 06/08	100,070	100,080
Bca Fideuram 99/09 Tv	100,700	100,880
Bco Popol/07 MIX2	100,810	100,780
Bei 96/16 Zc	66,660	66,140
Bei 98/18 Fix Sticky Fix Rev Floater	99,640	98,370
Bei/09 eu bot	98,050	98,070
Bei/15 eu var	79,300	78,940
Bei/15 Euro Inv	83,120	83,390
Bei/20 EIB CMS	67,620	66,930

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Bei/20 EIBCF	74,860	74,270
Bnl 05/11 RBP 6a	97,680	97,710
Bnl 06/12 R2 BP	93,350	93,460
Bnl/08 Flash	128,400	128,440
Bnl/09 RBP 3bim04	100,770	100,700
Bnl/09 RBP 3trim04	104,880	104,860
BPU 00/08 TV Eur	100,400	100,330
CapIT/08 I bim	101,670	101,760
CapIT/08 II bim	100,000	100,050
CapIT/08 III bim	98,500	98,490
CapIT/09 Reload BP	103,150	103,010
CapIT/14 Lower T 2	98,490	98,520
CapIT/14 V.R.E	93,820	93,900
Capitalia 08 261 Zc	97,240	97,260
Centrob /18 Rfc	95,400	95,220
Centrob /18 Zc	60,380	59,600
Comit /09	100,310	100,180
Comit 98/28 Zc	35,840	35,510
Credem/08 Concer	123,070	122,730
Crediop /09 Ba Nik	100,650	100,050
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 11	96,570	96,500
Dexia Cr EP Gen 05	97,190	97,270
Dexia Cr SR Mar 05	95,700	95,560
Dexia Cr ST Gen 05	94,690	94,470
Dexia Cr/Bot Link	98,380	98,060

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Dexia Cred Euro Var	78,700	78,730
Dexia Cred/04/09	94,900	95,090
Dexia Cred/05/10	94,560	94,530
Dresdner/09 Pr BP	113,890	113,730
Efibanca 98/13 Fix Rev 1	102,480	102,970
Enel TF 05/12	96,780	96,630
Enel TV 05/12	100,760	100,930
Fiat Step up/11	101,740	101,700
Gold Sachs/10 RBP	97,250	97,030
HVB/08 BPm IV 5a	103,850	103,910
HVB/08 BPm V 5a	102,440	102,560
HVB/08 BPm VI 5a	100,330	100,410
HVB/09 BPm I 5a	98,750	98,800
HVB/09 BPr II 5a	99,810	99,830
IntBci 02/07 Mix	109,700	109,750
Interb /19 362 Up	98,940	98,990
Interb/09 IB	100,410	100,460
Intesa 12 Rel 3 BP IV	94,840	94,940
Intesa 3 2004/2007	103,140	103,710
Intesa 3 2005/2008	100,650	101,480
Med Cent/11 tv	99,840	99,820
Med Lom /18 Rf C 75	95,740	95,220
Medio Cen 18 Floor Top Side	99,000	98,650
Medio Cen 18 Step Down	87,910	88,410
Medio/07 D Set02	135,470	135,460

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Medio/08 Maxima	99,020	99,050
Medio/10 SSP SP500	93,520	94,660
Medio/11 S.T. Eu	93,740	93,900
Medio/12 Inf. Linked	90,710	88,620
Mediob /08 Russia	95,080	95,120
Mediob 05/15 ind	87,770	87,480
Mediob 96/11 Zc	82,320	82,300
Mediob 98/08 Tt	100,020	100,030
Mediocr C/28 Zc	35,510	35,370
Mediocr L/28 Zc 25.Ma	35,750	35,500
Merrill Lynch 2005/11	94,610	94,410
Mpaschi /08 7A 5,35%	100,320	100,330
Mpaschi 99/14 3 Sd	92,680	92,690
Mpaschi 99/29 4	79,970	79,640
MS 12 Rel 2 BP2	93,860	93,780
Pop Bg CV/12 tv	102,800	102,800
Rep Aus/22 FBL	72,310	71,400
Rep Aus/CMS SL	61,090	61,150
Spaolo 97/22 115 Zc	49,110	48,960
SPaolo/08 S L 25	100,980	100,870
SPaolo/08 S L 30	100,690	100,410
UniCr 16/11/10 S2	94,980	95,390
UniCr 30/05/15 S1/05	91,000	91,000
UniCr/10 ind	94,030	94,100
UniCr/10 S-U	103,190	103,260

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az. It.	19,941	19,886	-7,156	9,338
Alboino Re	8,680	8,672	-9,167	4,339
Apulia Az.Italia	15,777	15,728	-7,368	10,522
Arca Azioni Italia	28,556	28,478	-7,044	9,759
Aureo Az. Italia	26,444	26,382	-7,838	7,886
Bim Az.Small Cap It	11,149	11,112	-8,884	12,005
Bim Azion.Italia	10,523	10,498	-6,036	11,638
Bipielle F.Italia	30,836	30,755	-7,232	7,664
Bipiemme Italia	23,112	23,053	-6,953	10,315
Bnl Az Italia PMI	8,427	8,403	-8,332	14,048
Bnl Azioni Italia	26,672	26,625	-8,240	7,172
BPVi Az. Italia	6,564	6,548	-7,196	9,619
CA-AM Mida Az.Italia	27,610	27,549	-7,585	9,624
CA-AM Mida Mid Cap	6,901	6,932	-10,096	9,383
Capitalg.Italia	23,759	23,682	-10,576	9,736
Capitalg.Small Cap	8,161	8,164	-14,527	5,808
Capitalia Az. Italia	18,317	18,269	-8,181	8,933
Capitalia Sm Cap Italy	6,899	6,882	-6,984	23,351
Car Dyn Ita	4,725	4,710	-7,516	0,000
Carige Azionario Italia	7,176	7,150	-7,179	7,457
Ducato Geo Italia	19,696	19,647	-6,605	12,068
Euromob. Azioni Italiane	30,095	30,018	-10,041	8,419
Fondersel Italia	27,271	27,207	-7,449	10,101
Fondersel P.M.I.	22,150	22,168	-11,244	14,850
Generali Capital	72,209	72,130	-8,029	9,000
Gestielle Italia	18,814	18,797	-10,635	8,582
Gestnord Az.Italia	15,055	15,009	-7,570	11,017
Grifoglobal	14,423	14,381	-11,287	5,601
Imi Italy	31,668	31,581	-7,864	12,151
Leonardo az. Italia	12,436	12,404	-6,874	9,183
Leonardo small caps	12,785	12,801	-8,469	12,852
Mediolanum R.I.Cre.	23,582	23,511	-9,108	9,847
Nextam P.Az.Italia	7,134	7,102	-5,522	6,462
Nextra Az.Italia	17,139	17,096	-7,771	9,061
Nextra Az.Italia Din	25,828	25,751	-7,473	11,026
Nextra Az.PMI Italia	7,325	7,302	-10,200	8,166
Optima Azionario Italia	8,029	8,010	-6,726	9,911
Optima Small Caps It.	8,836	8,846	-10,811	11,693
Pioneer Az. Crescita	21,325	21,352	-5,696	15,121
Pioneer Az. Italia	24,304	24,273	-6,415	11,043
Ras Capital L	31,264	31,172	-7,827	9,109
Ras Capital T	30,832	30,742	-7,893	8,835
Sai Italia	27,041	26,984	-7,958	9,704
Sanpaolo Azioni Ita.	38,238	38,120	-7,640	8,578
Sanpaolo Italian Eq.Risk	17,888	17,834	-7,172	10,087
Sanpaolo Opp.Italia	6,319	6,308	-8,817	9,420
Systema Az. Italia	15,538	15,497	-6,947	9,825
UBI Pra.Az.Italia	7,494	7,459	-6,837	9,818
Vegagest Az.Italia	8,637	8,619	-7,665	6,907
Zenit Azionario	15,565	15,508	-8,073	9,984

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Azionario	21,625	21,574	-4,916	10,191
Aureo Azioni Euro	13,752	13,744	-5,302	11,442
Bipielle F.Euro	13,456	13,429	-6,315	11,014
Bipielle F.Mediteran	18,379	18,354	-6,468	9,425
Bipiemme Euroland	6,387	6,374	-8,206	11,098
CA-AM Mida Az.Euro	6,999	7,000	-3,913	12,705
CAAM Azioni QEURO	17,864	17,827	-8,055	11,469
Capges FF Eur Sect.	6,385	6,367	-5,407	13,754
Capitalia Euro Value	7,434	7,433	-8,516	11,840
Ducato Geo Euro Blue C.	8,210	8,205	-4,557	12,082
Epsilon QEquity	6,375	6,361	-8,207	11,451
Intra Azionario Area Euro	7,256	7,242	-5,754	9,973
Leonardo Euro	7,268	7,260	-4,482	12,334
Sanpaolo Euro	20,164	20,137	-5,204	13,141
Systema Az. Euro	6,554	6,543	-6,358	12,476
UBI Pra.Az.Etico	6,643	6,619	-6,093	13,265
UBI Pra.Az.Euro	7,566	7,530	-6,269	14,880
Vegagest Az.Area Eur	9,289	9,278	-5,628	10,742
Zenit Eurostoxx 50 I	6,531	6,532	-4,934	12,837

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Europa	5,226	5,226	-8,412	0,134
Abn Amro Master Az Eu	7,144	7,094	-3,733	10,145
Anima Europa	5,428	5,417	-5,666	15,318
Arca Azioni Europa	12,183	12,162	-4,559	10,054
Astese Euroazioni	6,674	6,668	-4,725	8,644
Bim Azionario Europa	12,420	12,405	-3,996	17,926
Bipielle H.Europa	8,591	8,582	-6,782	8,022
Bipiemme Europa	15,929	15,877	-5,443	9,043
Bipiemme In.Europa	8,930	8,913	-7,076	16,610
Bnl Azioni Euro Crescita	14,629	14,579	-5,565	9,017
Bnl Azioni Europa Div	4,277	4,266	-7,524	8,566
BPVi Az. Europa	4,957	4,946	-5,020	8,873
Caam Euro Eq	4,931	4,895	0,000	0,000
Capitalg.Europa	8,624	8,606	-5,738	10,408
Capitalia Az. Europa	14,782	14,746	-8,066	7,085
Capitalia Europe Research	7,529	7,519	-5,569	10,526
Capitalia Sm Cap Europe	8,945	8,923	-9,169	16,989
Car Dyn Eur	4,930	4,927	-4,067	0,000
Carige Azionario Europa	7,156	7,148	-4,802	11,170
Consultin. Azione	12,082	12,063	-5,328	14,684
Ducato Geo Eur. Pmi	25,875	25,740	-6,386	20,053
Ducato Geo Europa	12,385	12,357	-4,731	12,397
Epsilon QValue	7,374	7,346	-6,231	12,683
Euromob. Europe E. F.	18,370	18,352	-5,742	7,951
FMS - Equity Europe	11,770	11,629	-5,477	12,395
Fondaco Eu Sri Eq. Beta	111,215	111,169	-5,421	11,705
Fondersel Europa	16,814	16,791	-5,182	11,086
Generali Europa Value	33,083	33,036	-5,682	11,293
Gestielle Europa	14,722	14,722	-5,166	10,005
Gestnord Az.Europa	10,942	10,926	-5,428	11,744
Grifoeurope Stock	7,891	7,890	-4,201	15,636
Imi Europe	23,777	23,750	-5,785	11,582
Investitori Europa	6,421	6,411	-5,253	9,219
Kairos P.Europe Fund	7,219	7,174	-5,101	17,287
Kairos P.Small Cap Fund	11,215	11,186	-5,621	10,634
Laurin Eurostock	4,603	4,595	-5,210	9,936
MC G.FdF Europa A	8,396	8,305	-5,969	10,140
MC G.FdF Europa B	4,793	4,741	-6,222	0,000
Mediolanum Amerigo Vesp.	7,167	7,144	-5,249	8,443
Mediolanum Europa 2000	20,027	19,932	-5,404	8,996
Nextam P.Az.Europa	6,383	6,361	-6,339	6,277
Nextra Az.Europa	4,640	4,633	-5,422	9,822
Nextra Az.Europa Din	21,778	21,741	-5,666	8,149
Nextra Az.PMI Europa	9,787	9,751	-8,370	16,540
Open Fund Az.Europa	4,820	4,777	-5,712	9,595
Optima Azionario Europa	3,865	3,858	-4,568	10,114
Pioneer Az Valore Eur Dis	10,060	10,051	-6,783	9,659
Pioneer Az. Europa	20,114	20,103	-6,211	9,031
Ras Europe Fund L	19,607	19,581	-5,467	9,622
Ras Europe Fund T	19,332	19,306	-5,522	9,332
Ras Multip.MultiEur.	9,046	8,966	-6,084	8,478
Sai Europa	13,079	13,066	-6,365	8,019
Sanpaolo Europe	10,180	10,163	-5,294	9,947
Soprarno Dj Eu Stx 50	4,959	5,000	0,000	0,000
Talento comp. Europa	153,457	151,495	-6,414	11,537
Uniban Az. Europa	7,094	7,080	-5,262	10,019
Vegagest Az.Europa	5,891	5,888	-4,738	8,931

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az Am	5,565	5,580	-4,349	4,507
Alto America Az.	4,936	4,952	-4,360	5,493
Anima America	5,975	6,001	-6,421	4,623
Arca Azioni America	18,677	18,765	-4,358	3,502
Bim Azionario Usa	6,793	6,788	-3,467	12,653
Bipielle H.America	8,425	8,464	-2,770	9,175
Bipiemme Americhe	9,958	10,001	-3,899	4,810
Bnl Azioni America	17,215	17,338	-4,025	1,426
Caam Usa Eq	5,140	5,084	0,000	0,000
Capitalg.America	9,022	9,059	-4,398	5,385
Capitalia Az. USA	4,769	4,769	-5,658	2,869
Car Dyn Ame	4,906	4,936	-2,813	0,000
Carige Azionario America	2,909	2,922	-4,057	5,628
Ducato Geo America	5,103	5,123	-3,553	4,292
Euromob. America E. F.	16,090	16,008	-4,403	3,566
FMS - Equity Usa	9,857	9,814	-5,720	4,043
Fondersel America	11,644	11,589	-7,389	1,650
Generali America Value	18,971	19,022	-4,332	5,307
Gestielle America	13,161	13,215	-3,850	4,040
Gestnord Az.Am.	13,783	13,838	-3,851	4,211
Imiwest	20,651	20,742	-4,247	5,799
Investitori America	4,192	4,209	-3,455	5,725
Kairos M-Manager America	997,817	996,251	-3,527	8,414
Kairos P.US Fund	5,940	5,973	-6,309	3,901
MC G.FdF America A	6,319	6,278	-3,497	7,375
MC G.FdF America B	5,062	5,029	-1,094	0,000
Mediolanum America 2000	11,136	11,137	-4,445	3,264
Mediolanum Cristoforo Col.	13,970	13,985	-4,914	1,770
Nextam P.Az.America	3,945	3,972	-2,303	6,020
Nextra Az.N.Am.	6,165	6,193	-3,112	5,205
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,226	19,316	-3,241	5,348
Nextra Az.PMI N.Am.	21,660	21,911	-3,213	7,675
Open Fund Az.America	3,243	3,231	-4,280	3,247
Optima Azionario America	4,806	4,828	-3,629	4,912
Pioneer Az. Am.	9,707	9,768	-1,572	10,244
Ras America Fund L	15,325	15,395	-3,937	4,751
Ras America Fund T	15,114	15,183	-3,995	4,479
Ras Multip.MultAm.	5,882	5,847	-5,722	3,959
Sai America	13,694	13,785	-3,611	4,081
Sanpaolo America	9,875	9,907	-4,228	5,390
Systema Az. Usa	4,851	4,873	-4,225	2,471
Talento comp. America	111,495	110,849	-6,341	2,465
UBI Pra.Az.Usa	4,565	4,592	-4,598	5,794
Vegagest Az.America	4,409	4,437	-3,734	5,731
Zenit S&P 100 Index	4,407	4,421	-2,737	6,501

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	5,597	5,530	-1,392	0,629
Anima Asia	6,874	6,798	-2,703	0,851
Arca Azioni Far East	6,659	6,541	-2,561	-0,612
Bipielle H.Giappone	5,395	5,318	-5,797	-10,841
Bipielle H.Oriente	5,494	5,357	-1,223	23,767
Bipiemme Pacifico	5,304	5,217	-1,850	3,070
CAAM Pacific Equity	5,019	4,985	0,000	0,000
Capitalg.Asia	13,321	13,039	2,178	9,458
Capitalia Az. Pacifico	5,613	5,531	-3,887	1,943
Car Dyn Pac	4,977	4,886	-1,563	0,000
Ducato Geo Asia	6,880	6,696	-0,578	19,217
Ducato Geo Giappone	3,751	3,695	-2,673	-4,603
Euromob. Tiger Far East	13,933	13,713	1,110	18,397
FMS - Equity Asia	10,018	9,940	-4,509	3,943
Fondersel Oriente	6,678	6,551	0,983	23,850
Generali Pacifico	13,741	13,597	-4,623	-5,495
Gestielle Giappone	5,234	5,154	-4,767	-6,669
Gestielle Pacifico	13,830	13,479	-1,762	20,997
Gestnord Az.Pac.	7,931	7,784	-1,221	4,631
Imi East	7,610	7,474	-3,512	0,728
Investitori Far East	5,720	5,631	-1,752	1,761
Kairos M-Manager Asia	1245,614	1259,428	3,334	18,308
MC G.FdF Asia A	8,886	8,755	0,248	8,458
MC G.FdF Asia B	5,012	4,938	0,220	0,000
Mediolanum Ferdinando Mag.	6,301	6,204	-2,957	-3,948
Mediolanum Oriente 2000	9,031	8,922	-2,892	-3,854
Nextra Az. Asia	10,699	10,493	4,615	30,412
Nextra Az.Giappone	3,917	3,856	-4,533	-8,245
Nextra Az.Pacifico Din.	4,820	4,676	2,684	14,899
Open Fund Az.Pacifico	3,813	3,777	-2,080	1,897
Optima Azionario Far East	3,986	3,918	-2,376	0,835
Pioneer Az. Giap.	5,185	5,119	-5,590	-10,526
Pioneer Az. Pacif.	7,000	6,862	1,200	22,570
Ras Far East Fund L	6,324	6,213	-2,543	0,893
Ras Far East Fund T	6,232	6,123	-2,625	0,630
Ras Multip.MultiPac.	7,995	7,940	-3,430	3,228
Sai Pacifico	4,528	4,480	-3,598	3,191
Sanpaolo Pacific	6,160	6,031	-0,981	6,170
Soprarno Nikkei 225	4,782	4,652	0,000	0,000
Talento C As	131,157	130,258	-2,742	6,462
UBI Pra.Az.Pacif.	7,677	7,509	-0,698	10,191
Vegagest Az.Asia	6,246	6,138	-2,877	0,016

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	9,148	9,051	3,519	28,628
Arca Az. Paesi Emergenti	9,348	9,245	2,287	22,597
Bipielle H.Paesi Em	15,120	14,991	0,113	18,719
Bipiemme Emerg. Mkts Equity	6,386	6,327	0,933	18,106
Bnl Azioni Emerg.	9,678	9,576	1,319	18,953
Caam GlEmEq	4,911	4,857	0,000	0,000
Capitalg.Eq. Em. Mkts	24,539	24,293	1,447	23,978
Ducato Geo Paesi Em.	5,905	5,842	1,460	20,412
Euromob. Em. Mkt E. F.	8,297	8,150	-1,857	14,001
FMS - Equity Gl Em Mkt	12,402	12,213	0,813	25,755
Gestielle Em. Market	13,680	13,581	1,393	21,568
Gestnord Az.P. Em.	9,374	9,243	1,187	21,551
MC G.FdF Paesi Emerg. A	11,670	11,490	-0,681	27,180
MC G.FdF Paesi Emerg. B	5,419	5,336	-1,149	0,000
Nextra Az.Paesi Emer	8,656	8,550	1,263	25,723
Pioneer Az. Am. Lat.	15,960	15,859	-2,653	32,978
Pioneer Az. Paesi Em.	11,745	11,588	0,111	29,094
Ras Em. Mkts Eq. F. T	10,186	10,101	0,404	20,573
Ras Em. Mkts Equity F. L	10,332	10,246	0,467	20,885
Sai Paesi Emergenti	6,499	6,377	0,728	21,659
Sanpaolo Mercati Emerg.	13,100	12,946	1,558	22,304
UBI Pra.Az.Merc.em.	9,996	9,872	1,596	26,292

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.Giappone	3,599	3,545	-5,090	-7,338
Euromob. Japan Equity F.	3,540	3,471	-4,169	-6,300
Generali Japan	3,007	2,980	-6,760	-8,906
Gestielle Cina	9,977	9,735	15,221	58,290
Gestielle East Europ	16,188	16,165	0,910	12,028
Gestielle India	5,444	5,509	-4,070	0,000

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az. Int.	11,173	11,146	-3,163	5,475
Alto Internazionale Az.	4,893	4,877	-5,321	5,135
Anima Fondo Trading	15,960	15,910	-5,090	6,202
Arca 27 az. Estere	13,534	13,527	-4,313	3,884
Arca 5stelle-Comp. E	4,270	4,269	-3,633	7,340
Arca Multifondo Comp.F	4,624	4,620	-3,927	1,381
Aureo Azioni Globale	11,247	11,191	-3,559	8,415
Aureo WWF Pianeta Terra	6,224	6,233	-2,430	10,004
Azimut C Acc	6,155	6,121	-3,436	5,124
BancoPosta Az. Internaz.	4,299	4,305	-6,543	7,825
Bim Azion.Globale	4,981	4,978	-3,971	16,270
Bipielle H.Globale	19,648	19,628	-4,119	5,953
Bipielle Profilo 5	4,707	4,712	-1,999	9,389
Bipiemme Comparto 90	4,928	4,918	-4,255	6,621
Bipiemme Globale	23,233	23,206	-4,548	4,837
Bipiemme Valore	5,662	5,661	-4,600	7,174
BPVi Az. Internaz.	4,158	4,150	-3,641	6,234
CA-AM Mida Az. Int.	3,555	3,543	-5,778	5,209
CAAM Azioni SR	4,539	4,553	-5,810	0,979
Caam Glob Eq	4,995	4,986	0,000	0,000
Capges FF Glob.Sect.	5,165	5,152	-2,767	7,202
Capitalia Az. Internaz.	5,084	5,055	-4,990	3,967
Capitalia BdS ArcCrescita	7,124	7,072	-5,617	4,366
Carige Azionario Intern.	7,002	6,984	-0,934	14,262
Civ.Forum Iulii Azione	5,613	5,621	-4,280	7,200
Consultin. Global	5,077	5,039	-2,944	12,174
Ducato Geo Globale	25,372	25,346	-5,275	5,091
Ducato Multi. Global Eq.	4,363	4,326	-4,026	6,545
Effe Lin. Aggressiva	4,819	4,790	-4,536	4,060
Etica Val.Resp.Az.	4,940	4,929	-3,891	0,000
Fideuram Azione	15,562	15,537	-4,193	6,647
Generali Global	13,977	13,946	-6,043	4,189
Geo Equity Globale 1	7,123	7,123	-1,056	15,390
Geo Equity Globale 2	7,078	7,078	1,201	17,477
Gestielle Internazionale	11,394	11,417	-8,563	2,234
Gestnord Az.Int.	3,212	3,212	-4,462	5,036
Grifoglobal Intern.	9,024	9,021	-2,738	6,027
GROUPAMA It.Eq.Sel.Fd	7,407	7,311	-4,990	6,714
Intra Azionario Internaz.	6,338	6,346	-4,318	5,598
Kairos M-Manager Globale	1228,678	1238,147	-3,039	11,995
Leonardo Equity	3,829	3,815	-2,644	5,482
MC G.FdF Megatr. Wide A	8,747	8,689	-3,731	8,309
MC G.FdF Megatr. Wide B	4,908	4,876	-4,028	0,000
Mediolanum Borse Int.	17,254	17,188	-4,663	3,361
Mediolanum Elite 95L	6,537	6,515	-5,178	6,901
Mediolanum Elite 95S	12,765	12,722	-5,199	6,686
Mediolanum Top 100	13,600	13,579	-3,313	4,971
MGreciaAz.	6,838	6,827	-4,551	8,333
Multifondo C. D10/90	4,852	4,849	-3,615	4,456
Nextam P.Az.Internaz	5,197	5,200	-2,459	10,083
Nextam Par.S.Priv. Eq	5,193	5,203	-5,650	0,000
Nextra Az.Inter.	16,714	16,698	-4,130	6,100
Nextra Az.PMI Int.	15,887	15,871	-5,732	6,289
Nextra Port.Mul.Eq.	4,100	4,065	-4,695	4,859
Open Fund Az.Int.	3,677	3,651	-3,769	6,765
Optima Azionario Intern.	5,536	5,533	-3,856	4,769
PIXel Multifund - Globale	3,794	3,790	-3,828	3,238
PIXel Multifund - Tematico	4,283	4,284	-3,493	5,079
Ras Multipartner90	4,451	4,423	-4,032	6,432
Ras Research L	4,041	4,044	-5,606	3,615
Ras Research T	3,983	3,986	-5,683	3,320
Sai Globale	11,044	11,060	-4,793	3,758
Sanpaolo Azioni Internaz.	12,071	12,055	-4,683	6,691
Sanpaolo Global Eq.Risk	13,429	13,413	-6,451	3,859
Sanpaolo Soluzione 7	9,117	9,109	-5,239	7,499
Sanpaolo Strat.90	7,835	7,757	-4,591	8,428
Sofid Sim Blue Chips	7,300	7,272	-5,612	4,480
Systema Az. Globale	5,010	4,999	-5,275	3,150
UBI Pra.Az.G.Opp.	4,926	4,915	-4,368	4,942
UBI Pra.Az.Globali	5,544	5,539	-5,003	6,513
UBI Pra.Priv 5	7,081	7,029	-5,687	9,241

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestnord Az.En.	7,853	7,800	-2,930	9,986
Nextra Az.EnMatPrime	9,938	9,908	-2,797	10,952
Ras Energy L	9,873	9,849	-1,986	10,153
Ras Energy T	9,739	9,716	-2,032	9,896

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Nextra Az.Beni Cons.	7,581	7,564	-4,618	7,213
Ras Consum.Goods L	6,838	6,844	-4,816	1,620
Ras Consum.Goods T	6,770	6,776	-4,889	1,362

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Euromob. Green E. F.	9,198	9,187	-5,768	0,000
Gestielle Pharma	2,951	2,951	-6,228	-4,529
Nextra Az.Ph-biotech	6,534	6,532	-6,950	-5,578
Ras Individual Care L	6,212	6,211	-5,865	-4,136
Ras Individual Care T	6,137	6,136	-5,932	-4,378
Sanpaolo Salute Amb.	15,405	15,409	-5,734	-3,003

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Financials	4,820	4,825	-8,417	1,006
Gestnord Az.Banche	12,155	12,116	-8,650	-1,467
Nextra Az.Finanza	7,441	7,403	-7,370	1,820
Ras Financial Serv. L	5,937	5,937	-7,811	-2,030
Ras Financial Serv. T	5,868	5,868	-7,881	-2,314
Sanpaolo Finance	28,874	28,847	-8,124	0,926

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.High Tech	1,917	1,916	1,482	14,243
Euromob. Hi-Tech E. F.	11,863	11,837	-1,951	6,538
Gestielle Tecnologia	1,996	1,995	0,706	12,261
Gestnord Az.Tecn.	1,151	1,150	1,231	11,208
Nextra Az.Tec.Avan.	3,672	3,673	0,520	11,306
Ras High Tech L	2,296	2,296	0,746	10,544
Ras High Tech T	2,272	2,272	0,709	10,238
Sanpaolo High Tech	4,655	4,653	1,615	11,980
Zenit High Tech	1,723	1,723	1,413	9,675

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Comm.	6,999	6,970	-1,672	19,478
Nextra Az.Telecomu.	11,232	11,224	-3,081	20,476

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Risorse Naturali	7,295	7,270	-3,518	9,931
Ducato Immobiliare	11,776	11,713	-8,365	6,147
Euromob. Real Estate Eq.	7,642	7,548	-7,493	7,725
Gestielle World Utilities	5,874	5,867	-3,910	8,617
Gestnord Az.Amb.	7,282	7,288	-5,133	4,327
Optima Tecnologia	3,113	3,112	-1,425	11,537
Ras Advanced Serv. L	3,349	3,345	-3,431	15,842
Ras Advanced Serv. T	3,312	3,308	-3,468	15,562

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Azioni Alta Crescita	4,140	4,136	-3,721	3,942
Bipielle H.Crestita	4,358	4,364	-1,336	9,884
Bipielle H.Valore	4,746	4,734	-6,538	1,280
Ducato Etico Geo	4,135	4,124	-3,792	7,823
Evolution Eq Gl	49,152	49,152	-7,736	0,000
Evolution Equity	50,357	50,357	-8,575	0,000
Gestielle Etico Az.	5,810	5,800	-4,125	4,666
Sanpaolo Az.Int.Eti	7,247	7,233	-4,507	5,365
Systema Az. Crescita Attiva	4,096	4,080	-3,872	6,087
Systema Az. Valore Attivo	5,977	5,962	-4,976	7,539

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5stelle-Comp. D	4,640	4,639	-2,807	5,647
Arca Multifondo Comp.E	4,704	4,699	-2,930	0,491
Aureo FF 1Classe Crescita	4,372	4,347	-3,975	5,808
Azimut C Equ	5,867	5,850	-2,135	3,183
Bipielle Profilo 4	4,846	4,844	-3,562	1,043
Bipiemme Comparto 70	5,105	5,100	-3,223	5,171
Capitalia BdS ArcEnergia	6,638	6,608	-3,950	2,915
Ducato Mix 50-100	4,410	4,364	-3,438	0,000
Ducato Multi.Equit50-100	4,752	4,714	-3,336	5,342
Euromob. Multibalance Risk	41,875	41,611	-1,941	0,000
Gestielle Gl. Asset 4	5,231	5,232	-2,078	0,000
Imindustria	14,350	14,336	-2,507	7,218
Multifondo C. C30/70	4,793	4,797	-2,204	3,075
Nextra Team 5	4,668	4,643	-3,494	5,995
PIXel Multifund - Aggress.	4,331	4,324	-3,541	3,070
Sanpaolo Soluzione 6	22,654	22,637	-3,943	5,230
Sanpaolo Strat.70	7,218	7,167	-3,412	6,665
UBI Pra.Priv 4	6,630	6,597	-4,494	7,091
UBI Pra.Prtf.Aggr.	5,954	5,937	-3,203	6,626
UBS Strategy Xtra Growth	10,017	10,017	-5,259	0,000
Vitamin Long T.Plus	6,584	6,566	-3,925	4,891

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Bil	19,680	19,642	-2,138	2,923
Alto Bilanciato	17,209	17,220	-2,823	4,627
Arca 5stelle-Comp. C	4,946	4,948	-2,040	3,864
Arca BB	33,855	33,804	-2,983	2,041
Arca Multifondo Comp.D	4,830	4,832	-1,629	0,709
Aureo FF 1Classe Dinamico	4,284	4,268	-2,614	4,411
Azimut Bil. Internaz.	7,085	7,084	-2,478	2,133
Azimut Bilanciato	24,969	24,938	-1,557	8,476
BancoPosta Prof.Cresc.	6,045	6,044	-1,354	4,802
Bim Bilanciato	24,036	24,005	-1,946	9,518
Bipielle Profilo 3	11,634	11,662	-1,507	0,832
Bipiemme Comparto 50	5,511	5,505	-2,443	4,911
Bipiemme Internaz.	12,965	12,977	-1,369	3,323
Capitalg.Bil.	19,824	19,802	-4,925	3,704
Capitalia Allocazione50	20,243	20,226	-2,669	3,139
Capitalia BdS ArcEquil.	6,247	6,227	-2,467	2,494
Capitalia Etico 40EqGlob	5,414	5,409	-0,933	0,932
Carige Bilanciato Euro	6,380	6,372	-2,252	6,725
Consultin. Bilanciato	5,981	5,960	-2,890	6,518
Ducato Mix 30-70	4,628	4,599	-2,218	0,000
Ducato Multi.Equity30-70	4,773	4,751	-3,126	2,734
Effe Lin. Dinamica	4,878	4,862	-3,022	1,646
Epsilon DLongRun	6,616	6,609	-5,201	3,927
Etica Val.Resp.Bil.	6,331	6,325	-1,936	5,464
Euromob. Capitalfit	31,531	31,544	-3,519	2,453
Evolution Balanc	49,774	49,774	-3,585	0,000
Fideuram Performance	12,053	12,074	-1,253	2,248
Fondersel	48,292	48,021	-2,868	4,010
Generali Rend	27,734	27,608	-3,878	2,620
Geo Global Bal.1	7,969	7,969	1,245	8,718
Gestielle Gl. Asset 3	12,048	12,061	-2,382	3,098
Gestnord Bil.Euro	16,147	16,129	-2,682	7,375
Gestnord Bil.Int.	12,492	12,510	-1,444	1,652
Grifocapital	20,249	20,223	-3,773	4,711
Imi Capital	33,667	33,637	-2,621	5,009
MC G.FdF Bilanciato A	6,569	6,525	-1,809	5,374
MC G.FdF Bilanciato B	4,940	4,907	-2,198	0,000
Mediolanum Elite 60L	5,994	5,981	-3,354	4,407
Mediolanum Elite 60S	11,645	11,621	-3,417	4,122
Multifondo C. B50/50	4,854	4,865	-1,601	1,209
Nextam P.Bilanciato	6,270	6,264	-1,816	6,470
Nextra Bil. Inter.	9,139	9,105	-2,037	2,490
Nextra Bilan.Euro	38,882	38,653	-2,429	5,816
Open Fund Bil.Int.	4,451	4,440	-2,262	1,621
PIXel Multifund - Moderato	4,398	4,398	-2,288	0,987
Ras Bil. Europa L	29,145	29,113	-2,727	4,186
Ras Bil. Europa T	28,756	28,724	-2,789	3,895
Ras Multipartner50	5,220	5,203	-1,639	3,777
Sai Bilanciato	3,977	3,983	-2,548	2,001
Sanpaolo Soluzione 4	6,377	6,374	-2,073	2,557
Sanpaolo Soluzione 5	26,824	26,813	-2,741	3,284
Sanpaolo Strat.50	6,621	6,593	-2,244	4,746
UBI Pra.Priv 3	6,200	6,185	-3,321	5,014
UBI Pra.Prtf.Din.	5,646	5,642	-1,603	4,055
UBS Strategy Xtra Balan	10,045	10,045	-3,506	0,000
Vega Mob RE	5,017	5,016	0,000	0,000
Vegagest Sin.Dinamico	5,903	5,873	-1,731	5,242
Vitamin Long Term	6,324	6,309	-2,603	3,655

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Bil Obb	9,377	9,373	-0,340	1,857
Arca 5stelle-Comp. B	5,168	5,172	-1,430	2,519
Arca 5stelle-Comp.A	5,390	5,394	-0,791	1,202
Arca Multifondo Comp.B	5,004	5,006	-0,140	-0,438
Arca Multifondo Comp.C	4,856	4,856	-0,999	-0,308
Arca TE	15,757	15,754	-0,800	0,523
Aureo FF 1Classe Valore	5,064	5,051	-1,421	2,179
Azimut C Con	5,472	5,474	-0,328	1,408
Azimut Protezione	7,412	7,406	-0,497	1,590
BancoPosta Inv Pr 90	5,583	5,582	-0,676	3,561
Bipielle Profilo 2	7,680	7,694	0,026	0,840
Bipiemme Comparto 30	5,447	5,445	-1,322	3,065
Bipiemme Mix	6,024	6,024	-3,462	2,922
Bipiemme Visconteo	33,276	33,298	-1,032	5,330
Bnl Protezione	20,959	20,952	-2,001	2,806
CAAM Qbalanced	9,077	9,071	-3,374	1,476
Capitalia Allocazione30	11,173	11,155	-0,357	0,431
Capitalia BdS ArcEtico	5,297	5,283	-2,161	2,140
Capitalia BdS ArcOpport.	5,811	5,799	-1,341	1,591
Capitalia Etico Euro Bl	5,357	5,353	-0,056	2,194
Carige Mosaico Bil. Obblig.	5,381	5,373	-0,554	3,600
Ducato Mix 10-50	4,834	4,817	-0,861	0,000
Ducato Multi.Equity10-50	4,753	4,754	-1,696	1,020
Euromob. Multibalance Def.	6,663	6,653	-1,624	0,000
Geo Global Bal.3	6,247	6,247	-0,525	4,256
Gestielle Gl. Asset 2	11,795	11,825	-0,573	0,786
Mediolanum Elite 30L	5,528	5,523	-1,864	2,276
Mediolanum Elite 30S	10,778	10,768	-2,045	1,833
Multifondo C. A70/30	5,024	5,038	-0,475	1,393
Ras Multipartner20	5,669	5,662	-0,961	0,872
Sanpaolo Soluzione 3	7,064	7,063	-0,647	2,184
Sanpaolo Strat.30	5,791	5,780	-1,009	3,466
UBI Pra.Bil.E.R/C	5,858	5,857	-1,214	4,570
UBI Pra.Priv 1	5,554	5,551	-1,507	2,039
UBI Pra.Priv 2	5,913	5,905	-2,458	3,537
UBI Pra.Prtf.Mod.	5,594	5,595	-0,143	2,548
UBS Strategy Xtra Yield	9,976	9,976	-1,869	0,000
Vegagest Sin.Audace	5,498	5,487	-0,722	3,171
Vitamin Medium Term	5,788	5,783	-0,822	2,045

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Monet.	9,415	9,415	0,889	2,126
Alto Monetario	6,649	6,650	0,697	2,057
Arca MM	13,451	13,451	1,105	1,863
Astese Monetario	5,241	5,240	0,944	2,082
BancoPosta Monetario	5,698	5,702	0,903	2,298
Bim Obblig.BT	6,000	6,001	0,908	2,128
Bipielle F.Monetario	13,644	13,644	0,910	2,080
Bipielle F.Tasso Var	8,946	8,947	0,789	2,310
Bipiemme Monetario	11,265	11,268	0,742	2,428
Bipiemme Tesoreria	6,451	6,451	0,828	2,739
Bnl Obbl Euro BT	6,823	6,823	1,141	2,095
BPVi Breve Termine	5,844	5,844	0,759	2,562
CAAM Monetario	6,835	6,837	0,930	2,259
Capitalg.Bond Euro BT	9,698	9,705	0,884	2,095
Capitalia Gov BreveTerm	8,366	8,366	0,990	1,640
Carige Monetario Euro	10,861	10,861	0,770	2,433
Civ.Forum Iulii Prudenza	5,131	5,130	0,944	2,374
Consultin. Monetario	5,151	5,150	0,078	1,558
Cr.Cento Monetario Plus	5,393	5,393	0,728	2,315
Cr.Cento Valore	6,512	6,512	0,930	1,973
Ducato Fix Euro BT	5,862	5,865	0,756	2,072
Etica Val.Resp.Mon.	5,386	5,389	1,013	2,221
Euromob. Rendifit	7,867	7,871	0,833	1,878
Fideuram Security	9,132	9,133	0,661	2,331
Fondersel Reddito	13,271	13,280	0,775	2,179
Generali Monetario Euro	15,535	15,536	0,466	1,902
Geo Europa ST Bond 1	6,285	6,285	0,239	1,732
Geo Europa ST Bond 2	6,276	6,276	0,032	1,471
Geo Europa ST Bond 3	6,312	6,312	0,286	1,987
Geo Europa ST Bond 4	6,283	6,283	0,207	1,997
Geo Europa ST Bond 5	6,340	6,340	0,285	1,766
Geo Europa ST Bond 6	6,326	6,326	0,222	1,786
Gestielle BT Euro	7,079	7,079	1,013	2,268
Grifocash	6,105	6,110	0,909	2,333
Imi 2000	16,166	16,167	0,660	2,232
Intesa Sistema Liq. 2	5,231	5,232	0,848	2,528
Intesa Sistema Liq. 3	5,193	5,194	0,894	2,144
Intra Obb. Euro BT	5,264	5,263	0,940	2,273
Laurin Money	6,517	6,517	0,960	2,115
Leonardo Monetario	5,474	5,474	0,922	2,567
Mediolanum Ri.Co.	12,731	12,731	0,808	1,832
MGrecMon.	9,050	9,051	0,937	2,156
Nextra Euro Mon.	14,505	14,505	0,946	2,191
Nextra Euro Tas.Var.	6,645	6,645	0,789	2,721
Nordfondo Ob.Euro BT	8,333	8,337	0,920	2,270
Optima Reddito B.T.	6,113	6,113	1,025	1,663
Passadore Monetario	6,617	6,618	0,884	2,209
Pioneer Monet. Euro	12,199	12,205	0,952	1,879
Ras Monetario	14,641	14,641	0,806	2,177
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,743	6,747	0,895	1,641
Sanpaolo Soluz. Cash	9,211	9,225	0,843	1,577
Soprarno Pronti Termine	5,016	5,017	0,000	0,000
Systema Obb. Euro B/T	8,232	8,232	1,006	2,350
Teodorico Monetario	6,891	6,892	0,952	2,392
UBI Pra.Euro B.T.	5,622	5,623	0,952	2,014
Uniban Monetario	5,300	5,302	0,914	2,198
Vegagest Obb.Euro BT	5,415	5,414	0,913	2,324
Zenit Monetario	6,873	6,878	0,733	2,155

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Obb Euro M-LT	5,322	5,317	0,948	1,044
Anima Obbl. Euro	6,250	6,250	0,064	2,074
Apulia Obb.Euro MT	7,172	7,169	0,957	0,448
Arca RR	8,046	8,040	0,865	0,199
Astese Obbligazionario	5,017	5,014	1,000	0,439
Azimut Fixed Rate	9,183	9,168	1,090	-0,033
Azimut Reddito Euro	14,334	14,321	1,086	0,830
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,141	6,146	0,804	0,327
Bim Obblig.Euro	6,023	6,023	1,159	0,551
Bipielle F.Cedola	6,252	6,248	0,985	0,406
Bipielle F.Obb.Euro	14,580	14,571	1,032	0,420
Bipiemme Europe Bnd	6,454	6,457	1,112	1,017
Bnl Obbl. Euro M/L T	6,213	6,206	0,959	0,145
BPVi Obbl. Euro	6,024	6,020	0,955	0,803
CA-AM Mida Obb.Euro	17,113	17,100	1,135	0,399
Capitalg.Bond Euro	9,708	9,709	0,946	0,455
Capitalia Eurobbl. MT	5,927	5,929	1,386	2,137
Capitalia Gov LungoTerm	14,259	14,246	1,049	-0,014
Capitalia Gov MedioTerm	8,404	8,403	1,010	0,900
Car BondEu	5,021	5,015	1,006	0,000
Carige Obbl. Euro LT	4,951	4,940	0,794	0,020
Carige Obbligazionario Euro	9,867	9,858	0,663	1,221
Ducato Fix Euro MT	6,766	6,767	0,880	0,700
Epsilon Qincome	6,469	6,464	1,141	0,201
Euromob. Euro Long Term	7,398	7,398	0,407	0,081
Euromob. Reddito	13,912	13,915	0,484	0,724
Fondaco Eurogov Beta	103,532	103,653	1,009	0,656
Fondersel Euro	7,216	7,227	0,529	0,656
Generali Bond Euro	9,100	9,106	0,853	0,475
Gestielle Etico Obb.	5,634	5,627	1,313	0,733
Gestielle LT Euro	7,096	7,091	1,400	-0,113
Gestielle MT Euro	13,381	13,377	1,471	1,264
Imirend	8,814	8,826	0,559	0,766
Intra Obb. Euro	5,244	5,235	1,021	-0,133
ITF Gov. Euro 1/3 anni	10,310	10,306	1,347	2,536
ITF Gov. Euro 3/5 Anni	10,296	10,285	1,609	1,860
ITF Gov. Euro All Duration	10,267	10,250	1,362	0,894
Leonardo obbl.	6,609	6,610	0,855	0,916
Mediolanum Euromoney	6,552	6,552	0,353	-0,197
Mediolanum Italmoney	6,473	6,479	0,450	0,125
Nextra BondEuro	6,841	6,834	1,094	0,146
Nextra BondEuro MT	9,531	9,525	0,911	1,243
Nextra Long Bond E	8,398	8,386	0,455	-0,838
Nextra SR Bond	5,448	5,454	0,572	0,964
Nordfondo Ob.Euro MT	15,585	15,573	0,978	0,581
Open Fund Obbl.Euro	5,505	5,511	0,073	-0,757
Optima Obbligazionario Euro	6,281	6,278	0,916	0,593
Pioneer Obb. Euro G. Dis	6,121	6,120	0,873	0,513
Profilo Euro Bond	5,041	5,039	0,358	-0,709
Ras Obbl. L	28,808	28,779	1,137	0,191
Ras Obbl. T	28,431	28,403	1,074	-0,077
Sai Eurobblig.	11,770	11,776	0,375	0,256
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,363	12,377	0,840	0,203
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,449	7,448	1,127	0,000
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,229	7,237	1,317	1,020
Systema Obb. Euro M/LT	5,501	5,497	0,899	0,164
UBI Pra.Euro M/L Te	5,943	5,939	0,934	0,524
Uniban Obb. Euro	5,307	5,304	0,913	1,259
Vegagest Obb.Euro	5,832	5,823	1,075	0,103
Vegagest Obb.Euro LT	5,521	5,509	1,117	-0,181
VRG Coro Reddito	5,002	4,994	0,847	0,422

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,223	6,217	0,274	0,680
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,666	6,664	0,105	1,709
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,309	6,304	0,111	0,143
Capitalg.Bond Corp.	6,573	6,571	0,290	0,366
Carige Corporate Euro	6,077	6,069	-0,016	0,165
Ducato Etico Fix	5,111	5,107	-0,098	0,059
Ducato Fix Imprese	6,081	6,073	0,082	0,512
Effe Ob. Corporate	5,955	5,949	-0,468	-0,134
Generali Corp. Bond Euro	6,156	6,149	-0,227	-0,275
Gestielle Corp. Bond	5,934	5,933	0,338	0,152
Nextra BondCorp.Euro	6,505	6,499	-0,015	-0,352
Nextra Corp. BreveT.	7,578	7,578	0,371	1,568
Nordfondo Obb.Euro C	6,477	6,471	0,155	0,543
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,908	4,904	0,000	-0,289
Sanpaolo Obbl. Euro Corp.	5,478	5,475	-0,200	0,000
Sanpaolo Tasso Variabile	6,491	6,491	-0,062	1,359

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix High Yield	6,882	6,870	-3,111	0,909
Gestielle High Risk Bond	5,405	5,396	-3,101	1,274
Nextra BondHY Europa	6,103	6,087	-3,235	1,010

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Bond Dollari	5,600	5,620	0,738	-1,374
Gestielle Cash Dlr	5,412	5,430	0,763	-0,570
Nextra CashDollaro	11,790	11,839	0,821	-1,215
Nextra CashDollaro-$	16,004	16,001	0,824	-1,083

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	7,610	7,636	1,359	-0,976
Azimut Reddito Usa	5,335	5,352	0,965	-1,750
Bipielle H.Obb.Amer	6,819	6,843	1,292	-0,872
Bnl Obbl. Dollaro M/L T	5,391	5,408	1,258	-0,755
Capitalg.Bond $	6,087	6,110	0,845	-1,664
Ducato Fix Dollaro	6,604	6,626	1,118	-1,167
Euromob. N. America B.	7,863	7,886	0,717	-1,516
Fondersel Dollaro	7,633	7,665	1,233	-1,101
Gestielle Bond-$	7,666	7,694	2,132	0,157
Nextra BondDollaro	7,161	7,192	1,001	-1,985
Nextra BondDollaro $	9,721	9,720	1,013	-1,848
Nordfondo Obb.Doll.	12,248	12,294	1,198	-1,234
Ras Us Bond Fund L	5,309	5,326	1,047	-1,393
Ras Us Bond Fund T	5,242	5,259	0,982	-1,651

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Obbl. Int.	7,749	7,783	1,720	-1,211
Alpi Obbligazionario Int.	7,101	7,091	0,339	2,349
Alto Intern. Obbl.	5,347	5,371	2,159	-0,981
Arca Bond	10,802	10,849	1,733	-0,963
Arca Multifondo Comp.A	5,114	5,126	1,167	-1,293
Aureo Obblig. Globale	7,168	7,172	1,372	1,186
Azimut Rend. Int.	8,285	8,302	1,222	-1,732
Bim Obblig.Globale	5,369	5,390	1,474	-0,648
Bipielle H.Obb.Glob	9,754	9,791	1,446	-1,624
Bipiemme Pianeta	8,034	8,071	1,478	-0,790
BPVi Obbl. Intern.	5,030	5,048	1,514	-1,043
CA-AM Mida Obb.Int.	11,003	11,052	2,144	-0,335
Capitalg.Global Bond	7,801	7,839	1,404	-2,378
Capitalia Gov LngTrm Int	12,692	12,738	2,174	-1,643
Car Bond Int	5,049	5,076	1,815	0,000
Carige Obbl. Internazionale	4,919	4,950	1,779	-1,797
Ducato Fix Globale	7,639	7,662	1,058	-0,573
Ducato Multi. Gl. Bond	4,972	4,983	-0,500	0,424
Euromob. Internation. B.	8,570	8,594	0,942	-1,016
Fondersel Intern.	11,663	11,683	-0,120	-1,777
Generali Bond Internaz.	12,557	12,609	1,874	-0,790
Gestielle Obbl. Intern.	5,565	5,582	2,073	-1,470
Imi Bond	13,692	13,756	6,115	2,454
Laurin Bond	5,209	5,228	1,402	-1,717
Leonardo Bond	5,193	5,201	1,704	-1,067
MC G.FdF Global Bond A	4,923	4,925	-0,826	0,000
MC G.FdF Global Bond B	4,910	4,913	-1,088	0,000
Mediolanum Intermoney	6,145	6,174	1,126	-1,676
Nextra BondInter.	7,732	7,766	0,979	-1,953
Nordfondo Obb.Int.	11,197	11,250	1,671	-1,686
Optima Obbl. Euro Global	6,264	6,264	1,163	1,622
Ras Bond Fund L	13,569	13,617	1,261	-2,543
Ras Bond Fund T	13,404	13,452	1,193	-2,799
Sai Obblig. Intern.	7,615	7,655	1,142	-1,014
Sanpaolo Obbligaz. Int.	10,322	10,372	1,735	-1,975
Sofid Sim Bond	6,471	6,497	1,570	0,093
Systema Obb. Globale	6,323	6,348	1,705	-1,603
UBI Pra.Obb.Glob.	4,859	4,881	1,589	-0,103
Vegagest Obb.Intern.	4,903	4,925	2,125	-1,229

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Corporate BT	5,277	5,275	0,190	2,287
Bipielle H.Cor.Bond	4,538	4,535	-0,482	0,309
UBI Pra.Obb.Gl.Corp	5,946	5,939	-0,569	0,711

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
MC G.FdF High Yield A	6,493	6,474	-5,031	-0,475
MC G.FdF High Yield B	4,748	4,735	-5,154	0,000
UBI Pra.Obb.Gl. A/R	7,593	7,577	-3,947	2,263

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.Bond Yen	4,275	4,332	2,962	-5,042
Ducato Fix Yen	3,839	3,891	3,227	-3,470

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emerg.	11,710	11,691	-3,351	0,679
Bipielle H.Obb.P Em	8,534	8,516	-4,424	0,176
Bipiemme Emerg. Mkts Bond	5,134	5,127	-2,433	0,548
Bnl Obbl Emergenti	18,696	18,711	-3,529	-2,131
Capitalg.Bond Em. Mkts	8,111	8,098	-3,429	0,645
Ducato Fix Emergenti	11,499	11,487	-3,572	0,375
Euromob. Em.Markets Bond	6,181	6,182	-2,184	0,325
Gestielle E.Mkts Bnd	8,429	8,415	-3,359	0,958
Nextra BondEm.VAttiv	10,503	10,543	-2,125	-0,228
Nextra BondEm.VCop.	9,853	9,847	-1,174	3,140
Nordfondo Obb.P.Em.	7,142	7,148	-2,205	-1,121
Optima Obb. Em. Market	6,350	6,360	-3,495	-2,413
Pioneer Obb. Paesi E. Dis	9,223	9,230	-2,885	2,098
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,246	5,250	-2,654	-1,149
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,176	5,181	-2,743	-1,428
Vegagest Obb.H.Yield	6,298	6,311	-2,402	-0,741

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Convertibile	5,952	5,962	-0,850	1,988
Azimut Real Value	5,003	4,995	1,173	-1,458
Azimut Trend Tassi	8,281	8,275	1,433	1,173
Capitalia Etico EuroBnd	4,990	4,987	0,281	-0,220
Ducato Fix Convertibili	9,027	8,999	-2,136	6,828
Geo GL.S.T Bond 1	5,213	5,213	0,096	1,638
Geo GL.S.T Bond 2	5,205	5,205	0,096	1,740
Geo Global Real Bond	5,131	5,131	-0,889	-2,136
Gestielle Global Conv.	6,915	6,900	-2,206	5,977
GROUPAMA It.Bnd.Sel.Fd	5,268	5,284	0,842	-0,171
Mediolanum Ri.Re.	11,829	11,823	-2,586	-0,234
Mediolanum Vasco De Gama	10,078	10,066	-1,534	0,543
MGreciaObb	6,818	6,836	0,963	-0,322
Nordfondo Obb.Conv.	5,685	5,671	-2,721	6,781
Ras Cedola L	5,983	5,981	1,244	1,379
Ras Cedola T	5,908	5,907	1,174	1,140
Ras Spread Fund L	5,997	5,991	-1,576	0,960
Ras Spread Fund T	5,914	5,908	-1,646	0,698
Sanpaolo Global H.Yield	7,228	7,219	-2,993	1,446
Sanpaolo Ob. Etico	5,190	5,190	0,445	-0,373
Sanpaolo Reddito	5,972	5,973	0,081	1,564
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,719	5,721	-0,556	0,793
Sanpaolo Vega Coupon	5,854	5,857	0,666	0,831
SolidITAS	5,140	5,141	0,117	5,099
UBI Pra.Obblig.USD	4,244	4,258	0,426	-1,417

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alleanza Obbl.	5,584	5,584	-0,071	1,921
Alto Obbligazionario	8,167	8,164	-0,717	2,241
Anima Fondimpiego	18,471	18,464	-0,603	2,208
Arca Obbligaz. Europa	7,872	7,863	0,524	1,144
Azi Contofon	5,160	5,164	0,233	2,300
Azimut C Pru	5,338	5,346	0,169	0,869
Azimut Solidity	7,508	7,501	0,200	1,611
BancoPosta Prof.Rend.	5,473	5,477	0,073	1,691
Bim Corporate Mix	5,300	5,296	-0,768	1,630
Bipielle F.80/20	9,451	9,447	-0,400	0,521
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,818	10,816	0,167	2,716
Bipielle Profilo 1	4,757	4,771	1,515	0,337
Bipiemme Sforzesco	9,043	9,052	0,022	2,691
BNL per Telethon	5,374	5,385	0,374	0,261
CA Multimanager Dif.	5,231	5,231	-0,286	1,929
CAAM Pr Din 1	5,313	5,315	-1,117	1,860
CAAM Pr Din 2	5,294	5,295	-0,843	1,945
Capitalia Allocazione10	5,898	5,894	0,838	-0,085
Capitalia Impiego Corp	6,584	6,577	-0,694	0,228
Carige Mosaico Obbl. Misto	5,301	5,304	-0,376	2,139
Civ.Forum Iulii Rendita	5,174	5,166	-0,327	1,830
Cr.Cento Misto Best	5,522	5,517	-0,090	1,526
Effe Lin. Prudente	4,878	4,876	-1,594	-0,530
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,441	5,446	0,369	1,492
Evolution Bo Enh	48,753	48,753	-2,929	0,000
Evolution Bond	48,838	48,838	-2,209	0,000
Fucino Dyn	4,986	4,982	-1,754	0,000
Generali Cash	6,269	6,264	-0,713	0,433
Geo Gl.Conv.Bond	6,602	6,602	3,545	14,221
Gestielle Gl. Asset 1	8,373	8,382	-1,238	0,287
Grifobond	6,924	6,920	0,217	0,130
Griforend	7,402	7,399	-0,175	0,434
Intesa CC Prot.Dinamica	5,278	5,278	-0,976	1,872
Leonardo 80/20	5,979	5,972	-0,267	2,732
Nextam P.Obbl.Mi	5,798	5,792	-0,258	2,966
Nextra Equilibrio	7,442	7,445	-0,601	0,977
Nextra Rendita	6,172	6,170	-1,954	-1,327
Nextra SR Equity 10	5,599	5,596	-0,462	1,985
Nextra SR Equity 20	5,895	5,885	-1,124	2,754
Nordfondo Et.Obb.M.	6,117	6,115	0,312	0,841
Pioneer Obb. Più Dis	8,409	8,407	-0,143	1,620
Ras LongTerm B. F. L	6,326	6,322	0,781	1,934
Ras LongTerm B. F. T	6,251	6,246	0,709	1,659
Sai Euromonetario	15,962	15,965	-0,069	0,000
Sanpaolo Etico VenSer	5,457	5,457	0,037	1,848
Sanpaolo Soluzione 2	6,697	6,695	0,030	2,857
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,807	5,803	-1,107	1,913
Systema Obb. Dinamico	6,778	6,768	0,400	0,743
Total Return Obblig.	4,923	4,934	-1,893	-0,946
UBI Pra.Prtf.Prud.	5,628	5,628	0,716	1,975
Vegagest Sin.Moderato	5,319	5,318	-0,131	1,780
Vitamin Short Term	5,482	5,479	0,329	0,791
Zenit Obbligazionar.	7,614	7,619	-0,484	1,696

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,067	6,077	0,364	1,016
Bipiemme Risparmio	7,658	7,662	0,684	1,894
Bnl Target Return Liquid	9,566	9,567	0,568	2,124
CA-AM Mida Dinamic	5,187	5,196	0,856	0,621
CAAM Liquidità Aziende	8,521	8,522	0,626	2,948
Capitalg.Bond Total Return	9,465	9,467	-0,084	1,983
Capitalia BondTotalRet	7,232	7,231	0,444	1,416
Civ.Forum Iulii Strategia	5,086	5,078	-1,739	0,653
Consultin. High Yield	5,455	5,450	-1,959	0,944
Consultin. Reddito	7,271	7,266	-0,615	1,437
Ducato Fix Rendita	17,516	17,518	-0,154	0,986
Euromob. Total RetBond 2	6,158	6,161	-0,437	0,539
Geo Gl. Div.Strategy	5,294	5,294	0,570	1,984
Geo Global Bond TR 1	6,112	6,112	0,394	2,568
Geo Global Bond TR 2	5,972	5,972	-0,084	1,981
Gest.CpiTot.Ret.Obbl.	5,222	5,224	0,096	1,162
Gestielle TR Obblig.	5,081	5,080	0,197	0,634
Ritorni Reali	5,199	5,197	-1,084	1,109
Sanpaolo Global B.Risk	7,846	7,880	0,887	-2,170
UBI Pra.Tot.Ret. Bo Ced A	5,036	5,036	0,319	0,339
UBI Pra.Tot.Ret. Bo.Ced B	5,046	5,045	0,378	0,518
Ubi TotRePru	5,052	5,053	1,121	0,000
UBI TotRetMo	5,008	5,009	0,060	0,000
Vegagest Obb.Fess.	5,016	5,016	0,987	1,313
Volterra TR Obblig.	4,973	4,972	-0,540	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Cash	5,091	5,091	0,992	0,000
Anima Liquidita'	6,120	6,122	0,923	2,944
Arca BT-Breve Termine	8,290	8,291	0,778	2,612
Arca BT-Tesoreria	5,429	5,429	0,873	2,958
Aureo Liquidità	5,427	5,427	0,855	2,804
Azimut Garanzia	11,800	11,799	0,700	2,359
Bipielle F.Liquidità	7,711	7,712	0,811	2,745
Bnl Cash	21,046	21,045	0,708	2,598
CA-AM Mida Monetar.	11,617	11,620	0,728	2,452
Capitalg.Liquidità	6,900	6,901	0,833	2,862
Capitalia Cash	5,919	5,919	0,680	2,511
Capitalia Liquidità	5,923	5,922	0,817	3,045
Car Liquid	5,048	5,047	0,799	0,000
Carige Liquidità Euro	6,001	6,002	0,688	2,634
Ducato Fix Monetario Cl. A	8,055	8,056	0,650	2,598
Ducato Fix Monetario Cl. I	8,073	8,074	0,736	2,959
Dws Liquidità Nc	7,077	7,078	0,826	2,759
Epsilon Cash	5,902	5,903	0,751	2,786
Euromob. Contovivo	11,370	11,373	0,442	1,863
Euromob. Tesoreria	10,668	10,670	0,480	2,213
Fideuram Moneta	13,936	13,936	0,752	2,425
Fondaco Euro Cash	106,214	106,214	0,855	3,105
Fondersel Cash	8,656	8,659	0,441	2,535
Generali Liquidità	6,230	6,230	0,338	2,299
Gestielle Cash Euro	6,786	6,786	0,817	2,834
Intesa Sistema Liq. 1	5,259	5,260	0,844	2,735
Mediolanum Ri.Mo.	5,465	5,465	0,547	2,362
Nextam P.Liquidita	5,511	5,509	0,437	2,626
Nextra Tesoreria	7,263	7,264	0,791	2,643
Nordfondo Liquidità	5,853	5,855	0,757	2,504
Optima Money	5,840	5,841	0,777	2,600
Ras Liquidita' A	5,295	5,294	0,800	2,636
Ras Liquidita' B	5,359	5,359	0,866	2,998
Sai Liquidita'	10,889	10,889	0,433	2,504
Sanpaolo Liq.Cl B	7,080	7,082	0,769	2,698
Sanpaolo Liquidita'	6,964	6,966	0,709	2,427
UBI Pra.Liquidita'	5,336	5,336	0,812	2,596
Vegagest Monetario	5,643	5,642	0,732	2,881
VGR Coro Tesoreria	5,244	5,244	0,885	3,005

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
8a+ Latemar	5,031	5,029	-0,238	0,000
Abis Flessibile	5,623	5,623	-2,311	5,359
Abn Amro Expert A-RT100	5,095	5,094	0,394	2,391
Abn Amro Expert A-RT200	5,081	5,081	-0,994	0,000
Abn Amro Expert A-RT400	5,038	5,038	-1,946	0,000
Abn Amro Expert A-RT50	15,865	15,866	0,500	0,000
Agora Risk	5,319	5,324	-6,356	0,000
Agora Valore Protetto 95	5,888	5,884	0,017	3,900
AgoraFlex	6,456	6,449	0,781	5,181
Alarico Re	5,859	5,827	-5,056	14,658
Alpi Absolute Return	9,376	9,348	-1,595	0,644
Anima Fondattivo	14,916	14,902	-2,216	2,586
Arca Rendimento Assol t3	5,162	5,160	-0,251	3,096
Arca Rendimento Assol t5	5,163	5,163	-1,788	3,550
Aureo FF 1Classe Flessibile	5,426	5,414	-1,292	2,474
Aureo Plus	5,732	5,728	0,933	1,812
Aureo Rendim. Ass.	6,359	6,340	-1,898	2,432
Azimut American Trend	10,907	10,944	-3,971	6,555
Azimut European Trend	17,758	17,724	-5,387	9,166
Azimut Pacific Trend	7,477	7,397	-3,097	-2,415
Azimut Str. Trend	5,647	5,639	-2,216	7,255
Azimut Trend	24,865	24,845	-4,259	11,597
Azimut Trend Italia	23,084	23,053	-5,998	13,939
BancoPosta Centopiu'	5,164	5,156	-0,750	4,344
BancoPosta Extra	5,010	5,007	-0,949	0,000
Bim Flessibile	4,837	4,832	-2,715	4,403
Bipielle F.Free	4,550	4,560	-1,130	4,071
Bipiemme Flessibile	3,187	3,186	-1,362	4,526
Bipiemme Ob.Rend.	5,089	5,088	0,892	0,000
Biver Obiettivo Rendimento	5,190	5,181	-1,030	1,308
Bnl Target Return Cons.	5,532	5,533	-0,557	1,096
Bnl Target Return Dinam	14,627	14,619	-2,265	1,696
BNPP 100% GE	5,008	5,008	0,000	0,000
BNPP Equipe Attacco	4,886	4,868	0,000	0,000
BNPP Equipe Centrocampo	4,953	4,944	0,000	0,000
BNPP Equipe Difesa	5,013	5,014	0,000	0,000
BPosta100P07	5,037	5,037	0,000	0,000
CA-AM Mida Opport	5,335	5,330	0,452	-1,039
CAAM Absolute	5,120	5,120	-0,986	2,626
Caam Equipe1	5,002	5,001	0,000	0,000
Caam Equipe2	5,003	5,001	0,000	0,000
Caam Equipe3	5,001	4,997	0,000	0,000
Caam Equipe4	5,010	5,000	0,000	0,000
CAAM For. Gar. Mer. Emer.	5,125	5,125	0,431	0,000
CAAM For. Priv. Div. Opp.	4,836	4,836	0,603	0,000
CAAM Formula Gar. 2013	4,872	4,872	-1,794	0,000
CAAM Formula Gar2 2013	5,000	5,000	0,000	0,000
CAAM Formula Garan. 2012	5,130	5,130	-3,153	0,000
CAAM Piu'	5,341	5,338	-0,168	2,201
CAAM Private Alfa	4,967	4,967	-1,527	0,000
CAAM Qreturn	5,349	5,349	-2,639	1,576
Capitalg.Flex Free	5,120	5,117	-0,350	1,708
Capitalg.Flex Free 2	5,156	5,155	-2,625	3,038
Capitalg.Flex Free 4	5,139	5,140	-4,763	2,965
Capitalg.Reddito Più	7,025	7,029	-3,197	5,322
Capitalg.Risk	7,423	7,415	-3,334	3,586
Capitalia Obiettivo2007	5,468	5,469	0,441	2,282
Capitalia Obiettivo2010	5,707	5,705	-0,800	2,111
Capitalia Obiettivo2015	5,927	5,924	-2,001	1,664
Capitalia Total Return	5,196	5,190	-2,073	-1,814
Car AbsPerf	5,065	5,065	0,496	0,000
Car Pratico	5,175	5,175	3,749	0,000
Carige Flessibile	5,102	5,064	0,512	0,000
Carige Flessibile Piu'	5,058	5,077	-0,059	0,000
Consultin. Alto Div.	4,839	4,813	-7,050	0,000
Cr.Cento Premium	5,121	5,097	-3,450	1,951
Ducato Etico Flex Civita	4,696	4,686	-1,860	2,847
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,599	16,647	-3,735	0,000
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	2,166	2,161	-2,870	0,000
Ducato Geo Ita Alto Pot	5,122	5,111	-2,271	0,000
Ducato Multi. Cash Prem	5,029	5,022	-1,527	1,025
Ducato Multi. Cash Prem Pl	4,682	4,677	-1,742	2,563
Epsilon QReturn	6,077	6,078	-2,518	5,029
EuC T.R.A3	4,974	4,970	0,000	0,000
EuC T.R.A5	4,947	4,947	0,000	0,000
Euromob. Flex Dividend	12,980	12,956	-3,788	0,000
Euromob. Strategic	4,372	4,333	-6,501	-3,167
Euromob. Total RetFlex 3	4,723	4,722	-0,694	0,000
Euromob. Total RetFlex 4	7,053	7,051	-0,871	1,394
FMS-Absolute Return	9,823	9,767	-2,752	0,000
Fondaco Absolute Return	97,434	97,434	-3,573	-1,051
Fondersel Duemila	102,658	102,658	-1,241	5,038
For.Gar.ER	4,865	4,865	0,000	0,000
Formula 1 Balanced	7,294	7,291	-1,058	6,156
Formula 1 Conservat.	6,945	6,944	-0,144	4,326
Formula 1 High Risk	7,647	7,642	-2,636	11,116
Formula 1 Low Risk	6,812	6,811	0,250	3,715
Formula 1 Risk	7,467	7,465	-2,316	10,589
Generali Medium Risk	5,390	5,387	-1,390	0,074
Generali Risk	5,564	5,551	-1,956	2,036
Geo Eur.Eq.Total Ret	7,072	7,072	0,000	15,179
Gestielle GA PLUS 1	5,050	5,050	-0,747	0,960
Gestielle GA PLUS 2	5,058	5,058	-2,147	0,657
Gestielle GA PLUS 3	5,006	5,006	-2,455	0,000
Gestielle TR Alto Div.	5,282	5,277	-1,712	3,467
Gestielle TR Globale	13,256	13,242	-2,422	5,223
Gestnord Asset All	5,775	5,775	-2,597	3,365
Grifoplus	5,666	5,654	-3,377	4,655
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,255	5,252	-0,341	1,624
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,534	5,527	-1,179	2,805
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,283	5,281	-0,358	1,577
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,669	5,659	-1,597	3,411
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,446	5,441	-0,675	2,349
Intesa Gar.Att.-I sem 06	5,090	5,071	-2,937	2,932
Intesa Gar.Att.-II sem '06	5,113	5,099	-1,427	2,158
Intesa Gar.Att.2T07	4,932	4,919	-1,596	0,000
Intesa GaranzAtt 3Tri07	5,014	5,014	0,000	0,000
Intesa GaranzAtt-ITri07	5,002	4,990	-1,594	0,000
Intesa Premium	5,311	5,301	-0,933	1,491
Intesa Premium Power	5,187	5,170	-1,463	2,713
Intesa Target 2016	4,773	4,773	-5,298	0,000
Intesa Target 2021	4,865	4,865	-5,990	0,000
Intesa Target 2026	4,899	4,899	-7,022	0,000
Intra Assoluto	5,054	5,048	-2,508	-2,244
Intra Flessibile	5,153	5,147	-1,623	-0,675
Investitori Fless.	6,442	6,433	-1,769	3,088
Iride	5,267	5,255	-2,155	0,650
Kairos P.Income Fund	6,341	6,341	0,269	1,749
Kairos Partners Fund	7,449	7,403	-3,772	13,207
M.Gestion Trend Global	5,427	5,393	-2,864	2,203
MC G.FdF Flx Low Vol A	4,969	4,952	-0,281	0,000
MC G.FdF Flx Low Vol B	4,959	4,942	-0,322	0,000
MC G.FdF Flx.HighVol. A	5,680	5,659	-2,221	8,937
MC G.FdF Flx.HighVol. B	4,853	4,834	-2,334	0,000
MC G.FdF Flx.Med.Vol. A	7,353	7,342	-0,514	4,431
MC G.FdF Flx.Med.Vol. B	4,909	4,901	-0,648	0,000
Nextam Par.Flessibile	5,088	5,076	-1,852	0,000
Nextra Obiettivo Crescita	3,119	3,110	-1,578	1,828
Nextra Obiettivo Red	7,746	7,730	-0,934	1,894
Nextra Team 1	5,736	5,734	0,105	2,046
Nextra Team 2	5,365	5,361	-0,205	1,880
Nextra Team 3	4,930	4,919	-1,341	3,224
Nextra Team 4	4,524	4,505	-2,268	4,529
Paritalia Orchestra	73,577	73,385	-1,313	2,852
Pioneer Target Controllo	5,088	5,079	-0,294	1,496
Pioneer Target Equilibrio	5,147	5,139	-1,455	2,571
Pioneer Target Sviluppo	22,813	22,853	-0,467	2,993
Profilo Best F.	6,275	6,235	-2,562	3,908
Profilo Elite Flessibile	5,699	5,695	-4,186	3,318
Ras Opport. L	5,003	5,008	-2,741	0,989
Ras Opport. T	4,943	4,948	-2,812	0,734
Ras TR Dinamico L	5,351	5,347	-1,255	2,746
Ras TR Dinamico T	5,313	5,309	-1,319	2,488
Ras TR Prudente L	5,289	5,286	-0,545	2,381
Ras TR Prudente T	5,251	5,248	-0,587	2,140
Sanpaolo High Risk	4,454	4,444	-1,591	3,054
Soprarno 0 Ritor. Ass 6	4,955	4,947	0,000	0,000
Soprarno 1 Ritor. Ass 5	4,960	4,955	0,000	0,000
Soprarno Contrarian	4,677	4,656	0,000	0,000
Soprarno Global Macro	4,904	4,891	0,000	0,000
Soprarno Inflaz. 1,5%	5,000	5,000	0,000	0,000
Soprarno Relative Value	4,848	4,854	0,000	0,000
SPaolo G9/12	5,015	5,014	0,000	0,000
SPaolo Gar.	4,929	4,914	-1,695	0,000
Tank Flessibile	5,960	5,964	-2,742	5,078
Total Return	4,764	4,711	-2,417	-1,692
UBI Pra.Flessibile	5,407	5,408	-1,691	2,444
UBI Pra.Tot.Ret. Aggr B	5,093	5,094	-3,615	0,553
UBI Pra.Tot.Ret. Aggr. A	5,075	5,076	-3,682	0,197
Unibanca Pluss	5,108	5,097	-1,142	1,814
Vegagest Flessib.	6,125	6,122	0,213	0,840
Vegagest Rendimento	4,927	4,924	-0,344	0,000
Volterra TR Glob.	5,200	5,197	-2,439	0,000
VRG Coro Rendimento	5,349	5,346	-0,019	4,249
Zenit Absolute Return	6,738	6,736	-1,964	4,303

FESTAUNITA' NAZIONALE
per il PARTITO DEMOCRATICO
BOLOGNA
PARCO NORD
24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE

FESTAUNITA' NAZIONALE
per il PARTITO DEMOCRATICO
BOLOGNA
PARCO NORD
24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE

Lo Stadio

Dopo 115 anni, i tifosi dell'Everton avranno un nuovo stadio. Nelle ultime tre settimane, 36.000 persone, tra abbonati e azionisti del club più antico di Liverpool, hanno votato dicendosi favorevoli a lasciare il Goodison Park e ad andare in un nuovo stadio da 50.000 posti

Ciclismo 15,30 Eurosport

Atletica 19,00 Eurosport

IN TV

- **08,30 Eurosport** World Grand Prix
- **09,30 Eurosport** Calcio Under 17
- **10,00 SkySport2** F1, prove Gp Turchia
- **11,30 SkySport1** Speciale calciomercato
- **12,00 Eurosport** Mondiali Atletica
- **13,00 Rai2** F1, Gp Turchia: qualifiche
- **13,00 SkySport2** F1, Gp Turchia: qualifiche
- **15,00 SportItalia** Calcio, Inghilt.-Germ.
- **15,30 Eurosport** Ciclismo, Tour Benelux
- **17,15 Rai3** Ciclismo, Trofeo Melinda
- **17,45 SkySport2** Studio Rugby Club
- **18,10 Rai3** 90° Minuto, serie B
- **19,00 Eurosport** Atletica, Mondiali
- **20,30 SkySport1** Juventus-Livorno

IL PROGRAMMA
Palermo-Roma domenica sera

SERIE A

Oggi:

Lazio-Torino..... *(ore 18)*
Juventus-Livorno .*(20,30)*

Domani ore 15:

MFiorentina-Empoli
Genoa-Milan
Inter-Udinese
Napoli-Cagliari
Parma-Catania
Reggina-Atalanta
Siena-Sampdoria

ore 20,30
Palermo-Roma

SERIE B

Oggi ore 16:

Albinoleffe-Spezia
Ascoli-Piacenza
Bari-Pisa
Bologna-Rimini
Brescia-Vicenza
Cesena-Chievo
Frosinone-Lecce
Mantova-Ravenna
Modena-Grosseto
Treviso-Avellino
Triestina-Messina

Televisione

Su Sky Sport, il Digitale terrestre di Mediaset e de La7, tutte le gare in diretta della Serie A.
Per la B i gol su 90° minuto alle 18,10 su Rai3.

VIA

Comincia lo spettacolo Riecco il calcio più bello

Con gli anticipi di oggi parte la serie A. Con Juventus, Napoli e Genoa ritorna il grande palcoscenico. Tutte contro l'Inter

■ **di Massimo De Marzi**

PARTE un campionato senza più segni meno e penalizzazioni in classifica, dopo gli scandali e il caos dell'estate 2006. Parte un campionato che ritrova tutti e quattro i derby e le grandi piazze (Bologna esclusa), facendo segnare una importante inversione di tendenza economica e sul fronte abbonamenti, dopo anni di magre. Parte il primo campionato dell'era Collina, nuovo designatore, dopo i guai di calciopoli e le disavventure della scorsa stagione, con Gussoni subentrato a Tedeschi. Parte il campionato in cui c'è una sola squadra condannata a vincere, l'Inter di Roberto Mancini. Il decano dei tecnici italiani, Carletto Mazzone, vede i nerazzurri scattare dalla pole position, come la gran parte degli addetti ai lavori, ma c'è chi non è convinto dello strapotere di Ibra e compagni: «Ripetersi è difficile. Vedo bene la Roma, dopo il mercato che ha fatto, senza dimenticare una squadra come il Milan, che è sempre in grado di vincere». Walter Novellino, tecnico di un Toro ruspante, non dà nulla per scontato nella corsa allo scudetto. Monzon, che aveva iniziato a giocare nelle giovanili granata, ha ritrovato la squadra dei suoi esordi dopo 35 anni e oggi all'Olimpico vorrebbe infrangere un tabù: «Non ho mai vinto al debutto in A. Mi piacerebbe interrompere questa tradizione». Anche perché non riesce a vincere la prima da tanti anni anche il Torino. Novellino non crede a una Lazio con la testa già alla Champions, alla decisiva sfida di martedì contro la Dinamo, ma in partenza non si accontenta: «Andiamo su un campo difficile, ma anche noi siamo una squadra difficile». In serata toccherà alla Juve, mentre domani pomeriggio scenderanno in campo le due milanesi: l'Inter contro l'Udinese proverà a dimenticare la delusione della Supercoppa, mentre il Milan sarà di scena a Marassi per tenere a battesimo il ritorno in A del Genoa dopo 12 anni. Il Napoli, che ritrova il grande palcoscenico dopo sei stagioni, ospiterà il Cagliari dei tanti giovani, il Franchi di Firenze sarà teatro del derby toscano tra i viola del talento Pazzini e l'Empoli delle meraviglie di Cagni, mentre il primo posticipo vedrà la Roma di Totti, capocannoniere e Scarpa d'Oro della scorsa stagione, andare a far visita al Palermo, che sogna in grande dopo l'arrivo di Miccoli e il recupero di Amauri.

LAZIO-TORINO Lotito: non pensiamo alla Champions

Rossi, problemi in difesa I granata con l'ex Sereni

Un esordio con la testa all'Europa. Oggi la Lazio darà inizio al campionato ospitando il Torino all'Olimpico. Una gara che i biancazzurri dovranno affrontare con molti assenti, cercando di non pensare alla partita contro la Dinamo Bucarest di martedì prossimo, in cui si giocheranno l'accesso al girone di Champions League. Fattori che non si possono sottovalutare, come ha ammesso il patron biancoceleste Lotito: «Sicuramente c'è amarezza per i tanti infortuni, e la testa è un po' anche sull'altro obiettivo, che rappresenta qualcosa di fondamentale per la nostra stagione. C'è comunque fiduciosa attesa per la sfida contro il Torino, nella speranza che questa volta gli episodi ci siano favorevoli». Il dirigente ha poi assicurato che risolverà presto il problema del portiere («Non ci faremo trovare impreparati»). Clima più tranquillo invece tra i granata, che in porta schiereranno l'ex laziale Sereni. Il tecnico Novellino si aspetta una gara difficile: «La Lazio giocherà per vincere. Conoscendo Delio Rossi (l'allenatore biancazzurro, ndr) sono sicuro che loro non penseranno assolutamente alla gara contro la Dinamo. Ma lo stesso faremo noi, consapevoli della nostra forza e di quella dell'avversarie». Ultime dai campi: la Lazio giocherà con il consueto 4-3-1-2, con Del Nero come rifinitore dietro a Pandev e Rocchi e i giovani Diakite e De Silvestri in difesa. Il Torino dovrebbe invece schierarsi con il 4-4-2.

Luca De Carolis

JUVE-LIVORNO Ranieri: qui dopo lo Tsunami

Torna la Vecchia Signora Orsi punta su Tavano

Una neopromossa speciale. La Juve, nell'anticipo serale contro il Livorno, ritrova la serie A 468 giorni dopo quel soleggiato pomeriggio di Bari in cui all'orizzonte già si intravedevano i nuvoloni di calciopoli che avrebbero spazzato via due scudetti e costretto la Signora a ripartire dalla cadetteria. «È come ricostruire dopo lo tsunami», ha detto di recente Claudio Ranieri. Il nuovo allenatore sa che, per storia e blasone, i bianconeri devono lottare per vincere, ma in questa situazione le prime sei della scorsa stagione sono «un punto di riferimento», perché in partenza è difficile capire dove piazzare la Juve. Anche se il messaggio è stato chiaro: «Sono pronto e curioso, ce la vogliamo giocare con tutti». Aggiungendo, con una divertente metafora: «Questo gruppo è come un alberello da coltivare. Se gli preserveremo tempesta o grandine saranno guai altrui, se invece regaleremo sole e acqua a volontà, buon per noi».
In un Olimpico che farà registrare il tutto esaurito, sarà la prima volta per il Livorno del dopo Lucarelli, che dovrebbe affidarsi alla coppia Tristan-Tavano. Non ci sarà l'ex bianconero Giannichedda, infortunato al pari del francese Dhorasoo, ma Nando Orsi ha promesso battaglia: «La Juventus è una squadra di altissimo spessore, ma noi andiamo a Torino per impegnarli fino all'ultimo, senza paura».

m.d.m.

IL CASO Impianti di Tirrenia non disponibili, così la squadra finisce nella base militare. I tifosi: «Giocano accanto ai carri armati»

Il Pisa s'allena nel prato di Camp Darby? Scoppia la polemica

■ **di Valentina Buti** / Pisa

La rete c'è ma non è quella che Ciotola di solito gonfia con i suoi goal. E' la rete di recinzione di un campo militare, quella che protegge il perimetro della base Nato di Camp Darby, immersa nella pineta di Tombolo alle porte di Pisa. Al di là del filo spinato d'ora in poi non ci saranno soldati Usa in mimetica e anfibi impegnati negli addestramenti militari ma giocatori in divisa nerazzurra e scarpette coi tacchetti. Ossia i ventuno della rosa del Pisa Calcio guidati da Gian Piero Ventura e freschi di promozione in serie B che fino a gennaio si alleneranno (a pago, per tre giorni alla settimana) su uno dei campi da calcio della base statunitense, in attesa della ristrutturazione degli impianti sportivi Cosmpolitan di Tirrenia. Sarà solo calcio, ma quella che per il presidente del Pisa, l'immobiliarista perugino Leonardo Covarelli «è stata una scelta forzata che trascende ogni ideologia politica, dovuta al fatto che mancano a Pisa campi da gioco con manti erbosi in buono stato che permettano di allenarsi senza il pericolo di infortuni» rischia ora di diventare un vero e proprio caso nazionale. I primi a rispondere duramente e a chiamare in causa, oltre alla società, l'amministrazione comunale di Pisa, accusata di «non tirare fuori nemmeno un centesimo e di immobilismo proprio nell'anno della B», sono stati i gruppi ultrà della Curva Nord Maurizio Alberti. «Pisa "città che ripudia la guerra" fa allenare la sua squadra accanto a carri armati, bombe, marines e fucili? Sembra una barzelletta!» tuonano i tifosi, che riferendosi al decreto Amato incalzano «viene spontaneo chiedersi se siano più violenti gli ultras all'Arena Garibaldi o gli americani in Iraq, se sia peggio tirare un rotolo di carta igienica allo stadio o una bomba intelligente». Ma dai tifosi al mondo politico, la girandola di polemiche non si placa. E al vicepresidente della regione Toscana Federico Gelli che nei giorni scorsi gettava acqua sul fuoco sostenendo che «tutto ciò costituisce il primo passo verso la riconversione della base americana a usi civili» replica Roberto Cini, esponente della segreteria provinciale di Rifondazione Comunista. «Quella di Camp Darby è una zona di guerra da cui partono azioni di guerra. Finché le cose stanno così non è possibile alcuna integrazione con la popolazione civile». E dello stesso avviso anche Federico Giusti dei Cobas secondo cui «campi da mettere a disposizione della squadra ci sarebbero, sull'Arno o a Putignano ad esempio, e spetterebbe al Comune rimetterli in sesto, ma qui siamo di fronte all'ennesimo tentativo da parte di Camp Darby di imbonire l'opinione pubblica locale, prima con l'aiuto offerto qualche mese fa al Piano Comunale di Protezione Civile, ora alla squadra». A placare un po' gli spiriti, se non altro quelli dei tifosi, le parole di Covarelli che ha in mente «di costruire, a partire magari da strutture già esistenti, una cittadella dello sport di proprietà della società, dotata di campi da calcio, campi da tennis, piscine e foresteria». Il luogo per il momento è tabù, ma una cosa è certa: non ci sarà alcun filo spinato.

IL NUOVO DESIGNATORE ARBITRALE

Collina: «Studierò le partite con la tecnologia»

Con il raduno e le designazioni diramate ieri a Coverciano e il tradizionale saluto dei vertici del calcio ai 40 arbitri impegnati da oggi in serie A e B è cominciata definitivamente l'era di Pierluigi Collina. Il neo designatore si è presentato in tuta, abbronzato e rilassato e, almeno in apparenza, affatto emozionato: ha orchestrato la sistemazione degli arbitri (età media 34 anni) dentro l'aula magna, ha presentato le nuove divise poi ha letto le designazioni per il 1° turno del campionato di A. «Ho puntato su molti giovani per convinzione, gli internazionali entreranno dalla 2/a giornata anche se Rosetti dirigerà in B, in un torneo di livello. L'obiettivo? Massima preparazione e sapere sempre prima quel che potrà avvenire in campo». Il tutto tramite un profondo studio analitico delle partite da dirigere attraverso la tecnologia, metodo che Collina seguiva quando arbitrava, che l'ha portato ad essere il numero uno e che ora ha introdotto come designatore «per far sì che l'arbitro diventi un saggio ed esperto conoscitore di calcio». Quanto agli internazionali, ha detto Collina, dal 2008 torneranno a essere 10 come prima della sospensione di Paparesta, Bertini e Pieri. Poi è entrato in temi specifici: «Violenza e razzismo? L'arbitro è un mero esecutore della decisione presa da chi è preposto all'ordine pubblico».

A Osaka, stelle in pista L'Italia cerca il riscatto

Mondiali di atletica, i campionati partiti stanotte
Gli azzurri puntano su Schwazer, Howe e Di Martino

■ di Novella Calligaris

ENTRA IN SCENA l'atletica per gli undicesimi campionati del mondo che si svolgeranno al Nagai Stadium di Osaka dal 25 agosto al 2 settembre. Molta attesa per questo evento (cominciato stanotte) che alla vigilia promette spettacolo e record grazie a una nuova tecnologia con cui è stata costruita la pista e alla presenza di quasi tutti i big. Il clima non promette nulla di buono, le temperature in questi ultimi giorni sfiorano i 40 gradi che pesano ancor di più per l'altissima percentuale di umidità. Ma gli esperti garantiscono che questa edizione iridata nella terra del sol levante farà storia grazie soprattutto alla pista. La Oku Entout Cas Ltd, azienda ovviamente giapponese, dopo anni di sperimentazioni in laboratorio, ha messo a punto una superficie a doppio strato: il primo soffice, il secondo più duro per uno spessore totale di circa cinque millimetri. Il risultato finale dovrebbe portare ad avvantaggiare i velocisti e preservare i mezzofondisti da infortuni. Inoltre una particolare combinazione dei pigmenti utilizzati nella colorazione che riflettono i raggi solari ad uno strato di sfere di ceramica permette di abbassare la temperatura della pista. Questo naturalmente è un'analisi sulla carta, ma potrà essere verificato fin da domani quando, alle 15 e 30 ora italiana, si disputerà la finale dei 100 piani prevedibilmente davanti a 50.000 spettatori che significherebbe il tutto esaurito. La grande sfida per la gara regina alla vigilia vede il giamaicano primatista mondiale Asafa Powell, dominatore incontrastato delle due ultime stagioni, impegnato a difendere record e la caccia alla sua prima medaglia iridata dall'assalto del texano Tyson Gay accreditato della miglior prestazione stagionale sia nei 100 che nella distanza doppia. Il giorno dopo Kenisa Bekele nei 10.000 inseguirà due obiettivi: vincere il terzo oro consecutivo e superare in fama il suo connazionale l'etiope Haile Gebrelasie. L'erede conclamato di Micheal Johnson Il texano Jeremy Wariner cercherà di mantenere lo scettro dei 400. Nella finale che si disputerà venerdì 31 agosto lo statunitense dovrà guardarsi dal giovane connazionale Laswhan Meritt che in questi ultime settimane ha dato prova di essere in grande crescita. Tra le donne tramontata la stella di Marion Jones, troppo sconvolta da scandali e storie di doping e di matrimoni e divorzi, sono le europee le nuove dive. La croata Blanka Vlasic, fisico da modella faccia sensuale da copertina, è l'indiscussa leader del salto in alto. A soli ventitré anni dopo aver vinto tutto nelle categorie giovanili, è arrivata ai primi di agosto a saltare oltre l'asticella posta a due metri e sette centimetri. Sogno scontato per lei volare tre centimetri più in alto per superare uno dei più vecchi record del mondo quello stabilito dalla bulgara Kostadinova a Roma nel 1987. Con l'asta invece Ylena Isinbayeva, nota nel nostro paese per aver scelto di allenarsi a Formia sotto la guida Di Vitaly Petrov coach di Bubka e del Gibilisco dei giorni migliori, dopo un periodo poco felice sembra ritornata quella di un tempo, quella che ha superato la barriera dei 5 metri. Ma in tanto mondo c'è un'Italia che cerca di rientrare tra i grandi dopo la debacle di due anni fa ad Helsinki dove la spedizione azzurra registrò un unico podio con l'altoatesino Alex Schwarzer nella marcia. E proprio Alex, caldo ed umidità permettendo, è una delle carte vincenti della spedizione nostrana. Allenato da Sandro Damilano il ventiduenne di Vipiteno ha dalla sua la miglior prestazione stagionale e tanta voglia di oro.
Con lui, beniamino di stampa e pubblico il ruggente Andrew Howe a caccia della consacrazione definitiva in campo internazionale dopo aver dominato nel vecchio continente i campionati sia indoor che outdoor. Andrew è stato il primo degli azzurri a raggiungere il Giappone cercando di ambientarsi a clima e fuso orario, ha trascorso una settimana a Kobe per poi trasferirsi ad Osaka. Assente per infortunio il greco Tsatoumas capolista 2007 Il grande rivale per Howe è il panamense Irving Saladino che vanta la maggiore regolarità quest'anno, mentre il nostro atleta ha dalla sua una carica agonistica straordinaria, dote che in un grande evento può fare la differenza.
Ma non solo uomini anche le nostre donne hanno ad Osaka sogni di gloria prima fra tutte Antonietta Di Martino la libellula che ha cancellato il record di Sara Simeoni portando l'asta a due metri e 3 centimetri. Se la strada per l'oro è sbarrata dalla croata Vlasic, Antonietta punta comunque a fare la prima damigella d'onore. Accanto alla De Martino la padovana Chiara Rosa neo primatista del lancio del peso con 19, 15 metri che vale il settimo posto nel ranking mondiale. Per inserirsi nella lotta al podio deve migliorarsi mezzo metro, ma visto la progressione l'impresa non è impossibile.

> Due anni fa a Helsinki un solo podio Attesa per la sfida di domani dei 100 tra Powell e Gay

Il Presidente

Arese: «Esperienza per Pechino 2008»

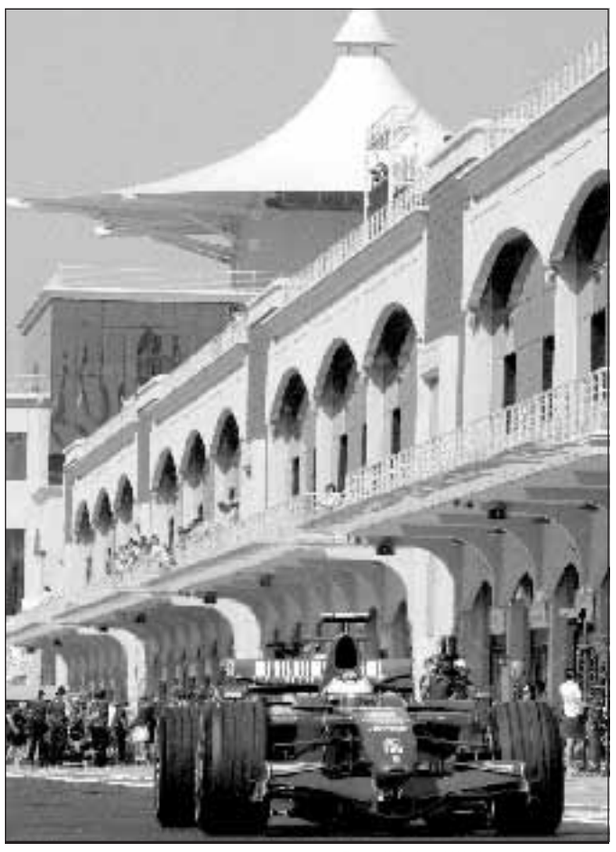
È fiducioso Franco Arese, Presidente della Federazione di Atletica: «Questo è l'impegno più importante e più difficile dell'anno. Però voglio sfatare il mito delle condizioni ambientali. Caldo, fuso orario: tutto vero, ma sono problemi comuni. Anzi, questa è un'esperienza che ci servirà per l'Olimpiade». Secondo Arese, il 2007 «è stata una buona stagione, con un progresso a livello di mentalità. Chi può far bene? Lo sappiamo tutti: Alex Schwazer, Andrew Howe, Antonietta Di Martino, ma io mi aspetto buone cose anche da Elisa Rigaudo, da Chiara Rosa, da Assunta Legnante. E poi, vorrei che qualcuno mi stupisse».

Un allenamento sulla pista di Osaka **Foto di Robert Ghement/Ansa-Epa**

F1 Prove: rosse veloci il mattino; poi Hamilton

A Istanbul riprende il duello Ferrari-McLaren

■ Felice al mattino, meno di pomeriggio. Kimi Raikkonen è il ritratto dolce-amaro della Ferrari dopo il primo giorno di motori in pista a Istanbul: eppure la Rossa è partita a razzo, come da pronostico sul tracciato turco tanto caro alla monoposto di Maranello, centrando una doppietta Raikkonen-Massa nella sessione inaugurale di prove libere. Poi il solito Lewis Hamilton ha messo tutti dietro nella seconda tornata, compreso Fernando Alonso. Un botta e risposta tra i due team rivali, e diventati nemici per la spy story, che ripete un copione già visto, anche se le prove del venerdì sono solo una sgambatura. «Se dovessi esprimere il mio stato d'animo, direi felice al mattino - afferma il finlandese - dopo decisamente meno. Nel pomeriggio non è stato facile e francamente non so cosa sia successo. La pista è complessa ci vuole tanto carico aerodinamico, e poi può incidere il vento, il caldo. A istanbul l'aria è infuocata e la temperatura dell'asfalto ha toccato i 51 gradi».
Ma il duo Ferrari sa che non ha nulla da perdere e proprio dalla Turchia vuole rilanciarsi perché il mondiale non è cosa perduta. Per questo appare tranquillo Felipe Massa, secondo nella prima sessione, quinto nella seconda: il brasiliano ha vinto in Turchia il suo primo Gp, proprio un anno fa e vuole il bis. «C'è ancora qualcosa da migliorare, ma questo fa parte del normale svolgimento del week end di gara» ha detto Massa, sottolineando che nel pomeriggio la pista è peggiorata dopo lo stop di mezzora a causa di un tombino che si è sollevato a bordo della pista. «Ma io vedo una Ferrari veloce, competitiva, forte, fortissima - continua il pilota di San Paolo - Le McLaren? Non sono lontane...



La Ferrari di Kimi Raikkonen ai box turchi **Foto di Roland Weihrauch/Ansa-Epa**

BREVI

Ciclismo
Giro del Benelux, terza tappa a Cavendish

Mark Cavendish ha vinto la terza tappa del Giro del Benelux. Il corridore della T-Mobile si è imposto allo sprint nella frazione di 199 km da Anversa a Knokke, in Belgio. Al comando della classifica generale c'è sempre il belga Nick Nuyens.

Ciclismo/2
Oggi il Trofeo Melinda, il ct attende suggerimenti

A5 settimane dal Mondiale il 16° Trofeo Melinda in programma oggi, in Trentino, potrebbe regalare suggerimenti al Ct Ballerini per la nazionale che a Stoccarda difenderà il titolo di Bettini. I protagonisti: Garzelli, Riccò, Bertagnolli e Bertolini. Non saranno al via Di Luca e Cunego.

Nazionale
Torna Lippi? La Figc: «Non è vero»

«Solo voci fuori luogo». Lo dice il presidente della Figc Giancarlo Abete replicando alle voci di un ritorno di Marcello Lippi come ct in caso di mancata qualificazione agli Europei.

Inter
Alla mostra di Venezia un film su Facchetti

Aun anno dalla scomparsa di Giacinto Facchetti, un documentario di Alberto D'Onofrio ricostruisce con la testimonianza di amici, parenti, colleghi e giornalisti, la vita e la carriera del campione nerazzurro. Il documentario («Il Capitano») prodotto da Rai Educational, sarà proiettato alla mostra del Cinema di Venezia (Villa degli Autori), il 3 settembre alle 20,45.

Scelti per voi

C'era una volta in America

Anni Venti: due ragazzini ebrei, Max e Noodles, iniziano la loro carriera nella malavita con piccoli traffici. Noodles (Robert De Niro), innamorato di Deborah, finisce in prigione e ne esce durante il proibizionismo. La banda continua a fare affari d'oro, ma tra Max e Noodles il rapporto si deteriora fino a divenire una vera e propria guerra aperta. Ultimo film diretto dal regista italiano Sergio Leone.

21.20 RAI UNO. DRAMMATICO.
Regia: Sergio Leone
Usa 1983

Hudson Hawk - Il mago...

Eddie Hawkins (Bruce Willis), in arte Hudson Hawk, è un abile ladro che esce di prigione dopo aver scontato dieci anni, ben deciso a non ritornarvi. Tuttavia la sua perizia acrobatica lo rende molto richiesto. Due eleganti malviventi, Darwin e Minerva, si rivolgono a lui per impadronirsi di un codice leonardesco che contiene la formula per trasformare il piombo in oro.

18.25 CANALE 5. COMMEDIA.
Regia: Michael Lehmann
Usa 1991

When the Leeves broke...

Nel 2005 l'uragano Katrina ha seminato terrore e devastazione nella città di New Orleans e nei territori vicini, distruggendo campi e case con danni da milioni di dollari. Il regista Spike Lee, attraverso le testimonianze dei cittadini del luogo, del sindaco e del governatore della Louisiana, cerca di dimostrare come la devastazione abbia anche cause umane.

23.30 RAI TRE. DOCUMENTARIO.
Regia: Spike Lee
Usa 2006

Betty Love

Betty, cameriera sognatrice e sensibile del Kansas, è una fedelissima fan della soap opera "A Reason to Love". La donna è sposata a un marito ignorante e fedifrago che nonostante tutto ama. Il giorno del suo compleanno, mentre guarda la sua soap, assiste all'omicidio del marito da parte di due killer. La scena è devastante e la mente di Betty ha uno smottamento.

23.50 CANALE 5. COMMEDIA.
Regia: Neil LaBute
Usa 2000

Programmazione

RAI UNO

07.00 SABATO, DOMENICA &... ESTATE. Rubrica.
09.30 CINEMATOGRAFO SPECIALE. Rubrica.
10.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
10.30 SULLA NOSTRA TERRA. Film (USA, 1994). Con Judith Ivey,Regia di Joan Tewkesbury
11.45 LADY COP. Telefilm. "Un bambino conteso". Con Hannelore Elsner
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Concorso a premi con omicidio". Con Angela Lansbury
13.30 TELEGIORNALE
14.05 LINEABLU. Rubrica
15.30 QUARK ATLANTE IMMAGINI DAL PIANETA. Documentario.
16.20 EASY DRIVER. Rubrica.
17.00 TG 1
17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica. Conduce Andrea Sarubbi
17.45 QUARK ATLANTE IMMAGINI DAL PIANETA. Documentario. "I Maharadja"
18.00 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il cuore di un uomo". Con Horst Tappert, Fritz Wepper
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Le cavie". Con Gedeon Burkhard, Heinz Weixelbraun

RAI DUE

06.30 DAL PACIFICO ALL'ATLANTICO ALLA SCOPERTA DEL COSTA RICA. Documentario
06.45 IL MARE DI NOTTE. Rubrica
07.00 RANDOM. Rubrica.
09.00 TG 2 MATTINA
—.— POWER RANGERS SPD. Telefilm. "Messaggio dal futuro"
—.— MONSTER WARRIORS. Telefilm
09.50 TG 2 MATTINA L.I.S.
10.00 ATLETICA LEGGERA. Campionati mondiali. Da Osaka. (dir.)
12.35 TG 2
12.50 PIT LANE. Rubrica
All'interno: **AUTOMOBILISMO. Gran Premio di Turchia di Formula 1.** Qualifiche. (dir.);
14.15 TG 2 GIORNO
14.25 ATLETICA LEGGERA. Campionati mondiali. Da Osaka.
15.45 GOING TO THE MAT. Film Tv (USA, 2004). Con Andrew Lawrence, Alessandra Toreson
17.15 ABISSI. Documentario
18.00 TG 2
18.10 COMPAGNI DI SCUOLA. Serie Tv. "Silenzio... si gira!", "Una serata quasi perfetta". Con Massimo Lopez

RAI TRE

08.00 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica. Conduce G.Minoli
09.00 LA LEGGE È LEGGE. Film (Francia/Italia, 1957). Con Totò, Fernandel. Regia di Christian-Jaque
10.30 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica
—.—RAI SPORT NOTIZIE. News
12.15 TG 3 SALUTEINFORMA. Rubrica
12.30 I MORTI NON PAGANO LE TASSE. Film (Italia, 1952). Con Carlo Campanini, Titina De Filippo. Regia di S.Grieco
—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
14.00 TG REGIONE
14.20 TG 3
14.45 TGR L'ITALIA DE IL SETTIMANALE. Rotocalco
15.15 KILIMANGIARO ALBUM. Documentario
15.45 SABATO SPORT. Rubrica
All'interno: **PALLAVOLO FEMMINILE.** Gran Prix 2007 "Italia-Brasile; **CICLISMO. Trofeo Melinda.SPECIALE FORMULA 1.** Rubrica
18.10 90° MINUTO SERIE B. Rubrica. Conduce Franco Lauro
19.00 TG 3
19.30 TG REGIONE

RETE 4

06.15 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "La suffragetta". Con Sarah Polley, Jackie Burroghs
07.40 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "I soci". Con Brian Keith, Sebastian Cabot
08.20 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Il valore della vita". Con Jim Davidson, D.Vogel
09.15 IL PRINCIPE DEL DESERTO. Miniserie. Con Carol Alt, David Flosi
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 PIÙ FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Problemi seri". Con Sammo Hung, Tammy Lauren
12.35 ROAD TO JUSTICE IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "La trappola". Con Lucky Vanous, Lisa Thornhill
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 ZORBA IL GRECO. Film (USA, 1964). Con Anthony Quinn, Alan Bates
All'interno: **TGCOM.** News
16.45 IERI E OGGI IN TV. Show. A cura di Paolo Piccioli
17.50 DONNAVVENTURA. Rubrica
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 COLOMBO. Telefilm. "Alibi calibro 22". Con Peter Falk

CANALE 5

08.00 TG 5 MATTINA
08.30 VIAGGIO INTORNO AL MONDO. Documentario
09.05 FINALMENTE SOLI. Situation Comedy. "Bugie a fin di bene". Con Gerry Scotti, Regia di Francesco Vicario
09.40 APPUNTAMENTO AL BUIO. Film (USA, 1987). Con Kim Basinger, Bruce Willis. Regia di Blake Edwards
—.— NAVIGARE INFORMATI. Previsioni del tempo
12.00 SUMMERLAND. Telefilm. "Di nuovo a casa". Con Lori Loughlin, Shawn Christian
13.00 TG 5
13.40 BELLI DENTRO. Situation Comedy. "Pugilato". Con Brunella Andreoli
14.10 QUESTA È LA MIA TERRA. Serie Tv. Con Kasia Smutniak, Roberto Farnesi. Regia di Raffaele Mertes
16.20 PEPPER DENNIS. Telefilm. "Dietro le sbarre", "Il vero amore è morto". Con Rebecca Romijn, Josh Hopkins
18.25 HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO. Film (USA, 1991). Con Bruce Willis, Andie MacDowell. Regia di Michael Lehmann

ITALIA 1

07.05 LOIS & CLARK. Telefilm. "L'uomo venuto dallo spazio". Con Dean Cain, Teri Hatcher
10.45 ZIGGIE. Rubrica. Conduce Ellen Hidding. A cura di Mavi Virgili
11.20 NED - SCUOLA DI SOPRAVVIVENZA. Sit.Com. "Guida di sopravvivenza: Alla recita; Elezioni". Con Devon Werkheiser, Lindsey Shaw
11.50 PHIL DAL FUTURO. Situation Comedy. "Doppio guaio". Con Ricky Ullman, Alyson Michalka
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LA TATA. Situation Comedy. "Una gravidanza coi fiocchi", "Sfratto dolce e caffè". Con Fran Drescher
14.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Pericolo per Kelly". Con Jason Priestley (dir.)
15.50 LA MIA FLOTTA PRIVATA. Film (USA, 1997). Con Tom Arnold, Tim Currey. Regia di Bryan Spicer
18.00 MR. BEAN. Comiche. "Mr. Bean Mani di forbice"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ANNI 60. Miniserie. Con Ezio Greggio, Teri Ann Linn. Regia di Carlo Vanzina

LA 7

06.00 TG LA7
07.30 GET SMART. Situation Comedy. Con Don Adams
08.30 TROPPO FORTE. Telefilm. Con David Rasche
09.30 L'INTERVISTA. Rubrica. A cura di Alain Elkann
10.00 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER E HUCK FINN. Film (USA, 1995). Con Jonathan Taylor Thomas. Regia di Peter Hewitt
12.00 COGNOME & NOME. Reportage. "Il meglio di...". Conduce Paola Palombaro. A cura di Paola Palombaro
12.30 TG LA7
12.50 SPORT 7. News
13.00 MATLOCK. Telefilm. "Il bersaglio". Con Andy Griffith
14.00 IL GIOCO DEGLI AVVOLTOI. Film (GB, 1979). Con Richard Harris. Regia di James Fargo
16.00 HUSTLE - I SIGNORI DELLA TRUFFA. Telefilm. "Stangata vincente", "Sogni nel cassetto". Con Adrian Lester
18.00 DA GRANDE. Film (Italia, 1987). Con Renato Pozzetto. Regia di Franco Amurri

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 RAI TG SPORT. News sport
20.35 SOLITI IGNOTI - IDENTITÀ NASCOSTE. Gioco.
21.20 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA. Film drammatico (USA, 1983). Con James Woods, Robert De Niro. Regia di Sergio Leone
All'interno: **23.20 TG 1**
01.20 TG 1 - NOTTE
01.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
01.40 MUSIC@ 2007. Musicale
02.05 L'APPUNTAMENTO. Rubrica. "Bruno Vespa"

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco.
20.30 TG 2 20.30
21.05 ABBIAMO LAVORATO PER NOI. Varietà. Con Cochi e Renato. Regia di Paolo Beldì
23.15 SABATO SPRINT. Rubrica.
23.50 TG 2
24.00 TG 2 DOSSIER STORIE. Attualità. A cura di Mauro Mazza
00.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
00.55 ATLETICA LEGGERA. Campionati mondiali. Da Osaka. (dir.)

20.00 BLOB. Attualità
20.10 LA SUPERSTORIA 2007 "BANANAS REVISION". Videoframmenti
21.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Le persone più care". Con Claus Theo Gärtner
22.40 TG 3
22.50 TG REGIONE
23.00 WHEN THE LEEVES BROOKE: A REQUIEM IN FOUR ACTS. Film documentario (USA, 2006)
01.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica

21.10 MAIGRET: OMICIDIO AL MAJESTIC. Film Tv giallo (Francia, 1992). Con Bruno Cremer, Jerome Deschamps. Regia di Claude Goretta
23.15 BOSTON LEGAL. Telefilm. "Dimissioni scomode". Con James Spader
00.10 THE RIPPER. Film Tv (Australia/USA, 1997). Con Patrick Bergin
02.05 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
02.20 LE CANZONI DI MILVA. Musicale

20.00 TG 5
20.30 CULTURA MODERNA. Gioco.
21.20 LA SAI L'ULTIMISSIMA?. Varietà. Conducono Pippo Franco, Natalia Estrada. Con Valentina Persia. Regia di Egidio Romio
23.50 BETTY LOVE. Film (USA, 2000). Con Renée Zellweger, Morgan Freeman
02.20 CULTURA MODERNA. Gioco
03.00 TG 5
03.40 LASSIE. Telefilm. "Avventura in città"
04.25 BOSTON PUBLIC. Telefilm.

21.00 PICCOLA PESTE. Film commedia (USA, 1990). Con John Ritter, Jack Warden. Regia di Dennis Dugan
22.40 SURFACE. Telefilm. "Clone pericoloso".
23.15 GUIDA AL CAMPIONATO. Rubrica. Conduce Mino Taveri
01.00 STUDIO SPORT. News
01.50 L'ESORCISTA. Film (USA, 1973). Con Ellen Burstyn,
03.50 L'ALDILÀ... E TU VIVRAI NEL TERRORE. Film (Italia, 1981). Con David Warbeck, Veronica Lazar

20.00 TG LA7
20.30 LE INTERVISTE BARBARICHE. Talk show
21.30 L'ISPETTORE BARNABY. Telefilm. "Incubi di morte". Con John Nettles
23.30 MISSISSIPPI MASALA. Film (India/USA, 1990). Con R.Seth.Regia di Mira Nair
01.25 TG LA7
01.50 TRE COLORI FILM BIANCO. Film drammatico (Francia, 1993). Con Zbigniew Zamachowski. Regia di Krzysztof Kieslowski

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 ELLA ENCHANTED. Film commedia (USA, 2004). Con Anne Hathaway.
15.40 SKY CINE NEWS. Rubrica di cinema.
16.15 DICK & JANE OPERAZIONE FURTO. Film commedia (USA, 2005). Con Jim Carrey. Regia di Dean Parisot
17.45 EXTRA LARGE. Rubrica
18.35 IL COLORE DEL CRIMINE. Film thriller (USA, 2006). Con S. L. Jackson. Regia di Joe Roth
20.35 IDENTIKIT. Rubrica
21.00 GARFIELD 2. Film commedia (USA, 2006). Con Breckin Meyer
22.30 CASANOVA. Film biografico (USA, 2005). Con Heath Ledger.

SKY CINEMA 3

16.20 GOAL! - IL FILM. Film sportivo (USA, 2005). Con Kuno Becker. Regia di Danny Cannon
18.20 SKY CINE NEWS. Rubrica
18.55 ECCEZZZIUNALE... VERAMENTE. Film comico (Italia, 1982). Con Diego Abatantuono. Regia di Carlo Vanzina
20.35 MASSIMA PUNIZIONE. Cortometraggio (,)
21.00 ECCEZZZIUNALE VERAMENTE - CAPITOLO SECONDO... ME. Film commedia (Italia, 2005). Con Diego Abatantuono. Regia di Carlo Vanzina
22.55 HOOLIGANS. Film drammatico (USA, 2005). Con Elijah Wood. Regia di Lexi Alexander

SKY CINEMA AUTORE

16.30 I CAVALIERI DALLE LUNGHE OMBRE. Film western (USA, 1980). Con David Carradine. Regia di Walter Hill
18.15 WALL STREET. Film drammatico (USA, 1987). Con Michael Douglas. Regia di Oliver Stone
20.25 SKY CINE NEWS. Rubrica
21.00 007 ZONA PERICOLO. Film spionaggio (GB, 1987). Con Timothy Dalton. Regia di John Glen
23.20 MAI DIRE MAI. Film spionaggio (GB, 1983). Con Sean Connery. Regia di Irvin Kershner
01.40 SPECIALE: 007 MANIA.
02.10 CHOPPER. Film drammatico (Australia, 2000). Con Eric Bana

CARTOON NETWORK

16.00 TRANSFORMERS ENERGON. Cartoni
16.25 I FANTASTICI 4. Cartoni
16.50 DUEL MASTERS. Cartoni
17.15 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni
17.25 LE SUPERCHICCHE.
18.00 ED, EDD & EDDY. Cartoni
18.35 XIAOLIN SHOWDOWN.
19.00 NOME IN CODICE: KND.
19.25 LOONATICS UNLEASHED. Cartoni
19.50 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO. Cartoni
20.15 MUCHA LUCHA. Cartoni
20.45 BEN 10. Cartoni
21.10 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni
21.45 ED, EDD & EDDY. Cartoni
22.20 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni
22.40 LE SUPERCHICCHE.

DISCOVERY CHANNEL

14.00 MACCHINE GIGANTI. Documentario.
15.00 MISSIONE STUNT. Documentario
16.00 GLI INDISTRUTTIBILI. Documentario
17.00 UOMO VS. NATURA: LA SFIDA. Documentario.
18.00 PESCA ESTREMA. Documentario.
19.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario. "Tributo allo Space Shuttle"
20.00 MITI DA SFATARE. Documentario.
23.00 JOHN LYDON: SHARK ATTACK. Documentario
24.00 COM'È FATTO. Documentario
01.00 QUINTA MARCIA. Documentario

ALL MUSIC

12.55 ALL NEWS. Telegiornale
13.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale
15.00 SELEZIONE BALNEARE. Musicale
16.55 ALL NEWS. Telegiornale
17.00 I LOVE ROCK'N'ROLL. Musicale. Conduce Elena Di Cioccio. (replica)
18.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale
18.55 ALL NEWS. Telegiornale
19.00 THE CLUB. Musicale
20.00 INBOX 2.0. Musicale
22.00 M2 ALL SHOCK. Musicale. Conduce Provenzano Dj. (replica)
24.00 TUTTI NUDI. Show. Conduce Lucilla Agosti
00.30 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.00 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 16.48 - 18.50 - 21.18 - 23.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 -
06.12 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
06.33 RADIO1 MUSICA.
08.40 INVIATO SPECIALE
All'interno: **RADIO1 MUSICA.** A cura di Fabio Cioffi
10.05 IN EUROPA
All'interno: **OBIETTIVO BENESSERE.** A cura di Claudio Mantovani
11.48 CONTEMPORANEA. A cura di E. Cavalli
12.30 RADIO1 MUSICA.
All'interno: **SABATO SPORT SPECIALE F1: GP DI TURCHIA**
15.07 MOTO GRAND PRIX REPUBBLICA CECA
15.35 SPECIALE F1. GP DELLA TURCHIA
15.50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO SERIE B
17.55 ANTICIPO CAMPIONATO SERIE A: LAZIO - TORINO
19.21 ASCOLTA, SI FA SERA
20.25 ANTICIPO CAMPIONATO SERIE A: JUVENTUS - LIVORNO
23.33 RADIOSCRIGNO
24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE
00.23 STEREONOTTE.
05.50 OGGI DUEMILA: LA BIBBIA

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 -
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Francesco Maria Vercilio.
All'interno: **GR SPORT.** GR Sport
08.00 CHE BOLLE IN PENTOLA.
08.45 CARPADIEM. Con Lucia Cosmetico.
10.00 PERLE D'ORIENTE. Con Carlo Guarino
All'interno: **VASCO DE GAMA.** Con Dario Vergassola, Davide Riondino. A cura di Fabrizia Boiardi.
12.48 GR SPORT. GR Sport
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO. Regia di Alberto Fognini.
13.40 A PIEDI NUDI. Con Gianni Fantoni, A cura di Patrizia Critelli
All'interno: **OTTOVOLANTE.** Regia di Paolo Gisonna.
All'interno: **HIT PARADE.** Con Silvia Giansanti. Regia di Luca Bona.
19.52 GR SPORT. GR Sport
20.00 LIBRO OGGETTO. A cura di Claudio Licoccia. (replica)
20.35 RACCOLTE DIFFERENZIATE. Con Mimmo Mollica.
21.35 I CONCERTI DI RADIO 2. Con Federica Gentile.
22.30 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Tiziano Ferro., Regia di Marco Lolli, Alex Alongi
24.00 DUE DI NOTTE. Con Aura D'Angelo. A cura di Cinzia Bellumori
02.00 RADIO2 REMIX. Regia di Roberto Brandolini.

RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 -
06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Valentina Lo Surdo
All'interno: **PRIMA PAGINA**
09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Valentina Lo Surdo
09.30 UOMINI E PROFETI. LETTURE. Con Benedetto Carucci Viterbi
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Valentina Lo Surdo
10.50 IL TERZO ANELLO: ANDARE LONTANO
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 IL DOTTOR DJAMBE. VIA DAL SOLITO TAM TAM.
14.00 IL TERZO ANELLO.
15.00 RADIO3 SUITE. PRIMA FILA. Conduce Andrea Penna
19.50 RADIO3 SUITE. FESTIVAL E FESTIVAL. Conduce Oreste Bossini
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA
02.00 NOTTE CLASSICA

Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

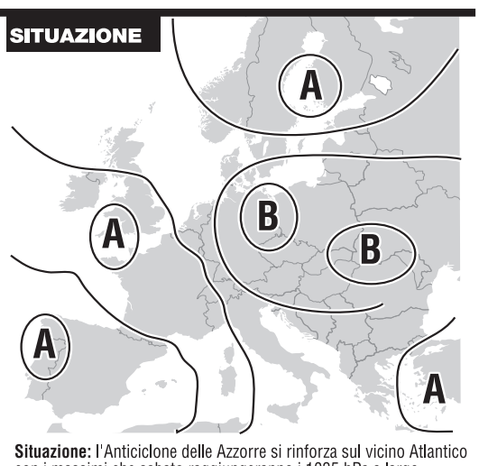
OGGI

Nord: sereno o poco nuvoloso.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: sereno o poco nuvoloso.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

SITUAZIONE



Situazione: l'Anticiclone delle Azzorre si rinforza sul vicino Atlantico con i massimi che sabato raggiungeranno i 1035 hPa a largo dell'Irlanda, nel contempo si espande notevolmente verso il continente, con un cuneo che arrivera' ad abbracciare ad oriente la regione caucasica.

FESTAUNITA' NAZIONALE per il PARTITO DEMOCRATICO
BOLOGNA PARCO NORD 24 AGOSTO 17 SETTEMBRE

La Taranta

LA NOTTE DELLA TARANTA FA DIECI ANNI CON PAGANI, RANIERI E TANTA TRADIZIONE

L'edizione del decennale della Notte della taranta si prepara al gran finale di stasera a Melpignano (Lecce) dove sono attese decine di migliaia di persone. Questa edizione privilegia una visione della tradizione salentina della pizzica e della taranta inserita in un contesto mediterraneo e di esplorare quindi i legàmi e le influenze incrociate che le culture dell'area si scambiano da secoli. Dopo tre anni di direzione artistica affidata ad Ambrogio Sparagna, quest'anno l'orchestra sarà diretta da Mauro Pagani, grande conoscitore ed interprete delle musiche del Mediterraneo. Le voci ospiti saranno quelle di Giuliano Sangiorgi (Negramaro), Massimo Ranieri, Morgan, Ginevra Di Marco e Piero Brega. Ad integrare l'orchestra, formata dai migliori strumentisti salentini, anche le soliste bulgare Eva Quartet, alcuni musicisti dell'Orchestra di Piazza Vittorio, Gavino Murgia, il violoncellista Giovanni Sollima, Mario Arcari, Arnaldo Vacca, Badarà Seck. Apertura del concerto affidata come ogni anno ai cantori della tradizione, che stavolta provengno non solo dal Salento ma dall'intera Puglia: i T'Asteracia, Giovanni Avantaggiato, i Cantori di Villa Castelli, i Cantori di Carpino, Uccio Aloisi. Chi non riuscirà ad esserci potrà seguire la diretta tv su Puglia Channel (Sky canale 844) e su Telenorba o in streaming sul sito www.salentoweb.tv. Nella foto: prove d'orchestra della Notte della Taranta con Mauro Pagani.

Federico Fiume

CONFRONTI A Roma per lanciare il docu-film «Sicko» sulla malasanità americana, Michael Moore ci avvisa: «Da voi un sistema sanitario c'è, vi cura e vivete più a lungo, da noi senza soldi morite o se non ne avete abbastanza finite per strada»

■ **di Stefano Miliani** / Roma

Il ministro Livia Turco e Michael Moore alla presentazione alla stampa di «Sicko»

«Fortunati voi ad ammalarvi qui»

Voi, italiani, per curarvi avete liste d'attesa. Noi, negli Usa, eliminiamo il problema delle file elminando dal diritto alle cure 50 milioni di poveri perché non possono pagarsi il dottore. Un consiglio? Eliminate i poveri dalle liste d'attesa e non aspetterete. Negli Usa gli altri 250 milioni che hanno soldi devono pagare conti altissimi e spesso nemmeno loro possono curarsi perché le coperture assicurative non sono totali. Negli Usa la maggior parte degli homeless è finita sulla strada perché non poteva pagare i conti degli ospedali e gli hanno preso la casa. Ora, mostratemi un solo italiano a cui hanno tolto la casa perché malato». Michael Moore è come nei suoi film: usa un tono lieve e pare un simpatico ragazzone nordamericano anche quando sfodera notizie tragiche. È alla Casa del cinema di Roma davanti ai giornalisti per incorniciare il suo attacco al sistema sanitario statunitense, *Sicko* da ieri nelle nostre sale. In prima fila siede il ministro della salute Livia Turco, la quale vede tre meriti nella pellicola: «primo, ci ricorda che la malattia e la fragilità appartengono all'esperienza umana e che c'è bisogno di qualcuno che si prenda cura di chi sta male; secondo, racconta in modo obiettivo cosa significa il sistema assicurativo; terzo, vedendolo gli italiani possono riscoprire un tesoro che bistrattiamo, la nostra sanità».
Corporatura robusta e andatura altalenante, il regista di *Fahrenheit 9/11* sa di avere l'aria di un discolo che fa arrabbiare i potenti. Il suo affondo: un sistema sanitario affidato ai privati, alle coperture assicurative, lascia morire o ben che vada rovina chi non può pagarsi le cure. «Semplicemente criminale». I problemi italiani - sostiene Moore - «impallidiscono rispetto ai nostri: almeno lo avete, un sistema sanitario». Che gli Stati Uniti stiano al 37esimo posto nella classifica mondiale, la Francia al primo e l'Italia al secondo posto non è sua invenzione, «lo scrive l'Organizzazione mondiale della sanità nel suo sito». Per questo Moore spedisce il suo messaggio su pellicola: perché i suoi concittadini si sveglino. Ma lo invia anche ai cittadini di quei paesi, Italia inclusa, beneficiati da un servizio sanitario pubblico che qualcuno, sostiene il regista, ha provato a smantellare. «Chirac ci provò, per le proteste diventò realista e fece marcia indietro. Il vostro precendente governo di centro destra ha cercato di imitare gli Usa e ridotto i finanziamenti al sistema sociale e sanitario, ora il governo attuale deve rimediare il casino lasciato da Berlusconi. Il vostro sistema sanitario è sottofinanziato, va rimpolpato, non dovete unirvi alle guerre illegali degli Usa. Basta piagnucolare - esorta con tono sornione - Esiste una forza oscura che è il capitalismo americano e dobbiamo cercare di bloccarla». Moore vuol far capire che privatizzare la sanità significa più ingiustizia e, anche, meno efficienza. «Voi italiani vivete più a lungo di noi americani, non va bene, siamo noi la superpotenza mondiale, dobbiamo essere noi il numero uno» esclama assumendo un tono da duro. Racconta d'aver incontrato italiani dai mestieri comuni in Times Square a New York che godevano 8-10 settimane di vacanze all'anno - il che lascia un po' stupiti, in sala - e confessa d'avere una «sorella» d'umorismo italiana, Sabina Guzzanti, e con lei farebbe volentieri una tournée qui da noi. Per il commiato vola alto, per così dire, e parafrasa «un tizio chiamato Gesù»: per andare in Paradiso (disse quel tizio) uno deve dare un tetto ai senza casa, sfamare gli affamati, curare i malati, «quelli di voi che non lo hanno fatto, Mr. Berlusconi, non entreranno nella "Grande Casa". Vi ringrazio per avermi fatto parlare della Bibbia - la confonde con il Vangelo - a pochi metri dal Vaticano».

«Non unitevi alle guerre illegali Usa, ora dovete rimediare il casino lasciato da Berlusconi Ah, ho una sorella è Sabina Guzzanti»

FANNY ARDANT L'attrice ieri al Tg1

«Chiedo perdono per le parole su Curcio»

■ Fanny Ardant intervistata dal Tg1 di ieri sera chiede perdono per aver definito Renato Curcio «un eroe» e le Br «un fenomeno passionale». «Le mie parole hanno fatto soffrire quelli che hanno già sofferto, la sofferenza rimane aperta e per quello chiedo perdono». Il giornalista, Mollica, le chiede se aveva pensato alle vittime del terrorismo. «Ho pensato alle vittime - risponde in italiano anche se imperfetto l'attrice francese - ho parlato alla lettura di un libro su Mario Calabresi su eventi che hanno diviso il Paese. Ho parlato con la mia visione della vita, penso che quello (cioè colui, *ndr*) che rimane coerente con le proprie condizioni, che gestisce da solo nella solitudine interiore la sua espiazione, che non negozia la sua libertà come una merce, quello ha dirrito al rispetto. Come diceva il commissario Calabresi, bisogna scommettere sull'amore della vita e credo profondamente che al di là della giustizia ci sia il perdono: questo volevo dire».

PRIMEFILM Eccelle sugli Usa Esagera quando esalta altri paesi

«Sicko» a due facce: diverte, feroce e ridicolo

■ **di Alberto Crespi**

Negli stessi giorni in cui Michael Moore presentava il suo film *Sicko* a Cannes, Edith Isabel Rodriguez moriva di perforazione intestinale a soli 43 anni nell'atrio del Martin Luther King Harbor Hospital, a Los Angeles. Era il 9 maggio e nessuno se ne sarebbe accorto se la scena di Edith che vomitava e sanguinava sul pavimento non fosse stata ripresa dalle telecamere dell'ospedale, e se due chiamate al 911 (il telefono per le emergenze) non fossero state registrate. Al 911 risposero che non potevano far nulla perché la persona era già in un ospedale; peccato che il personale dell'ospedale non avesse alcuna intenzione di soccorrere Edith. La signora Rodriguez non era una criminale, ma portava su di sé la peggior colpa della quale un cittadino statunitense si possa macchiare: non aveva assicurazione sanitaria, e nessuno avrebbe pagato per i soccorsi.
Edith Isabel Rodriguez è diventata, suo malgrado, una bandiera. La sua storia, scritta dal cronista Charles Ornstein per il *Los Angeles Times*, è l'apertura del sito internet www.sicko-themovie.com: andateci, se volete leggerla. Sicko racconta decine di storie simili. In America, molto semplicemente, è vietato ammalarsi - a meno di essere molto, ma mooolto ricchi. Il sistema sanitario pubblico è pressoché inesistente. Si ricevono cure solo pagando una lucrosa assicurazione, e a volte nemmeno così: nel film si ascolta la testimonianza di una donna colpita dal cancro a nemmeno 30 anni, la cui assicurazione viene impugnata perché, testuale, «a quell' età non è normale avere un tumore». Dopo aver sbeffeggiato la lobby dei fabbricanti d'armi in *Bowling a Columbine* e aver denunciato le menzogne sull'Iraq in *Fahrenheit 9/11*, Moore se la prende con un bersaglio ancor più pericoloso: la sanità Usa è un affare colossale e ha legami fortissimi con la politica sin dai tempi di Nixon, tanto che Clinton, dopo aver promesso di cambiarla, fu costretto a fare marcia indietro. Feroce, e ferocemente divertente, nella sua *pars destruens*, *Sicko* diventa francamente ridicolo nella *pars costruens* sulle meraviglie sanitarie di paesi come Canada (può darsi), Francia (mah!), Gran Bretagna (dopo la Thatcher? Dai, Michael, chi credi di prendere in giro?) e Cuba, dove i malati di Ground Zero vengono curati gratis per ovvi motivi propagandistici. Per denunciare un inferno, Moore si inventa paradisi che non esistono: ma è tutto destinato al pubblico americano. Se il risultato fosse un esodo di massa di degenti Usa all'Avana, ci sarebbe da ridere.

PRIMEFILM Sapiente la drammaturgia di «4 mesi, 3 settimane, 2 giorni» del romeno Mungiu

L'aborto con Ceaucescu, racconto ad alta tensione

■ **di Dario Zonta**

La stagione cinematografica italiana apre alla grande, e in anticipo sui tempi tradizionali, con il film che ha vinto a sorpresa la Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes: *4 mesi 3 settimane 2 giorni*, opera seconda di Cristian Mungiu, regista rumeno che già aveva scosso Cannes ai tempi del suo esordio con *Occident*. Mungiu s'addentra nel recente passato del suo paese, quando nel 1987, pochi anni prima del crollo comunista e del suo tiranno, l'aborto era illegale. Due ragazze, studentesse del Politecnico, si trovano da sole a dover affrontare il rischio e la responsabilità di un intervento di interruzione, illegale e al quarto mese. Chiamano a farlo il Signor Bebe, un losco figuro, sin dal nome, che per essere saldato chiede a una delle due una prestazione sessuale. Il tutto consumato in una squallida camera d'albergo.
Il film ha una architettura drammaturgia a dir poco sapiente. Tiene la tensione alta, quasi fosse un thriller, grazie a una scrittura definita e intelligente, benché la grammatica sia quella più ardua del piano sequenza e della macchina a mano. Mungiu, pur senza darlo a vedere, fa un ritratto spietato e realistico del suo paese ai tempi di Ceaucescu. Memorabile, e d'antologia, è la sequenza della cena che vede riuniti un gruppo di adulti, tra cui i genitori del fidanzato di una delle ragazze, e, appunto, i due fidanzati. Quegli adulti sembrano dei fighetti newyorchesi alla Woody Allen, eppure sono cittadini rumeni della capitale del dittatore, perfettamente adattati, o perfettamente dimentichi, del loro intorno. Medici borghesi che parlano e predicano, non sapendo di avere alla loro tavola una ragazza che, per aiutare l'amica ad abortire, si è appena concessa alle molestie sessuali di un ginecologo pervertito. *4 mesi 3 settimane 2 giorni* è un film di rara intensità e di grande tenuta narrativa.

Vincitore a Cannes, il film fa un ritratto spietato e realistico della Romania nell'era del comunismo con sequenze da antologia

ABORTI ROMENI

✦✦✦

Vaticano, chi è senza «peccato» s'arrabbia

*«Un nuovo imbarbarimento» è fra noi: è l'articolo dell'*Osservatore Romano*, il giornale del Vaticano, che attacca con toni da crociata il film romeno* 4 mesi, 3 settimane e 2 giorni *da ieri nelle sale, dopo aver vinto - lo scorso maggio - la Palma d'oro di Cannes. L'espressione «nuovo imbarbarimento» (assieme ad altre frasi tenere, del tipo «colpo basso», «film squallido», «scelta estetica fasulla») in realtà è usata proprio dall'*Osservatore*, ma è fin troppo facile ritorcergliela contro. In Vaticano non son riusciti a sopportare - apparentemente - la scena del film in cui si vede il feto che una povera ragazza, nella Romania del 1987, ha appena abortito. Apparentemente. Perché in realtà deve aver dato tremendamente fastidio il fatto che Cristian Mungiu, regista e sceneggiatore, non faccia mai pronunciare ai suoi personaggi le parole «chiesa» e «peccato». Sì, come già nel film inglese* Vera Drake *vincitore a Venezia, in* 4 mesi *il tema dell'aborto è trattato in maniera assolutamente laica, non come un «peccato» contro chissà quale corrusca divinità, ma come una prova tragica e violenta inferta al corpo e alla psiche di una giovane donna. I due film hanno un grande merito: hanno sottratto la riflessione sull'aborto ai preti e l'hanno restituita ai cittadini. Che poi i preti si arrabbino, come dire?, è normale.*

Alberto Crespi

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Il castello di Cagliostro

Arriva sul grande schermo il film che nel 1979 segnò l'esordio alla regia del maestro Hayao Miyazaki ("La città incantata" e "Il castello errante di Howl"). In questa avventura ci sono tutti i mitici personaggi del fumetto, nati dalla matita di Monkey Punch: dalla sexy Fujiko, all'ispettore Zenigata, dal samurai Goemon al fido pistolero Jigen. Lupin, il celebre ladro, playboy e gentiluomo, festeggia così i suoi primi quarant'anni

di Hayao Miyazaki animazione

Harry Potter e l'Ordine della Fenice

Harry Potter e l'Ordine della Fenice è il quinto capitolo cinematografico della celeberrima saga nata dalla mente della scrittrice inglese Joanne Kathleen Rowling. Questa volta il piccolo mago sempre più cresciuto dovrà sfidare l'opinione comune: in tanti non gli credono a proposito del ritorno di Lord Voldemort. Ad Hogwarts, intanto, una nuova e severissima professoressa viene incaricata di portare ordine e disciplina.

di David Yates fantastico

Hostel 2

Nel primo episodio le vittime erano tre ragazzi in cerca di turismo sessuale ad Amsterdam, stavolta sono tre studentesse ingenue in vacanza studio in Italia. Le ragazze incontrano la slovacca Axelle che propone loro un fine settimana di relax. Ma una volta arrivate nella apparente beauty farm, spariscono. A rapirle è un' organizzazione segreta che propone cacce all'uomo a pagamento: gli ostaggi vengono torturati e uccisi come si preferisce.

di Eli Roth horror

I testimoni

Parigi, primi anni'80. La tragedia dell'Aids, raccontata a partire dalle relazioni umane e dalla forza dei sentimenti che le determinano, diventa la spia dell'ipocrisia del vivere. Un medico omosessuale si invaghisce di un ragazzo arrivato dalla provincia che vive con la sorella in un albergo malfamato. Tra i due si instaura uno stretto rapporto, anche se casto. Sullo sfondo una serie di personaggi della media/alta borghesia francese.

di André Téchinè drammatico

Fast Food Nation

Panini spazzatura e maxi profitti. Ancora una grande catena di fast food nel mirino della macchina da presa: il regista di "Waking Life" se la prende con l'americana Michey's - quella del vendutissimo "Big One" - e con il modello "usa e getta" e "mangia veloce". Recandosi presso gli stabilimenti dove si producono gli hamburger, scopre che i lavoratori, per lo più clandestini di origine messicana, sono vittime di prepotenze e incidenti.

di Richard Linklater drammatico

I fantastici quattro e Silver Surfer

La Cosa, la Donna Invisibile, Mister Fantastic e la Torcia Umana: in questo nuovo episodio ai quattro supereroi si aggiunge Silver Surfer, il contestatore cosmico, che assorbe l'energia altrui cambiandone la struttura molecolare. Il corpo è quello dell'attore Doug Jones, trasformato al computer senza bisogno di andare in palestra. Il suo arrivo porta scompiglio nella vita dei Quattro .

di Tim Story fantascienza/avventura

Il grande match

Televisione e calcio: potente binomio del potere globale. Tre gruppi etnici separati da migliaia di chilometri, ma uniti dal grande desiderio assistere alla finale Germania - Brasile. Una famiglia nomade nella steppa della Mongolia, una tribù di cammellieri tuareg nel deserto del Sahara e una famiglia di indios nella Foresta Amazzonica vanno alla ricerca di un televisore per vedere l'ultima partita del campionato del mondo di calcio 2002.

di Gerardo Olivares commedia

Roma

A.c. Stage via Maestro G. Capocci, 22 Tel. 0686383883

Sala A	90		Riposo
Sala B	30		Riposo

Admiral piazza Verbano, 5 Tel. 068541195

		Prova a volare	18:30-20:30-22:30 (E 7)

Adriano Multisala piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988

		Prova a volare	17:10-19:00-21:00-22:50 (E 7,5)
Sala 2	162	Hot Fuzz	17:20-20:20-22:50 (E 7,5)
Sala 3	356	Il bacio che aspettavo	17:20-20:20-22:45 (E 7,5)
Sala 4	512	Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	17:20-20:20-22:45 (E 7,5)
Sala 5	319	Licenza di matrimonio	17:00-19:00-21:00-22:55 (E 7,5)
Sala 6	244	Disturbia	17:30-20:20-22:45 (E 7,5)
Sala 7	258	Harry Potter e l'Ordine della Fenice	17:30-20:20-22:55 (E 7,5)
Sala 8	95	Manuale d'infedeltà per uomini sposati	17:00-19:00-21:00-22:55 (E 7,5)
Sala 9	95	Alla deriva	17:20-20:30-22:50 (E 7,5)
Sala 10		Transformers	17:00-20:15-22:55 (E 7,5)

Alcazar via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099

		4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	16:00-18:10-20:30-22:30 (E 7)

Alhambra via Pier delle Vigne , 4 Tel. 0666012154

		4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	17:30-20:20-22:30
Sala 2	200	Prova a volare	17:00-18:45-20:30-22:30
Sala 3	135	Sicko	17:30-20:15-22:30

Alphaville via B. Bordoni, 50 Tel. 3393618216

			Riposo

Ambassade via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 065408901

		Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 2	200	Il bacio che aspettavo	18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 3	140		Riposo

Andromeda via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142649

Sala 1	195		Riposo
Sala 2	220		Riposo
Sala 3	99		Riposo
Sala 4	119		Riposo
Sala 5	119		Riposo
Sala 6			Riposo

Antares viale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388

Sala 1	400		Riposo
Sala 2	120		Riposo

Arcobaleno D'Essai via Francesco Redi, 1/A Tel. 064402719

			Riposo

Arena Agis piazza Vittorio Emanuele II, 185 Tel. 0644363250

		Spider-Man 3	20:30 (E 5)
		L'arte del sogno	23:00 (E 5)
Sala B		CINERASSEGNA	20:30 (E 5)
		CINERASSEGNA	22:15 (E 5)

Arena Corallo via dei Normanni, 30

		Spider-Man 3	20:45-23:00 (E 6)

Arena Di Garbatella Tel. 3335385622

		Babel	21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)

Arena Morena

		Le vite degli altri	21:15 (E 5; Rid. 4)

Arena Nuovo Sacher largo Ascianghi, 1

		Mio fratello è figlio unico	21:30 (E 6)

Arena Tiziano via Guido Reni, 2 Tel. 063236588

		Notturno Bus	21:00-23:00

Ass.labirinto Multisala via Pompeo Magno, 27 Tel. 063216283

			Riposo
Sala B			Riposo
Sala C			Riposo

Atlantic via Tuscolana, 745 Tel. 067610656

Sala 1	544	Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 2	505	Licenza di matrimonio	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	140	Alla deriva	18:00-20:10-22:30 (E 7)
Sala 4	140	Disturbia	18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 5	140	Harry Potter e l'Ordine della Fenice	18:00-21:00 (E 7)
Sala 6		Il bacio che aspettavo	18:10-20:20-22:30 (E 7)

Azzurro Scipioni via degli Scipioni, 82 Tel. 0639737161

Sala Chaplin	100	CINERASSEGNA	(E 6,00; Rid. 3,00)
Sala Lumiere	50	CINERASSEGNA	(E 5,00; Rid. 3,00)

Barberini piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 064827707

Sala 1	580	Prova a volare	16:15-18:20-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 2	350	Il bacio che aspettavo	16:00-18:15-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 3	150	Disturbia	16:15-18:15-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 4	150	Hot Fuzz	16:00-18:15-20:30-22:45 (E 7,5)
Sala 5	83	Le vite degli altri	16:00-18:40 (E 7,5)
		Harry Potter e l'Ordine della Fenice	21:30 (E 7,5)

Broadway via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408

Sala 1	174	Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	18:10-20:20-22:30 (E 6)
Sala 2	288	Il bacio che aspettavo	18:10-20:20-22:30 (E 6)
Sala 3	198		Riposo

Caravaggio D'Essai via Paisiello, 24/B Tel. 068554210

			Riposo

Ciak via Cassia, 692 Tel. 0633251607

		Sicko	17:30-20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 2	95	Le vite degli altri	17:30-20:00-22:30 (E 6,5)

Cineclub Detour via Urbania, 47/A Tel. 064872368

			Riposo

Cineclub Grauco via Perugia, 34 Tel. 067824167

			Riposo

Cineland Multiplex viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841

		The Queen - La regina	21:15 (E 3,9)
Sala Modus	485	Harry Potter e l'Ordine della Fenice	16:00-19:00-22:00 (E 7)
Sala 1	144	Ocean's Thirteen	15:15-17:45-20:15-22:40 (E 7)
Sala 2		Sicko	15:30-18:00-20:25-22:45 (E 7)
Sala 3	416	Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	16:00-19:00-22:00 (E 7)
Sala 4	171	Alla deriva	15:30-18:00-20:25-22:50 (E 7)
Sala 5	171	Prova a volare	16:00-18:00-20:00-22:15 (E 7)
Sala 6	446	Harry Potter e l'Ordine della Fenice	16:30-19:30-22:30 (E 7)
Sala 7	147	The Protector	16:00-18:15-20:25-22:40 (E 7)
Sala 8	154	Il bacio che aspettavo	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 9	154	Licenza di matrimonio	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 10	157	Hot Fuzz	15:30-18:00-20:20-22:40 (E 7)
Sala 12	167	Transformers	16:00-19:00-22:00 (E 7)
Sala 13	156	Disturbia	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 14	152	4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	15:15-17:45-20:10-22:30 (E 7)

Cinema Trevi - Cineteca Nazionale vicolo del Puttarello, 25 Tel. 0672294260

			Riposo

Cinemunix Circonvallazione Tuscolana - c/o Scuola V. Bellini, 59 Tel. 069962946

		I Fantastici 4 e Silver Surfer	21:15 (E 5; Rid. 4)
Grand'Arena		Ho voglia di te	21:15 (E 5; Rid. 4)

Cineplex Gulliver via della Lucchina, 90 Tel. 0630819887

Sala 1		Licenza di matrimonio	18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 2		Disturbia	17.50-20:15-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3		Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	17:50-20.10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 4		Harry Potter e l'Ordine della Fenice	19.30-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 5		Il bacio che aspettavo	17:50-20:15-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 6		Alla deriva	17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 7		Prova a volare	18.20-20.20-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 8		Hot Fuzz	19:40-22.20 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 9		Transformers	19:10-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 10		Sicko	19:45-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)

Cinestar Cassia - Ex Delle Mimose via Vibio Mariano, 20 Tel. 0633260710

Sala 1	267	Harry Potter e l'Ordine della Fenice	19:00-22:00 (E 7)
Sala 2	167	Il matrimonio di Tuya	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	150	Material Girls	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 4	90	Smokin' Aces	18:30-20:30-22:30 (E 7)

Dei Piccoli viale della Pineta, 15 Tel. 068553485

		I Robinson - Una famiglia spaziale	17:00-18:40 (E 5)

Dei Piccoli Sera via della Pineta, 15 Tel. 068553485

		Notturno Bus	20:30-22:30 (E 5)

Delle Provincie D'Essai Viale delle Provincie, 41 Tel. 0644236021

			Riposo

Don Bosco D'Essai via Publio Valerio, 63 Tel. 0671588058

			Riposo

Doria via Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446

		Il bacio che aspettavo	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2			Riposo
Sala 3			Riposo

Eden piazza Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449

Sala 1		4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	16:10-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 2		CINERASSEGNA	16:40-18:40-20:40-22:40 (E 7)
Sala 3		Il matrimonio di Tuya	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 4		Desiderio	16:20-18:30-20:40-22:40 (E 7)

Embassy via Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245

			Riposo

Empire viale Regina Margherita, 29 Tel. 068417719

			Riposo

Eurcine via Liszt, 32 Tel. 065910986

		Sicko	17:15-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2		4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 3		Prova a volare	17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7)
Sala 4		La Duchessa di Langeais	17:15-19:55-22:30 (E 7)

Europa corso di Italia, 107/A Tel. 0644249760

			Riposo

Farnese piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 066864395

			Riposo

Fiamma via Leonida Bissolati, 47 Tel. 064827100

			Riposo
Sala 2			Riposo

Filmstudio via degli Orti D'Alibert, 165 Tel. 0670450394

Sala 1			Riposo
Sala 2			Riposo

Galaxy via Pietro Maffi, 10 Tel. 0661662413

Sala Giove			Riposo
Sala Marte			Riposo
Sala Mercurio			Riposo
Sala Saturno			Riposo
Sala Venere			Riposo

Gioiello via Nomentana, 43 Tel. 0644250299

			Riposo

Giulio Cesare viale Giulio Cesare, 229 Tel. 0639720795

		Sicko	17:15-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2		Transylvania	17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 3			Riposo

Greenwich via G.B. Bodoni, 53 Tel. 065745825

Sala 1			Riposo
Sala 2			Riposo
Sala 3			Riposo

Gregory via Gregorio VII, 180 Tel. 066380600

			Riposo

Holiday largo Benedetto Marcello, 1 Tel. 068548326

		Il bacio che aspettavo	18:30-20:30-22:30 (E 7)

Intrastevere vicolo Moroni, 3/A Tel. 065884230

		Sicko	17:45-20:10-22:30 (E 7)
Sala 2	33	Sweet Sweet Marja	18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	114	Le vite degli altri	17:30-20:00-22:30 (E 7)

Isola Del Cinema Tel. 0658333113

Sala Cinelab		Reinas - Il matrimonio che mancava	22:00 (E 3,00)
Sala De Curtis		Il grande capo	21:00-23:00 (E 5,00; Rid. 4,00)

Jolly via Giano della Bella, 4/6 Tel. 0644232190

Sala 1			Riposo
Sala 2			Riposo
Sala 3			Riposo
Sala 4			Riposo

King Multisala via Fogliano, 37 Tel. 0686206732

Sala 1		Sicko	17:15-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2		4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	17:30-20:00-22:30 (E 7)

Lux Eleven Massaciuccoli, 31 Tel. 0636298171

Sala 1		Licenza di matrimonio	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 2		Alla deriva	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 3		Hot Fuzz	17:30-20:00-22:15 (E 7,5)
Sala 4		Transformers	16:30-19:30-22:00 (E 7,5)
Sala 5		Harry Potter e l'Ordine della Fenice	16:30-19:30-22:00 (E 7,5)
Sala 6		Material Girls	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 7		Disturbia	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 8			Riposo
Sala 9			Riposo

Madison via Gabriello Chiabrera, 121 Tel. 065417926

Sala 1		Notturno Bus	18.30-20:45-22:50 (E 7; Rid. 5)
		Harry Potter e l'Ordine della Fenice	16:00 (E 7; Rid. 5)
Sala 2		Prova a volare	16:30-18:30-20:50-22.50 (E 7)
Sala 3		La vie en rose	15:45-18:05-20:25-22:45 (E 3)
Sala 4		Il matrimonio di Tuya	16:30-18.30-20:45-22:45 (E 3)
Sala 5		4 minuti	16:30-18:30-20:45-22:50 (E 7)
Sala 6		Le vite degli altri	18:15-20:30-22:50 (E 7)
		Il velo dipinto	16:00 (E 7)
Sala 7		Mio fratello è figlio unico	16.30-18.30-20.45 (E 7)
		Grindhouse - A prova di morte	22:50 (E 7)
Sala 8		Lupin III: Il castello di Cagliostro	16:00 (E 7)
		XXY	18:30-20:50-22:50 (E 7)

Maestoso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06786086

Sala 1		Sicko	17:15-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2		Harry Potter e l'Ordine della Fenice	17:00-19:40-22:20 (E 7)
Sala 3		4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 4		Prova a volare	17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7)

Metropolitan via del Corso, 7 Tel. 063200933

Sala 1	147		Riposo
Sala 2	148		Riposo
Sala 3	94		Riposo
Sala 4	148		Riposo

Teatri

Roma

AGORÀ - SALA A
via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167
RIPOSO

AGORÀ - SALA B
via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167
RIPOSO

AMBRA JOVINELLI
via Guglielmo Pepe, 41 - Tel. 0644340262
Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008

ANFITEATRO DEL TASSO
Passeggiata del Gianicolo, 1 - Tel. 065750827
Oggi ore 21.15 L'ARMADIETTO CINESE di Aldo De Benedetti. Regia di Sergio Ammirata;
Oggi ore 21.15 MILES GLORIOSUS di Plauto. Regia di Sergio Ammirata

ANFITRIONE
via San Saba, 24 - Tel. 065750827
RIPOSO

ARCILIUTO - SALA ANFITEATRO
piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419
RIPOSO

ARCOBALENO
via Francesco Redi, 1/a - Tel. 064402719
RIPOSO

ARGENTINA TEATRO
largo Argentina, 52 - Tel. 0668804601
Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008

ARGILLATEATRI
via dell'Argilla, 18 - Tel. 066381058
RIPOSO

ARGOT STUDIO
via Natale del Grande, 27 - Tel. 065898111
RIPOSO

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA D'OPERA ITALIANA
Chiesa Anglicana All Saints - via del Babuino, 153 - Tel. 067842702
RIPOSO

BRANCACCINO
via Merulana, 244 - Tel. 0647824893
RIPOSO

BRANCACCIO POLITEAMA
via Merulana, 244 - Tel. 0647824893
RIPOSO

CASA DELLE CULTURE
via San Crisogono, 45 - Tel. 0658333253
RIPOSO

COMETA OFF
via Luca della Robbia, 47 - Tel. 0657284637
RIPOSO

CORTILE BASILICA SANT'ALESSIO ALL'AVENTINO
piazza Sant'Alessio, 23 - Tel. 066620982
RIPOSO

DE' SERVI
via del Mortaro, 22 - Tel. 066795130
Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008 abbonamenti fissi e liberi

DEI SATIRI - SALA GIANNI AGUS
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DEI SATIRI - SALA GRANDE
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DEI SATIRI SALA A
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DELL'ANGELO
via Simone de Saint Bon, 17 - 19 - 21 - Tel. 0637513571
Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008

DELL'OROLOGIO SALA ARTAUD
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO - SALA ORFEO
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO SALA GASSMAN
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO SALA GRANDE
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELLA COMETA
via del Teatro di Marcello, 4 - Tel. 066784380
RIPOSO

DELLE MUSE
via Forlì 43, 43 - Tel. 0644233649
RIPOSO

DUSE
via Crema, 8 - Tel. 067013522
RIPOSO

ELISEO
via Nazionale, 183 E - Tel. 064882114
RIPOSO

ESPLOR/AZIONI
presso Terrazze dei Mercati di Traiano, Via IV Novembre, 94 - Tel.
RIPOSO

ETI TEATRO QUIRINO
via Delle Vergini, 7 - Tel. 066794585
RIPOSO

ETI TEATRO VALLE
via del Teatro Valle, 21 - Tel. 0668803794
RIPOSO

EUCLIDE
piazza Euclide, 34/a - Tel. 068082511
RIPOSO

FLAIANO (SALA GRANDE)
via Santo Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496
RIPOSO

FLAIANO (SALETTA MARLENE)
via Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496
RIPOSO

FONTANONESTATE
via Garibaldi, - Tel. 068183579
RIPOSO

FURIO CAMILLO
via Camilla, 44 - Tel. 067804476
RIPOSO

GHIONE
via delle Fornaci, 37 - Tel. 066372294
Oggi ore n.d. FESTIVAL CHITARRISTICO INTERNAZIONALE "delle due città". Info: abbonamenti disponibili allo 06 6372294

GIARDINO DEGLI ARANCI
piazza Pietro D'Illiria, - Tel. 0657287321
RIPOSO

GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
largo Aqua Felix, - Tel. 0682059127
Oggi ore 21.00 GIULIO CESARE di William Shakespeare. Regia di D. Salvo

GRAN TEATRO
viale Tor di Quinto, - Tel. 0633220917
RIPOSO

GRECO
via Leoncavallo, 10 - Tel. 068607513
RIPOSO

IL PUFF
via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 065810721
RIPOSO

IL SISTINA
via Sistina, 129 - Tel. 064200711
Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008 con 7 spettacoli in abbonamento e fuori

IL VASCELLO
via Giacinto Carini, 72 78 - Tel. 065881021
RIPOSO

INDIA
Lungotevere dei Papareschi, 1 - Tel. 0668400061
RIPOSO

INSTABILE DELL'HUMOUR MOULIN ROUGE
via Taro, 14 - Tel. 068416057
RIPOSO

Mignon via Viterbo, 11 Tel. 068559493

Sala 1	105	**4 minuti**	17:45-20:20-22:30 (E 7)
Sala 2	320	**XXY**	17:45-20:30-22:30 (E 7)

Mini Arena Pigneto piazza dei Condottieri, 23 Tel. 3388639465

Vacanze Romane 21.00

Nuovo Olimpia via in Lucina, 16/B-16/G Tel. 066861068

Riposo

Sala B 93 Riposo

Nuovo Sacher Largo Ascianghi, 1 Tel. 065818116

Riposo

Odeon Multiscreen piazza Stefano Jacini, 22 Tel. 0636298171

	Harry Potter e l'Ordine della Fenice	18:30-21:30 (E 7,5)
Sala 2	**Il bacio che aspettavo**	18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 3	**Smokin' Aces**	18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 4	**Le vite degli altri**	18:30-21:30 (E 7,5)

Politecnico via G.B. Tiepolo, 13/A Tel. 063227559

Riposo

Quattro Fontane via delle Quattro Fontane, 23 Tel. 064741515

	Sicko	15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7)
Sala 2	**4 mesi, 3 settimane e 2 giorni**	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 3	**Le grand rôle**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 4	**La Duchessa di Langeais**	17:30-20:00-22:30 (E 7)

Reale piazza Sonnino Sidney, 7 Tel. 065810234

Sala 1	**Disturbia**	18:00-20:10-22:30 (E 6)
Sala 2	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	17:00-19:45-22:30 (E 6)

Rivoli via Lombardia, 23 Tel. 064880883

Riposo

Roma piazza Sidney Sonnino, 37 Tel. 065812884

Prova a volare 18:30-20:30-22:30 (E 7)

Roxy Multisala via Luciani, 52 Tel. 0636005606

	Smokin' Aces	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Smeraldo	**La vie en rose**	18:30-21:30 (E 7)
Topazio	**Le vite degli altri**	18:30-21:30 (E 7)
Zaffiro	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	19:00-22:00 (E 7)

Royal via Emanuele Filiberto, 175 Tel. 0670474549

Sala 1	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	18:10-20:20-22:30 (E 6)
Sala 2		Riposo

Sala Troisi (ex Induno) via Girolamo Induno, 1 Tel. 065812495

Riposo

Savoy via Bergamo, 25 Tel. 0685300948

	Licenza di matrimonio	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	**Saturno contro**	18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 4	**Le vite degli altri**	17:30-20:00-22:30 (E 7)

Stardust Village Eur via Di Decima, 72 Tel. 0652244119

Sala Arena		**ANTEPRIMA**	21:30 (E 5; Rid. 4)
Star 1	135	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 2	409	**Licenza di matrimonio**	18:20-21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 3	181	**Disturbia**	18:30-20:45-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 4		**Il bacio che aspettavo**	18:40-20:50-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 5	219	**Alla deriva**	19:00-21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 6	119	**Hot Fuzz**	18:30-21:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 7	198	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	18:20-20:40-22:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 8	90	**Il cane pompiere**	18:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
		Material Girls	20:30-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)

Tibur D'Essai via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762

Sala 1	**Sicko**	18:00-20:20-22:40 (E 7)
Sala 2	**4 minuti**	18:00-20:30-22:40 (E 7)

Tiziano D'Essai via Guido Reni, 2 Tel. 063236588

Breakfast on Pluto 18:00-20:30-22:30 (E 4)

Trianon via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158

	Hot Fuzz	17:30-20:15-22:30 (E 7)
Sala 2	**Disturbia**	18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 4	**Licenza di matrimonio**	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 5		Riposo

Tristar Multiplex via Grotta di Gregna, 5 Tel. 0640801484

Sala Blu	**The Protector**	18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala Rossa	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	18:00-21:00 (E 7)
Sala Verde	**Material Girls**	18:00-20:30-22:30 (E 7)

Uci Cinemas Marconi via Enrico Fermi, 161 Tel. 065565902

Sala 1	320	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	15:15-17:30-20:15-22:30 (E 7,50)
Sala 2	133	**Disturbia**	15:00-17:15-20:00-22.30 (E 7,50)
Sala 3	133	**Transformers**	18:30-21:30 (E 7,50)
		AmiciNemici - Le avventure di Gave e Mei	18:30-21:30 (E 7,50)
Sala 4	133	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	17.10-20:00-22.40 (E 7,50)
Sala 5	135	**Il bacio che aspettavo**	15:15-17:30-20.15-22:30 (E 7,50)
Sala 6	135	**Alla deriva**	15.40-17:45-20.30-22:20 (E 7,50)
Sala 7	133	**Licenza di matrimonio**	15:30-17.30-20:20-22:30 (E 7,50)

Warner Village Moderno piazza della Repubblica, 45 Tel. 0647779202

Sala 2 - Peugeot Blaster	217	**Disturbia**	18:00-20:10-22:25 (E 7,50)
Sala 1	147	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	16:10-19:00-22:00 (E 7,50)
Sala 3	446	**Licenza di matrimonio**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,50)
Sala 4	130	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	16:05-18:15-20:25-22:35 (E 7,50)
Sala 5	194	**Disturbia (V.O)**	17:00-19:15-21:30 (E 7,50)

Warner Village Parco De' Medici Tel. 06658551

Sala 1	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	17.35-20:30-23:30 (E 7,50)
Sala 2	**Prova a volare**	15:15-17.25-19:40-22.00-00:10 (E 7,50)
Sala 3	**I Fantastici 4 e Silver Surfer**	15:20-17:20-19:35 (E 7,50)
	Il mio ragazzo è un bastardo	21:45-00:00 (E 7,50)
Sala 4	**Il bacio che aspettavo**	16:40-19:00-21.20-23:40 (E 7,50)
Sala 5	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	15:10-17:30-19:50-22:10-00:30 (E 7,50)
Sala 6	**4 mesi, 3 settimane e 2 giorni**	17:00-19:40-22:20-00:50 (E 7,50)
Sala 7	**Licenza di matrimonio**	15.00-17:10-19:20-21:40-23:50 (E 7,50)
Sala 8	**Sicko**	16:20-19:10-21:50-00:40 (E 7,50)
Sala 9	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	16:30-19:30 (E 7,50)
	Ocean's Thirteen	22:30-01:10 (E 7,50)
Sala 10	**Disturbia**	18:00-20:20-22.40-01.00 (E 7,50)
Sala 11	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	16:05-19:05-22:05-01:05 (E 7,50)
Sala 12	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	15:25-18:25-21:25-00:25 (E 7,50)
Sala 13	**Hot Fuzz**	17:15-19:55-22:35-01:15 (E 7,50)
Sala 14	**Disturbia**	16:55-19:15-21:35 (E 7,50)
Sala 15	**Alla deriva**	17:55-20:25-22:45 (E 7,50)
Sala 16	**Transformers**	18:55-22:15 (E 7,50)
Sala 17	**Material Girls**	17:25 (E 7,50)
	The Protector	19:45-21:55-00:05 (E 7,50)
Sala 18	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	17.05-20.05-23:05 (E 7,50)

Fuori Roma

Anzio

Moderno Multisala piazza della Pace, 11 Tel. 069846141

Sala Magnum	600	**Il bacio che aspettavo** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala Medium	300	**Spider-Man 3** 18:30-21:30 (E 4)
Sala Minimum 1	80	**Prova a volare** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala Minimum 2	80	**Zodiac** 18:30-21:30 (E 4)

Multisala Astoria Tel. 069831587

Sala 1	300	**Sicko**	18:00-20:15-22:30 (E 6,5)
Sala 2	90	**Disturbia**	18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

Multisala Cinema Lido Tel. 0698981006

Sala 1	292	**Sicko**	18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 2	147	**Prova a volare**	18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 3	147	**Licenza di matrimonio**	18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 4	143	**Disturbia**	18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

Bracciano

Virgilio via San Negretti, 50 Tel. 069987996

Sala 1	584	Riposo
Sala 2	170	Riposo

Campagnano Di Roma

Splendor

Riposo

Civitavecchia

Royal piazza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391

Riposo

Colleferro

Ariston Tel. 069700588

	Il bacio che aspettavo	18:10-20:15-22:30 (E 7)
De Sica	**Alla deriva**	18:10-20:15-22:30 (E 7)
Fellini	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	17:30-20:00-22:30 (E 7)
Mastroianni		Riposo
Rossellini	**Disturbia**	18:10-20:15-22:30 (E 7)
Sergio Leone		Riposo
Tognazzi	**Sicko**	18:10-20:15-22:30 (E 7)
Troisi		Riposo
Visconti	**Prova a volare**	18:10-20:15-22:30 (E 7)

Fiano Romano

Cineplex Feronia via Milano, 15 Tel. 0765451249

Sala 1	**Sicko**	17:05-19:40-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 2	**Transformers**	20.00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
	Transformers	17:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	19:00-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 4	**Disturbia**	17:15-19:45-22.15 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 5	**Alla deriva**	17:35-19.55-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 6	**Il bacio che aspettavo**	17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 7	**Hot Fuzz**	17:05-19:40-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 8	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 9	**Prova a volare**	17:55-20:05-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 10	**Licenza di matrimonio**	18:00-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)

Fiumicino

Ugc Cine Cite' Parco Leonardo via Portuense, 2000 Tel. 899788678

Disturbia	14:45-17:00-19:15-21:30-23:40 (E 7,5)
4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	14:15-17:40-20:00-22:20-00:40 (E 7,5)
I Fantastici 4 e Silver Surfer	14:15-16:15-18:15-20:15-22:15-00:15 (E 7,5)
The Protector	14:15-16:15-18:20-20:30-22:40-00:40 (E 7,5)
The Reef: Amici x le pinne	14:30-16:30-18:30-20:30 (E 7,5)
Ocean's Thirteen	22:15-00:45 (E 7,5)
Material Girls	14:15-16:20-18:30-20:35-22:40-00:50 (E 7,5)
Transformers	14:50-17:40-20:40-00:50 (E 7,5)
Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo	16:00-19:15 (E 7,5)
Vacancy	22:30-00:25 (E 7,5)
Il bacio che aspettavo	14:05-16:10-18:15-20:30-22:35-00:40 (E 7,5)
Disturbia	15:45-18:00-20:20-22:35-00:50 (E 7,5)
Hot Fuzz	15:00-17:30-20:00-22:30-00:55 (E 7,5)
Alla deriva	14:30-16:30-18:30-20:35-22:40-00:45 (E 7,5)
I Robinson - Una famiglia spaziale	15:00-17:10 (E 7,5)
Transformers	19:20-22:15 (E 7,5)
Crank	14:30-16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (E 7,5)
Harry Potter e l'Ordine della Fenice	14:45-17:30-20:30-23:20 (E 7,5)
Harry Potter e l'Ordine della Fenice	16:00-18:50-21:40-00:25 (E 7,5)
Harry Potter e l'Ordine della Fenice	14:00-16:45-19:30-22:15 (E 7,5)
Harry Potter e l'Ordine della Fenice	15:30-18:20-21:15-00:05 (E 7,5)
Il cane pompiere	15:45 (E 7,5)
Il mio ragazzo è un bastardo	18:10-20:20-22:25-00:30 (E 7,5)
Smokin' Aces	15:15-17:40-20:10-22:30-00:45 (E 7,5)
Prova a volare	14:10-16:15-18:15-20:15-22:20-00:20 (E 7,5)
Sicko	15:00-17:30-20:00-22:30-00:55 (E 7,5)
Licenza di matrimonio	14:00-16:00-18:10-20:20-22:30-00:35 (E 7,5)

Frascati

Politeama largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479

	Disturbia	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 2	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	16:00-19:00-22:00 (E 7)
Sala 3	**Il bacio che aspettavo**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 4	**Hot Fuzz**	16:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 5	**Licenza di matrimonio**	16:10-18:15-20:25-22:30 (E 7)
Sala 6	**4 mesi, 3 settimane e 2 giorni**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)

Supercinema piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193

Sala 1	**Alla deriva**	16:10-18:20-20:25-22:30 (E 7)
Sala 2	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)

Genzano Di Roma

Cynthianum viale Mazzini, 9 Tel. 069364484

Blu	Riposo
Verde	Riposo

Modernissimo via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484

Riposo

Grottaferrata

Alfellini viale I maggio, 88 Tel. 069411664

	Riposo
Sala 2	Riposo
Sala 3	Riposo

Guidonia Montecelio

Planet Multisala Tel. 07743061

Sala A1	**Prova a volare**	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala A3	**Alla deriva**	18:30-20:40-22:40 (E 7)
Sala A5	**Sicko**	18:00-20:20-22:40 (E 7)
Sala A7	**Il bacio che aspettavo**	18:20-20:40-22:40 (E 7)
Sala A9	**Disturbia**	18:20-20:40-22:50 (E 7)
Sala B2	**4 mesi, 3 settimane e 2 giorni**	18:00-20:30-22:50 (E 7)
Sala B4	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	20:20-23:00 (E 7)
Sala B6	**Hot Fuzz**	18:00-20:30-23:00 (E 7)
Sala B8	**Licenza di matrimonio**	18:30-20:40-22:40 (E 7)
Sala B10	**Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo**	18:20-20:40-22:40 (E 7)

Ladispoli

Arena El Pareo

Saturno contro 21:15 (E 5)

Lucciola Tel. 099222698

Harry Potter e l'Ordine della Fenice 21:30 (E 6,5)

Manziana

Quantestorie Tel. 0669962946

Riposo

Monterotondo

Mancini via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888

	Riposo
Sala 2	Riposo

Palombara Sabina

Multiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305

Teatro 1	Riposo
Teatro 2	Riposo

Pomezia

Multiplex La Galleria via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893

Sala 5	**Shrek 3**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 6	**Shrek 3**	17:30-19:30 (E 7)

Santa Marinella

Arena Lucciola via Aurelia, 311

Mio fratello è figlio unico 21:00-23:00 (E 6)

Tivoli

Giuseppetti piazza Nicodemi, 5 Tel. 0774335087

	Riposo
Sala Vesta	Riposo

Trevignano Romano

Arena Palma Tel. 0649999763

Funeral party 21:30 (E 5)

Palma Tel. 069999796

	Riposo
Sala B	Riposo

Velletri

Augustus Multisala

Sala Fabrizi	**Sicko**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Sala Gassmann	**Smokin' Aces**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Sala Sordi	**Prova a volare**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Sala Volonte'	**The Protector**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)

Fiamma via Guido Nati, 7 Tel. 069633147

Riposo

LATINA

Corso corso della Repubblica, 148 Tel. 0773693183

	The Illusionist	21:30 (E 4,5)
Sala 1	**4 mesi, 3 settimane e 2 giorni**	18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 2	**Prova a volare**	18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 3	**Il bacio che aspettavo**	18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 4	**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**	18:45-21:30 (E 6,5)

Supercinema corso della Repubblica, 277 Tel. 0773694288

Sala 1	**Shrek 3**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2	**Shrek 3**	17:30-19:30 (E 7)

Provincia di Latina

Formia

Multisala Del Mare Tel. 0771770427

Sala Antonioni	**Alla deriva**	20:20-22:30 (E 7)
Sala Fellini	**Sicko**	20:20-22:30 (E 7)
Sala Gassman	**The Protector**	20:20-22:30 (E 7)
Sala Mandova	**Il bacio che aspettavo**	20:20-22:30 (E 7)
Sala Monicelli	**Prova a volare**	20:20-22:30 (E 7)
Sala Risi	**4 mesi, 3 settimane e 2 giorni**	20:20-22:30 (E 7)
Sala Sordi	**AmiciNemici - Le avventure di Gave e Mei**	20:20-22:30 (E 7)
Sala Volontè	**Disturbia**	20:20-22:30 (E 7)

Gaeta

Ariston piazza della Libertà, 19 Tel. 0771460214

Le vite degli altri 18:00-20:15-22:30 (E 6)

Sabaudia

Augustus piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570

	4 mesi, 3 settimane e 2 giorni	20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 2	**Vacancy**	20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 3	**La cena per farli conoscere**	20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 4	**Sicko**	20:00-22:30 (E 6,5)

Sperlonga

Arena Augusto Tel. 0771548644

Ti va di pagare? - Priceless 20:45-23:00

Augusto Tel. 0771548644

Prova a volare 20:30-22:45 (E 5)

Terracina

Arena Pilli' Tel. 0773727500

Manuale d'amore 2 - Capitoli successivi 21:00-23:15 (E 7; Rid. 6,00)

Cinema Teatro Traiano via Traiano, 16 Tel. 0773701733

Sicko 18:00-20:30-23:00 (E 7; Rid. 6,00)

Rio Multisala via del Rio, 19 Tel. 0773700653

	Il bacio che aspettavo	19:00-21:00-23:00 (E 6,5)
Sala 2	**Prova a volare**	19:00-21:00-23:00 (E 6,5)
Sala 3	**The Reef: Amici x le pinne**	19:00 (E 6,5; Rid. 6,20)
	Disturbia	21:00-23:00 (E 6,5; Rid. 6,20)
Sala 4	**4 mesi, 3 settimane e 2 giorni**	19:00-21:00-23:00 (E 6,5)

Teatri

LA COMUNITÀ
via Zanazzo, 1 - Tel. 065817413
RIPOSO

LE MASCHERE
via Aurelio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817
RIPOSO

MANZONI
via Montezebio, 14 - Tel. 063223634
Oggi ore dalle 10.00 alle 14.00 CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008 dal lunedì al sabato

NAZIONALE
via del Viminale, 51 - Tel. 064870610
RIPOSO

NUOVO COLOSSEO RIDOTTO
via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932
RIPOSO

NUOVO COLOSSEO SALA GRANDE
via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932
RIPOSO

OLIMPICO
piazza Gentile Da Fabriano, 17 - Tel. 063265991
Oggi ore 10.00-18.00 CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008 dal lunedì al venerdì

PARIOLI
via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 068022329
Oggi ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00 CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008 dal lunedì al venerdì

PASSAGGI SEGRETI
via Aurelia Antica, 183 - Tel. 066795130
RIPOSO

PEGASO
Viale dei Promontori, 131 - Tel. 065665208
RIPOSO

PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI
via Nazionale, 183 - Tel. 064882114
RIPOSO

PICCOLO JOVINELLI
via Giolitti, 287 - Tel. 0644340262
RIPOSO

POLITECNICO
via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219891
RIPOSO

PRATI
via Degli Scipioni, 98 - Tel. 0639740503
Oggi ore 10.00-13.00/15.00-20.00 CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008 4 spettacoli in abbonamento

ROSSINI - RENATO RASCEL
piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 066832281
RIPOSO

SALA UMBERTO
via della Mercede, 50 - Tel. 066794753
RIPOSO

SALA UNO
piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329
RIPOSO

SALONE MARGHERITA
via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439
RIPOSO

SPAZIO UNO
vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974
RIPOSO

STANZE SEGRETE
via della Penitenza, 3 - Tel. 066872690
RIPOSO

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA A
via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952
RIPOSO

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA B
via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952
RIPOSO

TEATRO BELLI
piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 065894875
RIPOSO

TEATRO DEL LIDO
via delle Sirene, 22 - Tel. 0656339753
RIPOSO

TEATRO DUE SALA ALDO NICOLAJ
vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 066788259
RIPOSO

TEATRO FRANCESE DI ROMA
largo Toniolo, 20 - Tel. 066802632
RIPOSO

TEATRO MOLIÈRE
via Podgora, 1 - Tel. 063223432
RIPOSO

TEATRO NINO MANFREDI
Via Dei Pallottini, - Tel. 0656324849
Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008

TEATRO PETROLINI
via Rubattino, 5 - Tel. 065757488
RIPOSO

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
via dei Romagnoli, 717 - Tel. 063200376
RIPOSO

TEATRO SETTE
via Benevento, 23 - Tel. 0644236382
RIPOSO

TEATRO TENDASTRISCE
via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633
RIPOSO

TEATRO TOR BELLA MONACA
Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579
RIPOSO

TEATRO ULPIANO
via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258
RIPOSO

TESTACCIO
via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482
RIPOSO

TESTACCIO SALETTA COMICI
via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482
RIPOSO

TORDINONA
via degli Acquasparta, 16 - Tel. 0668805890
RIPOSO

VERDE
circonvallazione Gianicolense, 10 - Tel. 065882034
RIPOSO

VILLA DORIA PAMPHILJ
via di San Pancrazio, 10 - Tel. 06-21707618
RIPOSO

VITTORIA
piazza Santa Maria Liberatrice, 8 - Tel. 065740170
Oggi ore n.d. CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2007-2008

musica

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
via Flaminia, 118 - Tel. 063201752
RIPOSO

ARCILIUTO - SALOTTO MUSICALE
piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419
RIPOSO
RIPOSO

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE
via Conciliazione, 4 - Tel. 0668801044
RIPOSO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SANTA CECILIA
viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058
RIPOSO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA 700
viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444
RIPOSO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SINOPOLI
viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281
RIPOSO

AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI ROMA
Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715
RIPOSO

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051
RIPOSO

CONSERVATORIO DI S. CECILIA
via Del Greci, 18 - Tel. 0668801044
RIPOSO

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE
corso Rinascimento, 40 - Tel. 0686800125
RIPOSO

TEATRO DELL'OPERA
piazza Beniamino Gigli, 1 - Tel. 0648160255
RIPOSO

ORIZZONTI

Spinelli, l'uomo d'una sola causa

1907-2007 Il 31 agosto di cento anni fa nasceva colui che sarebbe diventato uno dei padri fondatori dell'Europa unita. Ecco il racconto di come nacque in lui quell'idea visionaria e come la realizzò, senza un partito alle spalle

■ **di Giorgio Napolitano** / Segue dalla prima

EX LIBRIS

La civiltà moderna ha posto come proprio fondamento il principio della libertà, secondo il quale l'uomo non deve essere un mero strumento altrui, ma un autonomo centro di vita

Dal «Manifesto di Ventotene»

Erano state precisamente queste forme di sovranità nazionale esasperata a determinare la grande rottura, e per due volte nel corso del XX secolo, con la Prima e la Seconda guerra mondiale, che diventarono mondiali dopo aver preso però avvio in Europa, dopo essere scoppiate nel cuore dell'Europa, essenzialmente tra Francia e Germania.
Altiero Spinelli capì che soltanto se si fosse messo un limite alle sovranità nazionali, soltanto se si fosse cercato di costruire qualcosa di diverso da una semplice alleanza tra gli Stati sovrani, soltanto se si fosse trovato il modo di mettere insieme delle sovranità, delle funzioni, dei poteri, per esercitarli al livello sovranazionale, si sarebbero potute superare le contraddizioni ed evitare le sciagure del passato.
Ed ecco che Spinelli, in quella piccola isola, scrive il suo Manifesto. Poi deve ancora passare qualche anno, prima che cada il fascismo, prima che finisca in tutta Europa la guerra – sono gli anni tra il '41 e il '45 – e quando ritorna libero, già nel '43, dopo la caduta del fascismo in Italia, Spinelli si presenta forte di questa sua grande idea. Quando lasciò il confino e tornò libero, egli disse che arrivava di nuovo, sul suolo dell'Italia, solo: era solo, non aveva alle spalle un partito, si sarebbe cimentato con questo grandissimo compito e obiettivo della costruzione di un'Europa unita senza avere delle forze organizzate dietro di sé. E, in effetti, egli non fu mai un uomo di un solo partito, fu l'uomo di una sola causa. Per l'Europa unita egli cercò ogni sorta di possibili collaborazioni, convergenze anche tra forze molto diverse, e si può dire che egli sia stato davvero il maggior profeta dell'idea europea.
Naturalmente non bastano i profeti, ci vogliono anche gli uomini di Stato. In Italia possiamo dire che abbiamo avuto questo stranissimo, singolarissimo unirsi di due uomini profondamente diversi, e cioè Altiero Spinelli e Alcide De Gasperi. Il primo era il profeta, l'animatore, il combattente, anche su posizioni molto avanzate, decisamente federaliste; il secondo era l'uomo di Stato che credeva anche lui in questo destino europeo, e cercava poi di costruirlo con tutti i mezzi della politica e della diplomazia. L'accordo tra i due si ebbe su un punto molto importante. Quando fu elaborato il Trattato che avrebbe dovuto istituire una Comunità europea di difesa, proprio all'inizio degli anni '50, più o meno contemporaneamente alla creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, Spinelli propose a De Gasperi, e De Gasperi propose agli altri cinque capi di governo, di inserire in quel Trattato un articolo, l'art. 38, che prevedeva che si desse vita a un'Assemblea politica comune, a una vera e propria comunità politica. E nel 1953, da parte di un comitato presieduto dal belga Paul-Henri Spaak, venne scritta quella che fu la prima idea di Costituzione europea, che avrebbe dovuto accompagnare una struttura per la difesa comune. Quel Trattato, quindi, non ebbe solo essenzialmente un contenuto militare, ebbe un contenuto politico.

Oggi è arduo capire come tagliato fuori dal mondo, chiuso a Ventotene, piccola isola, abbia potuto vedere così lontano

I tempi probabilmente non erano maturi per un passo così coraggioso, e quell'art. 38 scritto da Spinelli per De Gasperi restò parte di un Trattato poi bocciato dal voto dell'Assemblea Nazionale francese. E si dovette prendere un'altra strada, si dovette prendere la strada della integrazione economica del mercato comune, non immediatamente la strada dell'unione politica. Il passo determinante si ebbe con la Conferenza di Messina, che fu a suo modo geniale. Con la Conferenza si prese atto molto realisticamente del fatto che la porta dell'unione politica, della comunità politica era chiusa, e sarebbe rimasta chiusa chissà per quanto tempo. Quindi, bisognava aprire un'altra strada, della quale si erano poste le premesse con la Comunità del carbone e dell'acciaio e, innanzitutto, con la «Dichiarazione Schuman» del 9 maggio del 1950. Lì si era parlato abbastanza consapevolmente dell'Europa che si sarebbe potuta costruire: avrebbe potuto nascere non in un colpo solo, ma da solidarietà di fatto e, soprattutto, da avvicinamenti tra le economie, tra le politiche economiche dei paesi che avessero aderito; quindi, si sarebbe andati a mano a mano verso una fusione degli interessi e una fusione delle sovranità in campo economico. L'idea geniale della Conferenza di Messina fu di ripartire da quel punto, di ripartire, tutto sommato, dalla impostazione della «Dichiarazione Schuman» e di tradurla concretamente in una entità istituzionale nuova, che furono appunto le Comunità, essenzialmente la Comunità economica europea, poi battezzata Mercato comune. E l'Italia ebbe un ruolo importante, credette molto a questa prospettiva, a questa scelta, che si tradusse nei Trattati che furono suggellati a Roma precisamente il 25 marzo 1957, cinquanta anni fa.
Oggi, dell'Unione europea non si può dire che sia uno Stato, nemmeno federale, anche perché sono state molte le resistenze ad andare conseguentemente avanti sulla via del federalismo. Ma l'Unione europea non è nemmeno un'alleanza tradizionale, e quindi non ha nulla a che vedere con la Nato, né d'altra parte con le Nazioni Unite; nello stesso tempo non è neppure identificabile con una somma di Stati nazionali. L'Unione è qualcosa di assolutamente nuovo, un nuovo genus. Bisogna capire che ci sono dei momenti in cui la storia crea qualcosa di nuovo, qualcosa che non si può ricondurre a nessun modello (e credo che sarà così anche nel futuro).

Dal 1950 come diceva Jean Monnet la parola-chiave fu «pace». E l'unificazione è avvenuta appunto in questo segno

Quello che rimane essenziale è la motivazione di fondo posta a base della costruzione europea, e che si esplicò subito in un quadro di valori che rimangono ancora oggi irrinunciabili. Si può forse dire a distanza di cinquant'anni o poco più che non è un valore attuale la pace? La pace è stata, se vogliamo, il primo obiettivo della Comunità europea, già con la Comunità del carbone e dell'acciaio: rimuovere nel cuore dell'Europa le condizioni della guerra, riconciliare Francia e Germania; e in questo modo, allargandosi poi via via l'Europa da 6 paesi a 9, a 12, a 15, si è veramente creata una garanzia di pace. Dopo che è caduto il Muro di Berlino, l'unificazione del continente si è realizzata precisamente nella pace: fin dal 1950, come diceva Jean Monnet, «pace» era *le mot maître,* era la parola-chiave. Oggi non c'è una particolare condizione di allarme per la pace in Europa, ma ai confini dell'Europa sappiamo quali violazioni della pace e della sicurezza internazionale si producano: è quindi missione dell'Europa, e per essa dell'Unione europea, non solo preservare la pace al suo interno, ma contribuire alla costruzione della pace fuori dei suoi confini, anche molto lontano dai suoi confini.
Insieme con la pace, naturalmente, la democrazia e la libertà. Libertà e solidarietà sono un binomio inscindibile nella storia dell'Europa unita, anche quando si parla di economia liberale o di economia di mercato. Non a caso, quando si è scritto il Trattato costituzionale, poi firmato a Roma nell'ottobre del 2004, si è usata l'espressione «economia sociale di mercato». L'economia di mercato è stata quindi vincolata ad una sensibilità sociale e ad un impegno di solidarietà che resta di enorme attualità, oggi non meno di ieri.
Se si rilegge oggi il Manifesto di Ventotene lo si trova di una modernità straordinaria. Non è vero che quel Manifesto rappresenti il progetto di un superstato centralizzato, come è stato detto di recente da tutti i nemici del Trattato costituzionale. Se si rilegge Altiero Spinelli si vede che egli, che parlava di una Europa federale, pensava soltanto a dare ad essa, allo Stato federale europeo, alcuni poteri: quelli che, lasciati nelle mani degli Stati nazionali, avevano prodotto conflitti e disastri. Quello era dunque un progetto di edificazione di una entità completamente nuova. Spinelli aveva pensato anche a una Assemblea Costituente europea. Questo obiettivo non fu mai raggiunto, ma Spinelli si batté poi fino in fondo affinché il Parlamento europeo non fosse più composto di delegazioni designate dai Parlamenti nazionali, ma fosse eletto direttamente dai cittadini. Quando questo avvenne per la prima volta, nel 1979, Altiero Spinelli disse: «Forse in questo giorno è nato il popolo europeo!». E va riaffermato che il Parlamento europeo, eletto dai cittadini, ha quindi la stessa legittimità democratica di qualsiasi altro Parlamento. Ancora in anni recenti, soprattutto da parte inglese, si è sostenuto che la sola rappresentanza democratica pienamente legittimata sia quella dei Parlamenti nazionali e dei governi nazionali: questo è falso e inaccettabile. La legittimità democratica del Parlamento europeo rappresenta invece proprio la base per una sempre maggiore partecipazione democratica, per una sempre maggiore riconoscibilità democratica dell'Europa unita.
P.S. (LUGLIO 2007). All'indomani delle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2007 – che hanno segnato il controverso esito del negoziato volto a superare la crisi del Trattato costituzionale – mi piace richiamare ancora la lezione di Altiero Spinelli per un aspetto esemplare. Si deve e si può esprimere un giudizio critico rigoroso su accordi insoddisfacenti rispetto alle esigenze della costruzione europea: senza che ciò significhi cedere allo scoramento o non vedere le potenzialità di sviluppo dell'iniziativa europeista che anche un accordo deludente e ambiguo lascia aperte. Questo fu sempre l'atteggiamento di Spinelli: denunciare crudamente ogni arretramento, non nascondere la gravità delle resistenze e degli ostacoli da superare, e riprendere, il giorno dopo, la battaglia con immutata determinazione e convinzione.

La singolare alleanza con De Gasperi: lui il profeta e il combattente l'altro il politico e il diplomatico

Il testo è tratto dal libro di Giorgio Napolitano «Altiero Spineli e l'Europa» in uscita per il Mulino il 30 agosto

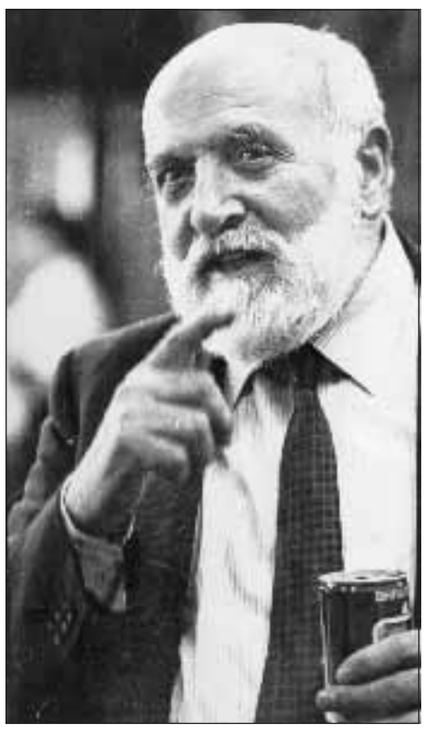
La vita

Da Gramsci al federalismo dal confino a Bruxelles

Altiero Spinelli nasce a Roma il 31 agosto 1907. Diciassettenne si iscrive al Partito Comunista d'Italia. Gramsci, ricorda Camilla Ravera, ne parla come di un giovane «serio maturo e prudentissimo». Nel 1927 è condannato dal Tribunale Speciale a 10 anni di reclusione. In carcere incontra Umberto Terracini e Leo Valiani. Passa al federalismo dopo aver criticato la linea stalinista del Partito, e nel 1937 viene espulso. Viene però condannato ad altri 6 anni di confino perché considerato comunque uno dei leader comunisti. Tra Ponza e Ventotene, in piena guerra, elabora nel 1941, insieme ad Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann (poi sua moglie) il «Manifesto di Ventotene», cioè il programma per un'Europa libera e unita. Nonostante le difficoltà, riescono a far uscire clandestinamente il testo. Nel 1943 Spinelli è a Milano dove fonda il Movimento Federalista Europeo. È parlamentare europeo e, per alcune legislature, eletto al Parlamento italiano come indipendente nelle liste del Pci. Muore a Roma il 23 maggio 1986. Una delle due ali dell'edificio che ospita il parlamento europeo a Bruxelles è a lui dedicata.

MINISTERO DELL' INTERNO - DIREZIONE GENERALE DI P. S.
Scuola Superiore di Polizia – Servizio Centrale di segnalamento e identificazione
Cognome Spinelli Nome Altiero
Paternità Carlo Madre Maria Ricci
Soprannome Falsi nomi
Nato il 21 agosto 1907 a Roma Domiciliato a
Cittadinanza italiana Istruzione superiore Professione
Riassunto dei precedenti penali
Motivo del segnalamento ragioni politiche
Identificato per
CONNOTATI CROMATICI
Iride: Aureola scura Periferia marrone
Cute: Pigmento bianco Sangue rosso Capelli castani Sopracciglia Baffi castani Barba
Ritratto fotografico di 1/3
Data e luogo dei rilievi segnaletici Roma Giorno 12 Mese 1 Anno 1937
Impronte relative alla fotografia ed alle impronte
Ministero dell'Interno P. S.

La scheda identificativa del prigioniero Spinelli redatta dal Ministero dell'Interno nel 1937. In alto Spinelli da anziano



«Dal dialetto allo spot, un romanzo del Sud»

VERSO IL SUPERCAMPIELLO/3 Parla Mariolina Venezia, autrice di «Mille anni che sto qui»: una saga lunga un secolo e mezzo che narra la vicenda d'un piccolo paese e d'una terra in metamorfosi, la Basilicata

■ **di Roberto Carnero**

In *Mille anni che sto qui* di Mariolina Venezia (Einaudi, pp. 252, euro 15,00) i giurati del Campiello hanno apprezzato la capacità dell'autrice di imbastire una vicenda corale, la saga di una famiglia meridionale (lucana, per la precisione), lungo 150 anni di storia, dall'Unità d'Italia alla caduta del muro di Berlino.

«Una storia - spiega l'autrice, 46 anni, di origini materane - in cui le vicende individuali si intrecciano con quelle collettive. Attraverso una genealogia femminile, si arriva infine a un personaggio contemporaneo, Gioia, una ragazza in cui volevo rendere evidente come il nostro presente sia influenzato da ciò che ci ha preceduto». Tutto visto dalla parte delle donne, le vere protagoniste del romanzo. Che affronta il tema dei cambiamenti epocali di un angolo d'Italia, da rurale a industriale e postindustriale. La lingua del romanzo è ricca, non aliena dall'occasionale ricorso a un lessico dialettale, sempre, comunque, emotivamente partecipata.

In origine c'è un mio film sui «Sassi» Da lì l'idea di salvare questa storia dall'oblio

Sassi di Matera, in una foto di Uliano Lucas, a fianco Mariolina Venezia

Signora Venezia, perché ha scelto, come punto di vista privilegiato, quello femminile?

«Sono una donna e ho usato il mio punto di vista. Certo, nel romanzo ci sono anche molti uomini. Ma ho voluto dar voce maggiormente alle donne, in quanto componente fondamentale della Storia, quella con la maiuscola, ma spesso in ombra. Le donne sono le persone più legate alla vita nella sua dimensione fisica, biologica, emotiva, forse meno a quella politica e ideologica. E questo non è sempre un male».

Si delinea, da un certo punto in poi, anche la vicenda di una presa di coscienza politica, attraverso il comunismo. Che cosa ha rappresentato questa appartenenza?

«Al Sud, ma non solo, il comunismo è equivalso alla possibilità di un'evoluzione sociale ed economica, ma percepita soprattutto in termini di dignità. Era, per i contadini, la possibilità di un riscatto da una condizione di servilismo e abbrutimento. Ha instillato in loro, ad esempio, l'idea che fosse bene far studiare i figli. E questo è stato fonte di un effettivo progresso sociale. Anche se non si è trattato certo di un processo indolore: far studiare i figli significava sottoporsi spesso a grandi sacrifici. Nel mio romanzo racconto un episodio emblematico: una donna fa studiare suo figlio, ma alla fine i due non riescono più a comunicare, perché lei parla solo dialetto e lui solo italiano».

Da dove ha tratto ispirazione per il romanzo?

«Nel 1990 girai un documentario dal titolo *Matera o la memoria rimossa*. Andai a intervistare gli abitanti dei celebri 'sassi', ai quali era stata offerta la possibilità di trasferirsi in comode e moderne case popolari. Mi resi conto che loro erano gli ultimi testimoni di un modo di vita che con la loro morte sarebbe scomparso, insieme con una certa lingua, certi modi di dire, certe favole. Con il romanzo ho inteso fare un'operazione analoga: trasmettere ai giovani una cultura con cui io, almeno per un breve tratto, sono entrata in contatto, mentre in futuro sarà impossibile farlo».

Quali sono i suoi modelli letterari?

«Ad esempio uno scrittore come il francese Émile Zola con il suo ciclo dei Rougon-Macquart: un ciclo di 20 romanzi, mentre io ne ho scritto uno solo, ma analoga è l'idea di dare un grande affresco storico e sociale. Quanto allo stile, mi hanno inflenzato alcuni grandi capolavori della letteratura popolare di origine orale, come l'*Iliade* e l'*Odissea* o anche *Le mille e una notte*. Da quest'ultima opera ho tratto l'intreccio di storie che si aprono l'una nell'altra, mentre dai poemi omerici il gusto per certe espressioni formulari o per l'abitudine agli elenchi di cose e realtà, che tecnicamente si chiamano 'cataloghi'».

Come ha costruito la lingua del suo libro?

«Nella prima parte, ambientata nell'Ottocento e nel primo Novecento, ci sono molti termini dialettali, sebbene inseriti in modo che qualunque lettore, anche non di quelle zone, possa capirli. Ci sono poi similitudini e metafore tratte dal mondo animale, con cui la civiltà contadina era ovviamente a stretto contatto. Poi man mano che il testo procede e ci si avvicina alla modernità, queste presenze lessicali e immaginative calano di intensità, per essere sostituite magari da certe frasi fatte e da certi slogan politici o pubblicitari. Così la lingua perde quella sua suggestiva purezza primigenia, ma acquista in realismo e in attualità».

Come vede il futuro della sua regione, la Basilicata?

«Credo che nessun'altra regione italiana abbia vissuto in un tempo così rapido un mutamento tanto radicale. Il passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale, anzi post-industriale, da noi è avvenuto molto in fretta soprattutto proprio in questi ultimissimi decenni. Per molti lo sradicamento dalle vecchie abitudini e tradizioni è stato davvero brusco. Per questo penso che sia un caso molto interessante da guardare e da studiare, anche guardandolo in prospettiva».

Il comunismo? È stato per i più poveri una speranza di dignità, di emancipazione

In breve

A novembre da Gallimard inedito di Saint-Exupéry
È tornato alla luce un breve romanzo inedito dello scrittore e aviatore francese Antoine de Saint-Exupéry, che ha legato la sua fama immortale al «Il Piccolo Principe». Il testo intitolato ˘«Manon, danseuse», scritto alla metà degli anni Venti sarà pubblicato in anteprima mondiale dall'editore parigino Gallimard a novembre. Il testo di una quarantina di pagine dattiloscritte,˘è stato ritrovato˘ in una collezione privata a Parigi. Il breve romanzo racconta la storia di un amore ˘disperato tra una giovane prostituta e un uomo sulla quarantina. Del testo si conosceva l'esistenza tramite la corrispondenza dello scrittore, che ˘lo sottopose all'attenzione˘di Gallimard e chiese il parere di André Gide.

Sticker art di scena a Rovereto
I protagonisti internazionali della sticker art venticinque artisti di Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Svizzera e Olanda proporranno le loro opere di strada a Rovereto, dal 14-9 al 6-10 2007, nella mostra «Sticker art revolution! Adesivi come tatuaggi urbani» presso la Biblioteca Civica. La sticker art, che utilizza come mezzo espressivo l'adesivo, rientra nel variegato fenomeno della street art e si affianca ai graffiti e alle installazioni urbane. Vennero già utilizzati negli anni Sessanta dai movimenti pacifisti più creativi. Tra gli artisti, Guglielmo Achille Cavellini, e Michael De Feo, che da 15 anni tappezza le strade di New York con fiori stilizzati.

L'editoria italiana sbarca in Cina
Trenta editori, in rappresentanza di 22 case editrici, saranno presenti nello stand Italia alla Fiera internazionale del Libro di Pechino. Si tratta di piccoli e grandi editori intenzionati a colmare il gap che non permette all'Italia di figurare nella graduatoria dei principali paesi fornitori di copyright della Cina.

L'ELZEVIRO Cos'è il Bello oggi? Non ciò che è vero, ma ciò che è rifatto: nasi, denti, capelli, arti. Insomma, la filosofia dominante è che il mondo, al naturale, è brutto. Ed ecco cosa ne deriva

Benjamin e il corpo nell'epoca della sua riproducibilità tecnica

■ **di Enrico Palandri**

Una delle cose che distinguono gli italiani di oggi da quelli di quaranta o cinquant'anni fa è un miglioramento nella salute e nell'aspetto. Non solo la vita media è più lunga ma non ci sono più persone senza denti, cosa che era invece abbastanza frequente fino a trenta o quarant'anni fa. Tuttavia l'estetizzazione di cose e persone, cui ci siamo abituati, porta un rischio contro cui metteva già in guardia Walter Benjamin a conclusione del celebre saggio sull'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. «L'umanità, che in Omero era uno spettacolo per gli Dei dell'Olimpo, ora lo è diventata per se stessa. La sua autoestraniazione ha raggiunto un grado che le permette di vivere il proprio annientamento come un godimento estetico di prim'ordine. Questo è il senso dell'estetizzazione della politica che il fascismo persegue. Il comunismo gli risponde con la politicizzazione dell'arte.»

Pubblicato un paio di anni prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, il saggio pone anche oggi il problema fondamentale di quello che percepiamo come estraniante, conservatore, profondamente reazionario: l'estetizzazione della politica, o peggio ancora l'estetizzazione della vita, dei paesaggi, del mondo. Perché voler abbellire parte dal presupposto che il mondo così com'è sia brutto, abbia bisogno di essere reso bello. Che la bellezza sia dunque qualcosa di altro, opposto, una toppa, una consolazione. In un'epoca in cui hanno trionfato la moda e l'immagine, questo atteggiamento, affermatosi acriticamente nel naufragio delle ideologie del Novecento, ha consolidato la percezione del bello come l'altro dal vero, ciò che cambia e adorna e non ciò che è. E quindi i capelli tinti o le labbra rifatte, i nanetti davanti alle case, l'esaltazione dello stile nell'arte come nella scrittura o nella musica, piuttosto che la capacità di comprendere cosa davvero si esprime in un un modo di essere, un testo o un paesaggio. Chi è qualcuno piuttosto che quello che sembra. Del resto i disastri della percezione estetizzata sono davanti a tutti noi: gli inserti di giornali rispettabili pieni di immagini di belli e belle vestiti dai migliori sarti che gironzolano per il mondo tra una festa e un'inaugurazione, i programmi dedicati alla scempiaggine e all'insignificanza. Non c'è da sorprendersi se poi tanti, soprattutto i più sprovveduti, si perdono in un nevrotico inseguimento del proprio aspetto fisico cambiandosi un giorno il naso e un altro il colore dei capelli, mentre tanti altri si arenano spiritualmente nella vana terapia del sé. Vista la grande pubblicità che Berlusconi aveva fatto al rinfoltimento della propria capigliatura si potrebbe essere tentati di riprendere il passo di Benjamin e dire che l'estetismo è di destra oggi come ai tempi di Benjamin. Ma sarebbe troppo facile e probabilmente contraddetto da qualche altro politico di sinistra che si è sottoposto a un trattamento simile. E qual è il confine tra la funzionalità e l'estetica? Tra denti finti che ci permettono di sorridere senza complessi e il tirarsi la pelle per apparire più giovani, magari proprio come ci si sente? E la differenza tra come ci si sente e come ci si vorrebbe sentire?

Per noi il «riporto» è di destra Ma le mummie truccate del Cremlino?

«Vittoria» di Saverio Chiappalone (da «La fine del mondo», ed.Cudemo)

Nello scrivere romanzi la lotta contro l'estetizzazione è uno dei nodi da sempre centrali. Lì dove si abbellisce, o si è convinti di abbellire con una parola ricercata o un'espressione fedele a un ideale estetico, prima o poi si paga nel modo peggiore, con un senso più profondo che riemerge tra le righe nella coscienza del lettore e si oppone alle intenzioni dello scrittore, mostrando l'orrendo che si è tentato di coprire. La polemica di Walter Benjamin è sulla guerra, la sciagura, il desiderio di morte. Ciò che il fascismo persegue e ha sempre perseguito, fin dalle sue origini militari, che altro non è se non voluttà di distruzione.

Non è un naso o un po' di grigio tra i capelli a turbarci, ma il nostro intimo orrore di noi stessi, della vecchiaia e della morte che ci vengono incontro. A questi disastri, come alla guerra, non c'è trucco che ci sottragga e, anzi, qualunque trucco segnala la paura. Leopardi osserva nello *Zibaldone*, polemicamente con coloro che fanno questo genere di obiezioni, che Paracelso scrive bene perché dice esattamente quello che si deve dire a proposito di un argomento, e così è anche con la poesia. Scrivere bene della luna, in altre parole, non rende una pagina migliore. Al contrario, lo è essere radicati in modo significativo in ciò che ci motiva a essere quello che siamo. Se lì c'è la luna, sarà espressa in modo appropriato e diventerà, canto dopo canto, sempre più intimamente l'interrogativo senza risposta che Leopardi rivolge all'infinito. Solo questo misurarsi profondamente e realmente con il mondo in cui siamo, nulla al ver detraendo, è davvero bello. I visi rifatti dei leader del Cremlino avrebbero probabilmente tolto a Benjamin qualunque illusione sulla possibilità anche del comunismo di sottrarsi all'estetizzazione della politica.

FESTAUNITA' NAZIONALE
per il PARTITO DEMOCRATICO
BOLOGNA
PARCO NORD
24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE

FESTAUNITA' NAZIONALE
per il PARTITO DEMOCRATICO
BOLOGNA
PARCO NORD
24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE

Cara Unità

Addio Bruno / 1
Vi spiego quel che ci ha insegnato Trentin

Cara Unità,
è un dolore profondo la scomparsa di Bruno Trentin, una perdita di cui si avverte il peso. Un raffinato esponente di una borghesia intellettuale e democratica, tanto esemplare quanto ormai rara, che sceglie di stare dalla parte dei lavoratori, con e nel sindacato. Questa immagine, che si è formata nella mia mente quando, giovanissimo collaboratore dell'Ufficio Studi della Cgil siciliana, ho incontrato Bruno per la prima volta, ha sempre trovato conferme. Dirigente dei metalmeccanici o della Confederazione, animatore della battaglia politica per il rinnovamento e l'unitÃ del sindacato, sostenitore del Sindacato dei Consigli, curioso ricercatore e organizzatore di ricerca al Centro di formazione sindacale che ho avuto il privilegio di dirigere negli anni '70. Anche nei momenti difficili, quando il dissenso con le sue scelte, penso alla prima guerra del Golfo o all'accordo del Luglio '92, è stato più netto, non si poteva prescindere dal riconoscere la forza che proveniva dalla profonda onestà intellettuale che aveva guidato le sue determinazioni. Se ne va un grande uomo. Ha dato e insegnato tanto e a tante generazioni di sindacalisti e di dirigenti politici. La sinistra perde una figura esemplare il cui pensiero continuerà ad agire per quanti avranno voglia ed interesse ad inventare e costruire il futuro che supera lo stato delle cose presenti. Bruno ci ha insegnato a studiare l'esistente, a farci i conti, per progettare il futuro. A Marie un affettuoso abbraccio. Ai figli e a tutta la famiglia le condoglianze più sentite.

Salvatore Bonadonna

Addio Bruno / 2
Il «merito» e la cultura di sinistra

Cara Unità,
ho riletto con piacere, ed emozione, l'ultimo articolo scritto da Trentin per l'Unità. In particolare mi ha nuovamente colpito la sua amara sorpresa sulla riscoperta «entusiata» della meritocrazia da parte del centrosinistra e della sinistra stessa. Che direbbe, Trentin, oggi che il termine «merito» nella sua accezione peggiore «merito individuale» è al centro di quasi tutti i documenti del Pd Eppure una soluzione, alta, al problema era già stata trovata dalla miglior cultura di sinistra, quella socialdemocratica del centro-nord Europa, ed applicata alla società. Il termine merito, in quelle culture, a partire dalle scuole elementari, è sempre insegnato come un valore non dell'individuo, ma del gruppo di cui l'individuo fa parte. Così si premia la classe (insegnanti e alunni) che ottiene migliori risultati di un'altra classe; il liceo che forma scolari migliori di un altro liceo; il reparto di fabbrica che ottiene risultati migliori di un altro reparto; l'ufficio pubblico che è più efficiente di un'altro; e così via. Il merito è una sfida collettiva alla crescita dell'intero gruppo. Si è migliori se è migliore il gruppo. Non una feroce sfida individuale contro gli altri per ottenere il premio dal «padrone». Quante ragioni aveva Trentin!

Alberto Ferrari, Pavia

E basta con questa demagogia contro le tasse

Cara Unità,
io pago le tasse con orgoglio e senza protestare. E mi manda in bestia la demagogia contro le tasse, contro «lo stato che mette le mani nelle tasche degli italiani» (come dicono certi farabutti). Ma i riccastri che piagnucolano perchè (su cento milioni di euro che incassano) il fisco riesce a prelevargliene ben due o tre (il resto lo fa sparire il commercialista), chi chiamano se arrivano i ladri? La polizia? E chi la paga? E se gli viene un colpo? A chi telefonano i parenti? Al 118? E chi lo paga? Io domando: chi paga la polizia? Chi paga gli insegnanti? Chi paga i netturbini? Chi paga i deficit degli autobus e dei trasporti pubblici? Chi paga le fognature? Chi paga la manutenzione delle strade? Chi ha pagato i medici e gli infermieri e l'ambulanza e le medicine e l'operazione e la riabilitazione di mio padre che un anno e mezzo fa ha avuto due infarti e nell'ospedale pubblico ha subito un serissimo intervento chirurgico (apertura del torace, tre by-pass e la sostituzione dell'aorta)? Se non ci fossero le tasse chi avrebbe pagato tutto ciò? Se non ci fossero le tasse e un sistema sanitario pubblico, mio padre sarebbe morto.

Luciano Comida

La lotta alla mafia e le «dimenticanze» dello Stato

Cara Unità,
mi riferisco a quanto pubblicato qualche giorno fa dall'Unità sulla «vergogna delle mancate confische alla mafia». Siamo stanchi, sfiduciati e scoraggiati per come stanno andando le cose. Siamo certi che non si faccia nulla contro la mafia, anzi la si rafforza ogni giorno, concedendo annullamenti di «41 bis» a mafiosi rei di strage come Cosimo lo Nigro da parte dei Tribunali di sorveglianza e le Procure Generali si dimenticano di ricorrere in Cassazione contro i mafiosi rei di strage e chi più ne ha più ne metta. Ma l'ipocrisia no, quella ce la devono risparmiare, non riusciamo a sopportarla, perché è deleteria per la nostra speranza di giustizia più di qualunque altra cosa. L'ipocrisia vuol dire due cose o che si ha la memoria corta e questo è già grave nelle cariche istituzionali, oppure che si tende a far dimenticare ciò che in passato si è fatto. Il processo consente una sorta di patteggiamento in grado di appello che come ha recentemente denunciato il magistrato che si occupa della strage di Duisburg, dottor Gratten, riesce a ridurre una pena di 24 anni a otto o nove anni. È compatibile questa indulgenza con la «tolleranza zero» contro le mafie? Questo è scritto oggi sull'Unità per voce dell'On.Le Violante. Come ci si è potuto, nel fare queste affermazioni, dimenticare quell'incredibile decreto del 7 aprile del 2000 che consentiva ai mafiosi rei di strage come Salvatore Riina di chiedere il rito abbreviato e aggirare così l'ostacolo dell'ergastolo, decreto poi diventato legge il 6 giugno del 2000 la numero 144. Legge che alla fine dell'estate del 2000 consentì a 16 mafiosi rei della stragi del 1993, d' invocare a gran voce in aula a Firenze il rito abbreviato. È vero, quell'infamia fu abrogata con decreto successivo dal Governo Amato, perché noi i familiari delle vittime siamo insorti, ma il fatto è accaduto, piaccia o no. Non voglio quindi pubblicare oggi i nomi degli 8 soggetti appartenenti al nostro Parlamento che diedero il via a sì tanta vergogna, ma ci venga risparmiata l'ennesima umiliazione di presa in giro e si dia il via ad un attacco vero e proprio alla mafia, facendo in modo di rispedire i mafiosi rei di strage a «41 bis» il più presto possibile e garantendo loro l'ergastolo. Solo così si combatte la mafia non con parole che mascherano vergognose «dimenticanze».

Giovanna Maggiani Chelli
Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**
via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma
o alla casella e-mail **lettere@unita.it**

MALATEMPORA

MONI OVADIA

Le tasse degli altri (...a proposito di spettri)

La questione delle tasse è sempre incandescente e non attiene solo al rapporto fra cittadino e Stato in merito al prelievo che quest'ultimo opera sul reddito del primo per gestire la struttura della cosa pubblica e per fornire servizi. Sul piano psichico e simbolico, tocca i centri primari delle emozioni più profonde, quelle della percezione intima dell'istinto di «protezione» dei propri guadagni. Pagare le tasse non piace a nessuno in nessuna parte del mondo ma il sentimento di rivolta nei confronti del prelievo fiscale è più forte laddove è minore la coscienza del bene comune o bene pubblico.
Quando siamo in presenza di questo deficit etico, il fisco diventa il nemico che ti espropria dei frutti del sudore della tua fronte e, tanto più la fronte è miliardaria, tanto più odia il prelievo sul suo sudore e fa di tutto per rimanere il più sudata possibile. In Italia chiunque abbia potuto permetterselo, ha fatto di tutto per evadere o eludere il versamento dei tributi dovuti contando sull'esiguità delle conseguenze e, soprattutto, sulla generosa frequenza dei condoni. Non paghi di questi benefit, gli evasori e gli elusori hanno spinto la loro reazione contro le tasse fino al parossismo. Costoro hanno trovato un mentore d'eccezione nell'ex presidente consiglio Silvio Berlusconi che ha invitato gli italiani ad evadere o, almeno, ad eludere le tasse che, a discrezione esclusiva del contribuente stesso, fossero troppo esose.
In questi giorni, la Lega nord invita nuovamente allo sciopero fiscale. Naturalmente l'invito allo sciopero riguarda solo coloro che lo possono fare ovvero i non dipendenti salariati. I dipendenti salariati infatti, anche volendo, non se lo potrebbero permettere perché, a qualsiasi titolo si trovino in detta categoria - operai, impiegati, commessi o dirigenti -, le tasse se le vedono prelevate a monte. I lavoratori dipendenti a reddito fisso sono dunque «mazziati e cornuti» perché le tasse le pagano e basta passando magari anche per coglioni .
«Mazziati e cornuti» sono anche quegli imprenditori e liberi professionisti piccoli e grandi, soprattutto piccoli, che hanno sempre pagato le imposte e che in passato hanno anche pagato i condoni sotto il ricatto dello spettro evocato da commercialisti prudenti: «Qualcosa che non va, anche solo sul piano formale tanto te lo trovano e ti massacrano». Questo spettro ha guadagnato al nostro Stato la sua nomea di Stato vampiro ed è urgente cambiare le cose per restituire al contribuente onesto fiducia nell'istituzione pubblica.
Il presidente di Confidustria Luca Cordero di Montezemolo ha levato ferma la voce in difesa di queste categorie chiedendo non solo la riduzione delle imposte ma anche un uso corretto del gettito fiscale perché sia purgato dagli sprechi e dalle destinazioni illegali come il finanziamento di parassitismi e corruzioni. Giusto, ma per la stessa ragione bisognerebbe tutelare fiscalmente l'impresa produttiva e non quella speculativa delle rendite finanziarie del «capitalismo di carta». In questa prospettiva, il dottor Montezemolo potrebbe pensare con lo stesso impegno anche alle tasse degli altri, intendo di quei lavoratori dipendenti che hanno retto sulle loro provate spalle, il costo maggiore della cosa pubblica e chiedere che, quando le tasse saranno ridotte, vengano ridotte anche nel prelievo fiscale sulla busta paga del lavoratore e che i soldi risparmiati vadano nelle tasche impoverite del lavoratore stesso. Il dottor Montezemolo potrebbe anche spendersi per combattere la precarizzazione del lavoro perché rappresenta un feroce ed iniquo balzello sulla vita del cittadino lavoratore cinicamente definito «risorsa».
Nel frattempo la politica tributaria del Governo Prodi mostra di funzionare visto che, dopo anni di vergognosa evasione ed elusione, il gettito fiscale cresce e questo è un bene principalmente per il sistema paese. Le iniziative di lotta alle varie forme di sottrazione contributiva sono fondamentali per conquistare l'equità fiscale e per ridurre il peso delle tasse sul contribuente senza danneggiare i conti pubblici.
L'altra via per ridurre i tributi si chiama distruzione dello stato sociale. Gli effetti devastanti di una simile pensata il pubblico italiano li potrà apprezzare nel film *Sicko* di Michael Moore, in imminente uscita sui nostri schermi.

I sogni perduti dell'Italia

MASSIMO BRUTTI

Una proposta bizzarra eppure espressiva di una verità storica. Federico Fellini, intervenendo in una trasmissione televisiva (se non sbaglio, verso la fine degli anni 80), aveva suggerito l'adozione di un nuovo inno nazionale, adeguato ai tempi. A rappresentare l'Italia avrebbe dovuto essere la canzone *Dove sta Zazà?*, resa celebre da Roberto Murolo: un canto strampalato e malinconico, vitale ed amaro.
In quella proposta non vi era soltanto un paradosso. La canzone parlava di una donna che fugge, o che comunque improvvisamente è perduta per chi le stava accanto e la amava. Questa era l'Italia, secondo il regista della *Dolce vita*. Un'Italia ideale: qualcosa che poteva essere e che non era stato. L'Italia dei sogni e delle speranze, dopo le pene della guerra e dopo la ricostruzione. Sogni e speranze, che semplicemente se ne erano andati, senza possibilità di ritorno. Perduti tra la folla, come Zazà, mentre la banda suona e si celebra una festa popolare. Perché Fellini pensava che la vecchia canzone napoletana potesse esprimere una vicenda, un momento della nostra storia? Credo che nelle sue parole vi fosse l'intuizione di qualcosa che era avvenuto nella vita collettiva del paese, tra gli anni 60 e 80, proprio nel periodo raccontato dai suoi film migliori. Che vi fosse insomma il senso di una occasione perduta.
Provo a tradurre più concretamente questa immagine. Essa descrive un tratto della nostra esperienza nazionale come una perdita, un vuoto: qualcosa di indispensabile è mancato negli anni che vanno dal miracolo economico al crollo della prima repubblica. Molte tradizioni si sono spezzate e non siamo stati capaci di costruire un'etica civile condivisa, un nuovo patriottismo democratico. Nonostante lo sviluppo, gli obiettivi di giustizia a cui tanta parte del paese aspirava non si sono realizzati davvero. Assente la serenità, che può diffondersi quando una società diventa visibilmente più equa, gli spazi di libertà e di progresso civile promessi e solo in parte raggiunti tra gli anni 60 e 70 sono stati sovrastati e bloccati da un sistema politico in bilico tra autoconservazione e corruzione. Le forze di governo non sono riuscite a mutare se stesse, mentre l'opposizione comunista non ha potuto, per i vincoli della guerra fredda, diventare forza di governo né ha saputo rinnovarsi in tempo a questo fine. Tutto ciò ha favorito potentemente l'immobilismo delle istituzioni, gli intrighi, le tangenti, l'arricchimento degli imprenditori d'avventura protetti, come fu Berlusconi, da settori del governo, e poi l'annidarsi di gruppi affaristici ed eversivi (come Licio Gelli ed i suoi amici) negli apparati dello Stato, nel sistema dell'informazione, nella politica. Sono questi i fenomeni che hanno concorso al crollo del 1992; e sono ombre delle quali ancora non ci siamo liberati, perché la corruzione e le disuguaglianze sono oggi vive ed attuali, mentre le riforme e la giustizia sociale sono assenti.
Un libro di storia serio e documentato di Guido Crainz, pubblicato nel 2003, ha descritto con grande vigore analitico questa vicenda. Ha ripercorso le tante occasioni non colte per le riforme, per la creazione di un Welfare equo e senza sprechi, per la formazione di un ceto politico non invadente, più sobrio (con un po' più di cultura e quindi di senso della realtà), capace di rendere credibili i discorsi pubblici sul bene comune. Il titolo del libro - *Il paese mancato* - è emblematico. Evoca la grande trasformazione della società italiana, dei modi di produrre e di consumare, dei modelli culturali, sempre di più minata dalla progressiva frantumazione del paese, dai particolarismi e dalla sostanziale inettitudine delle classi dirigenti a guidare i mutamenti sociali, ad utilizzare le potenzialità innovative che essi sprigionano per modernizzare lo Stato.
Intervistato nel 1988, il sovrintendente alle Belle Arti di Pompei, Baldassarre Conticello, spiegava perché nel suo ufficio, dietro il tavolo, campeggiasse con tanta evidenza la bandiera italiana. «L'ho dovuta mettere per far capire che quest'ufficio non è il mio mercato personale... Io non vendo e non compro. Rappresento lo Stato. Non avendo qui nessuno il senso dello Stato, ma solo della famiglia, del clan, del partito o della cosca, tutti credono fermamente che un sovrintendente debba utilizzare la carica a suo esclusivo vantaggio, per lucrare». L'intervista è ricordata in un libro di Paul Ginsborg: un altro storico che ha analizzato la crisi e le involuzioni della democrazia italiana. Ma l'impegno di singoli funzionari, come Conticello, può bastare a risalire la china? È chiaro che esso non è sufficiente. Dopo le lezioni tragiche del Novecento, un punto rimane, a mio avviso, più che mai fermo. L'interesse generale, così come il rispetto delle regole da parte di tutti e l'obiettivo della uguaglianza, come criterio ispiratore delle misure e delle norme che riguardano la vita sociale, si costruiscono soltanto a partire dalla politica democratica e nell'azione collettiva che di questa costituisce la materia e il fondamento. Dunque, *hic Rhodus, hic salta*. È la politica che deve ritrovare l'Italia perduta, le sue speranze, e che deve rispondere all'attesa di giustizia più volte delusa.
Non so concepire il riformismo oggi (quello che vorremmo unire e rendere più forte) se non come un mezzo per ricostruire una speranza democratica che è venuta meno e che tante volte è stata contraddetta nella storia della repubblica, dalla crisi del primo centrosinistra all'assassinio di Aldo Moro, fino al paese di oggi, che ci ha lasciato in eredità il quinquennio berlusconiano: il paese delle regole calpestate, attraversato da disuguaglianze crescenti e dall'insicurezza del lavoro.
Non credo che riformare sia un'impresa facile. Vorrei che si lavorasse alla costruzione del Partito democratico sapendo che il riformismo vero, pronto a contrastare le cristallizzazioni sociali e gli interessi dei più forti non può che essere controcorrente nella storia dell'Italia. Perciò, dal momento che si tratta di cambiare i rapporti di forza nel mondo produttivo e nell'esercizio dei diritti (tale è il senso dell'equità sociale), sono convinto che l'unità dei riformisti abbia bisogno non di forme leggere di partecipazione, ma di una robusta presenza popolare. Dovrebbe essere questa la scommessa del 14 ottobre. E sono ugualmente convinto che il Partito democratico, per essere una cosa seria, debba mettere al bando i due vizi convergenti dell'eclettismo e del trasformismo. Credo infine che esso abbia bisogno di una cultura politica di sinistra, rinnovata, in grado di legare la trasformazione dei rapporti materiali, l'uguaglianza delle opportunità, l'effettività dei diritti, ad un cambiamento profondo nel clima morale del paese. Una riscoperta dei doveri civili (non più smarriti) come valori-guida per la collettività.

L'APPELLO

Salvate Pegah, la cui unica colpa è quella di amare una donna

Chiediamo che il Governo italiano intervenga tempestivamente sulla vicenda della donna iraniana Pegah Emambakhsh, che rischia l'espulsione dalla Gran Bretagna e il rimpatrio forzato nel proprio paese, dove, in quanto lesbica, andrebbe incontro a gravissime conseguenze per la propria incolumità personale. Ci uniamo quindi all'appello già recentemente lanciato dal deputato Franco Grillini, perché le autorità italiane si dichiarino disponibili ad ospitare e garantire protezione a Pegah Emambakhsh, sottraendola alle intollerabili persecuzioni cui il regime teocratico ed omofobico dell'Iran costantemente sottopone lesbiche e omosessuali.
Gli organi di stampa hanno in questi giorni riportato la notizia secondo cui il diritto di asilo sarebbe stato negato dalle autorità britanniche a Pegah Emambakhsh in quanto, richiesta di fornire prove della propria omosessualità, la donna ha logicamente obiettato che ciò è impossibile. L'umiliante logica burocratica di un paese europeo tra i più civili si aggiunge alle sofferenze da lungo tempo patite da Pegah Emambakhsh ad opera dei fondamentalisti suoi connazionali: la sua compagna, infatti, è stata torturata e condannata a morte dalla polizia iraniana, che ha arrestato e seviziato anche altri membri della sua famiglia.
L'unica causa scatenante di tale agghiacciante persecuzione risiede nell' orientamento sessuale di Pegah, come accade purtroppo a moltissime altre donne e uomini in Iran e in troppi paesi del mondo in cui i diritti inalienabili delle donne e degli uomini omosessuali sono negati, umiliati e vilipesi.
Crediamo che l'opinione pubblica italiana e internazionale, e soprattutto il Governo del nostro Paese, non possano rimanere indifferenti di fronte a questa assurda e sconcertante vicenda. Un atto di umanità appare, oltre che necessario, particolarmente urgente: pochissimi giorni mancano alla data fissata attualmente dalle autorità britanniche (28 agosto) per il rimpatrio forzato di Pegah Emambakhsh. Siamo sicuri che la stragrande maggioranza degli italiani e delle italiane approverà senz'altro l'operato di un Governo che sceglierà di non lasciare sola Pegah di fronte alla barbara violenza che è stata, che è, che ancora potrebbe essere costretta a subire.

Per adesioni: maschileplurale@libero.it

Sandro Bellassai, Stefano Ciccone, Marco Deriu, Renato Di Nicola, Giuliano Dolfi, Stefano Franceschini, Orazio Leggiero, Alberto Leiss, Maurizio Lodi, Massimiliano Luppino
(seguono altre 120 firme)

La partita di Walter

Antonio Padellaro

Su queste colonne Stefano Ceccanti ha spiegato perché è irripetibile il clima di eccitazione delle primarie del 2005, quelle che legittimarono la candidatura di Romano Prodi a Palazzo Chigi. La carica di assoluta novità rispetto ai verticismi dei partiti e la voglia di mandare finalmente a casa il governo Berlusconi fecero di quella giornata un evento incomparabile. Allora ci mettemmo in fila divertendoci all'idea stessa della competizione, della battaglia e della vittoria elettorale di cui quasi si sentiva il profumo. A coinvolgere non era tanto la battaglia tra Prodi, Bertinotti, Di Pietro e Scalfarotto.
L'avversario da battere era un altro, ricchissimo, potentissimo, uno che si sentiva imbattibile. Votavamo sì, ma era lui che volevamo sommergere di no. Questa volta Berlusconi c'entra e non c'entra. È stato detto basta con la personalizzazione della politica, il confronto con la destra deve avvenire sui programmi. Sarà anche giusto ma il calore è diverso e quasi non si avverte.
Rivolto più che a Letta a una Bindi molto su di giri Veltroni ha ragione a temere che le primarie si trasformino in «risse da talk show». Ma se si vuole puntare a una partecipazione massiccia (il famoso milione o giù di lì) occorre mettere pepe a un confronto che fino ad ora ha coinvolto una ristretta cerchia di professionisti della politica. In questa estate astiosa e declinante gli italiani non si sono certo accapigliati sulle regole o intorno alla fusione più o meno fredda del Pd. Ma tanto hanno parlato del folle terrorismo dei piromani. Dello strapotere mafioso e dei killer che esportiamo in massa nel cuore dell'Europa. Di una povera ragazza massacrata e di un feroce delitto trasformato in un reality show. Pensiamo che gli italiani si siano appassionati assai poco alla guerra tra parisiani e veltroniani. Ma molto di più all'eterno problema delle tasse. E quanto deve la Chiesa al fisco. Arrabbiandosi con quel Valentino Rossi che più difficilmente chiameranno campione. È un Paese che non ha affatto perso la voglia di discutere su ciò che conta veramente. I bilanci della famiglie messi a dura prova dal costo dei libri scolastici. Le città insicure dove crescono violenze e rapine. Gli immigrati, questione spinosa che non si sa come prendere.
Ecco di cosa si parla, spesso animatamente e in modo partigiano, fazioso. Perché, oggi, come conferma Ilvo Diamanti su *la Repubblica*, gli italiani si accostano alla politica esattamente come al calcio: «Attratti dalle bandiere più che dai progetti. Mossi dalle emozioni più che dalle valutazioni. Poco interessati alla qualità del gioco o dei "contenuti". Non c'è spazio per i moderati, per il fair play. Per il rispetto reciproco, per il dialogo. Tutti schierati in curva».
Naturalmente Veltroni fa bene a dire agli altri due che «il modo in cui ci comportiamo contribuirà inevitabilmente a definire l'immagine e la stessa identità del Pd». E fa bene a difendere il suo stile che non sarà mai quello dell'aggressione e degli insulti. Speriamo che contrariamente a quanto spesso accade nello sport, questa volta chi gioca meglio vinca anche la partita.

apadellaro@unita.it

La pedofilia e la tagliola di Sarkò

Luigi Cancrini

Le Figaro titola a piena pagina: Sarkò contro la pedofilia. sotto una fotografia del nuovo Napoleone, il pugno di richiuso rabbiosamente in avanti, l'espressione forte di chi sa come affrontare il nemico in battaglia. Dietro di lui, bella, sorridente e «dura» la sua ministra della Giustizia. Nel testo, la soluzione proposta ai francesi: un ospedale chiuso dove i pedofili verranno tenuti a bada con la castrazione chimica per tutto il tempo che ne avranno bisogno. Il che vuol dire più o meno a vita. Il che vuol dire più o meno che non se ne farà niente perché costerebbe troppo. L'importante oggi è, per Sarkozy, promettere, sullo stile del nostro piccolo Napoleone italiano, quello delle bandane e delle feste in costa Smeralda.
Ciechi saremmo tuttavia, se non prendessimo sul serio il problema di cui è piena tutta la stampa francese. Lo spunto è stato quello del bambino di quattro anni salvato appena a tempo dalle mani di un pedofilo dichiarato e recidivo cui un medico poco informato aveva perfino prescritto del viagra. La prigione non era servita in questo caso così come a poco era servito il programma di cure proposto fuori dalla prigione. La paura è giusta in una situazione di questo genere e Sarkozy ha ragione dicendo che l'intervento dello Stato deve essere sanitario e non solo giudiziario. Anche se il rimedio proposto non è condivisibile.
Quello da cui dobbiamo partire, nel tentativo di dare risposte serie ad un problema così complesso è quello delle ragioni per cui un essere umano mette in opera dei comportamenti così assurdi e così raccapriccianti. La clinica insegna che i comportamenti pedofili sono il sintomo di un disturbo di personalità che affonda le sue radici in una serie di traumi infantili non elaborati (il pedofilo grave è stato abitualmente vittima di abusi sessuali nell'infanzia). Che la gravità dei sintomi e del disturbo è diversa da caso a caso. Che la persona ha a lungo lottato, in genere, consapevolmente e non consapevolmente, contro l'emergere del suo desiderio. Che una parte delle difese meno consapevoli l'ha portata spesso alla scelta di attività in cui gli sia possibile reprimere una sessualità percepita come pericolosa (è questa la scelta, in genere, dei preti più sfortunati) e/o una attività in cui può occuparsi di bambini (i bidelli che così spesso compaiono in queste cronache) che il cedimento, quando si verifica, è spesso pieno di angosce e di rimorsi. Che la punizione aiuta, in questi casi, soprattutto se viene associata all'ascolto.
È all'interno di queste coordinate che vanno inquadrati gli interventi possibili per evitare le recidive. Aiutando le persone che hanno messo in opera dei comportamenti pedofili ad esercitare il massimo possibile di controllo sulle loro pulsioni. Utilizzando anche, eventualmente, quegli inibitori temporanei del testosterone che possono diminuire la spinta della sessualità ma sapendo che l'obiettivo cruciale della terapia sta nella capacità di riprenderne il controllo sul piano psicologico. Basando il proprio lavoro sul riconoscimento della sofferenza e sulla costruzione, a volte assai difficile, di una alleanza terapeutica con le parti sane della persona in difficoltà. Come si fa con i tossicomani o con i giocatori patologici. Cercare *la persona* che si nasconde dietro la ripetitività dei comportamenti più assurdi e più autodistruttivi.
È su questa strada che si sta muovendo un'iniziativa bipartisan della Commissione infanzia. Con l'aiuto di Mariella Bocciardo di Forza Italia e della Buongiorno di An quella che stiamo mettendo insieme con la presidente Annamaria Serafini è una proposta di legge che rende obbligatoria la valutazione diagnostica dell'autore di crimini sessuali contro i bambini e che immagina di utilizzare, per la cura delle situazioni più gravi, delle comunità terapeutiche specializzate. Sapendo che la condanna è parte della cura nella misura in cui segnala al colpevole, riportandolo al rispetto del principio di realtà, la gravità di quello che ha fatto e nella misura in cui tiene conto dell'importanza dei sensi di colpa nello sviluppo del processo terapeutico. Ma sapendo anche l'importanza decisiva del lavoro paziente, complesso e personalizzato che non si può mettere in atto all'interno di un carcere. Quella di cui non c'è bisogno, anche se qualcuno la pensasse diversamente, è una guerra contro i pedofili. Quello di cui c'è bisogno è una guerra contro la loro patologia basata sul tentativo di aiutarli a combattere contro i loro disturbi. Sapendo che il rispetto della sofferenza di chi sta male è indispensabile a chi non si accontenta dei proclami e vuole invece ottenere dei risultati.

Diario d'agosto

Enzo Costa

Tanti saluti a Berruti

NEL GIOCHINO ESTIVO post-Tg1 (meno peggio di quelli invernali), il concorrente deve indovinare le identità di dieci persone. *Soliti ignoti* (titolo del programma) spesso sconosciuti, di rado celebri, catalogati per mestiere o hobby, ognuno da abbinare ad uno dei dieci volti. Capita che veline, tronisti e avanzi di reality vengano identificati sempre: ovvio, il loro look «scervellato trendy» è eloquente. Ma capita pure che gloriose medaglie olimpiche risultino aliene: Maurizio Damilano è stato preso per un artigiano, Livio Berruti per non so più quale comune lavoratore. È il perfetto paradigma di questa tivù che celebra il nulla generando oblio. E capita poi che io, in vacanza in Valsusa, incontri da tempo il succitato Berruti, e che da tempo mediti di salutarlo con ammirazione. Prima non lo facevo per timidezza. Ora non lo farò poiché penserebbe che l'abbia riconosciuto solo perché ai *Soliti ignoti*, dopo che il concorrente non l'aveva identificato, Fabrizio Frizzi ha svelato chi fosse. La tivù guasta i rapporti sociali.

Veltroni, tra Europa e globalizzazione

Luciano Vecchi *

Il 14 ottobre, e in queste settimane che ci separano da quella fondamentale scadenza, sosterrò con convinzione la candidatura di Walter Veltroni a leader del Partito Democratico. Credo che appaia chiaro a tutti come quella data sarà decisiva per le sorti non solo del costituendo partito ma, più complessivamente, per il futuro della Democrazia italiana e, nel suo ambito, per l'intera storia della sinistra e dei riformismi del nostro Paese.
Non è un caso che a quella scadenza e, più in generale, al processo di costruzione del Partito Democratico, si guardi con straordinaria attenzione ed interesse anche al di fuori dei nostri confini nazionali. È evidente, nello scenario europeo, che in questa fase, in Italia, si sta giocando una partita fondamentale per l'insieme delle forze di progresso del nostro Continente.
La vittoria, solo un anno fa, dell' Unione di centrosinistra e, nel suo quadro, l'affermazione decisiva dell'Ulivo, ha infatti avuto una valenza non solo nazionale. Grazie ad essa, e alla formazione del Governo Prodi, l'Italia si è saldamente ricollocata al centro del processo di costruzione europea ed ha assunto, nell'ambito internazionale, un ruolo protagonista di cui si sentiva assolutamente il bisogno.
La stessa esperienza dell'Ulivo, e la volontà di riunire in un nuovo, unitario e plurale partito politico, l'insieme delle esperienze riformiste del nostro Paese, viene vista dalla gran parte dei riformisti europei come una straordinaria opportunità par rinnovare ed allargare il campo delle forze progressiste. La dimensione europea ed internazionale della politica devono far parte costitutiva delle visioni, dei valori e degli obiettivi politici del Partito Democratico.
L'Europa e il processo di integrazione europea sono il punto di riferimento essenziale. Non si tratta più soltanto di affermare la vocazione europeistica del Pd e del nostro Paese. Si tratta di contribuire a costruire una dimensione europea della politica che non è confinata solo nelle istituzioni ma che trova nella costruzione di partiti e movimenti politici su scala continentale uno dei suoi elementi essenziali.
Le sfide della globalizzazione sono l'altro aspetto fondamentale. È sempre più chiaro che non si tratta solo di cercare di mettere mano agli squilibri e alle ingiustizie. Occorre, anche qui, porsi l'obiettivo di costruire elementi di governance globale in grado di dare risposte a lungo termine alle esigenze di sviluppo socio-economico, ai temi delle sostenibilità ambientale, alla promozione della democrazia e dei diritti come condizioni essenziali per la pace e la sicurezza. Sono tutte questioni che, in maniera universalmente riconosciuta, sono da sempre al centro della visione e dell'iniziativa politica di Walter Veltroni.
Non è per nulla irrilevante, nel momento in cui centinaia di migliaia di cittadini italiani sono chiamati a scegliere il leader di quella che si candida ad essere la prima forza politica del nostro Paese, valutarne anche l'impatto europeo ed internazionale. Mi pare che Veltroni, per la sua impostazione e per la sua esperienza possa assolvere, meglio di altri, a questo compito e rispondere a questo profilo. Di fondamentale importanza è affrontare in questo quadro, con coraggio e tempestività, il tema che è stato sollevato - e talvolta «brandito» - nel corso della campagna congressuale di Ds e Margherita: quello della «collocazione» europea ed internazionale del Pd.
Ribadisco quanto ho sostenuto fin dall'inizio di questa discussione, spesso sopra le righe e condita da argomenti impropri. Non si tratta di decidere quale casacca ideologica indossare. Si tratta invece di decidere di volere fare politica effettivamente ed efficacemente anche al di là dei patri confini, come condizione essenziale per incidere sui processi reali del mondo di oggi. E si tratta di far fare un salto di qualità a quell'iniziativa europeista ed «internazionalista», che già ci ha visto protagonisti in molte occasioni in questi anni.
Si tratta di agire innanzitutto laddove le forze democratiche e progressiste si ritrovano, e mi riferisco al Pse e all'Internazionale Socialista, per contribuire ad allargare il campo e per sviluppare politiche globali. D'altronde Pse e Is hanno intrapreso un'azione di allargamento dei propri confini e di sviluppo di rapporti di cooperazione con forze - a cominciare dai Democratici Usa, dal Congresso indiano e dal Pt brasiliano - che sono già oggi riferimento delle forze che danno vita al Pd in Italia.
È proprio con i Democratici degli Stati Uniti che il Pse ha avviato, negli scorsi mesi una nuova tappa di cooperazione politica. È stato così, per citare quello che mi pare uno degli esempi più significativi, nella promozione, per la prima volta, di una iniziativa comune tra socialisti europei e democratici americani per chiedere una regolamentazione, a livello internazionale, dei fondi di investimento altamente speculativi (hedge funds e private equità funds). In queste settimane di preoccupanti turbolenze finanziarie risalta ancor di più la tempestiva proposta, rivolta al G8, già due mesi fa, di mettere in campo nuovi strumenti di controllo e di *governance*, a tutela dei cittadini e dell'economia reale.
Quando si affronta il tema della collocazione e delle alleanze in Europa e nel mondo non si tratta quindi né di compiere un'opzione ideologica, né di condurre una lotta per l'egemonia politico culturale ma di fare una scelta per fare in modo che, anche in Europa e nel mondo, il Pd rappresenti il «riformismo efficace», quello cioè che cambia le cose.
Occorre che il Partito Democratico sia protagonista di questa sfida, mettendo sin da ora il proprio peso per determinare nuove scelte per le forze di progresso. Mi pare quindi che tutto ciò si ritrovi pienamente nella proposta che Veltroni ha lanciato. È anche per questo che ritengo importante sostenerla ed alimentarla con il contributo appassionato di tante energie ed intelligenze.

Responsabile esteri Ds
Membro della Presidenza del Pse

Io, ministro, dico grazie Michael Moore

Livia Turco

Segue dalla Prima

Perché è illuminante di una verità troppo dimenticata: non essere soli di fronte alla malattia e avere la sicurezza che se ti ammali non conterà il tuo reddito ma il tuo bisogno di salute, che è il bene più grande che possiamo avere. Un Paese, una democrazia che siano in grado di riconoscere questo diritto sono un Paese grande e una democrazia forte. Perché vuol dire che sono nutriti dal «noi» e non solo dall'« io». Mi auguro che molti cittadini del nostro Paese vedano questo film perché contiene molte cose importanti. Innanzitutto fa riflettere sulle malattie, sulla sofferenza, sulla fragilità umana, e sul valore del sistema sanitario pubblico, vale a dire su quegli aspetti così importanti della nostra esistenza eppure poco discussi in un accurato dibattito pubblico.
Il film, inoltre, cerca di spiegare come mai un Paese come gli Stati Uniti in cui l'incidenza della spesa sanitaria rispetto al Pil è del 15% (in Italia è dell'8,9%) si trovi ad essere al 37˚posto nella graduatoria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per quanto attiene alla sua capacità di soddisfare i bisogni di salute della popolazione.
La risposta l'autore la trova quando facendo un confronto tra il sistema sanitario americano e i servizi sanitari inglese, canadese, e francese, dice: «Il primo si basa sull'"io" gli altri sul "noi", vale a dire sul principio di solidarietà. Principio che, quando è applicato alla salute, non solo garantisce l'equità ma anche l'efficienza.
Il film dimostra non solo che il sistema assicurativo esclude milioni di persone, quelle che non sono in grado di contrarre una polizza assicurativa perché non hanno le risorse, ma anche che non è in grado di offrire una adeguata tutela della salute perché è orientato al principio del profitto, del minor costo. Dunque, seleziona sulla base di questo principio gli interventi chirurgici, le prestazioni, le patologie da prendere in carico. In base a questo principio è evidente che né un malato mentale, né un malato di Alzheimer, né un disabile, né un tossicodipendente saranno mai presi in carico da una assicurazione. Non parliamo poi di dignità del fine vita, di cure palliative, di malati terminali.
La scelta del Servizio sanitario nazionale pubblico, universalistico e solidale è, dunque, la scelta non solo del sistema più equo ma anche del più efficace ed efficiente. È importante che di questo divengano consapevoli tutte le persone, a partire da quando si è giovani.
Il servizio sanitario pubblico e la tutela della salute non sono un fatto tecnico che appartiene ai competenti della salute.
Sono un bene pubblico e indivisibile che appartiene a ciascuno individualmente e alla comunità nel suo insieme.
Il film è particolarmente importante per noi italiani perché è come se ci facesse scoprire un tesoro che possediamo ma di cui non siamo consapevoli. Un tesoro di cui abbiamo scarsa considerazione e che non sempre sappiamo utilizzare bene: la nostra sanità pubblica.
Voglio qui ricordare alcune ragioni per cui il Servizio sanitario italiano è al secondo posto nella graduatoria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Innanzitutto perché esso si propone come servizio universalistico e solidale. Tutti i dati, compreso l'ultimo rapporto Istat, confermano che il nostro servizio sanitario è utilizzato da chi ne ha bisogno (persone con malattie cronico degenerative, anziani, ceti più deboli). Abbiamo l'aspettativa di vita in buona salute tra le migliori in Europa, questo vuol dire che non solo viviamo più a lungo di altre popolazioni europee ma, anche, che i nostri anziani godono di buona salute fino agli ultimi anni di vita.
C'è un rapporto positivo tra risorse investite e accessibilità alle cure. Abbiamo il Prontuario farmaceutico a carico della sanità pubblica più ricco d'Europa, sia per il numero di farmaci disponibili che per la patologie coperte gratuitamente, compresi i farmaci innovativi di ultima generazione. Abbiamo una delle migliori reti nazionali in Europa per l'effettuazione di trapianti d'organo, sia dal punto di vista della qualità degli interventi che della gestione delle banche dati sui donatori e sulla disponibilità degli organi. Siamo l'unico Paese in Europa a garantire la possibilità di scegliere il pediatra senza alcuna spesa a carico delle famiglie per tutti i bambini da O a 14 anni. Abbiamo il numero più alto rispetto agli altri Paesi europei di apparecchiature Tac e Rmn pubbliche per milioni di abitanti. Inoltre, abbiamo il tasso più basso in Europa di infezioni ospedaliere nei reparti di terapia intensiva neonatale, etc.
Conosciamo bene i problemi che sono sul tappeto e che siamo già impegnati a risolvere: le disparità territoriali, le liste di attesa, alcune prestazioni specialistiche totalmente a carico degli utenti.
Ma per migliorare bisogna essere consapevoli del tanto che si ha. La storia della sanità pubblica è un aspetto importante dello sviluppo democratico del nostro Paese, della sua crescita civile, del suo sviluppo economico e sociale. Nacque 30 anni fa, il 23 dicembre del 1978, con la legge 833/78 dopo una forte battaglia nel Paese e un ampio confronto parlamentare: la legge fu votata dall'85% del Parlamento. La vita del servizio sanitario nazionale, tuttavia, è stata tormentata e segnata anche da molte ombre: gli scandali, la corruzione, gli sprechi.
La storia della sanità pubblica del nostro Paese può essere scandita in tre tappe: la Legge 833/78 con cui nasce il Servizio sanitario nazionale; la costituzione del sistema delle aziende con il Decreto legislativo 502/93; la previsione e la definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza con il Decreto legislativo 229/99. Ora vogliamo scrivere la quarta tappa, quella della «qualità e sicurezza delle cure».
Oggi il Governo di centro sinistra è impegnato - in un rapporto di forte cooperazione istituzionale con le Regioni - a consolidare e migliorare la nostra sanità pubblica. Come indicano le scelte contenute nel Patto per la Salute e nella Legge Finanziaria 2007 che svilupperemo ulteriormente sia nella prossima Legge Finanziaria sia nel provvedimento legislativo per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale che approveremo nel Consiglio dei Ministri del prossimo mese di settembre.
La salute e la sanità pubblica non sono solo un qualunque diritto. Sono un bene di cui ciascun cittadino deve imparare ad avere rispetto. Oltreché esigere rispetto in termini di cura, prestazioni ed attenzione umana.
Il Servizio sanitario nazionale è una fondamentale infrastruttura dello sviluppo economico della democrazia e deve essere alimentato quotidianamente da uno specialissimo senso civico: il rispetto e la responsabilità verso noi stessi e verso gli altri. Per promuovere la dignità umana, sempre, verso chiunque ed in qualunque luogo.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219
• 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140
• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039
• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio
Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale, Amministrativa e Direzione
via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma

Certificato n. 5976 del 4/12/2006

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani dell'luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra DS. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
Fac-simile
• **Litosud** Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)

Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27

Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 24 agosto è stata di 140.919 copie

"TUTTI GLI ESSERI UMANI NASCONO LIBERI ED EGUALI IN DIGNITÀ E DIRITTI." ADERISCI SUBITO. WWW.PERLAPACE.IT

Prima della Marcia per la pace Perugia-Assisi si svolgerà la Settimana della pace: 1-7 ottobre 2007

FAI ANCHE TU QUALCOSA IN PIÙ PER DARE UNA MANO ALLA PACE!

Iscrivi la tua iniziativa di pace sul sito www.perlapace.it!

La Marcia per la pace Perugia-Assisi segnerà l'avvio dell'**Anno dei diritti umani**. L'Anno dei diritti umani è l'anno durante il quale vogliamo sviluppare un'azione straordinaria di educazione, formazione e informazione per la pace e i diritti umani. Progettiamolo insieme.

ORGANIZZIAMO INSIEME LA SETTIMANA DELLA PACE.

Durante la settimana della pace (1-7 ottobre 2007) si svolgeranno in tutta Italia centinaia di iniziative promosse da associazioni, organizzazioni, gruppi, scuole ed Enti Locali. Tra queste ci sono:

- martedì 2 ottobre - **"Tutti a Roma per una politica di pace"** (Parlamento);
- mercoledì 3 ottobre - 2a Giornata nazionale **per un'informazione e comunicazione di pace;**
- giovedì 4 ottobre - 3a Giornata nazionale **della pace, della fraternità e del dialogo** Festa di San Francesco,
- venerdì 5 e sabato 6 ottobre - 3a Assemblea dell'Onu dei Giovani **"Giovani in azione per i diritti umani e la pace"** (Terni),
- venerdì 5 e sabato 6 ottobre - 7a Assemblea dell'Onu dei Popoli **"Un altro mondo è possibile se promuoviamo tutti i diritti umani per tutti"** (Perugia),
- domenica 7 ottobre 2007 - Marcia Perugia-Assisi **"Tutti i diritti umani per tutti"**

Per una nuova agenda della politica.

7ª Assemblea dell'Onu dei Popoli

un altro mondo è possibile se promuoviamo tutti i diritti umani per tutti

Perugia, 5-7 ottobre 2007

3ª Assemblea dell'Onu dei Giovani

Giovani in azione per i diritti umani e la pace

Terni, 5-7 ottobre 2007

Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
via della viola 1 (06100) Perugia **T** 075.5722479 **F** 075.5721234
E info@entilocalipace.it **WEB** www.entilocalipace.it

Tavola della Pace
via della viola 1 (06100) Perugia **T** 075.5736890 **F** 075.5739337
E segreteria@perlapace.it **WEB** www.tavoladellapace.it / www.perlapace.it

ADV: CARLO LOMBARDO
T: +39 349 5820416
FOTO: ALAN CHIES
.pix4notes.

MANUTENCOOP

è Lavoro è Diritti è Partecipazione

MANUTENCOOP
SOCIETÀ COOPERATIVA
Via Poli, 4
40069 Zola Predosa (Bo)
Tel. 051/3515111

MANUTENCOOP
FACILITY MANAGEMENT S.p.A.
Via Poli, 4
40069 Zola Predosa (Bo)
Tel. 051/3515111

MANUTENCOOP
SERVIZI AMBIENTALI S.p.A.
Via Piemonte, 12
40069 Zola Predosa (Bo)
Tel. 051/6161311

WWW.MANUTENCOOP.IT